

MURUROA: DUE ATTIVISTI SALGONO SU UNA PIATTAFORMA «NUCLEARE»

Beffa di Greenpeace

E un gommone sfugge alla cattura - «Rainbow Warrior» trainata al largo - Lunghi interrogatori
Coro di proteste, e la sfida continua

CALCOLI SBAGLIATI

La sconfitta di Chirac

Commento di
Fabio Pagan

A questo punto, comunque vada, Greenpeace ha vinto la battaglia di Mururoa. La «multinazionale del verde» ringrazia gli incredibili errori di calcolo di Chirac, che appena insediato all'Eliseo ha subito voluto rinnovare i fasti nucleari di de Gaulle. Ma senza accorgersi che i tempi sono profondamente mutati. Il neopresidente francese - soprattutto non ha capito la lezione della clamorosa sconfitta della Shell di fronte al boicottaggio economico comandato da Greenpeace; neppure un mese fa il colosso mondiale del petrolio aveva innalzato bandiera bianca rinunciando ad affondare nel Mare del Nord la sua piattaforma Brent Spar e accettando di smantellarla a terra (una decisione che tuttavia, secondo l'«Economist», imporrà costi e guasti ambientali molto maggiori).

Dal petrolio al nucleare. Di fronte alla decisione francese di riprendere i test nucleari in Polinesia, la nuova crociata di Greenpeace era largamente prevedibile. Bastava un'occhiata al calendario: tra un mese saranno cinquant'anni dalle bombe atomiche che ridussero in cenere Hiroshima e Nagasaki; ieri erano dieci anni giusti da quando due agenti dei servizi segreti francesi, nel porto neozelandese di Auckland, fecero saltare l'ammiraglia di Greenpeace, quella «Rainbow Warrior» il cui nome è stato ripreso dalla goletta bloccata l'altro giorno nelle acque di Mururoa (e stavolta, almeno, non ci sono state vittime a bordo).

Chirac, probabilmente, non aveva messo in conto l'ondata di dissenso internazionale. Soprattutto le critiche di Clinton e Kohl. La decisione francese, di fatto, rischia di far saltare quel tacito patto con Stati Uniti, Russia e Gran Bretagna che nel 1992 aveva interrotto i test nucleari, in attesa che l'anno prossimo venga firmato un trattato ad hoc. Ora i giochi nucleari rischiano pericolosamente di riaprirsi.

Due le giustificazioni addotte da Parigi. La prima è di natura ambientale. I test nucleari sottomarini - si sostiene - provocano

minimi rilasci di radioattività in superficie. Le cose, in realtà, paiono più complesse. Per quanto effettuati a quasi mille metri di profondità, in buche scavate ben dentro il basalto della crosta terrestre, le esplosioni possono innescare pericolose fratture nella barriera corallina. Tanto è vero che la pesca è vietata, attorno all'atollo di Mururoa. E - giustamente - i polinesiani osservano: «Se i test sono innocui, che cosa vieta ai francesi di farli in Corsica?».

C'è poi una giustificazione di carattere tecnico. In vista del possibile bando totale degli esperimenti, Chirac ha detto che sono necessari altri test nucleari sia per valutare l'efficacia attuale dell'arsenale francese sia per mettere a punto quella tecnologia delle simulazioni (già in possesso degli Stati Uniti) che renderebbe inutile ogni futura sperimentazione. Dichiarazione, questa, impossibile da verificare: la politica nucleare francese è coperta dalla segretezza, senza alcun dibattito parlamentare.

L'errore tattico e strategico di Chirac, venuto di arrogante imperialismo, non deve tuttavia far dimenticare almeno due cose. La prima: l'opinione pubblica occidentale ritiene erroneamente che la fine della guerra fredda implichi la fine dell'arma nucleare come mezzo di dissuasione. Un moralismo assai pericoloso, di fronte al rischio rappresentato da paesi che potrebbero alimentare il terrorismo nucleare (l'Iran o alcune ex repubbliche dell'Urss, ad esempio).

La seconda considerazione riguarda la Cina. In maggio, appena qualche giorno dopo il rinnovo a tempo indefinito del Trattato di non-proliferazione nucleare, Pechino faceva esplodere (in atmosfera, e non sottoterra come i francesi) il suo ennesimo ordigno nucleare, a mo' di spregio per la faticosa decisione presa all'Onu. Marcia sul poligono di Lop Nor, nel cuore dell'immensa Cina, è certo più difficile che lanciare i «Guerrieri dell'arcobaleno» all'assalto degli atolli polinesiani. Ma possibile che Greenpeace non riesca a stringere d'assedio qualche ambasciata cinese in Europa?

PARIGI — Greenpeace è riuscita a beffare sei navi, tre elicotteri e centinaia di soldati francesi. Mentre le teste di cuoio abbordavano la goletta, un gommone degli ambientalisti ha eluso i controlli ed è entrato nella laguna di Mururoa. I due attivisti a bordo, Richard Leney e Madeline Habib, hanno occupato per 20 minuti una piattaforma usata nei test atomici prima di essere arrestati. Ma un altro gommone è sfuggito alla cattura. A bordo si trovano tre veterani di Greenpeace: David McTaggart, storico leader dell'organizzazione, l'olandese Henk Haazen e l'australiano Chris Robinson.

Attivisti del «Rainbow Warrior» sono stati fermati e interrogati tutta la notte. Tutti hanno fornito, provocatoriamente, le stesse generalità: «Fernando Pereira», il nome del fotografo ucciso dai servizi francesi nell'85. Poi sono stati caricati sulla nave. Trainata oltre le acque territoriali francesi, la «Rainbow Warrior» è rimasta in prossimità dell'isola. La sfida non è terminata. I comandi francesi non hanno avuto la mano leggera: oblio sfondati, porte divelte, lesioni al motore e il telefono satellitare fuori uso.

Proteste in tutto il mondo per l'arrestaggio alla nave di Greenpeace. A Bonn il cancelliere Helmut Kohl ha fatto sapere che la ripresa dei test nucleari nel Pacifico sarà oggetto dei colloqui che avrà oggi a Strasburgo con il presidente Jacques Chirac. La Russia, ha espresso «increscimento». Manifestazioni di fronte alle ambasciate francesi di Londra, Bonn, Madrid, Helsinki e di fronte al consolato di Oporto.

A pagina 6



Reparti speciali francesi durante l'abbordaggio della «Rainbow Warrior».

MANIFESTAZIONI A ROMA E MILANO

Antinucleari in piazza «Sit-in» al Viminale

ROMA — Una trentina di militanti di Greenpeace, Verdi, Rifondazione e Pds hanno manifestato ieri a piazza Farnese, di fronte all'ambasciata di Francia, per protestare contro l'abbordaggio della nave ecologista. Non ci sono stati incidenti. I manifestanti si sono dati appuntamento per stamattina alle 11 davanti al Viminale per ottenere, con un «sit-in», che venga rimosso il divieto posto dalla Que-

stura alla manifestazione di venerdì 14 luglio, ancora una volta davanti all'ambasciata di Francia a piazza Farnese. A Milano duecento persone hanno manifestato sotto la sede della «Air France». Protesta anche a Perugia. Alla Camera, Luigi Berlinguer (progressisti) ha chiesto di inserire nell'ordine del giorno una discussione sulla «drammatica vicenda».

A pagina 6

IGOVERNATORI DEL «G-10» A BASILEA

«L'economia italiana? Sta correndo troppo. Bisogna alzare i tassi»

Ma il costo

del lavoro

è il più basso

dei Paesi Ocse

BASILEA — «L'Italia corre troppo». Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, a Basilea per la consueta riunione con i colleghi del G-10, lancia un nuovo allarme inflazionistico. E secondo la merchant bank americana Salomon Brothers, è il preludio di un nuovo rialzo dei tassi di interesse, che potrebbe verificarsi entro i prossimi due mesi. Una crescita, quella italiana, sostenuta dall'export e che rischia di avere effetti indesiderati sui prezzi. Bankitalia, nei mesi scorsi, aveva dovuto aumentare i tassi per contenere l'inflazione, e ora c'è il rischio che debba farlo di nuovo se il ritmo non rallenterà.

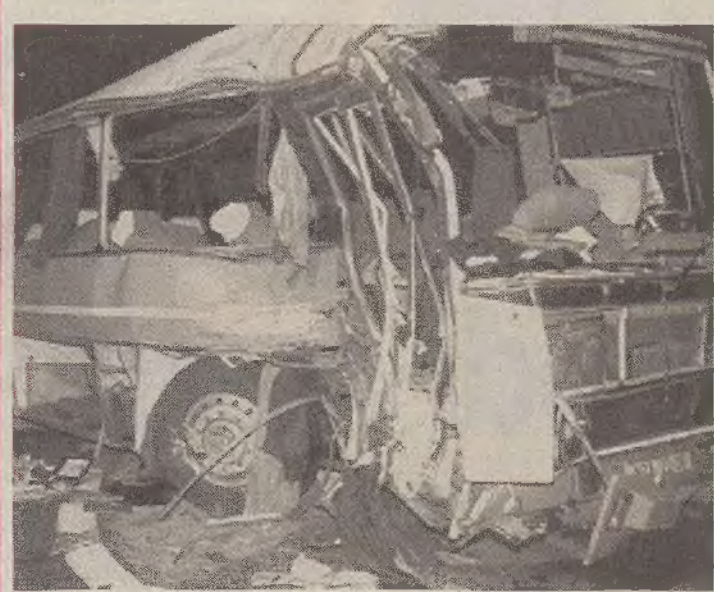
La necessità di un rallentamento in Italia è stata sottolineata da tutti gli altri governatori. All'Italia il messaggio lanciato è il seguente: moderare la crescita, proseguire nell'azione di risanamento dei conti pubblici per rafforzare la lira e combattere l'inflazione.

Una crescita sostenuta, secondo i dati diffusi ieri dall'Ocse, da un costo del lavoro che è il più basso tra tutti i Paesi industriali. Rispetto al Giappone, ad esempio, i salari italiani sono più bassi del 55%, del 42% rispetto alla Germania, del 35 rispetto alla Francia, del 25 rispetto al Regno Unito.

In Economia

SONNO E MANOVRA ERRATA

Una strage in Francia su pullman turistici Due scontri e 27 morti



PARIGI — Ventitré morti e 31 feriti in un pullman spagnolo uscito di strada nel Sud della Francia, altri quattro morti e 25 feriti nello scontro tra un pullman di turisti slovacchi e un camion nell'Est del Paese: è il bilancio di due incidenti che si sono verificati l'altra notte sulle strade francesi, a causa di un colpo di sonno dell'autista nel primo caso, e di una manovra imprudente nel secondo.

L'incidente del pullman spagnolo è avvenuto sull'autostrada A-9 all'altezza di Roquemaure, a poca distanza da Avignone: a causa di un colpo di sonno dell'autista, l'automezzo è uscito di strada, si è rovesciato diverse volte e si è finalmente fermato sul fondo di una scarpata. Solo quattro passeggeri sono usciti illesi.

Il secondo incidente è avvenuto a Troussay, nel Nord-Est della Francia: un camion ha investito con violenza un pullman di turisti slovacchi che stava compiendo un'inversione di marcia. Nell'impatto hanno trovato la morte i due autisti e una giovane passeggera, e il conducente del camion. Ventiquattro i feriti, quattro sono in gravi condizioni.

A pagina 7

ANCHE SE I SERBI SEMBRANO NON VOLER PORTARE L'ATTACCO FINALE

Srebrenica ormai allo stremo

Sempre ostaggi i trenta caschi blu - E l'Onu continua a minacciare raid aerei Nato

TREDICENNE

Un'altra Vermicino ieri sera in Puglia

LECCE — Una tragedia che ricorda il dramma di Vermicino si è verificata ieri in Puglia. Un ragazzo di 13 anni, Luca Greco, mentre stava giocando con alcuni coetanei, è caduto in un pozzo artesiano di circa 40 centimetri di diametro e profondo circa un centinaio di metri. Il fatto è avvenuto ieri sera nel comune di Nociglia in provincia di Lecce; sono stati gli stessi compagni a dare l'allarme. I soccorritori hanno fatto vari tentativi per individuare la profondità dove si trovava il ragazzo e raggiungerlo; è stata calata nel pozzo una microtelecamera e poi dei geofoni. Uno speleologo è riuscito a calarsi nella cavità, a raggiungere a 74 metri di profondità il ragazzo e, dopo quattro faticosissimi tentativi, ad issarlo fino all'uscita del pozzo. Purtroppo, tutto è stato inutile perché il ragazzo era già morto.

A pagina 4



ZAGABRIA — La situazione a Srebrenica è disperata. Combattimenti si sono susseguiti per tutta la giornata ma l'impressione è che i serbi, come già accadde a Bihać, abbiano rinunciato a dare l'ultima spallata alle difese. La dirigenza di Pale nega addirittura di avere lanciato un'offensiva per il controllo dell'enclave musulmana. Si tratterebbe solo di un'azione in risposta a fantomatici attacchi portati dai governativi approfittando dell'ombrello dell'Onu.

Già, perché Srebrenica è una delle zone «protette» dal Consiglio di sicurezza, anche se la realtà è quella di una città sottoposta a bombardamenti indiscriminati, i cui abitanti sono allo stremo. I serbi hanno offerto la possibilità di un'evacuazione dei civili, con garanzie di sicurezza. Un bilancio ufficioso parla di un centinaio di vittime negli scontri di domenica, mentre ieri le vittime sarebbero state una ventina.

Trentadue caschi blu olandesi, nel frattempo, sono ancora nelle mani dei serbi, che però sostengono di non averli presi in ostaggio. Il segretario generale dell'Onu, Boutros-Ghali, ha ribadito che se la situazione peggiorasse ulteriormente si potrebbe fare ricorso ai raid aerei della Nato, ma si tratta di una eventualità remota. Intanto l'Alleanza Atlantica annuncia il prossimo svolgimento di un'esercitazione navale in vista di un possibile ritiro dell'Unprofor.

A pagina 7

Tangenti nella Marina

Ordini di custodia per ufficiali e impiegati Brindisi: giro di mazzette per 700 milioni

A PAGINA 4

Tempi duri alle Finanze

Fantozzi: «I dipendenti corrotti saranno licenziati». Check-up sull'organigramma

A PAGINA 4

Il giallo «alla cioccolata»

L'imprenditore morto dopo la bevanda Cremona: tracce d'arsenico, oggi autopsia

A PAGINA 5

Iniziano oggi i **SALDI DI FINE STAGIONE**

Sconti **50%** fino al

ANNABELLEPIU'
Via S. Spiridione 3
Trieste - Tel. 362887

OGGI I PRIMI FORTUNATI

Gioco dieci, altri numeri

BINGO
IL PICCOLO

UN GRANDE GIOCO CON
IL PICCOLO
DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE
RICCHE DI PREMI

Caccia ai vincitori del gioco 9. Finora infatti si sono fatti vivi 10 amici. Ma fino a domani c'è tempo per comunicare la propria vincita. Prosegue intanto il gioco numero 10, quello iniziato domenica. All'interno ci sono dieci numeri da cerchiare sulla cartella. Fate molta attenzione: bisogna segnare i numeri compresi nella griglia denominata «gioco 10 - settimana 10». Molti lettori si sono però rivelati «disattenti» nelle scorse settimane, specie coloro che possiedono molte cartelle. Qualcuno ha dimenticato di controllarle, e magari erano quelle vincenti. E, infine, non dimenticate di conservare tutte le copie integre del giornale.

Continua anche la pubblicazione dei bollini. Oggi è la volta del numero 66. Chi avesse già completato le precedenti griglie raccogli-bollini, può consegnarle al Punto Bingo del Giulio, oppure recapitarle presso la nostra redazione, in via Guido Reni n. 1.

ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE

SALDI DI FINE STAGIONE

VIA DIAZ, 1
(a 100 metri da Piazza Unità)
TEL. (040) 362459

L'AULA HA APPROVATO QUATTRO DEI CINQUE ARTICOLI RIMASTI E HA BOCCIATO TUTTI GLI EMENDAMENTI NON CONCORDATI

La pensione integrativa è quasi legge

Oggi comincerà la discussione sulla previdenza obbligatoria sulla quale il Comitato ristretto sta mediando tra Forza Italia e la maggioranza



Vittorio Dotti

ROMA — Mentre dietro le quinte si tratta, in aula la riforma delle pensioni va avanti. Ieri la Camera ha approvato quattro dei cinque articoli rimasti per concludere l'esame della parte del disegno di legge riguardante la previdenza integrativa. Sono stati bocciati tutti gli emendamenti, tranne quelli concordati in sede di Comitato ristretto. In pratica è stato dato il disco verde ai seguenti articoli. L'articolo 47 regola il trattamento tributario dei contributi e prestazioni della previdenza integrativa, e stabilisce che attraverso la legge Finanziaria il governo possa adeguare ogni anno gli importi dei contributi. Sull'articolo 47 venerdì scorso era mancato il numero legale.

L'articolo 49 contiene le norme di vigilanza sui fondi, e prevede la creazione di un apposita

commissione di controllo, con sede a Roma. La Lega aveva invano chiesto la scelta di un'altra città.

L'articolo 50 prevede le norme sul regime transitorio della previdenza integrativa.

L'articolo 51 indica le sanzioni penali e amministrative per le violazioni delle norme che regolano l'attività della previdenza integrativa.

Giarda ottimista:

«In settimana l'approvazione definitiva»

La spesa prevista, il governo dovrà intervenire immediatamente. Come? Sono state individuate tre possibilità: taglio delle prestazioni, cioè delle pensioni (è l'ipotesi che piace a Forza Italia, la quale sostiene che se il governo è sicuro di quanto fa non deve temere nulla); aumento dei contributi; coinvolgimento della fiscalità generale (cioè se c'è un buco è l'intera collettività che deve farsene carico).

I progressisti accettano il principio della clausola sul piano generale, purché si lascino governare e Parlamento liberi di decidere quali provvedimenti adottare. Praticamente la legge dovrebbe stabilire l'obbligo di intervento, lasciando poi la scelta delle modalità alla discussione in aula di legge Finanziaria, anno dopo anno. «Se ragioniamo su questa distinzione», dice Renzo

Innocenti, progressista, «è possibile trovare un'intesa; se invece vogliamo sin da ora dire cosa si dovrebbe fare, dove e come intervenire succederà tra sei anni, allora mi sembra eccessivo». Comunque, al di là di varie dichiarazioni anche un po' allarmistiche che si sono susseguite nel corso della giornata, il clima non è di chiusura. Anzi il sottosegretario al Tesoro Pietro Giarda si è detto ottimista e ritiene che si possano rispettare i tempi (fine settimana) per l'approvazione definitiva. Forza Italia e maggioranza? «Alla fine», prevede, «si metteranno d'accordo sicuramente». E anche su questa parte della riforma il governo, come sottolinea il ministro del Lavoro Tiziano Treu, è intenzionato a raggiungere l'accordo più ampio possibile.

Roberta Sorano

COME CAMBIA LA PREVIDENZA

Clausola di salvaguardia

Un organismo dovrà controllare l'evoluzione dei costi del sistema previdenziale. Il governo presenterà disegni di legge per modificare tempi e parametri in caso di scostamenti rispetto alle previsioni di risparmio.

Reversibilità

La "stretta" sugli assegni ai superstiti diventa più morbida. Per la prima fascia di reddito la cumulabilità sale all'85% della pensione.

Lavori usuranti

Il Fondo per finanziare le agevolazioni per le attività usuranti sale a 200 miliardi.



Anzianità

La fase transitoria non dovrebbe subire accelerazione. Ancora in ballo l'ipotesi di una più veloce equiparazione fra pubblico e privato.

Sistemi a regime

Per l'applicazione del metodo contributivo resta lo spartiacqua dei 18 anni. Nessun versamento per la parte di contribuzione oltre i 130 milioni.

Cumulazione pensione part-time

Negli anni di attività verrà consentito di cumulare metà pensione e lo stipendio di un rapporto di lavoro a tempo parziale.

P&G Informatica

ALL'«OSSERVATORE» NON SONO PIACIUTE LE CRITICHE A BERLUSCONI ARRIVATE «DOPO ALMENO VENTI ATTACCHI»

Prodi «astiosamente polemico» sconcerta il Vaticano

Intanto la prossima settimana il centrodestra presenterà una sua proposta sulla «par condicio» - Buttiglione vuole il senatur al tavolo delle regole

LA DIVISIONE

I beni del Ppi: ultimatum del Tribunale alle due anime

BOSSI INSISTE CON IL POLO DEL GUERRIERO

«Né col Professore, né col Cavaliere»

ROMA — Né con Berlusconi, né con D'Alema: Bossi insiste con il suo terzo Polo del guerriero. Deciso a vendere a carissimo prezzo la riserva di voti leghisti delle regioni del Nord. Si scaglia contro il tavolo delle regole, dove, sostiene, si prepara un «autentico golpe». Minaccia di ritirare i suoi deputati dalla commissione speciale sull'informazione presieduta da Giorgio Napolitano. Il leader leghista, nella Lettera settimanale del lunedì, precisa insomma le accuse lanciate a destra e a sinistra nella manifestazione di domenica a Pontida. Parla di «immondo tentativo di restaurazione», di «criclaggio», il dialogo tra i due Poli sulla riforma preparerebbe a un «gigantesco salto all'indietro» la cui traiettoria finirebbe ad Hammamet. Con i suoi toni più forti e coloriti esalta il ruolo del Polo del guerriero contro le «ghieffe ormei secche della Quercia», contro gli «striminziti ulivi di Prodi, contro gli esibizionismi di Fini». Berlusconi è il «grande fratello» di Orwell.



Umberto Bossi

Il ministro Roberto Maroni, tornato fedele al Senatur, se le elezioni venissero spostate in avanti qualche possibilità ci sarebbe. Propone alla sinistra una intesa elettorale Ulivo-Lega Nord basata però sul completamento di riforme in senso federalista in questa legislatura, senza bisogno di cambiare la Costituzione. Si potrebbe partire, dice Maroni, dalla riforma delle autonomie locali, su cui la Lega ha presentato una sua proposta.

Bossi tenta di costruire e di guidare una terza forza centrista, ma anche altre forze sono interessate a far slittare nel tempo le elezioni. Il leader dei patisti Mario Segni riconosce che la sor-

tita della Lega trae origine da un motivo vero. C'è il rischio, a suo parere, che l'Ulivo «venga sovrastato dalla Quercia», però non lo si contrasta facendo il Polo del guerriero, ma «come noi stiamo cercando di fare, e io credo che fra poco arriveremo in porto, unificando l'area moderata del centrosinistra». Segni domanda poi agli alleati dell'Ulivo «se non sia il caso di offrire anche a Bossi una trattativa sulle istituzioni, per un federalismo che poggi su istituzioni solide, tanto stabili che neppure lui potrebbe mettere in pericolo».

Il Pds non vuole considerare definitivamente rotto il rapporto con Bossi. Il progressista Mauro Paissan, pur giudicando non condivisibile la minaccia leghista di abbandonare la commissione Napolitano riconosce che il leader leghista denuncia comunque un rischio reale, quello dell'insabbiamento della riforma delle tv. Invita i parlamentari del Carroccio e degli altri gruppi a proseguire con nettezza e speditezza nei lavori, così se il Polo si opporrà «con mezzi estremi, come alcuni hanno già annunciato» al testo da mandare in aula «è responsabilità per loro». «Un vero peccato», dice il vice di Prodi Walter Veltroni, «che la Lega se ne voglia andare proprio adesso che in commissione qualcosa comincia a muoversi».

Marina Maresca

ROMA — Per l'«Osservatore romano» il discorso di Prodi al congresso del Pds provoca «sconcerto». Per la prima volta il giornale vaticano prende posizione contro il candidato-premier del centrosinistra che risponde e si difende. L'«Osservatore» critica soprattutto i «toni astiosamente polemici» usati da Prodi nei confronti di Berlusconi. E definisce sconcertante la frase pronunciata davanti ai delegati del Pds: «Mi sento uno di voi, anche se la mia storia e la vostra non sono uguali. Siamo lo stesso tronco, con radici diverse». Romano Prodi si difende sostenendo di aver dato una «prima» risposta polemica «dopo almeno venti attacchi astiosi e poco spiritosi subiti». Quanto alla fra-

se che provoca sconcerto, spiega che «l'unicità del corpo rappresenta la necessaria unità dell'azione di governo nella nostra coalizione come in quella alternativa». Per i contenuti, infine, al congresso, afferma ancora Prodi, sono stati affrontati «in modo molto serio i problemi e i rapporti tra i poteri dello Stato che stanno tanto a cuore ai cittadini italiani».

Si allungano intanto i tempi per un accordo sulle regole. L'incontro tra i due Poli, che secondo alcuni si sarebbe dovuto svolgere oggi, è previsto invece per la prossima settimana. Nessun «giallo», sostengono sia i leader del centrodestra che quelli del centrosinistra: si è solo preferito attendere il vertice dello schieramento di centrosinistra che si terrà giovedì.

Al tavolo delle regole si parlerà soprattutto di «par condicio» (un accordo è dato per probabile). Il Polo delle libertà dovrebbe presentare una sua proposta. Gustavo Selva (An) chiede che il governo non reiteri il decreto che scadrà il 19 luglio ed il tavolo delle regole metta a punto una propria proposta da presentare al Parlamento. Il numero due del centrosinistra Walter Veltroni fa sapere di non voler accettare compromessi sulla «par condicio». E sul punto controverso degli spot elettorali, precisa: «non si fanno affatto e restano vietati nei 30 giorni precedenti il voto (questa è l'ipotesi che preferisce)», o si fanno gratuiti per tutti. Dal Polo Veltroni attende una proposta

scritta ed anche delle risposte sui criteri di nomina del Cda della Rai.

E fonte di nuove polemiche è stato il discorso di Buttiglione, perché mai escludere la Lega dal tavolo delle regole? Buttiglione è anche convinto di avere alcune cose in comune con Bossi: in una repubblica presidenziale, cioè, sarebbe possibile realizzare una federazione forte. Per Mario Segni le «uscite di Bossi», anche se «pittoresche», non sono prive di fondamento perché «c'è il rischio che l'Ulivo venga sovrastato dalla Quercia». La soluzione però, aggiunge Segni, non è il «Polo del guerriero» ma l'unificazione dell'area moderata del centrosinistra.

Elvio Sarrocco

IL PROVVEDIMENTO TORNA ALLA CAMERA DOPO LE MODIFICHE DEL SENATO

Manette facili, bocciato Violante

Destra e sinistra vedono nello stralcio un affossamento della custodia cautelare

ROMA — Non piace ai garantisti, né dentro il Pds né fuori, la proposta lanciata da Luciano Violante al congresso del partito di stralciare alcune norme relative alla custodia cautelare dal testo della legge ora in discussione alla Camera, dopo l'approvazione in seconda lettura da parte del Senato. Piace, invece, ai cosiddetti «giustizialisti» e a molti magistrati. Non si dimentichi che oltre 500 tra giudici e pubblici ministeri firmano una lettera di critica al provvedimento, sollevando forti reazioni in Parlamento, anche in seno al Pds, dove la «svolta» garantista era apparsa un segnale di pace nei confronti del Polo di centrodestra.

Di che si tratta lo spiega un altro ex magistrato

del Pds, come Violante, Franco Imposimato, che la ritiene accettabile. Se passasse l'ipotesi di uno stralcio, gli effetti sarebbero, tra l'altro, quello di permettere al pm (come è ora) di interrogare l'imputato prima del giudice (come nel nuovo testo); di reintrodurre, sia pure senza arresto immediato, il reato di falsa testimonianza per la dichiarazione rese al pm e ritenute da questi mendaci. Si tratta del contestato art. 371 bis del Cpp. L'ex sottosegretario alla Giustizia del governo Berlusconi, Contestabile, sostiene che i pm vogliono la reintroduzione della norma «come arma di pressione per farsi dire dai testimoni che vogliono sentirsi dire». Altro argomento è quello dell'esclusio-

ne della inutilizzabilità delle dichiarazioni degli imputati in caso di mancata verbalizzazione con fonno o videoregistratore. «In un'ora si può approvare il testo», insiste Violante. Quindi si accelererebbero i tempi, anziché rallentarli. Un altro ex magistrato, Ayala, ricorda che in 15 anni la legge sulla custodia cautelare è stata modificata ben 16 volte.

Un altro suo ex collega, anch'egli deputato progressista, Peppino Di Lello, sostiene invece che la legge va approvata per intero, rapidamente, e che la maggioranza del gruppo parlamentare è su questa posizione. Anche il senatore verde Luigi Manconi è contro la proposta. «Da un anno, osserva, il Parlamento sta discutendo un testo

proposto dai progressisti, emendamenti sono stati accolti, l'ispirazione della legge è garantista e si tratta di una legge umanissima e civilissima». Incalza Ersilia Salvato, presidente dei senatori di Rifondazione: il testo, dice, è il frutto di una larga e difficile mediazione ed ora rimettere in discussione l'equilibrio raggiunto tra garanzie di libertà dell'indagato e riequilibrio tra le parti nel processo significa «non meno che affossare la riforma». Critiche anche da Giovanardi e Baresi, deputati del Ccd, secondo i quali si tenta di disfare un punto di equilibrio così difficilmente costruito, perché «si pretende di mantenere sulla vita e sulla libertà dei cittadini la spada di Damocle del potere presocché illi-

mitato della pubblica accusa». «Vogliamo ricordare a Violante, prosegua Giovanardi e Baresi, quest'ultimo capogruppo del Ccd alla commissione giustizia della Camera, che il Parlamento si è impegnato solennemente, un anno fa, a riformare l'istituto della custodia cautelare entro il 15 agosto 1995. Lo stesso capogruppo dei progressisti al Senato, Cesare Salvi si è detto perplesso sulla proposta di Violante. «Non riesco a vedere, dice, i vantaggi dello stralcio. In questo modo il provvedimento dovrebbe tornare nuovamente al Senato anche se la Camera non vi apportasse alcuna modifica. Inoltre le norme, dopo i miglioramenti apportati dal Senato, non sono affatto tali da ostacolare il lavoro dei pm».

Lilli la rossa in crisi con Giulietti per colpa della politica

ROMA — È una crisi ideologica quella che tormenta la coppia Gruber-Giulietti, e non invece sentimentale, come è stato «rivelato» nei giorni scorsi. Lei, famosa giornalista del Tg1, meglio conosciuta come «Lilli la rossa» non solo per il colore della ruggine chiosa ma perché appassionata militante di sinistra e sindacalista a Saxa Rubra, non concede tregua al suo compagno, Beppe Giulietti, ex giornalista e sindacalista Rai e ora deputato progressista, passato dall'area di Rifondazio-

ne comunista al gruppo parlamentare Progressista-federativo. Dopo la vittoria dei no al referendum sulla Mammì, il boccione amaro della sconfitta, quanto anche vedersela con l'amata Lilli, che non esita a puntargli il dito contro. Perché? Il motivo di questa crisi è legato a dissensi politici tra i due. Lui è allineato ora sulle posizioni dei pidessini a difesa del servizio pubblico radiotelevisivo che hanno visto i due sempre in prima fila. Giulietti, l'uomo dalla lunga barba scura - accorciata tra l'altro subito dopo i

risultati referendari per assumere un aspetto meno «ortodosso» - era il leader dell'Usigrai. Sposato con un figlio, giunto a Roma dalla redazione veneziana della Rai, con tanto di pedigrée comunista alle spalle. L'incontro tra i due fu fatale. La Gruber era stata da poco chiamata da Antonio Ghirelli, ex direttore del Tg2, per condurre l'edizione più importante del telegiornale, quella cioè delle 20. E così Lilli abbandonò la sede regionale Rai di Trento per sbarcare nella capitale, lanciando, da lì a poco, un mo-

do nuovo di condurre il patinato Tg di Viale Mazzini; grintosa, la sua condizione si caratterizzò subito anche per la scioltosità con cui teneva, e tiene, il video, spostata su se stessa a tre quarti d'immagine. Ma come sempre succede in questi casi, la prima fase della storia viene vissuta in modo clandestino. Fino a quando un giorno, nell'estate di tre anni fa, un noto rotocalco pubblicò le foto della Gruber in topless, distesa a prendere il sole sul terrazzo della casa dei genitori. Accanto alla sua sdraio ce n'era un'altra sulla qua-

le sedeva un signore sconosciuto ai più, in jeans e barba lunga, nei primi flash intento a leggere il giornale, ma nei successivi sempre più «affettuosi» nei confronti dell'affascinante anchor-woman: era Beppe Giulietti, che proprio da allora uscì allo scoperto, assumendosi anche la responsabilità del caso di fronte alla moglie, mettendo così fine ad un ménage coniugale già fortemente in crisi.

Quelle foto fecero scalpore e Lilli andò su tutte le furie, tanto da querelare il direttore del famoso settimanale, con l'ac-

cusa di violazione della privacy individuale. Vinse lei, come del resto era prevedibile, con tanto di ragione riconosciuta dal giudice insieme alla bella cifra di 250 milioni di lire per risarcimento danni. Ma quelle foto furono anche l'inizio dell'uscita dalla «clandestinità» per la famosa coppia Gruber-Giulietti, i quali da allora marciarono insieme alla luce del sole, senza quindi nascondere più la passione che li unisce, e senza nascondere nemmeno la politica che oggi li divide.

Serena Bruno

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna concentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 451.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 103.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 388.000, sei mesi L. 165.000, tre mesi L. 84.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366040
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (telex), posizione e data prestabilita L. 250.400
Finanziaria L. 374.000 (telex) L. 453.600
R.P.O. L. 252.000 (telex) L. 302.400 - Occasionale L. 326.000 (telex) 391.200
Redazionale L. 252.000 (telex) L. 302.400 - Marchetti L. 326.000 (telex) L. 326.000 (telex)
L. 1.100.000 - Finanziaria L. 1.100.000 (telex) L. 1.200.000 (telex) L. 1.200.000 (telex)
L. 357.000 (telex) L. 428.400 - Appalti/Contratti L. 357.000 (telex) L. 440.400 - Necrologie
L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura
del 10 luglio 1995
è stata di 61.000 copie

Certificato n. 2513
del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

POESIA: DICKINSON

Emily, dal bozzolo la furia dei versi

Pubblicò in vita solo nove poesie (contro la sua volontà) ma per anni ne scrisse a centinaia: addirittura 365 nel solo 1862. E riempì di versi quaderni e quaderni cuciti con lo spago, usando i metri e le rime in modo molto colto e del tutto personale. Così visse la «vergine di Amherst» (a fianco, in un dagherrotipo): isolata dal mondo ma ghermita da un vero vortice creativo.



Recensione di

Grazia A. Bellini

Sottotrasandosi al mondo in modo maniacale, ha creato il proprio personaggio e la propria unità. E' sempre vero che la poesia è conoscenza di una ristrettissima élite di lettori, ma il nome di Emily Dickinson svetta tuttavia nella memoria collettiva: ma certo, la vergine di Amherst.

Si, una deliziosa creatura di pare tuttora, questa Emily, nata nel 1830 nella piccola città del Massachusetts occidentale, figlia di un influente avvocato diventato in seguito deputato al Congresso di Washington. Nata dopo il fratello William Austin prima della sorella Lavinia, Emily ebbe un'adolescenza e una giovinezza ricche di relazioni sociali, ma pian piano riconfinò in una vita strettamente casalinga e familiare, bozzolo sufficiente per uno spirito che vagava ben oltre gli spazi fisici consentiti all'attività del corpo.

In quel ritiro, che non era affatto un indice di povertà intellettuale o di spirito (Emily era vivace, e capace di conversazione brillante), fu con sempre maggiore intensità rinchiusa nel suo lavoro poetico, condotto con sicurezza di mezzi e di intenzioni: tanto che il risultato è una grande originalità compositiva e linguistica, e seguendo l'impronta di una di quelle strane, inequivocabili vocazioni che derivano da sicurezza professionale, e in essa si manifesta.

Ora, dopo tante edizioni parziali del grande corpus dei suoi versi, esce «Dickinson. Poesie» (Oscar Mondadori) grandi classici, pagg.

507, lire 20 mila, a cura di Massimo Bacigalupo. L'edizione, giustamente, è con testo a fronte, perché solo così la poesia ha un senso, per quanto abile sia il traduttore. In particolare, la Dickinson usò metri e rime in modo molto colto, ma del tutto personale, spesso creando inusitate assonanze, ed esso costituisce uno dei tessuti di base del suo discorso poetico.

Una sorta di imperiosa furia compositiva si impossessò via via di questa ragazza arguta e decisa, che i contemporanei descrissero come persona amabile, come persona seguita da una sorta di furia compositiva per certi suoi modi modesti e infantili. Dal 1858 (e cioè dai 28 anni), come scrive Bacigalupo nella bella cronologia che è tra gli accurati testi di apparato del volume, «compose con l'assiduità e sicurezza di una scrittrice pienamente consapevole della sua arte, e a poco a poco fu trascinato in un vero e proprio vortice creativo. L'edizione critica di Thomas H. Johnson assegna circa 800 poesie per anno al periodo 1858-'61, poi con prodigiosa impennata il 1862 vede la composizione di circa 365 poesie. In seguito la piena creativa decresce...». Emily creava da sé anche dei quaderni di bella copia, cuciti con uno spago («Fra il 1858 e 1864 essa produsse in questo modo quaranta fascicoli, contenenti oltre 400 poesie»).

Pur così padrona di se stessa, e così volutamente isolata, la Dickinson ebbe più di una passione sentimentale, su cui com'è ovvio i biografi e gli esegisti si sforzano di trovare prove e tracce. Ma

si preservò per la sua arte, e quando morì, un testimone così la descrisse: «Un miracoloso ritorno di giovinezza - aveva cinquantasei anni e sembrava averne trenta, non un capello grigio né una ruga, e una pace perfetta sulla bellissima fronte». Quanto basta per la leggenda.

Questa raccolta comprende 358 poesie. Sono contrassegnate anche dal personale sistema di punteggiatura (trattini) usato dalla Dickinson per dare ulteriore ritmo e precise pause al verso. Vi si legge un'affermazione del sé rapportato all'infinito che non ha nulla di sentimentale («Dietro me - strapiomba l'eternità - / davanti a me - l'immortalità...»). Le sole notizie che ho / sono bollettini continui / dall'immortalità. // I soli spettacoli che vedo - / domani e oggi - / forse l'eternità...», un sentimento di consapevolezza della forza intellettuale («La mente - è più grande del cielo - / (...) / La mente è più profonda del mare - / (...) / La mente ha giurato il peso di Dio...»), e anche la certezza del proprio valore, che non aspetta il consenso degli altri: «Fama da me stessa, se giustifico, / ogni altro plauso sarebbe / superfluo - un incenso / senza necessità - // Fama da me stessa, mancare - anche se / il mio nome fosse altrove supremo - / sarebbe un onore disonorato - / un diadema futile»).

Emily Dickinson, a quanto si sa, vide solo nove poesie pubblicate, mentre era in vita (e lo furono per iniziativa altrui, contro la sua volontà). Nel 1955, quando uscì la prima importante edizione critica condotta sui manoscritti e completa di varianti, le poesie in tutto erano 1775.

MUSICA: PERSONAGGIO

Asburgico enfant terrible

Parla Carlo de Incontrera: musicologo, compositore, professore non sussiegoso...

Intervista di

Giorgetta Dorflès

TRIESTE — La casa, letteralmente stipata di libri, dischi, quadri, potrebbe far pensare a un museo, ma è evidente che raccoglie strumenti di lavoro, frammenti di vita. Infatti Carlo de Incontrera, musicologo e compositore, non si presenta certo come il professore sussiegoso di storia della musica - al Conservatorio e all'Università di Trieste -, bensì come un personaggio geniale e burlesco che affronta compiti impegnativi con la leggerezza che si accompagna alle attività svolte con passione. E infatti dirige agevolmente le stagioni musicali della Normale di Pisa e del Piccolo Teatro di Milano, passa dal Mitefest all'Alpe Adria Ensemble, perché tutto ciò innanzi tutto lo diverte.

Da questa casa, specchio di una personalità che all'estro creativo abbinava la precisione, si può forse capire come de Incontrera sia riuscito, in veste di direttore artistico, a far decollare il Teatro Comunale di Monfalcone, che ha raggiunto una quotazione tale da meritare l'assegnazione del Premio nazionale della critica.

Sta per prendere il via il Mitefest. Come si articola quest'anno la sezione musicale che lei dirige?

«Ho sempre cercato di puntualizzare il fatto che il Mitefest si tiene a Cividale e non a Vienna, sottolineandone il background storico e culturale. Un esempio soltanto: grazie al Centro di catalogazione di Villa Manin, sono state scoperte delle partiture musicali straordinarie, che erano rimaste sepolte negli archivi; sono dei manoscritti del Sei-Settecento di maestri non solo locali, che hanno operato nelle diocesi più importanti della regione. L'oblio che li ha sommersi non dipende dalla qualità: anche Vivaldi, a lungo osannato, è stato dimenticato da tutti. Con questo non voglio dire che ci saranno delle scoperte clamorose; si tratta del recupero dei preziosi tasselli di un mosaico che rappresenta la civiltà musicale europea di quei secoli».

«Accanto a questo percorso voglio citare quello ebraico che quest'anno, oltre a rendere un doveroso omaggio a una componente essenziale della cultura non solo musicale, servirà anche a celebrare il cinquantesimo della nuova realtà conseguente alla caduta del muro di Berlino».

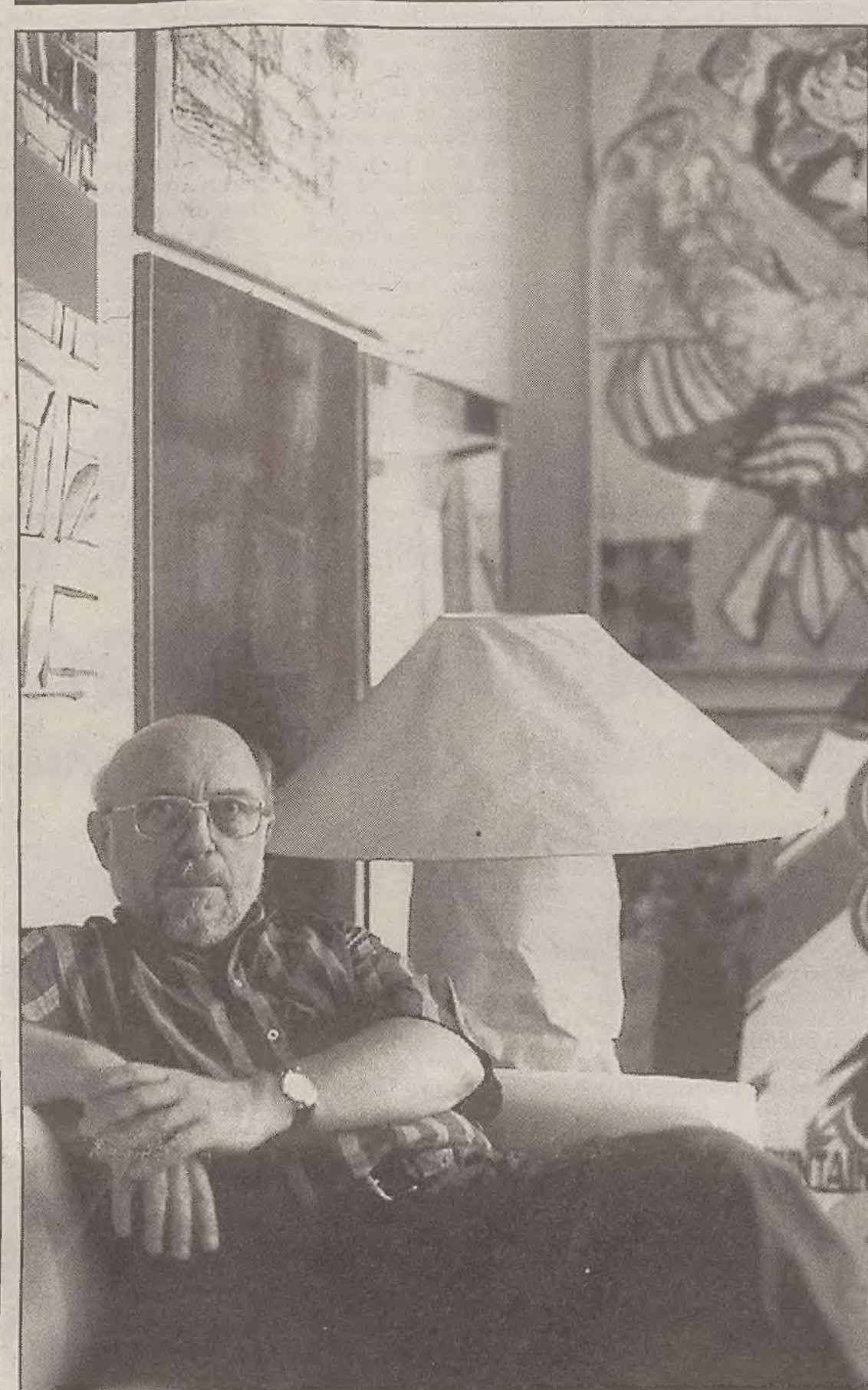
Quali tendenze stilistiche ha riscontrato in questi paesi?

«L'orgoglio nazionale è molto sviluppato e il patrimonio popolare è veramente ingente, quindi l'influenza della musica folkloristica è inevitabile. C'è anche chi ha uno sguardo più attento verso l'Occidente: è una sorta di rinvicina nei confronti del vecchio regime, che classificava come capitalista la maniera alla Cage, alla Boulez, ma sono casi rari».

A Monfalcone usa organizzare la rassegna di primavera secondo un'impostazione monografica. C'è sotto un intento didattico?

«Non pretendo di fare il professore a tutti i costi. La questione è semplice: esistono i festival che fanno leva sullo

«Un gusto di conoscere, più che di insegnare» guida le scelte e gli impegni di quest'uomo di cultura triestino (nella foto di Marino Sterle) che da anni cura le stagioni musicali del Teatro Comunale di Monfalcone e che a Trieste non è molto amato. «Ho dovuto scontare - dice - il mio curriculum infame, roba da disturbare i sonni borghesi: un provocatore, uno spirito indipendente. Questa è la reputazione che mi sono creato all'epoca di "Arte Viva"». Il rischio d'oggi? «Un populismo, un qualunque musicalismo veramente terrificante».



no e che cosa scrivono i compositori in Romania, in Bulgaria, affrontando i vari personaggi armati di registratore. In questo modo il discorso si è esteso ai problemi pratici ed economici che influiscono indirettamente sull'attività musicale; ne è risultato un quadro vivo e palpitante della nuova realtà conseguente alla caduta del muro di Berlino».

Quali tendenze stilistiche ha riscontrato in questi paesi?

«L'orgoglio nazionale è molto sviluppato e il patrimonio popolare è veramente ingente, quindi l'influenza della musica folkloristica è inevitabile. C'è anche chi ha uno sguardo più attento verso l'Occidente: è una sorta di rinvicina nei confronti del vecchio regime, che classificava come capitalista la maniera alla Cage, alla Boulez, ma sono casi rari».

A Monfalcone usa organizzare la rassegna di primavera secondo un'impostazione monografica. C'è sotto un intento didattico?

«Non pretendo di fare il professore a tutti i costi. La questione è semplice: esistono i festival che fanno leva sullo

«star-system» e le mondanità annesse, e altri che contano sul richiamo di un'area turistica circostante. Per dare un significato a Monfalcone occorre stabilire una linea ben precisa: caratterizzare il festival attraverso una tematica, come ad esempio "La musica in Francia nell'età di Proust", questo fatto diventa uno strumento per allargare gli orizzonti culturali. Quindi parlare piuttosto di un gusto di conoscere, più che di insegnare».

Come fa a reclutare interpreti così prestigiosi?

«Il mio segreto è quello di poter contare su un nucleo permanente di artisti che, oltre ad accettare i miei progetti, sono dei veri amici. Bruno Canino, ad esempio, lo conosco da quando avevo 14 anni; con altri è scoccato una specie di colpo di fulmine al primo incontro. La Argerich, Kremer, Ashkenazy, Lortie, Maitsky, sono tutti personaggi vivaci e curiosi, che hanno voglia di uscire dal tran-tran legato al loro mestiere. Nel corso delle serate passate insieme si discute, nasce un confronto che può stimolare un

progetto. Ci unisce il gusto comune per il gioco, infatti raramente ho conosciuto degli artisti seriosi; si ride, si scherza, si fa da mangiare. Non vedono l'ora di sfogarsi, di smaltire la tensione del concerto. E' incredibile vedere questi personaggi monumentali spogliarsi di quelle vesti paludate per trasformarsi in persone normali».

E il pubblico da dove viene?

«Da tutta la regione, con una percentuale rilevante di triestini. Il programma di quest'anno, dedicato al Barocco europeo, ha invece destato dei sospetti. Infatti, benché sia un tema di moda e apprezzato soprattutto dai giovani, non attira i triestini, ancorati a un repertorio molto consueto, che va da Bach alla fine '800».

Quindi è riuscito a creare una struttura concorrenziale a Trieste...

«Non mi interessa far concorrenza a nessuno; faccio semplicemente le cose che mi piacciono dove mi si offre l'opportunità. Trovo curioso che mi si ponga sempre la stessa domanda: "Perché non a Trieste?". C'è stato perfino chi mi



Se le note volano, le parole restano, e pesano. Archiviato da poco il Festival che Carlo de Incontrera ha dedicato al Barocco, gli sopravvive - com'è illuminata tradizione dei cicli musicali monfalconesi degli ultimi anni - un ponderoso ed elegante volume, con scritti di approfondimento su argomenti specifici: «Ecco mormorare l'onde. La Musica nel Barocco» (a cura di Carlo de Incontrera e Alba Zamini), edito dal Teatro Comunale di Monfalcone, pagg. 382, s.i.p.

Qui vari autori intervengono con veri e propri saggi, in una prospettiva strettamente scientifica e filologica, coniugando (come precisano i curatori) due esigenze: «Da un lato offrire una vasta panoramica su una stagione così lunga, feconda e contraddittoria; dall'altro presentare contributi alla conoscenza di temi molto circoscritti, ma comunque rappresentativi. Alcuni esempi: Enrico Fubini scrive su «Sacro e profano ovvero le ambiguità del Barocco», Klemens Schnerz interviene sulle «Relazioni musicali fra l'Italia e la Germania nel Seicento», Mariella Laini dedica molte pagine ad «Antonia e le altre: percorsi musicali femminili nella Venezia del Sei-Settecento», René Clemencic indaga su «Gli strumenti musicali tra Manierismo e Barocco».

Lo stesso Clemencic è poi intervistato da de Incontrera, il quale dialoga altresì con Jordi Savall sul tema della musica nella Spagna del «siglo de oro».

ha accusato di essere un transfuga, un traditore. Mi si addossa una responsabilità che non è mia. In fondo vivo qui, sono abbastanza noto, se mi volevano potevano chiamarmi: non vedo perché non posso lavorare altrove».

Forse è una città che non tollera che si abbia successo fuori casa...

«Questo è vero. Comunque a Trieste ho dovuto scontare il mio curriculum infame, roba da disturbare i sonni borghesi: un provocatore, uno spirito indipendente che si dedica all'avanguardia. Questa è la reputazione che mi sono creato all'epoca di "Arte Viva"».

Come mai a Trieste non ci sono più state iniziative del genere?

«Non voglio entrare nel merito di un discorso di tipo sociologico o storiografico, né fare un'analisi caratteriale della città: sarebbe troppo impegnativo. Basti un solo fatto per spiegare perché abbiamo chiuso: la morte di Mielia Reina per il nostro gruppo è stata la fine di un'epoca. Il contraccolpo è stato ancora maggiore per me, perché ci legava un

rapporto di stretta collaborazione, talmente coinvolgente da non lasciarmi più l'energia per un'attività autonoma.

«Dal '67 al '72 abbiamo sempre lavorato assieme in funzione dei nostri progetti multimediali. La sua morte mi ha letteralmente spezzato: ho smesso di comporre, ho cambiato rotta, mi sono dato all'insegnamento. Non nego che tante volte mi torna la voglia di fare qualcosa di mio, ma ormai sono troppo impegnato e forse ho paura di confrontarmi con un'esperienza del passato».

Suo padre era uno stimato storico triestino; è stato un punto di riferimento per lei?

«Da lui ho ereditato la precisione e la puntualità di stampo asburgico, oltre che la passione per la storia e la metodologia di ricerca. Eppure da giovane mi ribellavo ai suoi principi rigorosi: probabilmente era solo spirito di contraddizione. Sono stato un "enfant terrible" e ho deluso le aspettative di mio padre dedicandomi a un genere musicale che lui detestava, però col passare degli anni ho recuperato pienamente il nostro rapporto».

«Vorrei ricordare in proposito un fatto molto significativo: dovevo portare con la Mielia uno spettacolo al Festival di Spalato, e avevo pensato di usare come filo conduttore le storie che lui mi raccontava quando ero bambino. L'ho registrato mentre leggeva in tedesco, e poi traduceva, la saga dei Nibelungi; ho mantenuto la versione originale, con i colpi di tosse, le imperfezioni. Una settimana prima della partenza mio padre è morto improvvisamente, così l'opera che è andata in scena al palazzo di Doleziano è diventata una specie di ritratto dolcissimo e tragico».

Pensa che il vento di crisi che sta soffiando sui teatri possa minacciare quello di Monfalcone?

«Spero di no, anche perché si tratta di una struttura snella, che non ha una massa di dipendenti a carico ma solo spese di produzione. Se ci saranno ulteriori tagli faremo qualche concerto in meno. Penso invece che il vero problema sia un altro: ritengo che l'Italia sia precipitata in una sorta di populismo e di qualunque musicalismo veramente terrificante. Non si parla che di andare incontro ai gusti del pubblico, di produrre solo quello che piace alla gente; è una tendenza derivata dal sistema televisivo degli indici di gradimento. Non è che io ce l'abbia con la "gente" ma, secondo questa logica, al liceo si dovrebbe insegnare Lucio Dalla invece di Petrarca. Ritengo che si debba dare al pubblico una possibilità di crescere, invece di restringerla ulteriormente la visuale».

Quindi ritiene che la televisione abbia innescato una crisi culturale...

«Non è un caso che da qualche anno in tutte le manifestazioni musicali si stia assistendo a un calo inspiegabile del pubblico. Evidentemente questi personaggi televisivi, che sono diventati oggetto di culto e parlano come profeti, possono influenzare anche le scelte culturali; quello che non passa per i loro salotti, non esiste».

LETTERE: ANTOLOGIA

Addii da due fronti

Missive di fascisti e antifascisti mandati a morte

Si presentarono alla morte senza rimpianti e senza debiti non saldati, con la coscienza netta di fronte a verdetti inappellabili, pronti a chiudere la propria esistenza in uno dei momenti storici più travolgenti d'Italia. I testamenti spirituali di tanti uomini, scritti negli ultimi istanti prima della fine, sono oggi raccolti in un volume di rara intensità (Maurizio Minichella editore, Milano, pagg. 222, lire 25 mila). Un volume che riunisce le ultime lettere - quelle indirizzate alla propria famiglia - di alcuni dei condannati a morte della Resistenza e di alcuni combattenti della Rsi giustiziati fra il 1943 e il '46.

Si tratta senza dubbio di un atto «dovuto» assolto in queste pagine anche al fine di giungere, dopo tanti anni e tanti eventi trascorsi da allora, a una riconciliazione generale tra opposti schieramenti, tra coloro che a quel tempo militavano su baricade diverse e che la Storia ha diviso inesorabilmente. Anche se non si dà riscontro di testi inediti trattandosi di lettere già raccolte - sul fronte antifascista, nel volume di Pietro Malvezzi e Giovanni Pirelli (Einaudi),

sul fronte della Rsi nel volume pubblicato da Il Borghese & Ciarrapico - vanno senza dubbio premiate le intenzioni, queste si inedit, dell'editore.

In questi sessantacinque documenti per parte (ci sono anche tre triestini: Lidia Fragiaco, Boris Bradac Bauder, Mario Amprino), raccolti e presentati da un fronte dell'altro a testimoniare l'animo di persone consapevoli delle proprie scelte, si sente chiaro il «canto del cigno» di una nazione alla deriva. E sono proprio le parole di questi uomini e di queste donne - donne che furono staffette partigiane o ausiliarie della Rsi - accomunati dal sacrificio, che, oggi più che mai, invitano a riflettere.

Se non si riuscisse a cogliere il messaggio profondo di queste persone vorrebbe dire che, in fondo, il sacrificio di tanti tra loro è stato vano. E con la storia di quegli anni dovrebbe essere sepolta anche la speranza in un futuro più ossequioso della dignità umana («che - come sottolinea Vitaliano Peduzzi nell'introduzione - è una categoria dello spirito, non dell'intelligenza e della cultura»).

Elena Marco

Il Principe delle Tenebre è tra noi. Ma è un povero diavolo

Recensione di

A. Mezzana Lona

La chiamano magia, ma assomiglia a un gioco di ruolo. Sullo sfondo, minaccioso e sfuggente, si muove il Principe delle Tenebre. Tutto attorno saltellano i suoi acerrimi rivali: un clan che professa non meglio identificata credenze celtico-pagane. A complicare la faccenda si mettono pure decine di maghi bianchi e neri, fattucchiere e satanisti, cacciatori di fantasmi e necrofili incalliti. Dotati di poteri soprannaturali, a sentir loro.

Come si gioca? Impossibile dirlo. Perché questo gran guazzabuglio esoterico non è un gioco di ruolo, bensì la via triestina che porta sui sentieri dell'inconoscibile. Per mettere in luce il volto oscuro della città, che da sempre sbandiera orgogliosamente la sua profonda laicità, il giornalista Silvio Maranzana ha voluto scandagliare di persona i bassifondi della magia. È nato così il libro «Magia bianca e nera. I misteri dell'occulto» a Trieste e in regione (Editoriale Danubio, pagg. 114, lire 15

mila), che riprende, amplia, arricchisce, completa, una serie di articoli pubblicati alcuni mesi orsono dal «Piccolo».

Laica Trieste? Ma non scherziamo. A sentire gli adoratori del Male la città sarebbe una delle capitali europee più intrise di esoterismo e superstizione. Tanto da stare alla pari con Torino, dove sembra che il Gran Cornuto, cacciato dal cielo al tempo della rivolta degli angeli ribelli, abbia trovato una comoda dimora.

«Una cappa nera opprime Trieste, è la cappa del Diavolo. Due elementi

hanno concorso a formarla: le sette sataniche che da decenni operano in città e l'errato utilizzo dell'ambiente che non ha rispettato i criteri della geomanzia e ha reso la città sprovvista delle adeguate irradiazioni terrestri.

La scarsa produttività imprenditoriale di Trieste e il suo declino deriverebbero proprio da questo. L'incipit del libro di Maranzana non lascia spazio all'incredulità. Chi si avventura tra le pagine di «Magia bianca e nera» è avvertito fin dalle prime righe: non dovrà meravigliarsi di rien-

te. Sarà gentilmente, ma fermamente, pregato di mettere da parte scetticismo e ironia.

Sì, perché a credere ai negromanti di casa nostra, all'ombra del Castello di San Giusto e di quello di Miramare ne succedono di tutti i colori. Qualche esempio? Tanto per cominciare, sembra che l'Anticristo si sia infiltrato tra di noi. È un ragazzo. Anzi, no: una donna. In ogni caso, tra poco dovrebbe manifestarsi. E allora saranno guai.

Non basta. Tra tante rogne, ci capita pure la sfortuna di ospitare un

Principe delle tenebre. Anzi, per l'esattezza, un Cardinale dei tredici sigilli che i suoi seguaci hanno innalzato (chissà perché?) al sommo grado.

E questo signore, dall'alto del suo delirio di potere, si azzarda a comunicare: «Tra breve scioglierò i gruppi e il satanismo sarà finito». Buon Dio, vien da pensare, perché mai? Semplice: «I nostri obiettivi sono pressoché raggiunti. Nuove forze politiche sono salite alla ribalta grazie al nostro appoggio. La Destra ci è sempre amica. Tra poco però l'economia mondiale sarà al collasso e l'epi-

centro sarà l'Italia, dove ci saranno disordini e vittime». Nientemeno. Che il questo signore soffra di mania di grandezza?

Ci crediate o no, personaggi di tale risma spopolano a Trieste. Maranzana racconta di gruppi che frullano le ossa dei morti e se le mangiano nei panini di segale. Streghe che s'illudono di rendere impotenti gli uomini rei di non amarle. O che allevano gattini neri per poi bollarli, frollarli in pentola, fino a impossessarsi di alcune parti miracolose del cranio. Donne disposte a tutto pur di legare a loro in

eterno i fidanzati tentennanti.

E così avanti. In un confusionario miscuglio di antiche tradizioni magiche unite a banalissime superstizioni. Reminiscenze di riti africani con cerimonie copiate, male, dal voodoo. Cartomanzia e spiritismo, neopaganesimo e satanismo. Il tutto condito da una sfrenata voglia di trasformare anche i riti più suggestivi in orge, o in raggiari ai danni del solito sprovvisto di turno.

Certo, il diavolo è tra noi. Ma che tristezza vederlo ridotto a tenebrosa balia di quattro disperati che cercano brividi proibiti e arcane trasgressioni. Scrive Cecilia Gatto Trocchi, una delle maggiori studiose italiane del fenomeno, nella postfazione al libro di Maranzana: «Oggi il Principe delle tenebre dei satanisti nostrani è un povero diavolo, uno scellerato satanico piccolo-borghese, un salariato della trasgressione da rotocalco».

Dio, almeno, può vantarsi di aver fatto a pugni con l'uomo moderno. A Satana è toccato un destino ben più misero. Quello di saper adescare solo quattro inguaribili creduloni. E basta.

ORDINI DI CUSTODIA CAUTELARE PER OLTRE UNA DECINA DI UFFICIALI E IMPIEGATI A BRINDISI

Bufera-tangenti sulla Marina

Nel mirino mazzette per 700 milioni pagate dagli imprenditori per appalti di un bacino cominciato e mai ultimato

BRINDISI — «L'ancora», le sedici persone tra ufficiali ed impiegati civili della Marina Militare di Brindisi, l'avevano gettata in un bacino per la riparazione delle navi, iniziato e mai terminato. In un anno e mezzo quell'opera incompiuta ha prodotto tangenti per oltre 700 milioni, pagati dagli imprenditori che si erano aggiudicati gli appalti. L'inchiesta giudiziaria condotta dalla procura della Repubblica di Brindisi ha determinato un autentico terremoto nell'Arsenale militare del capoluogo messapico: le ordinanze di custodia cautelare emesse dal giudice per le indagini preliminari Giuseppe Lici, su richiesta del sostituto procuratore, Nicola Piacente. Al momento i carabinieri del comando provinciale ne hanno eseguite tredici, ma è prevedibile che anche gli altri tre destinatari dei provvedimenti restrittivi si costituiranno nelle prossime ore.

Sono finiti nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere i capitani di Vascello Valerio Casarini e Aldo Potenza, entrambi direttori dell'Arsenale nel periodo in questione, e cioè dal 1989 al 1992. Arresti domiciliari, invece, per i capitani di vascello Gaetano Beltrami e Antonio Noce, per i capitani di fregata Maurizio D'Angelo, Michael Airey e Francesco Sorgente, e per gli impiegati dell'arsenale Vincenzo Pagliara, Teodoro Guadalupe, Salvatore Sardo, Giuseppe Gualano, Ermengildo Ciccarese e Francesco Pezzuto.

Le accuse ipotizzate sono di concussione, falso materiale, truffa aggravata e inadempienza di pubblica fornitura. Il pm aveva ipotizzato il reato di associazione per delinquere, ma il gip non lo ha contestato ai destinatari delle ordinanze. L'inchiesta era stata avviata dal dottor Michele Emiliano e successivamente ampliata dal dottor Piacente che ieri nel

corso di una conferenza stampa, svoltasi alla presenza del procuratore capo Bruno Giordano, ha illustrato i particolari dello scandalo.

I lavori per la costruzione del bacino Go/18 dell'Arsenale militare di Brindisi non sarebbero stati in parte mai eseguiti, grazie alla complicità di chi, con i collaudi, avrebbe dovuto certificare il loro stato. I periti della procura e della Difesa hanno consentito di scoprire la truffa: un secondo filone di indagine riguarda le tangenti che gli imprenditori erano costretti a pagare, addirittura nella misura dell'11 per cento distribuite tra la direzione dell'arsenale, l'ufficio programmazione e gli uffici amministrativi.

Le indagini comunque proseguono per stabilire se gli imprenditori coinvolti in questa vicenda figurano iscritti nel registro degli indagati.

Ancora una volta la Marina nell'occhio del ciclone in Puglia. Il 29 settembre '92 un blitz portò in carcere tre dipendenti del Genio civile di Taranto colti in flagrante mentre incassavano una tangente per accedere ad un appalto.

Successivamente altre sei persone finirono dietro le sbarre. Nel 1994 altra inchiesta sempre a Taranto per un'indagine non ancora terminata: pochi mesi fa i rimborsi falsi per i marinai ed ufficiali di tutta quanta la Marina che portarono in galera un bel po' di persone. Evidentemente gli appalti della Marina Militare volevano dire specialmente in Puglia mazzette e scandali.

I vertici della Marina hanno promesso di fare pulizia ed hanno iniziato un'inchiesta interna che non intralcerà l'operato dei magistrati. Il peggio secondo il comandante in capo è passato.

NON SARA' PIU' SOLO «OCCASIONALE» L'ALLONTANAMENTO DEGLI UOMINI DELLA GDF INFEDELI

Fantozzi: «I finanziari corrotti saranno licenziati»



Augusto Fantozzi

ROMA — Tempi duri in arrivo per i dipendenti delle Finanze implicati in episodi di corruzione o concussione. Anche sulla scia dei diversi scandali che hanno visto in prima linea uomini della Guardia di Finanza, il ministro Augusto Fantozzi è infatti intenzionato ad usare nei loro confronti la «mano pesante» e a dare il via libera a licenziamenti a catena.

C'è una nuova direttiva ministeriale che parla chiaro e l'ha illustrata ieri il sottosegretario Vozzi rispondendo ad una interrogazione parlamentare alla Camera. Il licenziamento nei casi di impiegati inquisiti per corruzione «non deve essere utilizzato occasionalmente» dal ministero delle Finanze.

In pratica, non sarà più uno strumento eccezionale come è avvenuto finora ma vi si dovrà far ricorso assai più spesso. La direttiva delle Finanze è stata messa a punto dopo che la Corte Costituzionale aveva criticato perché «troppo rigido» il meccanismo di destituzione automatica dovuto a condanna penale per reati commessi contro la pubblica amministrazione.

«Il ministro Fantozzi - ha spiegato Vozzi - ha voluto respingere la interpretazione della sentenza della Consulta che sembra restringere l'autonomia delle autorità amministrative nella valutazione dei fatti e

dei comportamenti illeciti dei propri dipendenti». Ecco allora che la direttiva invita a non considerare più «eccezionale» il licenziamento dei dipendenti ma assolutamente «normale». Soprattutto per il reato di «richiesta o accettazione di compensi o benefici in relazione ad affari trattati dall'impiegato per ragioni d'ufficio», quello che ha creato maggiore allarme sociale. E ciò per un motivo semplicissimo: «per quanto traumatico sul piano individuale, sul piano dell'interesse pubblico il licenziamento ha un carattere di sostanziale normalità». Licenziamento libero, insomma.

Nel caso in cui non si

arrivi alla soluzione più drastica, Fantozzi pretende comunque che l'apposita commissione disciplinare «dia conto, in modo particolarmente puntuale, delle ragioni che hanno indotto a ritenere compatibile con l'interesse pubblico, la permanenza in servizio di chi si sia, in modo così grave, sottratto ai suoi doveri d'ufficio».

Per rendere operativo tutto ciò è già pronto un piano. Ogni tre mesi il ministero farà una rilevazione sui dipendenti che hanno ricevuto informazioni di garanzia, siano stati sottoposti a custodia cautelare, rinviati a giudizio, condannati o assolti, oppure abbiano patteggiato la pena.

AI QUOTIDIANI SULL'ASSERITA INCHIESTA DOPO GLI ESPOSTI DI BERLUSCONI

Il «pool» minaccia querele

Sul suicidio di Cagliari l'avv. D'Aiello insiste: «Fatale la mancata scarcerazione promessa»

BRESCIA — «La promessa c'è stata, certamente. E come causa immediata del suicidio di Gabriele Cagliari ha senza dubbio avuto qualche incidenza». L'avvocato Vittorio D'Aiello non arretra di un passo. All'una, dopo tre ore di faccia a faccia con il sostituto procuratore Guglielmo Ascione, il difensore dell'ex presidente dell'Eni morto in carcere nell'estate del '92, assicura ai giornalisti di aver ribadito le accuse più volte mosse contro il pubblico ministero Fabio De Pasquale, indagato a Brescia per abuso d'ufficio.

E lascia intendere che a breve in procura sfileranno i giornalisti per tentare di ricostruire ciò che accadde a Milano il 17 luglio quando D'Aiello diffuse un comunicato in cui faceva esplicito cenno alle garanzie ricevute dal pm. De Pasquale però quando era stato ascoltato dagli ispettori inviati dall'ex ministro di Grazia e Giustizia Giovanni Conso non solo aveva negato di aver mai promesso a Cagliari un parere positivo per la sua scarcerazione, ma aveva anche garantito di non essere mai stato messo in guardia da D'Aiello sullo stato di salute del manager socialista. Ieri con Ascione pure il difensore di Cagliari ha ammesso di non aver avvertito il pubblico ministero dei rischi che stava correndo il suo cliente.

Agli atti, del resto, c'è una lettera scritta da D'Aiello al gip Maurizio Grigo, il quale avrebbe dovuto stabilire se far uscire di prigione o meno l'ex presidente del colosso parastatale, che tinge sempre più di giallo il caso.

D'Aiello nella missiva invita il giudice per le indagini preliminari a prendere la propria decisione con calma. All'epoca insomma nemmeno il legale si era reso conto del pericolo che stava correndo Cagliari. Ascione comunque procede con i piedi di piombo. E nell'elenco dei testimoni potrebbe anche inserirsi Giovanni Conso per chiarire i molti interrogativi sull'iter della denuncia contro De Pasquale: un caso archiviato due anni fa anche dal punto di vista disciplinare e imprevedibilmente riaperto dal nuovo Guardiasigilli Filippo Mancuso.

A Brescia ai veleni ci si sta comunque abituando. Entro pochi giorni potrebbe arrivare in procura anche la querela per diffamazione a mezzo stampa che il pool di Milano ha in mente di presentare contro i quotidiani che domenica scorsa hanno dato per sicura l'apertura di un'inchiesta per violazione del segreto istruttorio contro Mani pulite sulla base dell'ultimo esposto presentato dall'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Ai magistrati milanesi quegli articoli imprecisi non sono andati giù per niente. Ieri mattina i sostituti procuratori Pier Camillo Davigo e Francesco Greco hanno riaffermato di avere intenzione di procedere per vie legali. E visto che a Brescia sulle 130 presunte violazioni del segreto istruttorio denunciate dal Cavaliere l'inchiesta è contro ignoti, la procura pare avere già un risarcimento danni in tasca. Molto più incerta appare invece la causa che verrà tentata dall'avvocato Giannino Guiso, per conto di Bettino Craxi, contro il deputato progressista Pino Arlacchi, e il quotidiano «La Repubblica» che ieri ha scritto che ad Hong Kong potrebbe essere nascosto il tesoro dell'ex leader socialista.

Veder valutare il «bottino di Bettino» in mille miliardi a Craxi non è andato giù per niente. E così da Hammamet l'ex segretario del garofano ruggisce definendo «falsi, bugiardi e organizzatori di spettacoli bugiardi» sia Arlacchi sia «La Repubblica» sia un sovraintendente di polizia: il maresciallo Pio Caffaro il quale aveva spiegato, nel corso del processo autoparco, di aver condotto indagini da cui risultava che parte di una fontana sparita da piazza De Angelis era finita in Tunisia.

MAFIA E DELEGITTIMAZIONE

L'allarme di Violante: «Dopo Mani pulite toccherà a Caselli»

ROMA — Le tecniche del riciclaggio dei soldi di Tangentopoli e di Palermo finiranno con l'incrociarsi. Quando ciò avverrà contro la Procura di Palermo comincerà l'identica strategia di demolizione che è stata lanciata contro il pool milanese di Mani pulite. La previsione-profezia è del vice presidente della Camera, Luciano Violante. E' stata delineata durante la presentazione del libro di Alexander Stille «Nella terra degli infedeli», che esamina gli ultimi 15 anni di lotta a Cosa Nostra ed i rapporti tra politica e mafia. Al dibattito sono intervenuti anche Giuseppe Ayala ed il vice capo della polizia Gianni De Gennaro.

Per Violante l'omicidio di Salvo Lima «chiude un'epoca, un rapporto con la vecchia classe dirigente» e documenta, più di Tangentopoli, «la fine della vecchia classe politica». Il messaggio è: «Voi non servite più». Oggi, dunque, bisogna sforzarsi di capire quale sarà il nuovo scenario su cui Cosa nostra innesterà le contromosse.

Concorda nell'analisi di Violante anche l'ex magistrato antimafia di Palermo Giuseppe Ayala: «quello che sta succedendo a Milano, l'ho già visto fare con Falcone e Borsellino - ha ricordato - ostacoli e richiamati più volte. Accadrà di nuovo contro Caselli. Sono colpiti solo i magistrati che "fanno", mentre quelli che non hanno fatto niente contro la mafia e contro Tangentopoli possono star tranquilli».

Cosa fare, per non fare il gioco della mafia? Violante propone alle forze politiche di mettersi d'accordo su alcune questioni fondamentali, costringere quanti credono nella democrazia che non è possibile indebolire il

fronte antimafia. Così Sgarbi sbaglia - ha detto Violante - quando chiama «assassini» i magistrati.

Bisogna dunque «trovare un terreno d'intesa con le altre forze politiche, magari prima al tavolo delle regole, per poi allargare la discussione a chi non vi partecipa». Esistono due tipi di garantismo, quello che cerca di riequilibrare i rapporti tra cittadino e Stato, e quello che invece serve per bloccare e rinviare le indagini.

«Cosa Nostra - ha ricordato Ayala - è stata una componente organica del sistema politico di questo Paese». Infatti, nelle elezioni dell'87 volle dare un segnale alla Dc, votando, a sua insaputa, per Martelli che, in nome del garantismo, attaccò i magistrati. La stessa cosa è successa nel '94, quando Berlusconi - ha proseguito Ayala - durante la campagna elettorale, attaccò il 41/bis (il carcere duro per i mafiosi ndr) e i pentiti. «Dobbiamo cercare di approfittare di questo momento di transizione - ha concluso l'ex giudice - che forse è un momento storico, per impermeabilizzare i partiti dall'influenza, voluta o meno, della mafia».

Violante concorda e prevede che alle prossime elezioni la mafia giocherà pesantemente durante la campagna elettorale, magari anche appoggiando, senza il suo consenso, candidati che, in nome del garantismo, promettono alcune cose contro i pentiti e il 41/bis.

Gianni De Gennaro, nel suo intervento, ha sottolineato che «con la fase strategica del '92-'93, la mafia tenta di entrare direttamente in politica, con l'unico metodo che conosce, la violenza. E' un tentativo di intimidire, terrorizzare i cittadini e la società civile. Non ha più rapporti con i politici per difendere i propri interessi. Cosa Nostra vuol fare politica direttamente».

LECCE: NEL GIORNO DEL SUO COMPLEANNO

Muore tredicenne caduto in un pozzo

LECCE — E' stato recuperato cadavere di un ragazzo di 13 anni, Luca Greco, caduto in un pozzo artesiano asciutto e rimasto intrappolato per ore a una profondità di circa 60 metri a Nociglia in provincia di Lecce. Per ore si era sperato di poterlo trovare ancora in vita e anche quando il suo corpo è stato recuperato alcune fonti avevano detto che il ragazzo dava ancora flebili segni di vita. Purtroppo non è stato così e si è ripetuta la tragedia di Vermicino che una quindicina di anni fa era costata la vita al piccolo Alfredo Rampli.

Luca Greco, quando ancora si credeva fosse vivo è stato issato dallo speleologo Luigi Valiani, di 19 anni, che appartiene al gruppo speleologico «Andronico» di Lecce, giunti subito sul posto. Valiani - a quanto si è appreso - era al quarto tentativo quando finalmente è riuscito ad afferrare il corpo del ragazzo e a tirarlo in superficie.

Il ragazzo che proprio ieri compiva 13 anni, sembra che sia precipitato nel pozzo mentre tentava di recuperare un pallone che era finito su un albero. L'imboccatura del pozzo era coperta da una lamiera molto sottile e da alcune assi.

Il ragazzo cadendo aveva trascinato con sé molti detriti ed era rimasto intrappolato con la testa rivolta verso l'alto in un punto dove il pozzo si restringe a soli trenta centimetri. Sul posto era arrivata tantissima gente che aveva seguito in silenzio le operazioni di salvataggio. Anche i genitori di Luca si trovavano all'esterno dei cancelli della scuola e aspettavano con ansia di avere notizie del figlio. La scuola è un asilo nido utilizzato dagli abitanti del Comune solo in occasioni di riunioni o di feste patronali e si trova alla periferia del centro abitato.

Luca, come altri ragazzi del paese, era solito saltare il cancello che recitava la struttura e giocare nel cortile. Negli ultimi tempi poi, insieme con altri amici, era solito recarsi

per prestare soccorso ad una gazzina ferita che, insieme con suoi amici, aveva trovato accanto ad uno dei pini vicini all'edificio.

Luca Greco viveva con i genitori, Giovanni, un militare dell'aeronautica, e Mita Venturina, casalinga, e i due fratellini più piccoli, in una abitazione nelle vicinanze del luogo dove è avvenuto l'incidente. I soccorritori che hanno lavorato alla luce delle cellule fotoelettriche, con tutti i mezzi tecnici possibili avevano fatto vari tentativi per individuare il punto dove si trovava il ragazzo e raggiungerlo: era stata prima calata nel pozzo una microtelecamera e poi dei geofoni, apparecchi speciali per captare suoni e voci.

Anche gli speleologi hanno operato cercando a più riprese di calarsi nel pozzo. Si sono vissuti momenti drammatici quando le apparecchiature non avevano rilevato segni di vita. Ma tutti avevano continuato a sperare. Successivamente una persona era riuscita a calarsi nel pozzo a testa in giù fino a sfiorare la testa e una mano del ragazzo, senza però poterlo afferrare. Le operazioni sono state compiute dai vigili del fuoco.

Luca - come si diceva - si era fermato nella caduta a una profondità di 60 metri, bloccato da un restringimento del pozzo. Il corpo era avvolto da detriti che il ragazzo aveva trascinato con sé nella caduta e anche così aveva impedito alla persona che si era calata nel pozzo di afferrarlo. Anche il soccorritore, triste presagio, non aveva avvertito segni di vita.

Tutto il paese si era raccolto intorno alla famiglia Greco. Il parroco, don Lorenzo Pellegrino era stravolto: «Sono stato lì, dove è caduto il ragazzo. Sono fatti che dolgono. Non posso far altro, insieme con tutti gli abitanti di Nociglia, di sperare con tutto me stesso che il ragazzo sia vivo e lo si possa trarre in salvo al più presto». Auspicio rivelatosi, purtroppo, vano.

POLIZIOTTI VERI SUL PUNTO DI USARE LE ARMI CONTRO CINQUE GIOVANISSIMI

Finti sicari rischiano la vita

Volevano girare un video nel Napoletano su un omicidio simulato con spari e sangue

NAPOLI — Sole a picco, solita vita tra mare, passeggiate e discoteca. E così cinque ragazzi (di cui tre minorenni), rampolli di famiglie agiate, decidono di costruirsi da soli quell'emozione «forte» che l'estate non ha ancora riservato: un bell'agguato di camorra con tanto di killer celati dai pasamontagna, armati di revolver (pistole scacciacani, per la cronaca) e con l'immane compito di uccidere un gruppo di fuoco viene a sua volta bloccato da una volante della polizia. Gli agenti, messi in allarme da una serie di telefonate giunte al commissariato di Sorrento, intercettano subito la vettura del «commando» e, sbloccate le sicure dei revolver (quelli veri, d'ordinanza) si apprestano a fermare con ogni mezzo gli... assassini. Solo il sangue freddo del capo-pattuglia, un ispettore, riesce ad evitare la tragedia. La conferma che si tratta di uno «scherzo» arriva quando il «morto»,

nizzato nei minimi dettagli. O quasi, visto che subito dopo la «mattanza» (un'auto si affianca alla vittima predestinata, i due sicari scendono dall'abitacolo ed esplodono decine di colpi contro il bersaglio...) l'«allegrò gruppo di fuoco» viene a sua volta bloccato da una volante della polizia.

Gli agenti, messi in allarme da una serie di telefonate giunte al commissariato di Sorrento, intercettano subito la vettura del «commando» e, sbloccate le sicure dei revolver (quelli veri, d'ordinanza) si apprestano a fermare con ogni mezzo gli... assassini. Solo il sangue freddo del capo-pattuglia, un ispettore, riesce ad evitare la tragedia. La conferma che si tratta di uno «scherzo» arriva quando il «morto»,

la vittima del blitz... camorristico, si alza e scoppia in lacrime.

Personaggi ed interpreti della bravata («volevamo solo passare un pomeriggio diverso», hanno detto ai poliziotti), Raffaele De Maio, 22 anni, il primo killer; Petropoulos M., di 16, l'altro «sciacchio»; Michele D., quindicenne, l'«uccisore»; Gianluigi D., anch'egli di 15 anni, l'incaricato delle «ripres»; Giuseppe Russo, 20 anni, il proprietario dell'auto con la quale i ragazzi hanno raggiunto Corso Italia. Sul «set», gli agenti hanno sequestrato le due pistole scacciacani, 40 cartucce e i due passamontagna.

Per tutti e cinque scattata una denuncia per procurato allarme e porto abusivo di pistole scacciacani.

Marocchino ammazza la moglie italiana

RIMINI — Un giovane marocchino di 28 anni, Mohammed Kobba, ha ucciso a coltellate la moglie Felicia Stefania Battistini, 26 anni. L'omicidio è avvenuto a Villa Verucchio, nell'entroterra riminese, in casa della sorella della vittima. Poche ore dopo l'uomo, che aveva raggiunto il casello autostradale di Forlì facendo l'autostop, si è consegnato ad una pattuglia di carabinieri.

Secondo una prima ricostruzione, il nordafricano avrebbe colpito più volte la moglie al torace e alla gola con un coltello da cucina dopo un violentissimo litigio. La coppia era sposata da pochi mesi e il matrimonio era stato contrattato da difficoltà e incomprensioni. Pochi giorni fa Stefania Battistini, collaboratrice domestica, aveva abbandonato la casa coniugale e si era rifugiata in casa della sorella, dove ieri sera l'ha raggiunta il marito per un probabile tentativo di convincerla a tornare insieme. Ne è nata una lite culminata con il raptus omicida del giovane marocchino.

MEDICO E TRE PERSONE IN CELLA PER TRUFFA: FAVORIVANO DITTE DI PRODOTTI ODONTOTECNICI

La clinica comprava soltanto dagli «amici»

TORINO — Una truffa degna del professor Guido Tersilli, l'indimenticabile medico della mutua interpretato da Alberto Sordi. E' stata scoperta a Torino dopo accurate indagini condotte dalla Digos e coordinate dal sostituto procuratore Enrico Gabetta; ieri mattina l'inchiesta ha portato all'arresto di quattro persone per abuso a fini patrimoniali. Sono finiti in manette il direttore del reparto di ortognatodonzia della clinica universitaria, professor Pietro Bracco,

54 anni; il cugino Massimo Bracco, 35 anni, segretario dello studio privato del medico; Rinaldo Bison, 67 anni, autista e collaboratore del professor Bracco; Maurizio Bellezza, 35 anni, medico alla clinica universitaria.

Secondo l'accusa della Procura della Repubblica di Torino, il professor Bracco ed i suoi collaboratori avrebbero messo in piedi un complesso sistema per favorire alcune ditte di prodotti odontotecnici, appartenenti a prestanome e familiari dello stesso direttore del reparto di ortognatodonzia della clinica universitaria di Torino.

La «rosas» dei laboratori presso i quali la clinica universitaria effettuava i suoi acquisti era decisa dallo stesso professor Pietro Bracco e le indagini della Digos hanno accertato che nel 90% dei casi le commesse andavano alla ditta «L. O. S. I.», di proprietà di Maurizio Bellezza.

Quest'ultima, però, è risultata essere soltanto una società intermedia che acquistava i prodotti odontotecnici dalla «Ciro Srl», di cui è rappresentante legale Massimo Bracco e sono soci alcuni familiari del professor Bracco, tra i quali l'anziana madre ottantacinquenne, una sorella e la figlia.

Gli inquirenti hanno anche scoperto che il direttore del reparto di ortognatodonzia prescriveva ai pazienti dell'ospedale un esame particolare (tracciato cefalometrico) da effettuarsi a loro carico presso la «L. O. S. I.». Poiché il laboratorio era sprovvisto delle attrezzature necessarie, l'esame veniva svolto presso lo studio «Siri Sas», intestato all'autista del professor Bracco, Rinaldo Bison.

L'inchiesta condotta dal pm Gabetta ha preso le mosse da alcuni esposti anonimi che segnalavano l'esistenza di interessi e pratiche illecite all'interno della clinica universitaria di odontostomatologia dell'ospedale Molinette. Nei mesi scorsi l'Università di Torino aveva avviato un'indagine interna che, tuttavia, non aveva portato ad alcun risultato.

NOVE BIMBI

Adozioni: finalmente in Italia dall'Ucraina

BOLOGNA — Sono arrivati e stanno tutti bene i nove bambini ucraini affidati a sei famiglie italiane rimaste bloccate dai sette ai nove mesi ad Odessa: il volo via Vienna è atterrato ieri a Bologna alle 20.20 e circa mezz'ora dopo si è concretizzato l'abbraccio tanto atteso da parenti e amici rimasti o tornati in Italia ad aspettarli. E' stata una bimba di 6 anni, la più vispa, ad oltrepassare il vetro per prima e riabbracciare quello che lei vorrebbe fosse il suo padre adottivo, per potersi chiamare Olga Veroloni, di Ancona. Ma la vicenda non è ancora chiusa, ha precisato Rodolfo Curina di Fano (Pesaro), che è un po' il portavoce delle sei famiglie: i bambini, dai 20 mesi agli otto anni, sono in Italia con un visto turistico per tre mesi, accompagnati dalle direttrici di due orfanotrofi che dovranno accertare la loro sistemazione in Italia.

E poi comunque dovranno aspettare l'approvazione di una nuova legge sulle adozioni in Ucraina per dichiarare conclusa la vicenda, cominciata con i preliminari nell'inverno '93 dopo la indicazione di amici che fino a poco prima erano riusciti ad adottare bimbi in poche settimane. Ma nel luglio '94 le autorità ucraine hanno varato una moratoria, bloccando le adozioni in corso e dando il via alla vicenda delle sei famiglie, che hanno esaurito i risparmi familiari, ferie, aspettative non pagate per non rinunciare ai bambini affidati loro da sette a nove mesi fa.

PAURA SU UNA CISTERNA CHE TRASPORTAVA 1800 TONNELLATE DI POTASSA

Genova, cargo in fiamme

L'equipaggio in salvo - Dai primi rilievi sembra che non ci siano danni ambientali

TRAGICO INCIDENTE A PALERMO Crolla una palazzina: muoiono zio e nipote

PALERMO — Due imprenditori, Domenico Di Giovanni, 21 anni e suo zio Michele Di Giovanni di 50, sono morti per il crollo di una vecchia palazzina in demolizione in via Rocca Guillo, nel popolare quartiere di Crullas a Palermo. Altri due congiunti, Carlo Rizzo, 44 anni cognato di Michele e Domenico Di Giovanni, zio dell'omonimo deceduto, sono rimasti feriti in modo non grave. Componenti di una famiglia di piccoli imprenditori edili i quattro congiunti erano impegnati da pochi giorni nella demolizione di una palazzina di due piani. Intorno alle 9,30 una nuvola di fumo ha

preceduto il boato che ha preceduto il crollo dell'immobile. Secondo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco le due vittime stavano lavorando sopra il solaio al secondo piano, che si sarebbe accasciato su se stesso travolgendoli e seppellendo gli altri due sotto le macerie. Dopo anni di battaglie legali la famiglia Di Giovanni aveva ottenuto la licenza per costruire un nuovo immobile e i quattro si erano messi all'opera, senza adottare, sostengono i vicini, alcun sistema di sicurezza. Il cantiere è stato sequestrato dal giudice Fabio Taormina che si è recato sul luogo del crollo per i primi accertamenti.

GENOVA — Solo nelle prossime ore si potrà sapere con certezza se e quanto danno ambientale è stato provocato dall'incendio che ieri pomeriggio ha divorato di fronte al porto di Genova la nave cisterna italiana «Joran». Fortunatamente non ci sono state vittime fra la quindicina di uomini dell'equipaggio e anche dai primi rilievi sembrerebbe che non ci siano conseguenze per l'ambiente marino. La nave aveva un carico di mille 800 tonnellate di potassa caustica. La potassa è il carbonato di potassio usato nella fabbricazione di alcuni vetri e di saponi molli. La «Joran», mille 300 tonnellate di stazza lorda, è della società armatrice Marnavi spa, iscritta a Napoli.

La nave cisterna si trovava a 20 miglia a sud dal porto di Genova quando, alle 18,50, è scattato l'allarme tramite una segnalazione a Genova Radio captata anche dalla nave passeggeri «Monterrey». La «Monterrey» è stata subito dirottata nella zona della «Joran» per le operazioni di soccorso. Sembra che l'incendio si sia sviluppato a poppa, dapprima con una grande fumata. Nel tratto di mare dove si trovava il mercantile sono presto accorse motovedette della guardia costiera della capitaneria di Genova, Santa Margherita e Sarzana, motovedette della guardia di finanza e dei vigili del fuoco intervenuti anche con un elicottero.

Pochi minuti dopo le 20 l'incendio a bordo è stato comunque domato. Come anticipato in apertura, nessuno degli 11 uomini dell'equipaggio è morto o ha riportato ferite. Non è ancora valutabile, invece, il danno alla struttura della nave chimichiera. Sul mercantile, raggiunto da numerosi mezzi di salvataggio, sono saliti alcuni uomini della guardia costiera di Santa Margherita per effettuare i dovuti controlli. La nave passeggeri «Monterrey» ha potuto riprendere la sua rotta originaria.

A quanto pare insomma sembra sventata la terribile possibilità di nuove morti nel mare o dell'ennesimo inquinamento delle acque. Il 30 marzo del '94 accadde l'ultimo disastro ecologico del genere: all'imboccatura del Golfo Persico la petroliera panamense Seki con un carico di 268 mila 332 tonnellate di greggio si scontrò con la petroliera degli Emirati arabi uniti, perdendo in mare parte del carico.

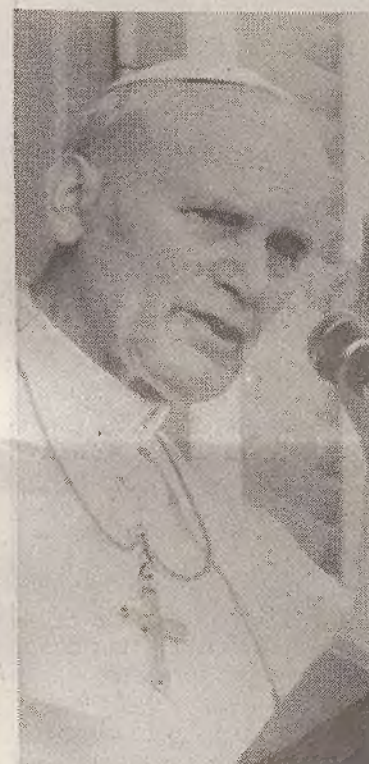
Appena pochi giorni prima, il 14 marzo, nel Bosforo una petroliera carica di greggio si scontrò con un cargo che navigava in direzione opposta e scaricò in mare 99 mila tonnellate di combustibile. Morirono tra le fiamme 26 persone. E ancora prima, il 17 ottobre del '93 una nave cisterna russa scaricò mille tonnellate di radioattivo nell'Oceano Pacifico a 300 miglia dall'isola giapponese di Hokkaido.

Brunella Collini

LA LETTERA DI WOJTYLA ALLE DONNE: LA CHIESA FA AUTOCRITICA

«Ma il grazie non basta, lo so»

E sull'aborto il Papa afferma che è «un crimine da addebitare all'uomo e all'ambiente»



Papa Wojtyla

ROMA — Una lettera alle donne, una lettera «ad ogni donna» per dire «grazie». L'ha scritta Giovanni Paolo Secondo in vista della ormai prossima conferenza di Pechino, organizzata dalle Nazioni Unite e dedicata alla compagna dell'uomo. Karol Wojtyla, ha rivelato il cardinale Eduardo Pironio nel presentare il nuovo documento pontificio alla stampa, non ha avuto consulenti o collaboratori nell'elaborazione di questa lunga lettera paternamente affettuosa e severa.

Nella sua lettera alle donne Papa Wojtyla ringrazia innanzitutto la madre, la sposa, la figlia e sorella, la donna lavoratrice, la donna consacrata. «Ma il grazie non basta», ammette Giovanni Paolo Secondo, perché, nella lunga vicenda umana che ha visto la donna «misconosciuta», «travistata», «emarginata» e «persino ridotta in schiavitù», non sono mancate, specie in determinati contesti storici, responsabilità oggettive anche in non pochi figli della Chiesa.

Un grazie non di maniera dunque, questo del Papa, accompagnato com'è da un sincero rammarico, frutto di una coraggiosa autocritica. Un grazie che non è per nulla conclusivo ma vuole essere premessa di un impegno nuovo a fianco delle donne. Molto ancora resta da fare, ricorda Giovanni Paolo Secondo, perché, ad esempio, «l'essere donna e madre non comporti una discriminazione». Nel suo messaggio, che non è agiografico, Karol Wojtyla sem-

bra confidare proprio sulla donna per quel mutamento profondo che auspica nella vita degli uomini. Una maggiore presenza della donna, prevede il Papa nella sua lettera, «si rileverà preziosa perché contribuirà a far esplodere le contraddizioni di una società organizzata su puri criteri di efficienza e produttività e costringerà a riformulare i sistemi a tutto vantaggio dei processi di umanizzazione che delineano la civiltà dell'uomo». Karol Wojtyla, nel rivolgersi direttamente alle donne, sembra persino meno intransigente, almeno nei loro confronti, per il peccato più grave che esse possano commettere: l'aborto che, constata Giovanni Paolo Secondo, «prima di essere una responsabilità da addossare alle donne è un crimine da addebitare all'uomo e alla complicità dell'ambiente circostante». C'è poi, nel documento papale, un esplicito riconoscimento del ruolo del femminismo nell'opera diretta a «restituire alle donne il pieno rispetto della loro dignità e del loro ruolo». Ma il tributo di stima, rispetto e ammirazione per la donna di Giovanni Paolo Secondo non implica, nemmeno questa volta, la sua pur minima concessione in fatto di magistero sacerdotale. Il Papa riconosce al «genio della donna» i tratti di «un preciso disegno» divino che «va accolto e onorato, facendo ad esso più spazio nell'insieme della vita sociale, nonché di quella ecclesiale». Ma non in quella sacerdotale.

OGGI L'AUTOPSIA SUL CORPO DELL'IMPRENDITORE CREMONESE

L'ultima cioccolata del manager

Continuano le indagini per capire se si tratta di omicidio o suicidio - Tracce di arsenico

NAPOLI Fumavano in corsia: raffica di multe

NAPOLI — Una ventina di contravvenzioni sono state fatte dai vigili urbani di Napoli nei confronti di altrettante persone sorprese a fumare ieri in corsie e stanze di ospedali napoletani. I controlli dei «caschi bianchi» per reprimere il fumo nelle strutture sanitarie pubbliche e private, sono iniziati dopo l'entrata in vigore di un'ordinanza sindacale del 31 maggio scorso. Ai contravventori della disposizione, emanata dal sindaco Bassolino per scongiurare il fenomeno, è stata elevata una contravvenzione di oltre 300 mila lire. In particolare i controlli sono stati effettuati in ospedali pediatrici, reparti per la cura di malattie dell'apparato respiratorio e strutture per la cura dei tumori. Nell'ospedale pediatrico Santobono di Napoli 14 persone, parenti e genitori di piccoli degenti, sono stati multati perché fumavano accanto ai letti di degenza dei bambini.

ROMA Malata di Aids non trova un letto in 3 ospedali

ROMA — Una donna di 30 anni, malata di Aids, non è riuscita a trovare un posto letto nei tre ospedali romani attrezzati per la cura dell'Hiv. Mariella De Cesaris, che più volte è stata ospite del «Maurizio Costanzo Show» proprio per sensibilizzare la gente sui problemi dei malati di Aids, stamane - secondo quanto reso noto dall'immunologo Ferdinando Aiuti - in seguito ad un peggioramento delle sue condizioni, dopo essersi inutilmente recata allo Spallanzani, al Policlinico Umberto I e al Gemelli per farsi ricoverare, è dovuta tornare a casa con la madre. L'unico posto disponibile era a Rieti, ma la donna non lo ha potuto accettare per non allontanarsi dalla madre, con cui vive. Mariella, sieropositiva dall'87, ha contratto l'Aids, ora in fase avanzata, dal suo compagno, morto alcuni anni fa.

FIUMICINO «Gli animali dimenticati finiscono nel forno»

ROMA — «È vero, gli animali in transito all'aeroporto di Fiumicino, che nessuno viene a ritirare, a volte finiscono nell'inceneritore». La conferma arriva da Laura Calabrin, uno dei responsabili del settore merci del servizio vigilanza antifeode della dogana. «La loro soppressione è prevista dalla legge», precisa la Calabrin, «quando gli animali risultano malati oppure non sono accompagnati da certificato sanitario e rappresentano quindi un pericolo per l'uomo. Sarebbe meglio ucciderli con una puntura - si rammarica - ma purtroppo non abbiamo i mezzi né il personale per farlo». C'è chi giura, però, che a Fiumicino nessuno se la sente di aprire le gabbie di fronte agli inceneritori, e molti degli operai addetti al «servizio», si conuovono e li liberano.

CREMONA — È ancora senza soluzione il giallo sulla morte dell'imprenditore Adelmo De Luca, 58 anni, morto per avvelenamento, ieri pomeriggio alle 17, nel corso di una conferenza stampa, il capitano dei carabinieri Franco Pepe, che indaga sulla vicenda, non ha escluso né l'ipotesi dell'omicidio né quella del suicidio. Per chiarire il mistero della morte di De Luca si attendevano i risultati dell'autopsia che però è stata rinviata a oggi. Continuano comunque le indagini dei militari. Nei giorni scorsi sono stati sentiti i dipendenti della «Manifattura Italiana Concari», l'azienda di Castelverde (un centro a sette chilometri da Cremona) di cui De Luca era amministratore unico. Secondo quanto è emerso dalle prime indagini, nessuno dei 23 impiegati avrebbe visto l'imprenditore bere la cioccolata avvelenata con arsenico. Adelmo De Luca infatti, prima di star male, aveva bevuto la bevanda dal distributore automatico posto all'interno dell'azienda. Un'abitudine la sua: prima il tè e poi, dopo un po', la cioccolata calda. Non è comunque ancora chiara la dinamica dell'episodio.

L'imprenditore si è recato di persona al distributore automatico o la bevanda gli è stata portata in ufficio? Il particolare è fondamentale visto che altre persone, dopo De Luca, hanno bevuto cioccolata al distributore automatico senza avvertire alcun male. Ma i carabinieri non escludono il suicidio: l'azienda

di De Luca non attraverserebbe infatti un buon momento dal punto di vista economico. La fabbrica conciararia sarebbe in crisi di liquidità e non avrebbe pagato lo stipendio di giugno ai dipendenti. Adelmo De Luca, sposato con due figli, si è sentito male venerdì scorso. Un malessere che all'inizio era riuscito a sopportare: nonostante i dipendenti lo avessero invitato a chiamare un'ambulanza l'imprenditore aveva preferito restare in ufficio. Ma dopo un po' le condizioni sono peggiorate ed è stato ricoverato all'ospedale maggiore di Cremona. Qui dopo i primi accertamenti, i medici si sono resi conto che le condizioni di De Luca erano gravi. L'uomo è stato così subito portato nel reparto di terapia intensiva.

Sabato mattina la situazione sembrava essere migliorata. De Luca aveva avuto anche la forza di parlare con i medici e i carabinieri. L'uomo aveva raccontato di aver bevuto la cioccolata ma di avere avvertito uno strano sapore mentre gustava la bevanda. I risultati delle prime analisi sui resti della cioccolata parlavano di limitata di ferro contenuta nel bicchierino di plastica del distributore. Ma dopo più specifiche analisi compiute dai carabinieri del Nas, sono state trovate tracce di veleno molto probabilmente arsenico. Adelmo De Luca, nonostante gli sforzi dei medici dell'ospedale maggiore di Cremona, è morto lentamente in trenta ore di agonia.

Enrico Rossi

Il 9 luglio è mancato

Rinaldo D'Andria
Colonnello pilota
dell'Arma Aeronautica
Medaglia d'argento
al valor militare

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO con LEA, ANNAMARIA, GABRIELLA con FEDERICO, la sorella MIRA con i figli LUCIANA, ALDO, SERGIO, la cognata ALMA.

Grazie alla signora ELDA per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno domani 12 corrente, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 luglio 1995

Partecipano al lutto di GABRIELLA e della famiglia: MARGHERITA ROSATI, ROMANA NORDIO, GIORGIO, ELISABETTA e PIERPAOLO RIZZI.

Trieste, 11 luglio 1995

Sono vicine a GABRIELLA: GRAZIA, VICHI e ORNELLA.

Trieste, 11 luglio 1995

Partecipano commossi ALDA con le figlie, generi e nipoti.

Trieste, 11 luglio 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lorena Costanzi Mader

Ne danno il triste annuncio l'adorata figlia ILEANA, il genero CARLO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10,45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 luglio 1995

Partecipano i nipoti tutti.

Firenze-Viareggio, Torino, 11 luglio 1995

La nostra cara mamma

Maria Hrvatin ved. Crevatich già ved. Salvinelli

non è più. Lo annunciano i figli SILVANA e ITALO assieme ai parenti. Un grazie al personale dell'ITIS, sezione «E». I funerali seguiranno domani, alle ore 10,15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 luglio 1995

Si è spenta serenamente all'età di 97 anni

Agostina Oblach ved. Piccin

Lo annunciano con dolore il figlio GIORGIO, le nuore, i nipoti tutti e la cognata ANITA.

Milano, 11 luglio 1995

RINGRAZIAMENTO

La moglie CLAUDIA BRANDOLIN e le figlie ELIANA e GIULIA ringraziano della partecipazione al dolore per la perdita del loro caro

Ado Trevisan

Gradisca d'Isonzo, 11 luglio 1995

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BASSO, BERTOTTI, OGGIANU ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara

Irene

Monfalcone, 11 luglio 1995

Enrico Rossi

Il 9 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Favretto in Favretto

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, la figlia GIANNA con il marito ANTONIO VERONESE, la nipote ANTONELLA, il fratello FERUCCIO, la cognata RITA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure prestate al medico curante dottor PESCE, unitamente al personale del reparto F dell'Itis.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 luglio alle ore 9,45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 luglio 1995

Partecipano al lutto le famiglie VERONESE - DI MAURO.

Trieste, 11 luglio 1995

Flavio Comar

è mancata all'affetto dei suoi familiari.

Il funerale verrà celebrato nella Basilica di Aquileia domani mercoledì 12 luglio alle ore 8,30 proveniente dall'Ospedale Civile di Palmanova.

Il corteo proseguirà per il cimitero di Scodovacca.

Non fiori ma opere di beneficenza

Cervignano, 11 luglio 1995

Pace Medelin ved. Crosatto

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Il rito funebre seguirà domani, mercoledì 12, alle ore 10, nella basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 11 luglio 1995

L'Amministrazione ROMANELLI e i condomini di via Combi 21 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e i colleghi della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO partecipano sentitamente al dolore del dipendente MARKO PERCIC e famiglia per la scomparsa della madre

Trieste, 11 luglio 1995

Napoleone Sirio

Trieste, 11 luglio 1995

11.7.1982 11.7.1995

Paolo Fonda

Mai cesserà l'amore e il ricordo che nutriamo per te.

Mamma, BRUNO, DONATELLA

Trieste, 11 luglio 1995

1989 1995

Piero Surace

Nel tuo dolce ricordo.

I tuoi cari

Trieste, 11 luglio 1995

Anna Solaro Barbon

Trieste, 11 luglio 1995

I familiari di

Mario Olenik

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un ringraziamento particolare alla ditta ITALCEMENTI.

Caresana, 11 luglio 1995

11.7.1945 11.7.1995

Anita Cauzer

Ti ricordiamo sempre.

Il fratello CLAUDIO e famiglia

Trieste, 11 luglio 1995

Si è spento serenamente

Francesco Benvenuti (Garbo)
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli LIVIO e LUCIO, le nuore, il nipote FRANCO con ANNA, LUCA e DIEGO, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al dottor AURELIANO VASCO.

Il funerale avrà luogo mercoledì 12, alle ore 9,15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 luglio 1995

Si associano al lutto PRIMILIANO, MILVIA e NERI.

Trieste, 11 luglio 1995

Partecipano al dolore le famiglie CALLIGARIS e RANICH.

Trieste, 11 luglio 1995

Si associano le famiglie RICCI, PAOLO e SERGIO KLATOWSKY.

Trieste, 11 luglio 1995

Partecipano al lutto le famiglie VERONESE - DI MAURO.

Trieste, 11 luglio 1995

Partecipano commossi ALDA con le figlie, generi e nipoti.

Trieste, 11 luglio 1995

Partecipano al lutto di ONDINA i cugini WANDA, ALDO, RITA ZUANELLI.

Trieste, 11 luglio 1995

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Pace Medelin ved. Crosatto

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Il rito funebre seguirà domani, mercoledì 12, alle ore 10, nella basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 11 luglio 1995

L'Amministrazione ROMANELLI e i condomini di via Combi 21 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e i colleghi della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO partecipano sentitamente al dolore del dipendente MARKO PERCIC e famiglia per la scomparsa della madre

Trieste, 11 luglio 1995

11.7.1982 11.7.1995

Paolo Fonda

Mai cesserà l'amore e il ricordo che nutriamo per te.

Mamma, BRUNO, DONATELLA

Trieste, 11 luglio 1995

1989 1995

Piero Surace

Nel tuo dolce ricordo.

I tuoi cari

Trieste, 11 luglio 1995

Anna Solaro Barbon

Trieste, 11 luglio 1995

I familiari di

Mario Olenik

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un ringraziamento particolare alla ditta ITALCEMENTI.

Caresana, 11 luglio 1995

11.7.1945 11.7.1995

Anita Cauzer

Ti ricordiamo sempre.

Il fratello CLAUDIO e famiglia

Trieste, 11 luglio 1995

Il giorno 10 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Barollini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia OLGA, parenti e amici.

I funerali avranno luogo mercoledì 12, alle ore 11,15, da via Costalunga.

Trieste, 11 luglio 1995

Partecipano al lutto GRAZIELLA e LADO.

Trieste, 11 luglio 1995

Lontana dalla natia Pirano, il 9 luglio è mancata

Lidia Benedetti in De Martino
di anni 84

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli ROSARIA e DINO con MARINA e i nipoti tutti.

Trieste-Milano, 11 luglio 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cotterle

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli LIBERA, SERGIO e SANDRO con FRANCO, PALMIRA e MARIA, i nipoti in unione con i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corrente, alle ore 11,30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 luglio 1995

Rimarrà eternamente nella storia dell'Indipendentismo Giuliano

Viviana Volpe in Marchesich

Nel momento dell'immenso dolore a GIOVANNI e GIORGIO sono sinceramente vicini EMO TOSSI e consorte.

Gorizia-Trieste, 11 luglio 1995

GIUSEPPE VIANI, RENZO ROSSI, ALBIN WRULICH, ANTONIO MASSAROTTI, ADOLFO SAVOIA e tutto il personale della SINCROTRONE TRIESTE SCPA partecipano al lutto dell'ingegner FABIO CARGNELLO per la dolorosa perdita.

Trieste, 11 luglio 1995

Vi siamo vicini. - SALVO e GIANNA

Trieste, 11 luglio 1995

IV ANNIVERSARIO

NUCLEARE / NON SEMBRA CONCLUSA L'AVVENTURA ECOLOGISTA

Mururoa, la sfida continua

Uno dei gommoni di «Rainbow Warrior» naviga ancora nella laguna maledetta

SIDNEY — Il Rainbow Warrior è in ritirata nelle acque internazionali, sorvegliato da unità francesi. Ma gli ecologisti sentono di aver colto un insperato successo, nonostante l'assalto al gas sferzato dagli incursori della marina francese. Uno dei loro gommoni si aggira ancora nella laguna di Mururoa. Inoltre, due membri dell'equipaggio, afferma Greenpeace, sono riusciti ad arrampicarsi sulla piattaforma di perforazione usata per i test sotto la laguna.

L'inglese Richard Leary e l'australiana Madeline Habib sono rimasti per 20 minuti sulla piattaforma, prima di essere «rimossi» dai militari francesi. Sul gommone ci sarebbero David McTaggart, anziano cofondatore di Greenpeace, lo skipper dell'imbarcazione ecologista «Vega» e il danese Henk Hansen, che era sul primo Rainbow Warrior affondato 10 anni fa.

Greenpeace Nuova Zelanda ha definito «un successo senza precedenti» la scalata della piattaforma, simile a quelle usate per le perforazioni petrolifere, che serve a scavare i tunnel dove si calano le bombe utilizzate per i test atomici. «Abbiamo fatto in larga parte quel che intendevamo fare», ha dichiarato il portavoce Michael Szabo.

Nelle acque della «zona di esclusione» su cui vigila la marina, ma distanti dalle coste di Mururoa, restano ancora il Vega e il veliero danese Bifrost, che è però indipendente da Greenpeace. La portavoce del «Warrior» Stephanie Mills ha confermato che nessun militante è rimasto ferito nell'attacco con il gas lacrimogeno, anche se la nave ha subito danni: «Eravamo nella sala radio — ha raccontato — e i comandi hanno sfondato la porta con un'ascia e hanno lanciato un candelotto lacrimogeno. Usare il gas lacrimogeno in un piccolo spazio è un atto molto violento e certamente il loro scopo era l'intimidazione e la minaccia di violenza».

Mills ha anche detto che «Greenpeace manterrà la sua opposizione inflessibile ai test e svilupperà la sua protesta a livello internazionale nel tentativo di fermare gli esperimenti nell'atollo». Il capitano Dave Enever, dal canto suo, ha ribadito che la nave resterà nei pressi di Mururoa.

Dopo l'abbordaggio di domenica, ieri il gruppo di pacifisti è stato costretto dai legionari francesi a partire da Mururoa dopo due ore e mezzo di braccio di ferro con le autorità sulla banchina del porto dell'atollo. Circa 100 legionari circondavano i militanti che hanno inscenato un sit-in per protestare contro il sequestro di alcune attrezzature, secondo quanto ha dichiarato Jean-Luc Thierry, uno dei membri dell'equipaggio.

Nessuno di loro aveva con sé il passaporto, ha raccontato, e tutti hanno dato come nome Fernando Pereira, quello del fotografo di origine portoghese che morì il 10 luglio 1985 a Auckland (Nuova Zelanda) nell'affondamento del primo Rainbow Warrior, ad opera dei servizi segreti francesi.

Secondo Thierry, intervistato dall'emittente San Marino Rtv, già nelle prossime ore, il «Rainbow Warrior» deciderà sul da farsi: tornare a Mururoa, o rientrare a Papeete.

L'operazione d'imbarco sulla motovedetta dei 22 attivisti è durata meno di 5 minuti, in silenzio e senza incidenti. Alcuni di loro, che opponevano resistenza, sono stati trascinati a bordo. L'imbarcazione ha lasciato il porto diretta al «Rainbow Warrior», ancorato nella laguna di Mururoa. Il «Rainbow» è stato quindi rimorchiato nelle acque internazionali.

Il gruppo, che era stato fermato al momento dell'arrembaggio e rilasciato a condizione che lasciasse l'atollo, voleva partire oggi ma i militari sono stati inflessibili.

NUCLEARE / DEBOLI LE PROTESTE DELLA SINISTRA Blande le reazioni in Francia

PARIGI — La decisione delle autorità francesi di intercettare il «Rainbow Warrior» nelle acque di Mururoa, in Polinesia, laddove si svolgeranno gli otto esperimenti nucleari, è stata poco criticata negli ambienti «che cantano» in Francia, e le reazioni dei «verdi» sono state piuttosto timide. L'opposizione di sinistra, che ha condannato la decisione di Chirac di ricominciare i «test» dopo una moratoria di circa tre anni, ha in particolare reagito piuttosto blandamente. Il portavoce del Ps, Jean Glavany, ha definito l'intervento della marina francese «la conseguenza logica di una decisione inutile e pericolosa: la questione non è se l'abbordaggio del Rainbow Warrior sia legale o no, ma che non avremmo dovuto metterci in questa situazione». In parole povere, cacciare con un intervento militare una nave di «Greenpeace» dalle acque territoriali della Repubblica è una decisione legittima.

Tutti sembrano infatti d'accordo su un punto: la sovranità della Francia non si tocca. Solo qualche dirigente «verde» ha detto che l'intervento della Marina è stato «sproporzionato».

Le relazioni tra Francia e Greenpeace sono sempre state difficili. Era stato l'allora ministro della Difesa socialista Charles Hernu ad ordinare, esattamente 10 anni fa, l'attentato al primo «Rainbow Warrior», che costò la vita al fotografo portoghese

dell'organizzazione Fernando Pereira. Quando, ieri, il premier Alain Juppé, neogollista, ha detto che la Francia «continuerà a sfruttare i mezzi necessari per far rispettare la legge», nessuno s'è stupito o ha criticato il capo del governo.

Anzi, si stanno alzando voci contro «Greenpeace», considerata troppo antifrancese. L'ex ministro dell'Interno, lo scrittore gollista Alain Peyrefitte, ha pubblicato su «Le Figaro» un editoriale intitolato «A testa alta chiedendosi perché la «multinazionale verde» non manda le sue navi al largo della Cina, Paese che non ha mai interrotto i «test» nucleari. Gli ha fatto eco — e il fatto non è privo di rilevanza — il quotidiano «Le Monde», considerato di centro-sinistra. «Giuridicamente», scrive tra l'altro «Le Monde» — l'atteggiamento della Marina non può essere criticato».

Interrogandosi poi sulla coerenza dell'organizzazione ecologica il quotidiano si domanda «perché «Greenpeace» non sfrutta la stessa energia per denunciare e combattere la politica di Pechino?». «E' vero — prosegue «Le Monde» — che l'organizzazione di una campagna anticinese è molto più difficile, ma «Greenpeace», che tenta di giustificare il suo atteggiamento attraverso la protezione dei dissidenti, può soltanto occuparsi delle democrazie, che sono più trasparenti?».

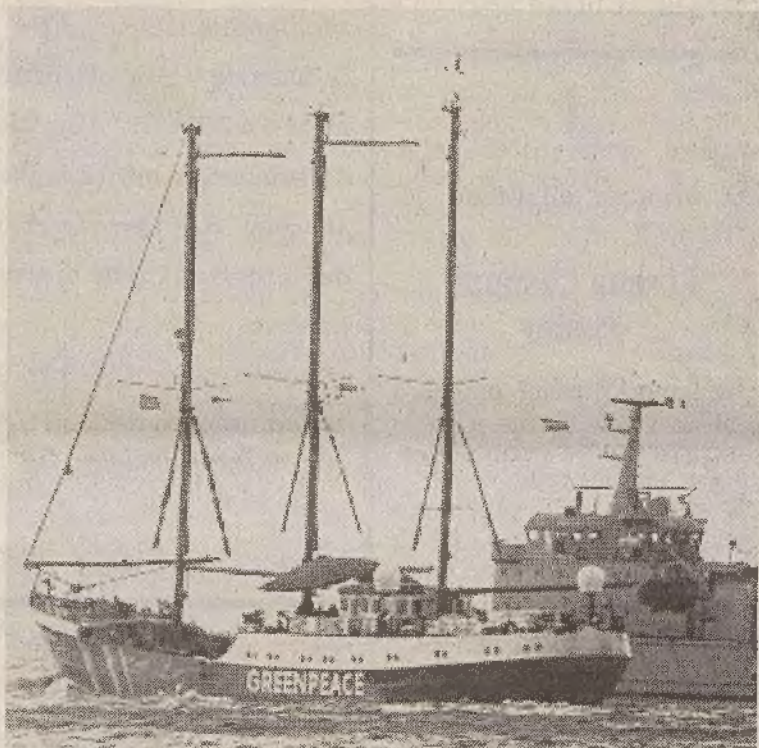


Il momento in cui il commando francese abborda la nave di Greenpeace.

NUCLEARE / OGGI IL PRIMO VERTICE FRA I DUE STATISTI MENTRE DIVAMPA LA POLEMICA

E Kohl chiede spiegazioni a Chirac

Dure prese di posizione in tutto il mondo per l'azione di forza contro l'indifesa nave di Greenpeace



La nave ecologista «Rainbow Warrior» affiancata da un'unità della Marina militare francese.

BERLINO — Per non compromettere i rapporti con il vicino francese, fino a oggi «motore» dell'unificazione europea assieme a Bonn, Helmut Kohl parteciperà oggi al primo vertice bilaterale con il Presidente francese Jacques Chirac in una veste definibile di «ambasciatore che non porta pena». Pressato da numerose proteste interne, il Cancelliere si prepara ad affrontare l'incandescente tema degli esperimenti nucleari francesi nell'atollo di Mururoa soprattutto dal punto di vista «degli effetti sulla discussione pubblica in Germania», ha detto un portavoce governativo.

Nel primo vertice franco-tedesco dopo l'elezione di Chirac, il tema dominante rimane ufficialmente il futuro dell'unione europea, con in primo piano le questioni dell'allargamento e della valuta unica. Poche ore dopo l'arrembaggio della nave di Greenpeace appare chiaro però che l'attenzione verrà catalizzata dal tema «esperimenti atomici». Kohl e Chirac ne parleranno in un colloquio condotto a porte chiuse, a quattro occhi, «tra amici», ha sottolineato il portavoce Peter Hausmann.

Nessuna protesta diretta quindi: ma solo «indiretta», ossia per conto di forze politiche di governo e d'opposizione che in queste ore hanno fatto sentire la loro voce. Primi fra tutti i liberali (Fdp) che, oltre ad essere partner della coalizione, esprimono il ministro degli Esteri Klaus Kinkel.

La direzione della Fdp si è appellata all'unanimità al governo francese affinché abbandoni gli esperimenti nel Pacifico: quest'uso dell'atollo è «da guerra fredda» e non si attaglia ai nuovi tempi di disarmo nucleare, ha rincarato il nuovo leader del partito, Wolfgang Gerhardt.

Il malcontento del mondo politico tedesco non si ferma però a

Il Cancelliere non intende, però, compromettere i rapporti con il vicino Paese - L'Australia convoca

l'ambasciatore francese - Nascono spontanei

picchetti di protesta davanti a molte sedi diplomatiche

Bonn: il presidente del Parlamento europeo, il socialdemocratico Klaus Haensch, ha protestato contro l'atteggiamento francese in un intervento radiofonico in cui ha definito i test «pericolosi e superflui». Oltre ai verdi, anche la vicepresidente della Spd, Heide-Marie Wiecek-Zeul, ha esortato Kohl ad esercitare «pressione» su Chirac: al-

trimenti, ha precisato, il governo tedesco potrà essere accusato di «approvare segretamente questi test atomici».

Chiamati a spiegare alla Germania la scomoda

posizione di Bonn (contraria agli esperimenti ma non tanto da incrinare il rapporto «europeo» con Parigi) alti funzionari e portavoce del ministero degli Esteri per tutta la mattinata hanno ricordato più volte che il governo tedesco si batte da tempo per un complessivo blocco dei test nucleari e che valuta positivamente la dichiarazione di Chirac di volersi adeguare alla moratoria già in vigore.

L'arrembaggio della nave pacifista Rainbow Warrior II ha innescato una serie di proteste ufficiali e manifestazioni spontanee contro la politica nucleare francese. Le reazioni più dure si sono avute nei paesi dell'Oceania più vicini a Mururoa. Picchetti di protesta si sono formati davanti alle ambasciate e consolati francesi in Australia e Nuova Zelanda, anche per ricordare il decimo anniversario dell'affondamento dell'originale «Rainbow Warrior» nel porto di Auckland in Nuova Zelanda a opera di agenti segreti francesi.

In Australia il ministro del Commercio Bob McMullan ha convocato l'ambasciatore francese Dominique Girard per spiegazioni e ha accusato la Francia di aver agito in maniera sproporzionata usando 150 commandos per sopraffare 30 manifestanti inermi. McMullan ha ribadito che «gli interessi francesi in questa regione resteranno gravemente danneggiati per molto tempo».

A Sydney si è svolta una «storica» protesta congiunta davanti al consolato francese di due gruppi tradizionalmente avversari, i «giovani laburisti» e i «giovani liberali», che hanno firmato una petizione lunga dieci metri per il presidente francese Chirac.

Il sinodo generale anglicano, riunito a Melbourne, ha deplorato all'unanimità la ripresa dei test nucleari e ha chiesto al governo australiano di mandare a Mururoa una nave disarmata.

NUCLEARE / IN ITALIA

Un sit-in a Roma contro Parigi

ROMA — Una trentina di militanti di Greenpeace, Verdi, Rifondazione comunista e Pds hanno manifestato ieri pomeriggio a piazza Farnese, di fronte all'ambasciata di Francia per protestare contro l'abbordaggio della nave ecologista da parte della marina francese. Giunti alla spicciola nella piazza «transennata» e controllata da alcuni carabinieri hanno issato cartelli che criticavano la politica nucleare del governo francese. Non ci sono stati incidenti e i manifestanti sono allontanati dandosi appuntamento per stamattina alle 11 davanti al Viminale per ottenere, con un «sit in» di protesta, che venga rimosso il divieto posto dalla Questura alla manifestazione che doveva tenersi venerdì prossimo, 14 luglio, ancora una volta davanti all'ambasciata di Francia a piazza Farnese. A Milano duecento persone hanno manifestato in piazza Cavour sotto la sede della «Air France». A Perugia un «sit in» di protesta è stato organizzato nella centrale piazza 4 novembre.

Oggi con un «presidio» davanti al consolato francese nel capoluogo lombardo Cgil, Cisl e Uil, chiederanno a governo e Parlamento di «sviluppare tutte le iniziative politico-diplomatiche affinché sia rispettata la moratoria nucleare del 1992». A Roma

una delegazione di deputati progressisti incontrerà l'ambasciatore francese a Roma per rappresentargli il vivo sdegno, il raccapriccio e persino lo sgomento nei confronti della piega che stanno prendendo gli avvenimenti.

La cattura della nave di Greenpeace è stata commentata anche in Parlamento. Luigi Berlinguer, presidente del gruppo progressisti-federativo alla Camera ha chiesto che fosse inserito nell'ordine del giorno dei lavori una discussione sulla «drammatica vicenda» dei test nucleari francesi sull'atollo di Mururoa. Siamo molto preoccupati, ha dichiarato Berlinguer, perché non c'è «grandeur né force de frappe» che giustifichi la decisione del presidente francese Chirac. Il deputato di Forza Italia Enzo Savarese lo ha interrotto affermando laconicamente di essere favorevole «alla bomba atomica». Ma la sua uscita è stata criticata da altri deputati del gruppo di FI alla Camera. Walter Veltroni, numero due del Pds, ha annunciato che non andrà alla festa del 14 luglio all'ambasciata francese «perché — ha spiegato — non mi sento a mio agio. La ripresa degli esperimenti nucleari è un fatto gravissimo e condiviso le ragioni della protesta contro la decisione di Chirac».

Il sinodo generale anglicano, riunito a Melbourne, ha deplorato all'unanimità la ripresa dei test nucleari e ha chiesto al governo australiano di mandare a Mururoa una nave disarmata.

DECISIONE A SORPRESA DELLA GIUNTA MILITARE

Torna libera Aung San Suu Kyi premio Nobel birmano per la pace

RANGOON — Aung San Suu Kyi, la leader dell'opposizione birmana che da sei anni si trovava agli arresti domiciliari, è libera. La giunta militare di Rangoon ha ordinato il suo rilascio nel pomeriggio di ieri, alla vigilia della scadenza del termine del provvedimento che veniva rinnovato ogni sei mesi.

Premio Nobel per la pace, Aung San Suu Kyi, 50 anni, era agli arresti domiciliari dal 20 luglio 1989, senza mai essere stata incriminata o processata. Rifiutò l'esilio che le proponeva la giunta affermando che il popolo birmano «ha bisogno di sapere che non è solo».

Il suo rilascio, per il quale non è stata posta alcuna condizione, è sta-

to annunciato a Tokyo da un portavoce del ministero degli Esteri giapponese e successivamente confermato ufficialmente da Rangoon e poi dall'Alto commissariato per i diritti umani delle Nazioni Unite.

Un responsabile della giunta militare ha detto che, subito dopo il suo rilascio, Aung San Suu Kyi ha chiesto che venissero rafforzate le misure di sorveglianza attorno alla sua abitazione, davanti alla quale si è subito formata una piccola folla di simpatizzanti e sostenitori.

La notizia del rilascio non è stata riferita dai media ufficiali, ma un portavoce della giunta ha detto che domani Aung San Suu Kyi terrà una conferenza stampa.

La liberazione della «madre coraggio» birmana, una delle poche personalità ad aver rifiutato ogni compromesso con il regime militare che guida il paese dal 1962, è stata accolta con sollievo ma anche con cautela nel mondo intero.

Diplomatici a Rangoon — i quali, basandosi su un recente discorso del leader della giunta Khin Nyunt, non pensavano che il rilascio di Aung San Suu Kyi fosse imminente — si sono detti sorpresi. «Ma loro amano sorprendersi», hanno commentato. «Amnesty International» e l'Alto commissariato per i diritti umani delle Nazioni Unite (Unhcr) hanno espresso l'auspicio che il rilascio della leader dell'opposi-

zione preluda ad una nuova politica dei diritti umani in Birmania. I delegati alla riunione dell'Internazionale socialista, in corso in Sudafrica, hanno accolto la notizia con un fragoroso applauso, ma la presidente dell'organizzazione Gro Harlem Brundtland ha detto che non vi saranno celebrazioni finché non sarà certo che per il rilascio non state poste condizioni inaccettabili.

Il Comitato del Nobel, che nel 1991 conferì il premio per la pace a Aung San Suu Kyi, ha annunciato che la leader dell'opposizione birmana sarà invitata al più presto a Oslo per essere personalmente insignita del riconoscimento, che all'epoca fu consegnato al marito e ai due figli.

IL VICEPRESIDENTE DELLA CDU TEDESCA GUIDATA DA KOHL

Omosessualità molesta: Eggert si dimette

BERLINO — Travolto da accuse di omosessualità molesta che non ha più la forza di respingere, il pastore evangelico Heinz Eggert ha annunciato le dimissioni dalla vicepresidenza collegiale del partito cristiano democratico (Cdu) guidato dal Cancelliere Helmut Kohl.

In una conferenza stampa tenuta a Dresda, l'ex-dissidente Rdt ha reso noto di aver rimesso anche l'incarico di ministro degli Interni della sua regione, la Sassonia. Il pastore, 49 anni, è stato accusato di molestie sessuali da tre ex-colaboratori e anche da uno fino ad oggi alle sue dipendenze, tutti giovani di bell'aspetto in queste settimane «corteggiati» da giornali e televisioni. L'annuncio è venuto dopo tre settimane in cui Eggert aveva cercato di respingere le accuse attraverso dichiarazioni scritte o di sottrarsi alla mischia con improvvise «ferie» in Turchia, passate sicuramente con un occhio ai giornali tedeschi che hanno dato ampio risalto soprattutto alle infamanti accuse.

Il ministro dimissionario ha detto che lui e la sua famiglia non possono più sopportare la discussione pubblica che viene fatta da giorni sulle sue presunte

inclinazioni sessuali deviate. Nel sottolineare che con le dimissioni ha inteso tutelare soprattutto la dignità degli uffici finora ricoperti, l'ex-ministro ha protestato innocenza ancora una volta.

Dimostrazioni di solidarietà gli sono venute anche dal Cancelliere Kohl, che ha accettato le dimissioni dalla vice-presidenza «con rispetto e rammarico» dovuto soprattutto al forte impegno di Eggert in favore dei cittadini ex-Rdt.

Al tempo della caduta della Rdt l'ex-dissidente Eggert era soprannominato il «pastore spietato» per via del suo intransigente atteggiamento nei confronti dei dirigenti locali del discolo regime. La sua carriera politica era cominciata in seno al «Neues Forum», il movimento per i diritti civili e politici della morente Rdt, ed era culminata l'anno scorso con la elezione alla vice-presidenza collegiale della Cdu, già raggiunta nel 1992. Considerato uno dei personaggi di spicco della lotta al regime per via delle almeno 50 spicce con cui veniva controllato, Eggert era popolare anche grazie ad uno stile disinvolto, fatto di jeans e cravatte allentate.

TENSIONE ALLE STELLE DOPO CHE LA POLIZIA HA VIETATO IL CORTEO DEGLI ORANGISTI

Ulster, gli unionisti tornano sul piede di guerra

LONDRA — Il dialogo è fermo e la tensione cresce nell'Ulster dove da tutte le contee gruppi di unionisti ultranzisti stanno marciando alla volta di Portadown per unirsi al migliaio di radicali dell'ordine dell'Orange decisi a tenere il corteo che ogni anno, da quasi due secoli, in questo periodo attraverso l'area nazionale di Garvachy Road.

I radicali dell'Orange da altoroi biviavano davanti alla chiesa di Drumacree alla periferia di Portadown aspettando che la polizia permetta loro di proseguire la marcia che commemora la vittoria del protestante Guglielmo III sul cattolico Giacomo II.

La tensione è alta perché dall'altra parte del cordone sanitario dei blindati della polizia ci sono i nazionalisti in allerta che presidiano i distretti cattolici decisi a impedire il passaggio degli unionisti la cui marcia negli anni scorsi è stata violentemente fonte di violenti confronti. E' la prima volta che la polizia blocca la marcia unionista.

L'incontro fra i comandanti della polizia, i leader degli unionisti e del gruppo radicale dell'ordine dell'Orange teso a sbloccare la situazione si è concluso con un nulla di fatto gettando un'ombra sinistra sul processo di pace.

La tensione è alta e se non si trova una via d'uscita, sostengono i commentatori, si può solo tornare indietro mentre aumentano le voci sul pericolo che l'Ira riprenda le armi.

Nella speranza di disinnescare la bomba è intervenuto anche il governo irlandese che ha rivolto un appello al premier britannico John Major per un'iniziativa in grado di

mantenere in carreggiata il dialogo per la pace. A nome di Londra, il ministro per il Nord Irlanda Sir Patrick Mayhew ha rivolto un invito alla calma a tutte le parti interessate che sembra però essere caduto nel vuoto come l'appello del primate cattolico d'Irlanda cardinale Cahal Daly.

Nemmeno fra gli unionisti c'è del resto accordo e il parlamentare James Molyneux, esponente dell'ala moderata non è riuscito a smuovere il capo degli Orange il quale insiste sulla necessità che la marcia segua il suo corso.

Il corteo di Portadown è solo il primo di una serie che ogni anno si tengono in tutte le maggiori città dell'Ulster e se non si riuscirà a trovare un accordo c'è chi teme che ci sia solo da temere il peggio per domani, quando gli ultranzisti intendono dare vita a un corteo simile a Belfast.

A infiammare gli animi dei protestanti è giunta puntuale, come sempre nei momenti di tensione, la voce del reverendo presbiteriano Ian Paisley contrario a ogni forma di dialogo e a ogni avvicinamento fra Londra e Dublino.

BALCANI / I COMBATTIMENTI CONTINUANO, MA NON COINVOLGONO ALTRI CASCHI BLU

I serbi dilagano, l'Onu tace

Il governo bosniaco invoca l'intervento Nato per salvare Srebrenica - Reazioni tiepide

SARAJEVO — Violenti combattimenti hanno opposto anche ieri le forze serbe attestate alla periferia meridionale di Srebrenica e le truppe governative che difendono la cittadina. I portavoce dell'Onu a Sarajevo hanno riferito che gli scontri sono cominciati poco prima dell'alba a sud-est della linea dei caschi blu olandesi, ma i soldati dell'Onu non sono stati attaccati e continuano a mantenere la «posizione di blocco» coperta da armi anticarro.

I carri armati e le artiglierie serbe sono fermi un chilometro a sud di Srebrenica e il quartier generale di Pale continua a sostenere che quella lanciata giovedì non è un'offensiva ma un'azione di difesa contro le forze governative che dalle zone protette dall'Onu attaccano i serbi.

Un radioamatore di Srebrenica che è riuscito a mettersi in contatto con l'emittente di stato ha riferito che «in città la situazione è drammatica»: gli attacchi serbi hanno provocato un gran numero di morti e feriti fra la popolazione civile e durante la loro avanzata gli uomini di Radovan Karadzic hanno appiccato il fuoco a diverse case. Secondo fonti dell'Onu, negli ultimi

giorni sono arrivati a Srebrenica altri 4.000 sfollati che vanno ad aggiungersi ai 42.000 musulmani che già vivevano in città in condizioni disperate.

Intanto il governo bosniaco continua a premere per un intervento della Nato. Il presidente Alija Izetbegovic ha scritto ai capi di stato e di go-

verno di Stati Uniti, Germania, Gran Bretagna e Francia per sollecitare un'azione in difesa di Srebrenica, una delle sei zone protette dall'Onu. «Vi chiediamo di usare la vostra influenza per garantire che la comunità internazionale adempia i suoi obblighi verso questa enclave e preven- ga un atto di terrorismo

e genocidio contro la popolazione civile di Srebrenica», ha affermato il leader musulmano nella lettera al presidente degli Stati Uniti Bill Clinton.

Ma l'offensiva dei serbi bosniaci contro l'enclave musulmana di Srebrenica si è fermata nel corso della giornata e un'eventuale azione pu-

nitiva degli aerei Nato contro gli uomini di Radovan Karadzic, che tuttora trattengono 32 caschi blu olandesi, non appare imminente.

L'Alleanza atlantica, a Bruxelles, si è detta pronta a intervenire facendo tuttavia presente che una richiesta in tal senso deve comunque provenire dall'Onu, il

cui segretario generale Boutros Boutros-Ghali, da Atene, ha usato toni prudenti ribadendo la disponibilità ad interventi aerei, in collaborazione con la Nato e secondo il mandato dell'Onu, «in caso di necessità».

Fonti bosniache hanno anche denunciato un intervento dei serbi contro Zepa, un'altra delle sei «zone protette» dall'Onu in Bosnia.

Questa offensiva non ha trovato conferma da parte dell'Onu, il cui portavoce a Zagabria, Christopher Gunnes, ha invece detto che i regolari bosniaci hanno aperto il fuoco ieri mattina contro il contingente olandese dell'Unprofor che, fraposto tra musulmani e miliziani serbi, tentava di rendere effettivo il mandato dell'Onu sulla protezione dell'enclave di Srebrenica.

Della situazione, data per improbabile una spedizione punitiva della Nato, si occuperanno mercoledì a Londra i paesi del Gruppo di contatto (Usa, Russia, Francia, Germania e Gran Bretagna) mentre a Washington Clinton discuterà di Bosnia oggi con i leader, repubblicani e democratici, del Congresso.

Quanto ai 32 caschi blu olandesi trattenuti dai miliziani serbi, il governo dell'Aja ha fatto sapere di non considerarli «ostaggi» o prigionieri.

BALCANI / «NEW YORK TIMES» I croati mirarono ai civili nel loro ultimo attacco

NEW YORK — Un nuovo rapporto delle Nazioni Unite rivela che l'esercito croato mitragliò i profughi e commise altre «serie» violazioni dei diritti umani nell'attacco di due mesi fa contro la zona della Croazia sotto il controllo dei ribelli serbi. Lo riferisce il «New York Times». Il rapporto, che secondo il quotidiano sarà reso pubblico a fine settimana, cita i racconti di testimoni oculari secondo i quali il numero dei morti civili fu ben più consistente di quanto ammesso dal governo croato, che parlò di 24 morti.

In sei occasioni specifiche, dice il rapporto dell'Onu preparato da Tadeusz Mazowiecki, ex primo ministro polacco ed ora funzionario delle Nazioni Unite per i diritti umani, testimoni hanno voluto mantenere l'anonimato: hanno parlato di 63 civili uccisi dai soldati croati. Funzionari croati - scrive ancora il quotidiano - non hanno messo in dubbio il rapporto, ma hanno detto che le violazioni dei diritti umani sono state «minime» e non sono state «organizzate» dal governo.

Il quotidiano sottolinea poi che il rapporto preparato dall'ex premier polacco Tadeusz Mazowiecki ha un particolare significato politico perché la Croazia vorrebbe entrare a far parte dell'Unione Europea e vorrebbe essere considerata come un Paese responsabile della comunità internazionale.

BALCANI / ATTACCO XENOFORO Minacce a leader serbo nella notte a Zagabria

ZAGABRIA — Ben sette le vetture della polizia fatte intervenire perché cessassero le urla di intimidazione rivolte a Milan Djukic, leader del Partito popolare serbo, l'unico schieramento parlamentare dei serbi in Croazia. La provocazione è avvenuta durante le ore notturne di venerdì scorso, a Zagabria, ai piedi dell'edificio che ospita la famiglia Djukic. «Fatti vedere serbo di m...», «Sparisci dalla Croazia», «Tra poco getteremo una bomba in casa tua». E' stato a quel punto che il leader serbo ha deciso di chiamare la polizia, affinché cessasse quella teppaglia. «Mi era sembrato che qualcuno di loro fosse armato - ha detto la moglie del capo politico della polizia - Ci hanno insul-

tato per più di un'ora, appostandosi sotto la finestra di casa». Muto come un pesce invece Milan Djukic, da sempre parte di due fuochi: da una parte i nazionalisti croati che lo accusano di criticare spesso e volentieri la Croazia, dall'altra parte invece i connazionali di Djukic di Bosnia e Serbia che gli rimproverano di essere troppo accomodante nei riguardi del regime del presidente Tudjman. Balza agli occhi anche un'altra constatazione: benché negli ultimi tre mesi Djukic abbia avuto a che fare con simili manifestazioni xenofobe, la polizia zagabrese non ha predisposto finora una squadra di agenti che piantonasse la palazzina dell'esponente politico serbo.

CHE COSA DICONO DI NOI



GERMANIA / Der Spiegel: «L'Italia al nono posto nella classifica dei Paesi più corrotti al mondo»

Nella classifica mondiale dei Paesi a più alto rischio di corruzione, pubblicata dal settimanale tedesco Der Spiegel, l'Italia compare al nono posto dopo alcuni Paesi asiatici o latino americani. La lista, stilata dall'Università di Göttinga (Germania) e dall'organizzazione «Transparency International» con sede a Berlino, è stata pubblicata ieri dal settimanale Der Spiegel a corredo di un articolo su presunti casi di corruzione all'interno della casa automobilistica tedesca Opel. Il sistema di punti in base al quale l'Italia viene considerata come il pae-

se più corrotto tra le nazioni sviluppate e tra le democrazie occidentali va da zero (stati con gestioni degli affari comunemente corrotte) a dieci (stati con gestioni corrette). L'Italia, cui viene assegnato un 2,99, è preceduta solo da Indonesia (il paese con il discutibile primato, a 1,94 punti), Cina, Pakistan, Venezuela, Brasile, Filippine, India e Thailandia (2,79). Subito dopo l'Italia nella scala dei Paesi più corrotti viene il Messico, seguito dalla Colombia. Nella classifica, che riporta solo una selezione di 41 stati e non è accompagnata da altre didascalie, la Gre-

cia compare al 12mo posto e precede ad esempio la Spagna (16mo) e la Francia (24mo con 7 punti). Meno corrotti dell'Italia sono considerati anche la Turchia, l'Ungheria, il Portogallo, il Sud Africa, il Cile, oltre naturalmente a tutte le democrazie occidentali. Lo stato considerato più corrotto è la Nuova Zelanda, con 9,55 punti, seguito da Danimarca, Singapore, Finlandia e Canada. Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti, rispettivamente con 8,14, con 8,57 e 7,79 punti, sono tra i 15 stati meno corrotti. (a. a.)

STATI UNITI / Boston Globe: «Vacanze in Italia prima che in autunno il dollaro scenda di nuovo»

A conferma dell'anormalità del nostro Paese, dopo una settimana di pesanti critiche negative sull'Italia, la stampa americana riporta entusiasti che reazioni su di noi. «Borsa e lira volano a Milano, ma non è soltanto l'effetto della Borsa di Tokyo: è l'economia italiana che gira per il verso giusto», spiega il Wall Street Journal, mentre il Boston Globe consiglia di andare in vacanza in Italia «prima che sia troppo tardi per chi ha dollari: l'Italia è in grandissima quanto inaspettata ripresa e già a settembre il dollaro potrebbe scendere

di parecchio». Il Miami Herald, invece, dedica un ampio servizio alle attività del boss Totò Riina, il quale dalla galera «presterebbe servizio di consulenza sindacale alle migliaia di cittadini italiani che gli chiedono raccomandazioni». Il Washington Post è stato l'unico a riferire del congresso del Pds, «che ha trasformato gli ex comunisti italiani nei post-ex democristiani, presentando come novità politica ciò che appartiene a un illeggibile gioco tutto italiano che di nuovo ci sembra non abbia proprio niente». (Sergio Di Cori)

CROAZIA / Novi List: «Ma guarda Berlusconi, dall'impero televisivo ai miliardi per Baggio»

C'era tanto Berlusconi, la scorsa settimana, sui mass media croati. «L'ex premier tratta la vendita del suo impero televisivo», questo il titolo a quattro colonne del quotidiano fiumano Novi List, che riprende un commento dell'agenzia di stampa nazionale Hina. «Berlusconi ha una fretta tremenda - così nel commento della Hina - perché vuole

andare alle elezioni anticipate, riuscendo nel contempo a bloccare l'iter della legge anti-trust sulle tv». Ma se l'Italia vuole davvero fare parte del consesso europeo, allora dovrà armonizzare le sue leggi a quelle in vigore nel Vecchio Continente. Berlusconi, e questo è chiaro, adora le sue divine creature (leggi stazioni televisive) e ben

difficilmente le venderà, magari trovando qualche scappatoia. Il leader di Forza Italia viene citato dal Novi List anche in merito all'acquisto di Roberto Baggio da parte del Milan, ingaggio che ha destato sensazione anche in Croazia. «Questo trasferimento conferma il potere della società di Berlusconi». (a. m.)

GRAN BRETAGNA / Independent: «Di Pietro sopravvive alla maratona degli interrogatori»

«Di Pietro sopravvive alla maratona di interrogatori terzo grado», titola l'Independent una notizia di agenzia, e prosegue: «L'ex-magistrato italiano, che era diventato un eroe nazionale per aver smascherato la corruzione politica, è stato interrogato dai giudici per possibili reati di abuso di ufficio e concussione. Le accuse erano di aver usato la sua posizione per assicurarsi un prestito privato e per aiutare un amico a ottenere un posto di comando nei vigili urba-

ni di Milano». «Di Pietro ha detto di essere stato spinto alle dimissioni da "poteri dello Stato", secondo il magistrato inquirente che lo ha proscioltosi dalle accuse dopo averlo interrogato per 18 ore, Fabio Salamone». «Tutto quello che riguarda la sua sensazione di essere stato coinvolto in un complotto - ha detto Salamone - presuppone questioni molto complesse documentate da archivi anonimi, interferenze ministeriali e ricatti più o meno espliciti». (Enza Ferreri)



Attività febbrile nell'ospedale da campo vicino al bus.

UN BUS SI SCHIANTA NEL SUD DELLA FRANCIA: 23 MORTI

Apocalisse sulla strada

Un altro nel Nord fa quattro vittime, sacrificate sull'altare del turismo

PARIGI — «Uno spettacolo da incubo». I primi soccorritori, e i pochi superstiti, non trovano le parole per descrivere l'apocalisse che si è abbattuta sull'autostrada A-9 (funo sud della Francia), dove la notte scorsa la vita di una ventina di giovani, in maggior parte spagnoli, ma anche francesi, olandesi e belgi si è improvvisamente spezzata tra le lamiere di un pullman turistico uscito di strada. Il bilancio ufficiale è di 23 morti, ma altri 31 passeggeri del pullman della morte sono stati trasportati negli ospedali della regione, alcuni in condizioni disperate.

Il pullman, noleggiato da una società spagnola che effettua un collegamento regolare tra Amsterdam e Alicante, era

partito dalla città olandese, e il viaggio si era svolto senza storia fino alle porte di Avignone. Poco prima di mezzanotte l'autista - aveva effettuato una sosta in un'area di servizio. Poi aveva ripreso la strada: pochi minuti ancora, e poi lo schianto, la grida, la strage.

«Ho sentito un movimento brusco, seguito da diversi colpi di freno - ricorda uno dei superstiti, Emmanuel Desplechin, 16 anni, francese - poi il pullman si è inclinato su un fianco, si è schiantato al suolo, e ha continuato a scivolare così per un bel tratto. Sembrava che non finisse mai. Poi finalmente si è fermato. Io e qualcun altro siamo riusciti ad arrampicarci fino ai finestrini e a uscire».

Lo spettacolo che si presenta allora a Emma-

nuel è sconvolgente. L'asfalto è completamente coperto di frammenti di vetro e disseminato di corpi straziati e di membra insanguinate. Sul posto sono arrivate centinaia di uomini, decine di ambulanze, e cinque elicotteri di appoggio che hanno cominciato a fare la spola con gli ospedali della regione.

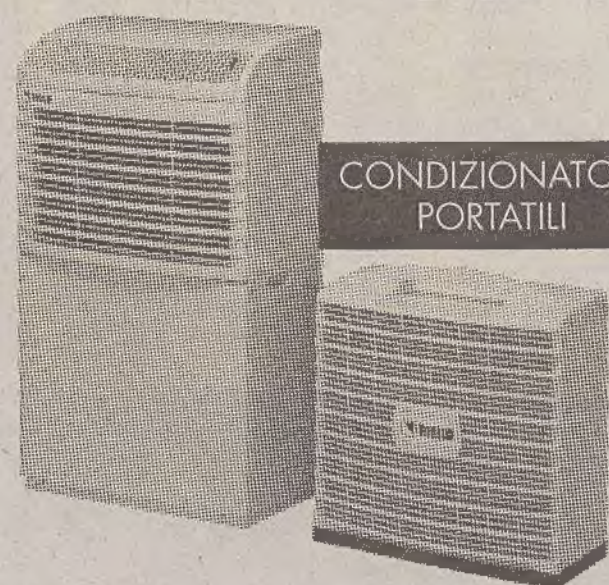
Secondo le prime ricostruzioni la tragedia sarebbe stata provocata da un colpo di sonno dell'autista, che è stato fermato in attesa di accertamenti: il pullman avrebbe urtato, in fase di sorpasso, il rimorchio di un camion, sarebbe sbandato, e si sarebbe inclinato travolgendo le barriere di sicurezza.

E' ancora inspiegabile invece la dinamica di un altro incidente, altrettanto

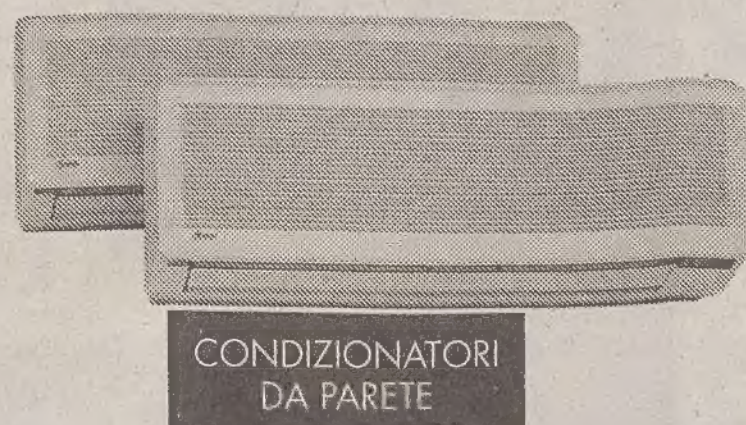
spettacolare anche se con un bilancio meno catastrofico, che nelle stesse ore ha provocato quattro morti e 25 feriti nel nord-est della Francia, a poca distanza dal confine con il Lussemburgo. Anche in questo caso, si tratta di un pullman di turisti, slovacchi questa volta, investito in pieno da un autotreno carico di carta mentre effettuava un'inversione di marcia.

L'autista del pullman, che probabilmente aveva deciso la manovra per fermarsi a fare rifornimento a una stazione di servizio, è rimasto ucciso sul colpo, insieme con il suo «secondo» e con una giovane passeggera. L'altra vittima è l'autista del camion, la cui figlia quindicenne, che dormiva nella cuccetta, è rimasta gravemente ferita.

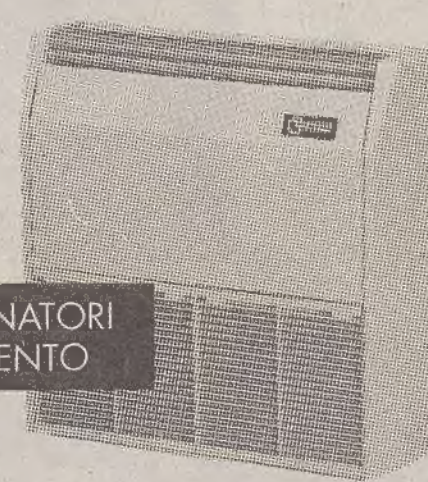
CONDIZIONATORI RIELLO, IL FRESCO E' DI CASA.



CONDIZIONATORI PORTATILI



CONDIZIONATORI DA PARETE



CONDIZIONATORI DA PAVIMENTO



REFRIGERATORI D'ACQUA

CHIAMATE L'ESPERTO RIELLO CHE VI CONSIGLIA LA SOLUZIONE PIU' ADATTA ALLE VOSTRE ESIGENZE.

CONDIZIONATORI PORTATILI, DA PARETE,
DA PAVIMENTO, REFRIGERATORI
D'ACQUA E TANTI ALTRI PRODOTTI PER
IL FRESCO: ECCO COSA VI OFFRE UNA

AGENZIA RIELLO. MA NON SOLO.
L'AGENTE RIELLO E' UNA PERSONA
ALTAMENTE SPECIALIZZATA, CAPACE
DI GUIDARVI NELLA SCELTA PIU' IDONEA

ALLE VOSTRE ESIGENZE: NON ASPETTATE
IL CALDO, RIVOLGETEVI SUBITO ALLA
AGENZIA RIELLO A VOI PIU' VICINA,
RIVOLGETEVI DOVE IL FRESCO E' DI CASA.



RIELLO
IL CLIMA
PER OGNI TEMPO

ORO s.a.s. di ROBERTO ORO & C.
Via F. Severo 42
34127 TRIESTE
Tel. (040) 569201

TRIVELLIN ERMANN
Via F. Severo 75/d
34127 TRIESTE
Tel. (040) 568222 - 568125

COSTRETTI IN AULA A FIRMARE UN APPELLO CONTRO L'INTERRUZIONE DELLA GRAVIDANZA

Lussino, scolari anti-abortionisti

Iniziativa dell'insegnante di religione (del Movimento per la vita) all'insaputa di genitori e autorità scolastiche

LUSSINPICCOLO — Educare i giovani ad amare la vita, ad accettarne anche gli aspetti meno belli, è quanto di più nobile si possa immaginare. Al contrario, risulta aberrante imporre loro comportamenti e principi che solo la persona adulta sa e può valutare. Aberrante quindi l'iniziativa avuta a Lussinpiccolo, dove nella locale scuola dell'obbligo gli alunni hanno dovuto sottoscrivere una petizione contro la legalizzazione dell'aborto. Un'azione che reca la firma del «Movimento per la vita» e che è stata attuata dall'insegnante di religione, pronta a strumentalizzare l'ingenuità dei bambini, facendo loro firmare un «oggettivo» di carta del quale tanti scolari non conoscevano neppure il contenuto.

Si badi bene che la sottoscrizione è avvenuta all'insaputa delle autorità scolastiche del centro in questione e molti genitori sono stati messi a conoscenza del fatto quando già l'autografo del figlio era stato apposto.

La «performance» dell'insegnante di catechismo è stata realizzata negli ultimi giorni di lezione, in risposta alla petizione promossa a favore della libera scelta delle donne di decidere sull'aborto, raccolta di firme organizzata con successo sia a Lussinpiccolo, sia a Lussingrande. Subito dopo, ecco la controiniziativa del «Movimento per la vita», tra le cui file milita anche l'insegnante anti-abortionista poteva venir sottoscritta in vari luoghi pubblici, mentre volentieri erano stati distribuiti alla maggior parte delle famiglie lussiniane. Anche se sinora non ci sono state reazioni ufficiali all'iniziativa, è certo che parecchi genitori isolani sono indignati del fatto che i loro figli siano stati assoggettati a un progetto contro il

quale in Croazia si conduce da settimane una strenua battaglia.

Ricordiamo infatti che la proposta di legge sull'aborto è in piena procedura parlamentare e sta incontrando non obiezioni ma critiche a scena aperta. Diversi movimenti femminili si sono schierati contro la normativa, giudicandola estremamente severa e contraria alle libertà della donna. Tra le altre cose, da citare che la nuova legge prevede che la donna — nel caso volesse abortire di propria volontà — dovrà consultare non solo le autorità sanitarie ma anche il proprio parroco. Questi, se non un potere di veto, potrà esprimere un'opinione senz'altro pesante, sull'eventuale interruzione della gravidanza. Questo passo della normativa ha scatenato reazioni a catena e anche una serie di petizioni che in tutta la Croazia ha visto aderire decine di migliaia di persone di ambo i sessi.

OTTANTENNE FIUMANO SPARITO DA CASA DIECI GIORNI FA

Spirato per cause naturali l'uomo trovato cadavere

FIUME — Se n'era andato di casa una decina di giorni fa. Forse per prendere una boccata d'aria, forse per incontrare i sempre più rari amici, forse proprio per andare a morire in un luogo appartato, dove non avrebbe arrecato disturbo a nessuno. O forse aveva lasciato l'abitazione invaso la corsia opposta. L'eccessiva velocità l'avrebbe fatto schizzare fuori strada a una curva, rimbalzare contro il guard-rail e, dopo una frenata di quaranta metri, schiantarsi contro i malcapitati bosniaci. Poi l'impatto, violentissimo. All'interno i corpi (forse solo privi di sensi) dei passeggeri e, pochi se-

trovato morto sabato scorso a più di 25 chilometri dalla casa in cui abitava e dalla quale era uscito dieci giorni fa senza lasciare traccia. Come già scritto nell'edizione di ieri, il corpo di Belanek è stato scoperto senza vita da una donna che stava pascolando il suo gregge in una zona alquanto impervia, nelle vicinanze di Gornje Jelenje (abitata sulla Fiume-Zagabria), a qualche decina di metri dalla strada non asfaltata che porta allo splendido parco naturale di Risnjak. Come l'anziano sia potuto giungere in quest'area resta un mistero, anche se gli inquirenti continuano le indagini.

Gli esami autopsici sono risultati chiari: l'ottantenne è spirato per cause naturali e dunque non è stato ucciso. Probabilmente la fatica, o forse la disperazione di trovarsi in un luogo senza riparo, senz'acqua e da mangiare, avranno minato definitivamente il suo organismo. Juraj Belanek è deceduto così, in un tratto boscoso,

mentre i suoi familiari ne avevano denunciato la scomparsa alla polizia, impegnandosi anche personalmente alle ricerche. Poi, la notizia del ritrovamento, il trasporto della salma all'Istituto di medicina legale di Fiume e quindi l'autopsia che non rilevava segni di violenza. La pietosa opera di identificazione è stata fatta dai familiari che non hanno avuto dubbi: sì, era lui, Juraj Belanek, 80 anni, andato a spengersi a decine di chilometri dalla sua Cosala.

SPAVENTOSO INCIDENTE STRADALE PROVOCATO PROBABILMENTE DALL'ECCESSIVA VELOCITA'

Scontro a Roditti, tre morti carbonizzati

Un'austriaco ha perso il controllo della propria «Ford» che si è schiantata contro l'auto con due bosniaci: poi la fiammata



Terrificante immagine dell'incidente a Roditti. (Foto D. Novakovic-FPA)

SESANA — Tre morti carbonizzati. Questo il drammatico bilancio di un incidente accaduto domenica sera nei pressi di Roditti, frazione del comune di Sesana. E' senza dubbio l'incidente più grave dall'inizio dell'anno sulle strade della Slovenia meridionale. Ad avere la peggio è stata una macchina italiana (targata Brescia) all'interno della quale sono morti in uno spaventoso rogo due persone. La polizia non ne fornisce le generalità (i documenti sono bruciati con tutto il resto), pare comunque, secondo indiscrezioni, che i corpi appartengano a due bosniaci che avevano trovato lavoro in Lombardia. La

«Ford Orion» su cui viaggiavano sarebbe immatricolata a nome di certo Zelko Andrie, nativo di Priboj ma residente a Città dal Carmine in provincia di Brescia. Colpevole della tragedia sarebbe la terza vittima, un austriaco (neanche di lui gli inquirenti hanno fornito il nome) che a bordo della sua «Ford Escort» avrebbe invaso la corsia opposta. L'eccessiva velocità l'avrebbe fatto schizzare fuori strada a una curva, rimbalzare contro il guard-rail e, dopo una frenata di quaranta metri, schiantarsi contro i malcapitati bosniaci. Poi l'impatto, violentissimo. All'interno i corpi (forse solo privi di sensi) dei passeggeri e, pochi se-

condi dopo, una fiammata. Una scena drammatica: la gente che vedeva i corpi prendere fuoco ma temeva di avvicinarsi per un eventuale esplosione. Quando i vigili del fuoco di Sesana sono intervenuti (dopo solo quindici minuti) si sono ritrovati davanti all'immagine che si vede nella foto qui a lato, scattata pochi minuti dopo l'incidente, dove tra le lamiere contorte sono visibili i resti carbonizzati degli uomini che viaggiavano nella macchina italiana. Da rilevare che il traffico è rimasto chiuso per circa quattro ore. Continua intanto l'identificazione delle vittime. Per quanto riguarda la «Ford» austriaca è stato accertato che apparteneva a una ditta viennese.

Dati alla mano, appare evidente che sono i fine settimana ad essere i periodi più a rischio, perlomeno sulle strade del Capodistria. Tra sabato e domenica si sono registrati in zona una decina tra incidenti gravi e meno gravi. Il motivo è semplice. Migliaia di turisti si riversano tra sabato e domenica sulle coste dell'Istria e della Dalmazia. Molti, affaticati dal lungo viaggio e soprattutto stufi di procedere lentamente sotto un sole cocente, azzardano dei sorpassi, mettendo in pericolo se stessi e più ancora gli sfortunati che in quel preciso istante procedono sulla corsia opposta.

Alberto Cernaz

DELEGAZIONE DELLA FARNESINA IN VISITA OGGI A ISOLA E NELLA CAPITALE SLOVENA

Restauri, «ripestato» Palazzo Manzioli

Il progetto per creare un centro di restauro dei beni d'arte veneta faceva parte degli accordi Gorla-Mikulic

Servizio di Alberto Cemaz

LUBIANA — Oggi e domani sarà in Slovenia una delegazione del ministero degli Affari esteri italiano per approfondire le possibilità concrete di dare esecuzione a un'intesa (allora italo-jugoslava) del 1988 che prevedeva la ristrutturazione dell'antico Palazzo Manzioli-Lovisato di Isola per farne una scuola di addestramento professionale in restauro dei beni culturali d'arte istro-veneta. La delegazione, composta dai consiglieri Bandini e Giannini, nonché dall'architetto Gunelli, si incontrerà a Isola con le autorità comunali, sindaco Gasparini in testa, e con gli esponenti del Gruppo nazionale italiano. A Lubiana invece la delegazione della Farnesina avrà incontri con alti esponenti dei competenti ministeri sloveni, tra i quali Stefan Cigoj del ministero degli Esteri e Peter Winkler dell'Ufficio repubblicano per le minoranze.

Potrebbe essere finalmente la volta buona, per sciogliere l'intricata vicenda di «Palazzo Manzioli», una vicenda che si sta protrahendo ormai da troppi anni. Il recupero dello storico edificio, gioiello d'architettura veneta (con splendide bifore ogivali), è bloccato dai primi anni '90. Facile immaginare lo stupore di un turista che tornando a Isola di estate ritrova il cantiere esattamente nelle stesse condi-

zioni in cui l'ha lasciato con le transe. Eppure Palazzo Manzioli-Lovisato non è ubicato in una buia e sporca calletta laterale, bensì di fronte alla chiesa di Santa Maria d'Alto e piazza Grande, la piazza centrale di Isola d'Istria. All'epoca avrebbe dovuto dar vita a un centro di formazione per restauratori di monumenti veneti d'Istria e Dalmazia. Ma con l'indipendenza, tre anni dopo, di Slovenia e Croazia (e in parte anche per una certa sordità di Lubiana e Zagabria ad accogliere le richieste di unitarietà organizzativa della minoranza italiana nei due Paesi) il progetto è naufragato. E con esso i tre miliardi contemplati nella «Lista C» dell'intesa

Mikulic-Gorla, lista quest'ultima che, oltre al restauro isolano, prevedeva l'avvio di una serie di iniziative di carattere economico. In primis l'ammodernamento della stamperia della casa editrice Edit di Fiume (che in qualche modo si è concretizzato), e poi il progetto Bic (Business innovation center), importante progetto economico, che in tempi brevi dovrebbe prender corpo a Santa Lucia di Pirano.

Probabilmente le delegazioni italiana e slovena non troveranno in due giorni una soluzione definitiva; l'incontro sollecitato dall'ambasciatore Solari, sarà comunque utile a verificare gli spazi di manovra ancora esistenti. In caso di esito positivo presto potremo vedere Palazzo Manzioli in nuova luce, con all'interno la scuola di restauro (guidata da docenti dell'Università degli studi di Reggio Calabria) e la sede della Comunità degli italiani di Isola che lascerebbe così Palazzo Besenghi. Per quanto riguarda i corsi prospettati, ricordiamo ancora che la Facoltà calabrese ha diritto di collaborare all'iniziativa essendosi aggiudicata un concorso emesso a suo tempo dalla Farnesina. Gli esperti di questo ateneo dovrebbero occuparsi della formazione dei futuri specialisti (neolaureati in architettura), mentre altri corsi di perfezionamento dovrebbero riguardare la «manodopera» (leggi scalpellini, muratori, ecc.).



Palazzo Manzioli (transennato) attende di diventare centro di restauro.

E i due ministeri delle Finanze discuteranno di dogane e «Duty»

LUBIANA — Oltre a una delegazione della Farnesina, oggi a Lubiana è attesa anche quella del nostro ministero delle Finanze. I consiglieri Primerano e Carducci, nonché un alto esponente della Guardia di Finanza si incontreranno con un omologo rappresentanza slovena, presente l'Ambasciatore d'Italia in Slovenia, Luigi Solari. Il vertice sarà dedicato ad alcuni importanti temi di interesse comune fra

i quali l'avvio dei negoziati per un nuovo accordo in materia di reciproca assistenza amministrativa in materia doganale. Un accordo che dovrebbe, in pratica, sostituire quello italo-jugoslavo attualmente ancora in vigore. Si parlerà poi di collaborazione concreta fra gli organi doganali di confine (in esame tra l'altro iniziative mirate a rendere più agevole il passaggio ai valichi di Stato e iter semplici nel controllo doganale).

Infine, tema dell'odierno incontro di lavoro dovrebbero essere anche le questioni poste dalla presenza di numerosi «duty free shops» in territorio sloveno lungo il confine con l'Italia. Questioni alle quali gli esercenti della Friuli-Venezia Giulia (specie tabaccai e rivenditori di bevande alcoliche) seguono con estrema attenzione per le ripercussioni che hanno (e che potranno avere) sui loro affari.

a. c.

SIGLATO IL MEMORANDUM ITALO-SLOVENO

Mutuo riconoscimento dei titoli universitari

ROMA — È stato finalmente risolto il problema legato al riconoscimento in Italia delle lauree conseguite presso le università slovene. Ieri a Roma il segretario di Stato del ministero sloveno all'Istruzione, Pavel Zgaga, e il ministro plenipotenziario della Farnesina, Massimo Spinetti, hanno firmato un memorandum d'intesa basato sul riconoscimento reciproco dei titoli di studio. Un documento questo che va a correggere (e migliorare) quello firmato da Italia e Jugoslavia nel 1983.

Migliorare perché finalmente vi trovano inserimento corsi di laurea prima inesistenti (e che pertanto riscontravano ostacoli nel riconoscimento nell'uno e nell'al-

tro Paese). Uno degli articoli dell'accordo prevede che il diploma viene riconosciuto a patto che l'interessato abbia avuto residenza nello Stato in cui ha sede l'Ateneo da esso frequentato. Fanno eccezione, in questo caso, gli studenti appartenenti alle rispettive minoranze nazionali (quella slovena in Italia e quella italiana in Slovenia) che dunque possono risiedere anche nei loro comuni d'origine. Il nuovo documento, che aggiunge dunque altri titoli di studio agli oltre trenta già esistenti, entrerà in vigore fra breve, non appena Roma e Lubiana si scambieranno le note relative alla conclusione dei rispettivi iter interni di approvazione.

ALUNNI Vacanze italiane

POLA — Una quarantina di alunni delle quarte classi delle scuole elementari italiane «Giuseppina Marzulli» di Pola e «Galea» di Fiume, accompagnati dai rispettivi insegnanti, sono partiti sabato per una vacanza in Italia. Trascorreranno un periodo di riposo in una colonia marina sul delta del Po. Nel programma del soggiorno sono previste anche visite a Venezia e a Padova. Il rientro è previsto per il 22 luglio. L'iniziativa è del Comune di Padova, con il quale le due scuole hanno instaurato ottimi rapporti di amicizia e scambi.

a. c.

CONCERTI, BALLETTI E OPERE FINO AL 31 AGOSTO

Festival estivo a Lubiana

LUBIANA — L'Orchestra sinfonica della Radio Televisione Slovenia, diretta da Enrique Batiz, ha aperto il 43. Festival internazionale estivo al Teatro «Križanec» di Lubiana. Il programma della manifestazione che si articolerà sino al 31 agosto non solo sulla scena estiva del teatro lubianese, ristrutturato su progetto dell'architetto Joze Plecnik, ma anche al castello e nella Chiesa dei Francescani della capitale, al castello di Ptuj e nella Chiesa di San Martino e al castello di Bled, prevede concerti, opere, balletti e spettacoli teatrali firmati da noti artisti sloveni e stranieri. Si concluderà con l'opera «La principessa della Sarda» di Imre Kálmán nell'interpretazione del complesso operettistico ungherese di Budapest. L'11 settembre, poi, ci sarà una specie di appendice, con il concerto di gala di arie operistiche sostenuto da José Carreras e l'Orchestra sinfonica della Filarmonica slovena diretta da Elio Boncompagni.

In luglio sono in cartellone le opere «Il Trovatore» (21-24-27 ore 21) di Giuseppe Verdi, coproduzione del Festival con il Landes Theater di Salisburgo, l'Arena di Verona e l'Alvan Zaijo di Fiume. Quest'ultimo proporrà anche la «Turdus» di Giacomo Puccini (28/7 ore 21). Poi il balletto «Giselle» (domani, ore 21) del Teatro Nazionale sloveno, lo spettacolo folcloristico con i «Coulbaly Brothers» (14/7 ore 21) e il concerto «Cuban Night-kraker» (25/7 ore 21). Nella Chiesa dei Francescani e ai castelli di Ptuj e di Lubiana, invece, concerto del trio, Hrovat, Saje e Princic, il 14, 19 e 20 luglio alle ore 21. Informazioni: Festival Lubiana, tel. 00386 61 126 43 40. (Biglietti da 2000 a 35000 talleri).

Ma. Lu.

UDINE: IPOTIZZATI ATTI ILLECITI DELLE COOP

Blitz della Finanza in casa «Sanitalia»

IN BREVE

Trovato cadavere in un canale: si apre un giallo a Gemona

se esigono 31 voti come quelle respinte dal governo.

Il «verdes» Mioni polemizza a sua volta con una maggioranza che «non si preoccupa di fare leggi, ma ricorre all'autopromozione propagandistica della sua capacità di governo: tipico comportamento di chi è sul viale del tramonto». Ed Ezio Sedran (Pvlg): «Le variazioni al bilancio normalmente servono al confronto, ma la giunta è assente o blitata, anche quando non ha più i numeri, e allora è fatica inutile parlare». Anche Sergio Dressi (An): «Le forze di maggioranza - polemizza - sono incapaci, specie il Ppi, di fare scelte. Ma le opposizioni, se sono d'accordo nel giudicare la giunta incapace, non possono unirsi in un'alternativa, e allora non succederà nulla finché si continuerà a considerare un centro che in realtà non esiste»:

g. p.

UDINE — La Procura della Repubblica di Udine ha disposto una serie di perquisizioni nelle sedi della cooperativa udinese Sanitalia di altre tre coop ad essa collegate, due di servizi sanitari e una di consulenza alle imprese. I controlli sono stati eseguiti nei giorni scorsi dal personale della Guardia di finanza che ha agito per ordine dei sostituti procuratori della Repubblica del Tribunale del capoluogo friulano, Luigi Leghissa e Paolo Alessio Verni.

La decisione della magistratura è stata presa dopo che l'amministrazione regionale ha avviato una verifica straordinaria sulla cooperativa Sanitalia, di cui è consigliere delegato Massimo Blasoni, ex Dc e oggi consigliere comunale a Udine di Forza Italia, arrestato il 24

UDINE — Un muratore di 35 anni, Nello Cracogna, di Ospedaletto di Gemona, è stato rinvenuto cadavere ieri mattina nelle acque del canale della centrale Enel di Campagnola di Gemona. Il corpo dell'uomo, che era finito nella griglia di protezione della turbina della centrale elettrica, è stato notato dal personale dell'Enel, che ha chiamato i vigili del fuoco per il recupero. Sulle cause della morte di Nello Cracogna stanno svolgendo accertamenti i carabinieri di Gemona, che hanno trovato il motorino dell'uomo a un chilometro dal luogo di rinvenimento del suo corpo. Sabato pomeriggio infine un giovane è annegato nelle acque del Tagliamento. La tragedia è accaduta nei pressi del Ponte di Madrisio, a cavallo tra le province di Pordenone e Udine. La vittima è Omar Bozzato, 18 anni, operaio alla Midj Sedie srl di Cordovado. Il giovane stava attraversando con due amici il fiume (uno dei quali tra l'altro è un bagnino) ma, caduto in acqua, Bozzato è stato trascinato via dalla corrente. Vani i tentativi dei due amici di portarlo in salvo.

Tangenti al Comune di Arba: il tecnico torna in libertà

PORDENONE — Eddi Treppo, tecnico del Comune di Arba, arrestato per concussione, è tornato in libertà. Dopo una settimana di detenzione domiciliare ha potuto far rientro a casa, ma non sul posto di lavoro. Nei suoi confronti infatti il gip Fabbro ha previsto l'interdizione dai pubblici uffici per un periodo di 2 mesi e quindi la mancata corresponsione dello stipendio.

TRIESTE — «Sono certamente contento delle attestazioni di solidarietà che mi sono state espresse oggi da colleghi di tutti i gruppi politici: è una solidarietà che va al di là del partito e che ha permesso di investire una delicata questione di principio». Pallido e smagrito, Bruno Longo è stato circondato da un nugolo di colleghi, accorsi a stringergli la mano e riprendere il proprio posto in Consiglio regionale. Infatti sabato Anna Fasan, gip di Pordenone, ha fatto decadere il divieto che il collega Antonello Fabbro aveva fatto a Longo di frequentare sia Udine che Trieste (compreso quel Consiglio regionale che lo stesso gip dice aveva definito come «una zona dove possono avvenire pericolosi incontri»).

Arrestato lo scorso 20 maggio per ordine della Fasan, su richiesta del pm Michele Tito, con l'accusa di aver «ricattato» una somma di 50 milioni da parte dell'ex presidente delle Autovie Venete, Giuseppe Spagnola (che altrettanti milioni avrebbe «girato» ad Adriano Biasutti). Longo era stato posto poi agli arresti domiciliari. Ed ecco, nel riacquistare lo scorso 28 giugno la piena libertà, aveva subito la citata limitazione la cui motivazione ha fatto inalterare l'intero Consiglio. Al punto che questo si è risolto a segnalare l'episodio al Csm.

La Fasan ha immediatamente rimediato alla «gaffe» del collega Rabbini e questi a sua volta si è scusato ora con il presidente Giancarlo Cordero, recan-

dolo di esprimere all'intero organismo rappresentativo regionale «il senso del mio rispetto e stima», assicurando che non «avrò alcun intendimento recare offesa all'onore e al prestigio dell'assemblea e manifestando il mio dispiacere che le sintetiche frasi da me usate abbiano potuto prestarsi a interpretazioni difformi dal mio sentire». Per Longo resta tuttavia una limitazione: può venire a Trieste, ma solo per partecipare ai lavori consiliari. Anche per questo motivo l'Ufficio di presidenza del consiglio si riunirà ora per confermare l'esecuzione del passo nei confronti del Csm, secondo il modo di consigliare l'onorevole fratelli Lucio Leonardi che ha presentato un'interrogazione al ministro di Gra-

zia e Giustizia, confermando in una nota la richiesta di rinviare un'ispezione che accerti eventuali responsabilità derivanti dal comportamento troppo disinvolto dei giudici».

Sarà Ivano Strizzolo - infine, a ricoprire la carica di presidente ad interim del gruppo del Ppi in consiglio, in sostituzione del dimissionario Bruno Longo. Strizzolo - come rende noto un comunicato del Ppi - resterà in carica fino alla scadenza di metà legislatura (fine 1995) quando sono previsti i rinnovi delle presidenze delle commissioni consiliari e, per regolamento interno al gruppo consiliare del Ppi, il suo rimpiazzamento. La presidenza sarà comunicata si prende atto «con vivo rammarico» delle dimissioni irrevocabili presentate da Longo.

Tali accertamenti si affiancano e completeranno l'inchiesta già avviata dalla Procura della Repubblica di Udine nei confronti della cooperativa Sanitalia, uno dei colossi italiani del settore, per fare piena luce su alcuni appalti che si è aggiudicata per lavori all'interno dell'ex Unità sanitaria locale numero 7 «Udinese».

d. d.

Prevenzione fibrosi cistica: 201 milioni al Burlo di Trieste

Nella seconda divisione pediatrica dell'Istituto triestino è operante infatti il centro regionale specializzato in questo settore.

Nuova linea Carnia-Pontebba, domani bus al posto dei treni

TRIESTE — Domani alcuni treni regionali saranno sostituiti da autobus per consentire l'esecuzione dei lavori di allacciamento della nuova tratta Carnia-Pontebba sulla linea Udine-Tarvisio. I servizi sostitutivi fermeranno a Udine, Tricesimo, Tarcento, Arregna, Gemona, Venzone (sulla Statale 13), Carnia, Pontebba e Tarvisio (piazza Unità e Stazione centrale).

PRESENTATO UN DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO UN DISEGNO DI LEGGE

Archeologia industriale: vecchi edifici, nuovi usi

I momenti salienti del laboratorio saranno dati da un convegno sul cinema, presieduto da Mario Verdone (21 e 22 luglio all'Università di Udine) dalla consegna del sesto «Gamajun international award», il 29 luglio, vincitore il cineasta africano Souleyemane Gissé, e da un simposio conclusivo sul cinema italiano, presieduto da Giuseppe De Santis, in omaggio al maestro del neorealismo, Gemona saranno proiettati i film «La strada» (lunga un anno), «Risparmio», «Il programma delle proiezioni, grazie alla collaborazione della Cineteca del Friuli, comincerà anche alcuni film d'epoca, oltre a un omaggio a Cissé, con la presentazione del suo film più noto: «Veleno».

Contributi all'Erdisu

TRIESTE — Annonta a 15 miliardi il finanziamento del 1995 deliberato dalla giunta regionale per il funzionamento e l'erogazione dei servizi degli Enti regionali per il diritto allo studio universitario (Erdus). All'Erdus di Trieste andranno 10 miliardi e 30 milioni; a quello di Udine 4 miliardi e 692 milioni. Con Legge regionale del 1990 le funzioni di assistenza scolastica a favore degli studenti universitari, esercitate in precedenza con fondi statali dalle Regioni venete, sono state attribuite agli Erdus istituiti con la stessa legge.

TRIESTE — Il patrimonio archeologico industriale va a pezzi? Non resta che compararlo e venderlo, ripeterlo in serie. Ma prima occorre creare un organismo che cominciando da una attenta catalogazione, si prenda (cura) di questa ricchezza per studiarla, tutelarla e valorizzarla, trasformandola quando possibile in una vera e propria struttura museale.

L'iniziativa che presenta anche interessanti risvolti sul piano turistico-occupazionale è firmata dai consiglieri regionali della Lega Nord Silva Fabrizio, Matteo Bortuzzo, Sergio Cecotti e Anna Piccioni e si materializza

za con un disegno di legge presentato in questi giorni all'attenzione del consiglio. La finalità della proposta è così chiara: in molti casi, ambienti e insediamenti industriali d'inizio secolo, pur avendo un chiaro valore storico, sociale e spesso una apprezzabile dimensione architettonica, sono lasciati nel più completo stato d'abbandono. Inevitabile, segue il degrado e la progressiva fatiscenza di questi insediamenti.

Adesso, però, l'amministrazione regionale pensa di intervenire. Come? Attraverso la costituzione di una commissione tecnica

mente competente (composta tra gli altri dall'assessore regionale alla cultura, dal soprintendente regionale ai beni ambientali e da quattro esperti nominati su proposta delle università di Trieste e Udine) che dovrà innanzitutto individuare il patrimonio e verificarne la consistenza. Questo per quanto riguarda la fase di studio e di catalogazione. Ma l'iniziativa dei quattro esponenti leghisti si spinge oltre: propone infatti la definizione di programmi annuali e pluriennali per l'acquisizione del patrimonio in pericolo e il suo graduale recupero.

NEL LA FILIALE DEL CREDITO ROMAGNOLO

Rapina da mezzo miliardo in una banca di Lignano

lacp: "Schiff torni libero"

UDINE — Nuova istanza di remissione in libertà per Fausto Schiff, 53 anni, di Codroipo, finito in carcere il primo giugno scorso con l'accusa di corruzione nell'ambito dell'inchiesta dell'«immacolata» del magistrato udivino sulle mazzette dell'«Immacolata». Schiff, consigliere d'amministrazione dell'Istituto, ex Dc e tra gli attuali coordinatori provinciali del Ccd, ottenne il 14 giugno gli arresti domiciliari. Misura cautelare cui termine è fissato per il 15 agosto. Di quall'istanza dei difensori a Gip Angelica di revoca del provvedimento.

UDINE — Tre malviventi hanno rapinato verso le 17 di ieri la filiale di Lignano Pineta del Credito Romagnolo-Breudato del Friuli. Il bottino sarebbe di trecento milioni soltanto in valuta italiana, ma una volta ultimati i conteggi si è constatato che con la valuta straniera la rapina ammonta a mezzo miliardo di lire.

La banca, infatti, opera anche come ufficio di cambio ed in questo periodo il centro balneare friulano è gremito di turisti, soprattutto tedeschi e austriaci. I rapinatori, che probabilmente erano attesi all'esterno da uno o due complici, hanno agito a volto scoperto ed erano

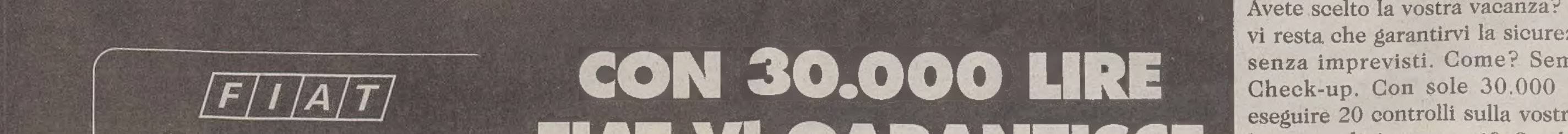
armati di pistola e dopo essersi fatti consegnare il denaro dai quattro impiegati presenti li hanno rinchiusi nello scantinato.

E' stata un'operazione di assoluta destrezza alla luce del fatto che l'ufficio (in funzione da maggio a settembre) è fornito di un sistema d'allarme collegato con i carabinieri, sistema che i quattro impiegati non sono riusciti ad azionare per tempo. Solo dopo che i rapinatori avevano ripulito le casseforti i quattro sono riusciti a liberarsi sfondando la porta e a dare l'allarme. I banditi sarebbero fuggiti a bordo di un'automobile bianca, di media cilindrata.

30.000 LIRE, 20 CONTROLLI.

Avete scelto la vostra vacanza? Bene, allora non vi resta che garantirvi la sicurezza di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Con sole 30.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat. L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di farli eseguire, il check-up non vi costerà nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi darà diritto a sei mesi di Europ Assistance in tutta Europa, al 15% di sconto sul prezzo di listino della linea accessori Fiat, e ad una latrina in più d'olio Selenia in omaggio per un cambio olio da effettuare entro il 30 settembre 1995.

**FINO AL 30-9-95 PRESSO LE CONCESSIONARIE,
SUCCURSALI E OFFICINE AUTORIZZATE FIAT**



FIAT
CHECK-UP
1995

europ assistance

SELENIA
MOTRON OIL

CON 30.000 LIRE
FIAT VI GARANTISCE
VACANZE SICURE.
E ASSICURATE.

30.000 LIRE, 20 CONTROLLI.
Avete scelto la vostra vacanza? Bene, allora non vi resta che garantirvi la sicurezza di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Con sole 30.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat. L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di farli eseguire, il check-up non vi costerà nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi darà diritto a sei mesi di Europ Assistance in tutta Europa, al 15% di sconto sui prezzi di listino della linea accessori Fiat, e ad una lattina in più d'olio Selenia in omaggio per un cambio olio da effettuare entro il 30 settembre 1995.

FINO AL 30-9-95 PRESSO LE CONCESSIONARIE, SUCCURSALI E OFFICINE AUTORIZZATE FIAT

D.M. 6/4368

I numeri di oggi

GIOCO n. **10**

BINGO
IL PICCOLO

11 40 71 16 18
79 55 21 23 33

PER INFORMAZIONI
TELEFONA **040/37.33.296**
AL NUMERO DEL BINGO



Il Regolamento

Le istruzioni per giocare con il Bingo

IL GIOCO

Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 10 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna: tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». Il PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartella recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi, il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco tele-

fonando al numero 3733-296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE

Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitandolo presso il punto di raccolta BINGO al Centro commerciale «Il Giulia». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

PROSEGUE LA GRANDE «KERMESSE» CHE FINO AL 20 LUGLIO REGALERÀ PREMI FAVOLOSI AI LETTORI

Gioco nove, finora 10 vincitori

Tanti sono gli amici binghisti che finora ci hanno telefonato - Ma c'è tempo fino a domani mattina per comunicare la propria vincita

Attenzione: conservate le cartelle per l'estrazione finale



Gioco 9: il Delfino ritorna a Gorizia

Per il momento è l'unica lettrice goriziana. La signora Lorenza Verdolina ha fatto Bingo la scorsa settimana con il gioco numero nove. Qui sopra la vediamo mentre esibisce la cartella vincente. Anche la signora Lorenza parteciperà giovedì pomeriggio all'estrazione settimanale dei premi al Centro commerciale «Il Giulia». In lizza ci sono finora dieci binghisti che si giocheranno la Fiat Punto e gli altri bellissimi premi in palio.

(Foto Bumbaca)

I vincitori della scorsa settimana da nove sono diventati dieci. Ieri ci ha telefonato un altro amico di Trieste. Ecco pertanto l'elenco provvisorio dei superfortunati del gioco 9: Silvia Barban di Monfalcone, Lorenza Verdolina di Gorizia, Paolo Delise, Rita Pecchiari, Attilio Rinaldi, Spartaco Schergat, Fulvio Mezzetti, Livia Cioccolanti, Gianfranco Zotti e Vittorio Pividori di Trieste.

Ma l'elenco potrebbe allungarsi fino a domani mattina, giorno entro il quale bisogna comunicare la propria vincita.

Prosegue intanto il gioco numero 10, quello iniziato domenica. In alto a sinistra ci sono dieci numeri da cerchiare sulla cartella. Fate molta attenzione: bisogna segnare i numeri compresi nella griglia denominata «gioco 10 - settimana 10». Domenica abbiamo inoltre pubblicato la decima scheda (l'ultima) raccogli-bollini. Controllate attentamente le schede precedenti prima di consegnarle: devono essere complete di tutti i dati, compreso il numero codice cartella. Le schede prive di questo dato non potranno partecipare all'estrazione finale.

Per finire, un consiglio: conservate tutte le cartelle in vostro possesso per l'estrazione finale. Ricordate che in palio c'è una Fiat Punto Cabrio by Bertone, oltre ai premi non assegnati nelle dieci settimane di gioco.

Il premio finale



Per vincere una Fiat Punto Cabrio by Bertone ritaglia la scheda che pubblicheremo su questa pagina ogni domenica. Raccogli i bollini pubblicati ogni giorno in prima pagina e incollali negli appositi spazi. Al termine della settimana invia il tagliando al Piccolo oppure consegnalo al «Punto Bingo» del Centro commerciale «Il Giulia». Potrai così partecipare all'estrazione finale.

Ritira le cartelle dai
CONCESSIONARI FIAT
delle province
di Trieste e Gorizia,
e al Centro commerciale
«IL GIULIA»



Il Punto Bingo al «Giulia»



«C'è chi ha battuto ogni record e assieme a degli amici ha raccolto 1.300 schede» racconta Francesca Michelin, la nostra nuova hostess che ci terrà compagnia fino al 20 luglio dal Punto Bingo del Centro commerciale «Il Giulia». (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo



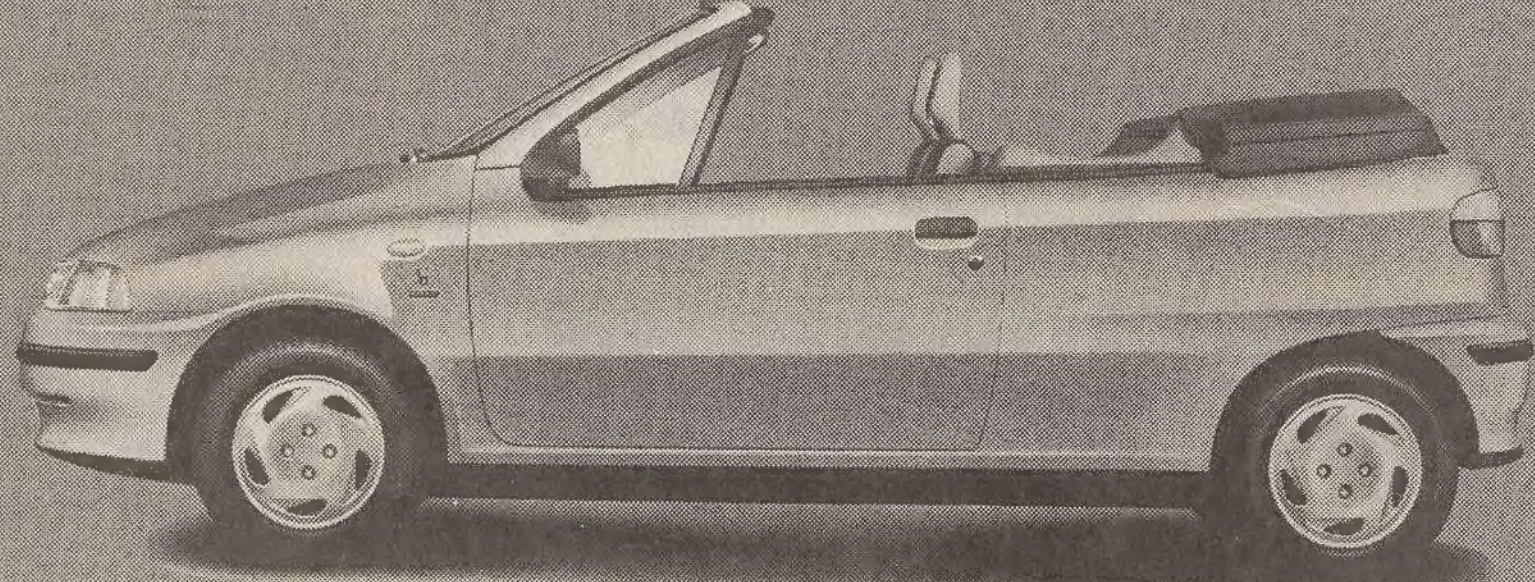
L'allegria compagnia di McDonald vi ricorda che anche per quest'ultima settimana di gioco ci sono molte cartelle a disposizione. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo



Era entrato per acquistare un lecca-lecca. E' uscito da Sweet Sweet Way con un bel mazzo di cartelle. (Foto Sterle)

COSA SI POTEVA AGGIUNGERE DI PIÙ ALLA PUNTO?



C'è un'auto che da qualche mese sta viaggiando con grande successo sulle strade d'Italia e di tutto il mondo, è la Fiat Punto. Fino ad oggi infatti più di 200.000 automobilisti l'hanno scelta e la guidano con enorme soddisfazione ogni giorno. Ma siamo solo all'inizio. Con l'ultima nata della famiglia Punto, questo grande risultato sta

per diventare grandissimo. Punto Cabrio apre infatti al pubblico ed è pronta a stupirvi con tutte le sue eccezionali qualità e i suoi esclusivi vantaggi. Punto Cabrio: una grande auto da scoprire, una nuova emozione da provare.

FIAT

PUNTO CABRIO. LA RISPOSTA.

VENITE A SCOPRIRLA PRESSO:

**AUTOCAMPOMARZIO TRIESTE • LUCIOLI TRIESTE • AGUZZONI GORIZIA
C.A.V. DI CAMEL & C. CORMONS (GO) • JULIA AUTO DI COMOLLI MONFALCONE (GO)**

RIAPRE OGGI LA MANIFESTAZIONE DELLA CONFESERCENTI SOSPESA SABATO DALLA GIUNTA

E i libri ritornano in piazza

Ester Pacor: «Abbiamo garantito la distinzione fra l'area per la vendita e quella per le attività culturali»

IL VICESINDACO DAMIANI REPLICA ALLA CONFESERCENTI

«Superati i limiti di spazio»

Dal vicesindaco Roberto Damiani riceviamo e volentieri pubblichiamo:

L'intervento, su «Il Piccolo» di ieri, di Ester Pacor, segretario provinciale della Confesercenti, e il modo in cui è stato da lei presentato alla pubblica opinione il problema del «mercato» in via delle Torri e in via Ponchielli, impone alcuni (credo e spero conclusivi) chiarimenti. Ester Pacor ha sostenuto d'essere vittima di una non precisata «censura» da parte dell'autorità comunale; e, per rafforzare la sua asserzione, ha fatto riferimento ai sopralluoghi che, effettuati dagli organismi competenti in materia di controllo dell'attività commerciale, avrebbero riscontrato la «correttezza» della manifestazione.

Si tratta di un'affermazione del tutto gratuita. L'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico riguardava mq 236 per «spazi espositivi/culturali» e mq 100 per la vendita. Accertata dai sopralluoghi la totale inadempimento della Confesercenti, che utilizzava l'intera area a scopo commerciale, il sindaco emanava già il 24 giugno una formale diffida affinché l'organizzazione riconducisse lo svolgimento della «Festa» entro i parametri di superficie, avvertendo che, in caso di inottemperanza, l'avrebbe sospesa.

L'arrogante risposta fu di ricoprire con dei teloni alcuni metri quadrati di «banchi di vendita» (che diventavano così «magazzini») e di riappare «spazi espositivi» parte degli stand, su cui peraltro la cliente effettuava liberamente le scelte di volumi, da pagarsi alla cassa. Ritie-



vi formali del corpo dei Vigili urbani confermano che il commercio avvenisse, dunque, sull'intera superficie concessa, contrattati nel frattempo a 230 mq circa, vale a dire più del doppio del consentito. Il sindaco e la giunta comunale hanno perciò agito sulla base delle formali risultanze delle verifiche effettuate, le quali - vale ripetere - hanno «tutte» evidenziato il mancato rispetto dei limiti fissati dall'ordinanza che aveva consentito l'apertura del «mercato». Di qui, a distanza di ben dieci giorni dalla notifica della diffida (tempi più che sufficienti per regolarizzare la manifestazione) l'emanazione di un'ordinanza che dal 7 luglio poneva uno «stop» al mercato stesso e di cui la delibera di sabato era l'ovvia conseguenza.

Resterebbe il nodo della polemica sulla mancata partecipazione dei librai triestini, che è tuttora un nodo intricato e che, se del caso, dovrà essere risolto in altra sede e direttamente nel confronto tra Confesercenti e librai stessi.

La vera novità consi-

ste invece nel fatto che oggi la giunta ha acconsentito di addurre a una franca spiegazione con una rappresentanza della Confesercenti, e in coda a una conferenza dei capigruppo già convocata su altri problemi. È stato un ulteriore gesto di buona volontà (in materia la competenza è della sola giunta e non del consiglio), considerato l'interesse generale suscitato dalle pur infondate e pretestuose proteste della Pacor.

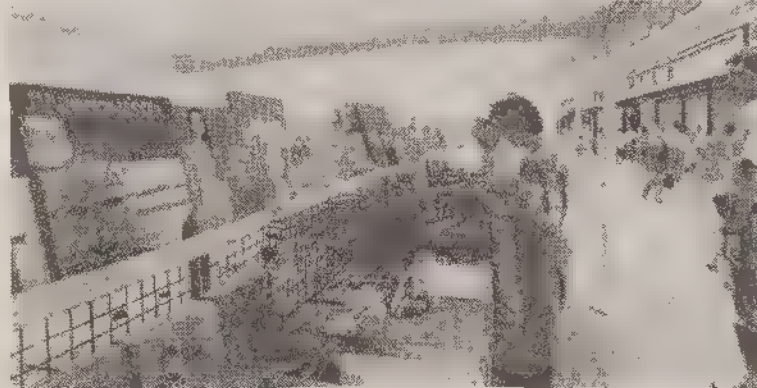
L'assessore al commercio Eugenio Del Piero e io, a nome del sindaco, abbiamo chiarito con motivazioni precise l'ineccepibile legittimità dell'intero nostro operato; e piace riconoscere come, prendendone atto, la Confesercenti abbia successivamente avanzato la richiesta di ultimare la manifestazione entro un quadro di superficie e di «contenuti» rispettoso della delibera con la quale la giunta aveva originariamente concesso le aree, ritenendo di dover favorire un'iniziativa culturale servita da complementare attività commerciale e non viceversa.

In breve, la «Festa» può ora riprendere, però attenendosi con scrupolo ai termini dell'ordinanza del sindaco, dunque separando in modo inequivocabile i 100 mq di attività commerciale dai circa 30 mq di attività «dimostrative e informative» e dai circa 50 mq riservati a mostre, conferenze, dibattiti, concerti, rientrando così negli intenti dichiarati prima dell'inaugurazione dalla stessa Confesercenti e, come tali, accolti dall'amministrazione comunale.

Roberto Damiani
vicesindaco e
assessore alla Cultura

Riapre i battenti stamane «Estate... insieme in piazza», la tribolata manifestazione dedicata dalla Confesercenti ai libri e alla cultura che era stata sospesa sabato con un'ordinanza della giunta comunale. La notizia è stata data in serata, dopo che per l'intera giornata si erano accavallati incontri a vari livelli, riunioni ufficiali e non, scambi di vedute fra l'esecutivo e gli organizzatori.

La «fumata bianca» che autorizza la riapertura della rassegna (proprio sulla natura della manifestazione si erano scontrati giunta e Confesercenti, in quanto il sindaco e gli assessori avevano inizialmente autorizzato la mostra a condizione che la gran parte



degli spazi concessi fosse destinata a scopi palesemente non commerciali (rinviasimo poi delle evidenti distinzioni), si è verificata al termine di un incontro che ha visto da un lato, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, il vicesindaco Roberto Damiani e l'assessore Eugenio Del Piero e dall'altro la segreteria della Confeser-

centi Ester Pacor. «Abbiamo ribadito alla Pacor le nostre intenzioni di far rispettare in ogni caso le regole contenute nella delibera che a suo tempo avevamo adottato per autorizzare la manifestazione - ha precisato Damiani - riaffermando che l'unica ipotesi di riapertura era legata alla presa d'atto da parte degli organizza-

tori di quello che «Estate... insieme in piazza» doveva essere e finora non era stata, una rassegna, cioè, dedicata alla cultura, con qualche limitato spazio riservato alla vendita dei libri. «Abbiamo garantito alla giunta - ha affermato Ester Pacor - il pieno rispetto dell'ordinanza, e da ora sarà palese la distinzione precisa fra l'area dedicata alla vendita e quella per le attività culturali».

«Estate... insieme in piazza» potrà dunque da oggi ospitare nuovamente i visitatori, che fra l'altro ne avevano apprezzato nei primi giorni alcune caratteristiche, per protrarsi come previsto fino al 23 luglio.

u. sa.

CHIUSA DAL 1° LUGLIO SCORSO L'AGENZIA GENERALE

L'Alitalia prende il volo per Mestre Niccolini: «L'ennesimo scippo»

Anche l'Alitalia sbaracca. Dopo la chiusura del suo ufficio cittadino di rappresentanza, la compagnia di bandiera ha rinunciato anche alla sua agenzia generale di Trieste. Dal 1° luglio problema quali il cambio di biglietti, servizi e altri fanno capo alla struttura di Mestre, competente sull'intero Triveneto. Questo non significa, peraltro, che non sarà più possibile acquistare biglietti per i voli nazionali e internazionali, ma certo contestazioni, disguidi e altre evenienze risulteranno più difficili da dirimere, anche e soprattutto per le agenzie viaggi.

La situazione viene denunciata in una nota dal

deputato di Forza Italia, Gualberto Niccolini, che parla dell'«ennesimo scippo». «Si dice che alla base della decisione - ironizza il parlamentare - ci siano motivi di bilancio, ma non ci risulta che per gli stessi motivi sia stato ridotto l'appannaggio annuale di un miliardo percepito dall'amministratore delegato Schisano, manager evidentemente di grande valore vista la situazione generale dell'Alitalia».

Riservandosi un'interrogazione al ministero dei Trasporti, Niccolini osserva come la situazione risulti particolarmente penalizzante per la nostra città e la regione tutta. «Da una parte - scrive il deputato - le Ferro-

vie dello Stato ridimensionano tutti i collegamenti, dall'altra l'Alitalia cancella il volo per Budapest e non si decide ad accordare la linea per Belgrado. Infine chiude gli uffici e ne ridimensiona la loro funzione. E proprio nel momento in cui il salvataggio della Ferriera, l'auspicato rilancio del porto, il previsto arrivo dell'off-shore potrebbero significare i primi timidi segnali di una ripresa dell'economia cittadina».

In chiusura Niccolini invita i colleghi parlamentari, le autorità locali e i vertici regionali a una presa di posizione comune e all'apertura di un confronto chiaro e serrato con il ministro dei Trasporti Carnevale.

GREENPEACE Anche in città la protesta contro i test nucleari

Decise prese di posizione, anche nella nostra città, contro la decisione della Francia di effettuare esperimenti nucleari nell'atollo di Mururoa. Il locale «gruppo di appoggio» di Greenpeace oggi allestirà un tavolo informativo in piazza Goldoni, dove dalle 15 alle 19 sarà possibile firmare contro l'iniziativa del governo francese.

Il comitato direttivo della Ggil ha intanto votato un ordine del giorno in cui esprime una fortissima preoccupazione per quanto sta succedendo a Mururoa e sostiene che «le pressioni sul governo francese affinché receda dall'espansione non rappresentino un'ingerenza negli affari interni di un altro Stato, ma sono un dovere di tutti quelli che lottano per difendere la dignità e la sicurezza dell'intero pianeta».

Un appello a tutte le forze politiche, pacifiste, ambientaliste viene da Rifondazione comunista, per organizzare una comune manifestazione con cui chiedere alla Francia di sospendere il programma di test atomici. Anche a Trieste - afferma Ro - è quindi necessario scendere in piazza per rilanciare la lotta per la pace».

I consiglieri regionali della Lega Nord, Danilo Narduzzi e Fabio Sirocco, infine, sostengono che la decisione della Francia è «il frutto del tentativo di un anacronistico nazionalismo per guadagnare la leadership militare nell'Unione europea, con metodi deprecabili e pericolosissimi per l'equilibrio politico internazionale».

TORNEO DI BASKET A MUGGIA

Quel viaggio era un premio reale

Gli organizzatori specificano: «La carta che dà diritto ai viaggi è completamente gratuita»

Giocate tranquilli al «Torneo Zzero orologi» - Coppa città di Muggia: i premi per chi partecipa al concorso riservati al pubblico sono reali e non bidoni pubblicitari. Lo conferma gli stessi amministratori della «Penta s.r.l.», la società monfalconese che gestisce la parte promozionale del concorso cestistico che ha preso le veci del famoso torneo di San Lorenzo.

L'equivoco era nato nei giorni scorsi, quando alcuni vincitori del concorso si erano allarmati temendo di aver vinto un premio che in realtà sarebbe costato loro quanto una vacanza normale. Il perché è presto detto. A metà serata, nel bel mezzo del torneo cestistico, alcune persone erano state chiamate a partecipare

**Sono dovuti
soltanto
i costi
accessori**

a giochi di abilità (gara di tiro, slalom fra i birilli e cose del genere). I vincitori ricevevano in premio una «carta soggiorno» che dà diritto a una vacanza in località turistiche famose (Sardegna, Calabria, Abruzzo, Puglia, Marche, Toscana, Emilia, Veneto, Piemonte e Trentino per restare in Italia, ma anche Kenia, Spagna, Istria e Slovenia). Unica

clausola, specificata nel depliant di accompagnamento: le spese della tassa di soggiorno (90 mila lire a testa per ogni partecipante) e le spese di pulizia finali dell'alloggio, come in tutti i contratti di affitto. L'inghippo stava nella speciale «carta» che dà diritto all'iscrizione al club che gestisce questa formula di vacanze. Per chi vuole iscriversi privatamente il costo è di 595 mila lire. (Ma è sottinteso - specificano i responsabili della società - che i vincitori, proprio perché avevano ricevuto in mano la carta in dono, erano esentati da tale spesa. Altrimenti che premio sarebbe stato?) Insomma, soggiorno e «carta», per chi vince i premi nel torneo muggesano, sono totalmente gratuiti, veri premi.

OGGI, A CURA DI CAMMINATRIESTE Giornata del pedone

Giornata del pedone, oggi, organizzata da Camminatrieste. Dalle 9, e fino alle 23, nelle vie delle Torri, Ponchielli e Santa Caterina (nell'ambito della manifestazione «Estate... insieme in piazza»), sono in programma nostre iniziative e interventi. Alle 11 è poi prevista un'articolata conferenza stampa sui principali problemi legati alla mobilità dei pedoni a Trieste, a cominciare dai loro diritti, per proseguire con la situazione dell'ambien-

te, del turismo e del commercio, le isole pedonali, i marciapiedi occupati dalle auto, e anche il progetto di un parco nell'area dell'ex Opp. Nutrito il calendario delle iniziative di Camminatrieste per i prossimi mesi. Alla fine di agosto è infatti prevista la «serata del pedone», nel complesso dell'ex Opp a San Giovanni, per sottolineare la necessità di farne un parco a disposizione della città.

Ma Camminatrieste non guarda solo all'interno del perimetro cittadino. Per i primi di settembre organizza infatti una visita guidata ai centri storici e alle isole pedonali di Trento e Bolzano, durante la quale sono previsti incontri con le autorità. In ottobre, infine, una visita guidata al centro storico di Mantova vedrà la delegazione di Camminatrieste accompagnata da autorità triestine, consiglieri comunali e circoscrizionali.

ATELIER
Annamaria Costantini
VI PROPONE
Le collezioni di pret à porter e moda pronta primavera-estate '95 a prezzi di fine stagione
TRIESTE - VIA ORIANI 1/b (1.º piano) - Tel. 040/369643

CERCATECI.
Scoprirete la differenza!
Costumi donna 19.900
T-Shirt 19.900
Nike 39.900
Superga 39.900
Reebok 49.900
Giacche 49.900
L.A. Gear 39.900
Converse 59.900
SPORT & SPORT
TRIESTE
Via Torrebianca 22
Tel. 365049

VIVI DI PIÙ LA VITA
CON UN APPARECCHIO
ACUSTICO PHILIPS
PHILIPS
per udire meglio
Informazioni e prove gratuite dei nuovissimi apparecchi acustici presso:
OTTICA V. ZINGIRIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 - TEL. 774497

DA OGGI
Fiera d'Estate
sconti fino al 50%
BIKINI, COSTUMI uomo, donna, bambino, TELI MARE, ABITI SPIAGGIA, ACCAPPATOI, SPUGNE, CORSETTERIA, INTIMO uomo, donna, bambino, BIANCHERIA PER LA CASA
monti
A TRIESTE IN VIA S. SPIRIDIONE 5
A MONFALCONE IN VIA DUCA D'AOSTA 14

COMPIE 25 ANNI DI VITA LA COMUNITA' DI RECUPERO DIVENTATA UN PUNTO DI RIFERIMENTO NELLA LOTTA AL DISAGIO GIOVANILE

L'«arcipelago» di San Martino

San Martino al Campo, la comunità triestina guidata da Don Mario Vatta che opera nel disagio giovanile, compie 25 anni di vita. Non è più un centro come gli altri, è un arcipelago della solidarietà. Le nude cifre dicono poco quando si parla di uomini, ma questa bella realtà può vantare numeri che ne fotografano la straordinaria capacità operativa.

Alcuni dati del 1994: 20 mila pasti distribuiti nelle case di accoglienza, cinquemila giornate di accoglienza residenziale, 2500 giornate di accoglienza diurna, 750 colloqui individuali, 9000 colloqui telefonici, 11500 giornate di lavoro dei giovani impegnati nella Cooperativa di lavoro «Germano» e nei laboratori «Litosfera» e «Claudia».

E ancora: 1750 giornate lavorative nella cooperativa «Strade nuove», 1650 giornate lavorative di volontari, 2000 giornate lavorative di obiettori di coscienza. Una montagna di lavoro, svolta in un terreno difficile, con la spesa di 425 milioni. Per il 1995 l'ipotesi di spesa è di mezzo miliardo. Ogni anno, per San Martino è una scommessa che ricomincia.

Si tratta, per l'anno in corso, di garantire la sopravvivenza di quello che abbiamo definito un arcipelago: una sede in via Gregorutti 2 col centro di prima accoglienza e quello di documentazione; la casa di accoglienza di Opicina col laboratorio di legatoria; la casa di accoglienza a San Giusto e la cooperativa «Germano» in via Tor San Piero 24-26 per l'inserimento al lavoro dei disagiati.

E non è finita: c'è la cooperativa «Strade Nuove» in via Gregorutti 2 per gli operatori che agiscono nel sociale; c'è il laboratorio di maglieria «Il filo di Claudia»; c'è il gruppo di sostegno per genitori; e per finire due appartamenti per le accoglienze urgenti.



Momento di gioia nella casa di accoglienza di Opicina. Don Vatta è il secondo da sinistra, in piedi.

UNA SFIDA LUNGA UN QUARTO DI SECOLO

I giovani, un prete, il suo sax Storia di una vocazione di strada

Un quarto di secolo, ma ogni anno è stato come ricominciare daccapo. Quanta fatica, quante speranze difficili, quante delusioni ma anche quante gioie nella vita di San Martino al Campo. E' una storia che comincia prima del 1970, anno della fondazione. Inizia quando un giovanotto triestino di nome Mario Vatta, con la passione del sax, molla il suo complesso e decide di farsi prete per diventare pescatore di uomini.

Dopo una parentesi in seminario, il sacerdote capisce che la sua vocazione sta nella strada. Incontra ragazzi tossicodipendenti che entrano ed escono dal carcere, si chiede cosa può fare per loro. Non trova risposte preconfezionate, sono

tempi in cui l'argomento è quasi tabù. Brancola nel buio, cerca di fare qualcosa, chiama a raccolta giovani con la voglia di fare, lavora in una situazione di semi-clandestinità.

Nasce così il centro che prenderà il nome di San Martino al Campo, la chiesa londinese nei cui stalli i barboni potevano dormire, riposare e avere un pasto caldo. E' un sensore della città nascosta, rimossa. Giovani abbandonati, che si drogano, si prostituiscono, dormono in soffitte di città vecchia o della Piccola Parigi, alcolisti in crisi, ragazzi dimessi dal manicomio con la rivoluzione basagliana. Per la prima volta, il problema viene affrontato in pubblici dibattiti.

Sono gli anni eroici, in cui la Comunità viene adottata da don Luigi Ciotti, il prete-ciclonista che a Torino ha messo in moto uno dei più attivi centri di recupero giovanile, su filosofie indubbiamente diverse da quelle di San Patrignano. La lezione è chiara: guai limitarsi al solo recupero del disagio. E' un'azione inutile se ad essa non si accompagna la sensibilizzazione della società. C'è l'indifferenza, talvolta l'intolleranza nascosta, che costituisce talvolta un problema grave quanto la droga.

Con Ciotti, altre figure centrali danno a San Martino un preciso indirizzo: Franco Basaglia, l'aperta del manicomio, il preside Giancarlo Roli per quanto ri-

guarda la centralità della scuola nella prevenzione del disagio, nel recupero e nel coinvolgimento delle famiglie, dunque della società. Ma tanti personaggi meno noti diventano, nell'ombra, le colonne della comunità. Danno il meglio di sé, molti di essi daranno il tono all'intervento sociale degli enti locali triestini.

Prima via Rota, poi via Marconi, poi ancora un sottoscala a Borgo San Sergio, infine la sede attuale, in via Gregorutti. Un andirivieni di gente, un centralino che scotta, incontri, seminari, corsi, un'emergenza quasi quotidiana con cui convivere. Ma anche, nello stesso tempo, la gioia del condividere con gli altri il bene e il male.

PARLA DON MARIO VATTA

«Il nemico da battere? La burocrazia»

Intervista di

Paolo Rumi

Don Vatta, dov'è l'inferno?

«Nell'impotenza, nella disperazione. Nella solitudine, talvolta nascosta dietro l'uscio del vicino, nella tua stessa famiglia. O a scuola».

Nei giovani...

«Un ragazzo s'è impiccato prima della maturità. Una sua compagna ha detto: al funerale c'eravamo tutti, ma dovevamo quando era vivo? Un'ammissione tremenda».

Il suo rapporto con Dio?

«Più invecchio, più sento il bisogno di farmi invadere da Lui. Non so se Dio è contento di me. Certo io sono molto contento di Lui».

Come si entra nella solitudine?

«C'è una blindatura da forzare. Guai a dire: non mi intrometta. L'inferno è privazione del gesto amichevole».

E il Paradiso?

«In Terra è la condivisione. Spartire con gli altri gioie e dolori. La tavola imbandita con cura è l'atto quotidiano più carico di questo simbolo».

Cosa chiede a Martino il santo?

«Che la gente si impegni. Che non domandi tutto ai pubblici amministratori. Che sparisca la sordità nei confronti del prossimo».

Impresa difficile?

«Talvolta più difficile che lavorare con i diversi. La sordità dei cosiddetti normali può essere un ostacolo molto difficile».

Ma San Martino al Campo cresce.

«Grazie a Dio sì. Certo, non saremo mai una holding. Le holding devono espandersi; per noi il "top" sarebbe sparire. Vorrei che nessuno avesse bisogno di noi».

Però l'efficienza vi serve.

«Non un'efficienza fredda; l'uomo non è un prodotto industriale. Certo, la "macchina" è complessa. E bisogna pedalare».

Dove li trovate i soldi?

«Il 30 per cento da enti pubblici, il resto da privati. Ci sono grandi e piccole donazioni, banche, assicurazioni; la Curia, la Caritas».

Ma ogni anno la «questua» ricomincia.

«Ogni anno sembra di non farcela, poi si trovano i soldi. Ed è un miracolo, perché io sono una frana nel batter cassa».

Ha mai voglia di mollare?

«Talvolta sono stanco, ma mai stufo. Il prete si fa anche fuori sacrestia. E' un modo di rispondere alla provocazione del Cristo. Scendere in strada».

Che Trieste ha conosciuto?

«Qui il disagio dei giovani è più diffuso. Ma anche la risposta al disagio è più diffusa. Qui c'è stato Basaglia. Il problema si affronta, non si rimuove».

Città di barriere?

«Decisamente sì. C'è una grande vitalità, ma di mille realtà chiuse, che non interagiscono tra loro. E tutte credono di essere le sole a fare qualcosa».

Sindrome di frontiera?

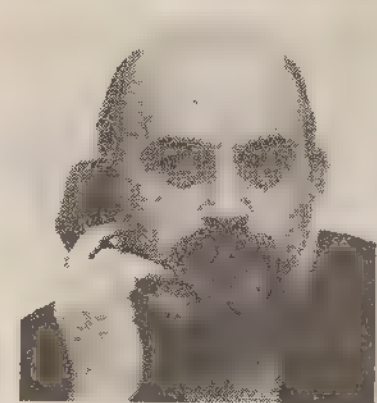
«Trieste fatica a percepire una sua identità corale, forse perché ha tante identità. Non le metabolizza. Ma in compenso convive tranquillamente con tutte».

Tolleranza o indifferenza?

«Tra i genitori spesso il padre è il più debole. Delega alla madre. La quale diventa possessiva sui figli. La crisi giovanile nasce anche da qui».

Cos'è cambiato in 25 anni?

«C'è più disagio. I ritmi della società sono aumentati, la vita è meno serena. Ed è cresciuta la



«Il confine tra le due cose purtroppo è assai labile. Ma in compenso, non c'è pregiudizio. E allora diventa meno duro trasformare l'indifferenza in solidarietà».

E' ottimista, allora.

«Lo sono per scelta, e perché credo che ci sia molta ricchezza nei giovani. Ma gli adulti devono spendere di più per loro. Come mezzi e impegno educativo».

Com'è la famiglia triestina?

«Si dice che sia meno solida della media. Non lo so. Certo è che qui le fratture familiari sono meno nascoste che altrove».

Una società matriarcale?

«Tra i genitori spesso il padre è il più debole. Delega alla madre. La quale diventa possessiva sui figli. La crisi giovanile nasce anche da qui».

Cos'è cambiato in 25 anni?

«C'è più disagio. I ritmi della società sono aumentati, la vita è meno serena. Ed è cresciuta la

differenza tra chi sta bene e chi sta male.

E' cambiato anche l'impegno?

«In meglio. C'è una risposta più efficiente e articolata al disagio. Qui i servizi sociali sono davvero superiori come numero e qualità».

Avete nemici?

«La burocrazia. Cose che si possono fare in tempi decenti alla fine non si fanno nemmeno in tempi indecenti».

Sponsor politici?

«Qualcuno ha tentato di diventare, ponendo condizioni. Abbiamo detto: "no, niente Do ut des". Da allora, su certi tavoli, le nostre pratiche si fermano...».

Che rapporto con la Polizia?

«Di buon rispetto reciproco. Fin dall'inizio l'altro capo della "Mobile" Petrosino ci capì al volo. E ci creò un clima favorevole. Bene pure coi Carabinieri».

Che pensa di Muccioli?

«Ha dei meriti. Il fatto è che non credo alle grosse realtà: il rapporto personale si fa difficile. E poi, occorre un sistema di ferro, talvolta violento».

Riesce a suonare il sax?

«Nei momenti di calma mi butto su Errol Garner, ci invento variazioni. Senza la musica sarei uno zoppo. Suonare mi dà la misura della mia scelta di vita».

In che senso?

«Ho quasi 60 anni, ma ho ancora la giovanile certezza che se potessi suonare di più, potrei raccontare in musica questa mia grande esperienza».

Nel frattempo?

«Suono "Misty", "Blue Moon", col contralto o il tenore. Chissà perché, semplifico i passaggi, allungo le pause. Forse ci metto dentro la mia meditazione sulla vita».

La miglior musica è il silenzio...

«Il silenzio è qualcosa di tremendamente pieno. E' l'opposto, forse l'antidoto, di questo vuoto moderno in mezzo al rumore».

Parlare, contribuire Questi i numeri utili

I contributi per la comunità di San Martino vanno versati al conto corrente postale 11290343 o al conto corrente bancario 16584/5 presso la Cassa di Risparmio di Trieste, sede centrale.

Questi i principali numeri telefonici per i contatti: sede 774186 e 775497; cooperativa «Germano» 44789; laboratorio «Il filo di Claudia» 910790; centro di documentazione 773181. Per comunicare con gli altri centri, rivolgersi al centralino in sede.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

Esazione diritto annuale ditte Scade il 20 luglio il pagamento

Si paga soltanto in conto corrente postale su bollettino della Camera di Commercio Presso l'ufficio ragioneria disponibile il bollettino per chi non lo avesse ricevuto

La Camera di Commercio di Trieste - come già annunciato - ha avviato la distribuzione dei bollettini di c/c per l'ESAZIONE del DIRITTO ANNUALE DITTE 1995 che quest'anno scade il 20 luglio.

Sono tenute al pagamento del diritto annuale le ditte iscritte nel Registro delle Ditte della Camera di Commercio.

Essendo riferito all'anno solare il diritto è dovuto interamente anche da ditte iscritte o cessate durante l'anno.

Sono escluse dal pagamento le società in liquidazione o che abbiano cessato l'esercizio dell'attività e le società cooperative per le quali sia stato proposto lo scioglimento d'ufficio di cui all'art. 2544 del Codice civile.

Gli importi per il 1995 sono aumentati del 4% circa rispetto all'anno precedente.

Il bollettino di c/c postale è intestato a c/c n. 10446342 CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRIESTE e riporta il disegno del MARCHIO caratteristico della Camera di Commercio di Trieste.

Si ricorda agli interessati di diffidare da richieste di pagamento con bollettini di conto corrente postale che possano pervenire da organismi o associazioni privati, essendo le Camere di Commercio totalmente estranee a tali iniziative.

L'unico pagamento dovuto dalle ditte iscritte nel Registro delle Ditte è quello relativo al diritto annuale - legge 26.2.1982 n. 51 e successive modificazioni.

Coloro che non abbiano ricevuto il bollettino di versamento entro il 10 luglio c.a., sono tenuti, secondo le norme, a richiederne copia alla Camera di Commercio, rivolgendosi all'Ufficio Ragioneria - piano ammezzato - stanza 11, aperto al pubblico da lunedì a venerdì 8.30-12.30 e 14.30-16.15.

Eseguendo il predetto pagamento entro il termine del 20 luglio c.a. le imprese eviteranno l'applicazione della soprattassa del 5% per ogni mese di ritardo (o frazione superiore a 15 giorni) e l'iscrizione a ruolo per la riscossione mediante cartella esattoriale. Si richiama l'attenzione sull'obbligo di indicare il numero degli addetti nelle apposite caselle del bollettino di c/c.

I MATURANDI DEL CLASSICO PENSANO GIÀ ALLA SCELTA DELLE FACOLTÀ

Petrarca, e poi dritti all'università

Lingue straniere, astronomia o giornalismo. Ma c'è chi opererà per una laurea breve



Elisabetta Lupo

«Sono uscita dieci minuti fa. Cosa mi hanno chiesto? "Le supplici" di Eschilo». Non si può sbagliare: le nostre quotidiane puntate nelle scuole triestine sulle tracce dei maturandi hanno toccato il liceo classico.

Siamo al Petrarca dove sono all'opera due commissioni, una per gli studenti del corso di studio classico e l'altra per il cosiddetto sperimentale. La differenza? In soldoni, nel primo si studia greco, nel secondo le lingue straniere... più diffuse. Il risultato? Se misuriamo col parametro di un buon viatico al lavoro, per gli studenti di entrambi gli indirizzi non c'è da stare allegri. Ma è cosa ampiamente nota, e chi sceglie questo tipo di studi mette subito in conto l'università.

Ma torniamo alla candidatura alle prese con la tragedia di Eschilo che, sia detto per inciso, è un lieto inno sull'ospitalità, un tema appropriato in tempi di migrazioni etniche. «Non mi sono accorto di essere sotto esame - dichiara Francesca Nunin - Prima ero un po' tesa, ma una volta co-



Francesca Nunin

minciata la prova è stato come se fosse una semplice chiacchierata». Francesca è accompagnata da Edoardo Fonda, che è venuto a sostenere la prova. Lui, la matura l'ha sostenuta l'anno passato. «Sono a Giurprudenza - dice - e trovo che gli studi classici, il latino soprattutto, mi abbiano dato una buona base».

Entriamo in biblioteca, dove si tengono gli esami del classico tradizionale (quelli dello sperimentale sono poco più in là, in un corridoio dove sono allineate teche contenenti strumenti scientifici). Una candidatura è alle prese con la parafraresi della foscoliana «A Zacinto»: «A noi prescrive il fato illacrimata sepolcra...». Perché «illacrimata»?», chiede la professoressa. Lasciamo l'aula senza sentire la risposta e usciamo.

Sui gradini del Petrarca che danno su via Rossetti sono sedute alcune ragazze. Sono dello «sperimentale», e stanno ripassando le materie. Quella più agitata è Elisabetta Lupo, che avrà l'esame in mattinata. «Stanotte non ho dormi-



Michela Flaivan

to» dice. Approfittiamo per chiederle se ha preso qualche tranquillante. «No, neanche la camomilla - risponde -. Non so niente - continua -. Si dice sempre così, lo so, ma a me sembra proprio di non sapere niente». Elisabetta racconta che vorrebbe fare la giornalista, e tenterà di seguire il corso istituito presso la facoltà di Magistero.

Scelta totalmente diversa invece per Rosanna Tognon, che medita l'iscrizione alla facoltà di Astronomia di Padova. Come mai la passione per quel tipo di studi? «Dopo cinque anni in questa scuola o si fa lingua o si cambia totalmente», risponde Rosanna e giureremmo che non avrà molta nostalgia del Petrarca. Michela Flaivan pratica il canottaggio, e penserà alle vacanze dopo le gare di settembre. Gli anni scorsi per allenarsi si alzava alle quattro e mezzo, andava a vogare e poi a scuola. Un bel sacrificio. E per quanto riguarda il futuro? «Una laurea breve, in fisioterapia o ostetricia».

Paolo Marcolin

Ecco i primi «maturi»

Ist. prof. di Stato per l'industria e l'artigianato lingua d'ins. slovena «Jozef Stefan»

Tecnico delle Ind. elettriche ed elettroniche: Corda Roberto (44/60), Cadez Crtomir (45/60), Geakavib Kevin (46/60), Ierco Carlo (46/60), Mikor Simon (42/60), Novak Gregor (40/60), Peric Dean (38/60), Pigani Dimitri (40/60), Puric Alexander (40/60), Sturman Luca (36/60), Tinta Devis (44/60), Vidali Maurizio (38/60).

Tecnico delle Ind. Meccaniche: Bembi Marco (36/60), Devetak Venja (48/60), Grbec Luka (46/60), Grbec Luka (46/60), Magadna, Peter (39/60).

Chimico-Biologico: Breda Marco (36/60), Kodermao Consuelo (45/60).

LICEO CON LINGUA D'INSEGNAMENTO SLOVENA

Sezione scientifica, VA: Azman Aleksandra (56/60), Cok Breda (58/60), Ferluga Valentina (58/60), Fontanot Alessandra (60/60), Guardanich Igor (50/60), Kordic Taisja (48/60), Korosic David (54/60), Leghisa Andrea (39/60), Legovich Sabina (43/60), Mazziero Samantha (52/60), Mikulus Alenka (42/60), Neubauer Deana (49/60), Praselj Lara (40/60), Rustja Paolo (38/60), Semec Sara (48/60), To-

ros Barbara (45/60), Verri Marko (43/60), Vitez Irina (44/60).

V B: Bandi Elena (48/60), Bandi Samuela (60/60), Brani Elena (40/60), Emili Marko (42/60), Golemac Martina (38/60), Koren Rodney (38/60), Krizman Pavel (56/60), Lorenzutti Elena (48/60), Petaros Ales (60/60), Radovic Marka (44/60), Sulgej David (48/60), Vidali Zaira (58/60), Zidaric Ivan (44/60).

V C: Bizjak Gregor (44/60), Ciuk Milos (36/60), Cernicco Max (54/60), Grgic Maksimiljan (46/60), Kerze Ivo (58/60), Kovacic Mileana (39/60), Mezeac Maja (56/60), Pincin Devis (54/60), Praprotnik Tilen (50/60), Settimi Marco (36/60), Sigoni Heidi (54/60), Spetic Iztok (42/60), Toscani Daniele (36/60), Veljak Igor (42/60), Viola Mirna (50/60), Zlender Janez (48/60).

Sezione classica: Perini Sara (56/60), Praselj Deborah (54/60), Scontrino Ginevra (46/60), Simoni Francesca (46/60), Zubalic Natasa (46/60).

I. T. Nautico Statale Ind. Trasporto marittimo: Benelli Alberto (43/60), Bonazza Massimiliano (46/60), Borghesi Lorenzo (46/60), Brandi Alessio (42/60), Caraffi Matteo (47/60), Guarneri Ugo (36/60), Moretti Alessandro (40/60), Tirello Piero Antonio (48/60), Toniutti Silvano (42/60), Turel Sirah (40/60).

Ind. Apparat e impianti marittimi: Balzano Walter (50/60), Cafagna Marco (42/60), Corbato Francesco (52/60), Filippini Paolo (45/60), Giacomini Massimo (48/60), Mazzonetto Diego (48/60), Nocent Iuri (40/60), Pangos Alessio (42/60), Rocco Enrico (43/60), Roveri Luca (36/60).

Ind. Costruzioni navali: Apollonio Alessandro (46/60), Biasoli Michela (56/60), Cendak Paolo (42/60), Doria Enrico (38/60), Sessanta o Santi Alessio (60/60), Vascotto Luca (50/60), Zenmaro Stefano (45/60), Rotondi Francesco (privatista) (58/60).

IST. MAGISTRALE STATALE CON LINGUA D'INS. SLOVENA «SLOMSEK» V A liceo pedagogico: Blasina Jadranka (52/60), Budal Manuela (36/60), Caharija Natasa (44/60), Clocchi Daniela (38/60), Fonda Martina (42/60), Petronio Raffaella (56/60), Riolino Katerina (46/60), Slavec Liza (46/60), Suber Valentina (46/60), Triolo Valentina (42/60), Vodopivec Katja (42/60).

V B liceo pedagogico: Corbatti Valentina (44/60), Jancar Tanja (46/60), Kalc Karin (54/60), Metlika Matja (40/60), Raretta Darja (42/60), Slavec Martina (56/60), Trobec Erika (42/60), Zivec Barbara (44/60).

DOMANI AL "MIELA" INCONTRO-DIBATTITO TRA I PRINCIPALI GRUPPI DI QUELL'AREA POLITICA

La sinistra cerca di "federarsi"

Spadaro (Pds): «Proporrò un coordinamento politico e tematico che punti a coinvolgere anche gente esterna»

INTERVENTO «Un libro bianco, base della politica che verrà»

«Dal pensiero politico di Romano Prodi e dal progetto che sta crescendo attorno alla sua persona (che, ormai, va ben oltre), alcune idee si sembrano forti e vitali. Da un lato c'è il richiamo alla pacatezza, alla supremazia del ragionamento sulla promessa strillata, alla fiducia nel rispetto reciproco a fronte della rissa più cruenta. E di questo c'è un'essenziale bisogno se si vuole che la politica affronti problemi. Da un altro si vede lo sforzo a convogliare energie attorno alla gestione della cosa pubblica, a una progettualità politica che deve essere di tutti. Progettualità che si vuole concretizzare anche nei comitati. Questi devono essere piccoli gruppi di persone (al più trenta) che portino avanti riflessioni e azioni politiche, che prestino grandissima attenzione ai contenuti. La loro dimensione garantisce un'alta operatività, una partecipazione diffusa e intensa. Ma la forza innovatrice sta nel terzo pilastro che deve sostenere l'Italia che vogliamo. E cioè la grande attenzione ai modi e ai mezzi con cui si fa politica e, più in generale, si agisce per la collettività. Prodi dice chiaramente che i contenuti sono forti solo se presentati con modi opportuni; che le persone sono credibili solo se scelte con modalità credibili; che i programmi sono realizzabili solo se prevedono passaggi concretamente reali».

Da questo il comitato Trieste1 «per l'Italia che vogliamo» cerca di partire. A questo si richiamano le iniziative che stiamo mettendo in piedi. Il grosso dell'impegno sinistrista è stato dedicato al confronto sia dentro al comitato che con persone esterne. Ecco quindi che trovano una ragione le tre iniziative qualificanti a cui stiamo lavorando. Puntiamo a riflettere (noi, i partiti del centro e della sinistra, i cittadini che lo vogliono, le associazioni) sulla realtà triestina. A gettare, in un libro bianco, le basi di quelli che saranno i programmi politici. Cerchiamo di coinvolgere la cittadinanza, di vivacizzare il clima culturale e politico, di stimolare al dibattito con pubblici incontri nelle piazze. E, infine, proviamo a proporre nuovi metodi per la scelta dei candidati alle prossime elezioni politiche».

Abbiamo infatti iniziato a parlare con esponenti dei partiti e delle associazioni (che ne fossero interessati) di elezioni primarie. Pressoché unanime è la consapevolezza che i candidati devono essere scelti con un metodo che coinvolga sempre più gli elettori. Non possiamo dire se saremo in grado di portare in porto questa proposta sin dalle prossime elezioni politiche. Di certo, ci impegniamo a continuare il confronto, a far incontrare più persone, gruppi, sigle, attorno a questo obiettivo».

Daniele Gouthier
per il comitato
Trieste1

Servizio di

Furio Baldassi

La sinistra triestina fa quadrato. O, almeno, tenta di farlo. La chiave di volta dell'ennesimo tentativo di compattamento su scala locale potrebbe essere un incontro-dibattito organizzato dall'associazione Sandro Pertini e previsto per domani al "Mielà". Sul tema «Proposte e prospettive per una Federazione della sinistra democratica in Italia e a Trieste» saranno chiamate a confrontarsi tutte le anime dei partiti di sinistra (e di alcuni di centro) della nostra città. Che non si tratti della solita esercitazione verbale, lo fa subito capire il segretario del Pds, Stelio Spadaro, che sarà uno dei relatori assieme a Roberto De Gioia del Si, Gianfranco Ciani, coordinatore dei laburisti e Franco Colom-



De Gioia (Si, foto a sinistra): «Basta che esca fuori qualche proposta»

Bua (Laburisti): «E' necessario fare una conferenza programmatica»



bo, segretario del Pri. «Intendo proporre in quella sede - anticipa - un coordinamento della sinistra democratica. Penso a un organismo permanente, politico ma anche tematico, in grado di elaborare un progetto che attragga anche persone esterne alla realtà dell'associazionismo politico tradizionale».

Per intanto, tra i gruppi che hanno assicurato la loro presenza ci sono i Socialisti italiani (Si), i laburisti, e i repubblicani, mentre lo stesso Spadaro si fa sfuggire che

non dispera di recuperare alla causa l'area cristiano-sociale e i Verdi. «L'importante - intervengono Roberto De Gioia del Si - è che comunque dal dibattito esca fuori qualche proposta, visto che volenti o nolenti bisogna cominciare a ragionare in termini di aggregazione. In tale contesto non so se quella della Federazione sia la soluzione più facile da raggiungere, ma è certo che comunque qualcosa va fatto. Il Pds? Intendiamoci, non credo che nessuno voglia appiattirsi sulla

sua proposta, che proprio per questo motivo seguiamo con interesse e cautela al tempo stesso».

Antongilio Bua, dei laburisti, si spinge ancora più in là. «Perché il confronto prenda quota e approdi a qualcosa di concreto - sottolinea - bisogna uscire dalle mercoledi fissando già la data di quella convention programmatica che è assolutamente indispensabile per varare un'azione comune».

Nel microarcipelago della sinistra locale, do-

vrebbe uscire allo scoperto nell'occasione anche un gruppo formato da ex socialisti che non si sono riconosciuti nel raggruppamento del Si né in quello dei laburisti. Personaggi, tanto per non fare nomi, come Anzellotti, Bonicelli, Emperger. «Effettivamente - conferma Franco Todero, già coordinatore del Psi e ora factotum del nuovo gruppo - ci stiamo muovendo per ricostruire una forza socialdemocratica in senso europeo. Questo, peraltro, non implica l'ade-

sione al Pds, considerata anche che il nostro riferimento è quel testo congiunto di Bobbio e Ruffolo comparso recentemente sulla stampa».

Un vero e proprio check-up della sinistra cittadina, dunque, peraltro difficile da inserire in un contesto che, fino all'altro ieri, era tutto orientato da un lato a scoprire il Prodi triestino e dall'altro a ricercare schieramenti di centro-sinistra i più ampi possibili. Paolo Maccaluso, presidente dell'associazione Pertini, non entra nel merito, ma dà segno di approvare incondizionatamente l'iniziativa. «E' indubbio - precisa - che il processo federativo, se verrà avviato, non potrà avere tempi brevissimi di realizzazione, ma consentirà da subito di verificare le convergenze programmatiche e di lavorare per il superamento o la composizione delle divisioni».

IN POCHERIGHE

Blitz dei carabinieri otto patenti ritirate e due denunce

Otto patenti ritirate, tre persone denunciate per oltraggio e resistenza. Questo è stato il sabato notte dei carabinieri di Aurisina. Dall'altro ieri infatti è operativo il posto di blocco nei pressi di Sistiana contro gli ubriachi al volante. «Patente e libretto, prego», a tutti gli automobilisti è stata posta la stessa domanda. E tutti hanno dovuto sottoporsi al cosiddetto alcoltest. Una «visita» alla quale ha presenziato il medico legale Fulvio Costantinides. La legge infatti prevede la firma di un medico in calce al verbale di contestazione. I militari hanno controllato ottanta automobilisti, in gran parte giovanissimi provenienti dalle discoteche. Ma non è tutto qui. I carabinieri sono anche riusciti a bloccare un ladro di motorino prima ancora che il derubato se ne accorgesse. Il «Ciao» era sparito circa un'ora prima davanti a una gelateria di Sistiana. I militari si sono insospettiti per l'atteggiamento del giovane che era in sella. Poi da un controllo è venuto fuori che il ciclomotore era rubato. E il presunto ladro ha tentato di scappare ma è stato preso dopo pochi metri. I controlli del sabato sera continueranno per tutta l'estate. Ma quel che è bello è che il posto di blocco varierà ogni notte. In sostanza, dietro l'angolo, può esserci la sorpresa. Una sorpresa che in caso di guida in stato di ebbrezza costa 500 mila lire di multa e il ritiro della patente. A pensarci bene non conviene rischiare tanto per qualche bicchiere in più.

Banconote false, due denunciati

«Bella questa maglietta, me la dia. E vorrei anche un giubbino». Poi i due bosniaci si sono presentati alla cassa dei magazzini «Da Giovanni» e hanno pagato con due banconote da 100 mila lire. La cassiera ha preso i soldi e li ha sentiti al tatto. Poi senza palesare i propri sospetti si è recata dal direttore. «Si - ha detto -, per me questi sono proprio soldi falsi». Così è stata subito avvisata la polizia e pochi minuti dopo una pattuglia della squadra volante è giunta sul posto. Drago e Zdravko Babic, 41 e 47 anni, sono stati denunciati per spaccio di banconote false. La merce che avevano acquistato è ritornata sugli scaffali.

Supervincita col «Totip+» al Bar Ferruccio

Vincita di 109 milioni 785.000 lire domenica con una schedina del «Totip+», il popolare concorso pronostici basato sulle corse ippiche. La vincita è stata realizzata nella ricevitoria Bar Ferruccio di via S. Cilino. La schedina vincente, un sistema, ha realizzato un 12, tre 11 e tre 10. Lanciato nel 1948, il concorso pronostici Totip ha acquistato una grande popolarità in Italia, dove conta circa 2 milioni di appassionati. Il concorso, che si basa sulle corse dei cavalli, si gioca per 52 settimane all'anno attraverso le 11.500 ricevitorie della rete Sisal. Da domenica scorsa Totip si è trasformato in «Totip+» passando da 12 a 14 pronostici. Il popolare concorso pronostici ippico, basato su 12 risultati (1X2) riferiti a sei corse, ha aggiunto una «supervincita» per chi farà 14, indovinando anche i numeri dei primi due cavalli arrivati in una settimana corsa inserita in schedina, denominata «Corsa+». Totip+ è quindi l'unico concorso pronostici a pagare 4 categorie di vincita: 10, 11, 12 e 14. Ed è anche l'unico ad abbinare segni (1X2) e numeri.

ROSATO HA PRESIDUTO UNA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CAPIGRUPPO

Comune, i grandi temi dopo le ferie

Il Consiglio in calendario il 17 tratterà solo l'ordinaria amministrazione, viste le molte assenze in aula

Una ragazza accusa: «Mi ha sequestrata»

Tra il 2 e il 21 luglio del '93 avrebbe trascorso venti giorni in una casa, qualche volta chiusa a chiave, sempre terrorizzata anche solo dal tentativo di fuga e quindi sostanzialmente prigioniera di un uomo, Mariano Pertan che oggi ha 31 anni ed è stato accusato di sequestro di persona, oltre che di minacce e di lesioni. Questo il racconto fatto ieri ai giudici del Tribunale da Manuela, una ragazza che all'epoca non aveva ancora diciassette anni.

«Lui dormiva sempre con un serramanico alla sua destra - ha detto ancora la ragazza - ogni giorno mi minacciava con il coltello, una volta mi ha picchiata, quando tutti sono usciti mi hanno chiusa dentro a chiave».

Nell'udienza precedente Manuela non si era presentata in aula, è stato necessario farla accompagnare dai carabinieri. «MI è stato chiesto di ritrattare», ha confessato ieri la ragazza. Il processo continuerà il 30 novembre.

Il caso rientra. Rosato ha sospeso per un giorno le ferie, ha fatto un blitz ieri a Trieste per dirigere una seduta della commissione capigruppo (richiesta dal Polo) e in serata era nuovamente in montagna a proseguire il periodo di riposo. Il presidente del consiglio comunale ha voluto personalmente chiarire alcune cose. Intanto la svolta all'Acqua sarà portata in aula quando tutte le forze politiche saranno presenti (d'ho ribadito) ha sottolineato. Staffieri e la Lista avranno chiesto che la successiva delibera sui Peep (Piani di edilizia economica popolare) relativa a servizi e volumetrie fosse valutata dall'assemblea senza fretta o

forzature. E su questo punto Rosato osserva che aveva già fornito tutte le assicurazioni possibili. Infine le commissioni. Il presidente rileva che questi organismi non hanno ancora esaminato il nuovo materiale sfornato dall'esecutivo municipale al fine di portarlo all'attenzione del Consiglio. Insomma nessuno voleva forzare sui tempi e sugli oggetti, stando alla parola del presidente.

La seduta dell'assemblea rimane quindi confermata per il 17 luglio e avrà per oggetto solo provvedimenti di ordinaria amministrazione. Successivamente, fino al 21 agosto, il Consiglio sospenderà la sua attività per la pausa estiva. Solo a quel punto, quando

tutti i gruppi politici saranno nuovamente al gran completo, saranno analizzate le questioni più delicate. Anche su quella del parcheggio al Polo Dreher c'è una pausa di riflessione in corso, dopo che il Tar ha dato ragione alla Segepark su un ricorso.

A proposito dell'Acqua è stata accolta la richiesta di Venier (Rifondazione) di toccare parallelamente la questione dei referendum comunali (regolamento). E questo perché la sua forza politica potrebbe richiederlo su un tema delicato come quello del nuovo corso nell'ex municipalizzazione.

La riunione dei capigruppo è stata caratterizzata dalle puntualizzazioni di Drabeni, vicepresidente del Consiglio

che, per una migliore efficienza dei lavori consiliari, chiede la costituzione di un ufficio di presidenza. E ciò per garantire una maggiore operatività quando Rosato è assente. La seduta è durata quasi tre ore. Anche perché la commissione ha cercato di gettare acqua sul fuoco fra le diverse vedute del vicesindaco Damiani e del segretario della Confescenti Ester Pacor, sul tema dei requisiti richiesti in alcune manifestazioni pubbliche che godono della riduzione della Tassa (Tassa occupazione suolo pubblico). Marini (Ccd), Drabeni (Lista) e la Seganti (Lega Nord) hanno svolto un ruolo di mediazione che ha dato i suoi frutti.

3 ANNI E 2 MESI A ERNESTO FRANCO

Un'altra bancarotta per il «re delle truffe»

Un'altra condanna, e pesante, per Ernesto Franco, noto per aver piazzato truffe in giro per tutta la penisola, per aver emesso una marea di assegni a vuoto e per essere fallito quattro volte. Il presidente del Tribunale, Mario Trampus, è stato alcuni minuti, ieri, per leggere tutti i suoi precedenti penali. Quindi il collegio ha emesso una condanna a 3 anni e a 2 mesi di reclusione e a cinque anni di interdizione dai pubblici uffici.

«La prossima volta farà bene ad ascoltarmi», gli ha detto, rivolgendosi verso la gabbia, il suo difensore, Gabriele Laurini. Franco infatti, che attualmente è in carcere, aveva rifiutato il patteggiamento che gli avrebbe

permesso di cavarsela con una pena minore. Il procedimento si riferiva alla bancarotta fraudolenta della «Ifit», una società per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato. Franco si faceva dare una caparra, che mediamente si aggirava attorno al milione, per istruire la pratica. La raccolta, nei confronti di vari clienti, è continuata per un anno circa dopodiché, Franco è sparito.

«I libri contabili della Ifit li teneva il ragioniere Urbani di Sistiana», ha detto ieri l'imputato. Urbani è stato rintracciato, ma davanti ai giudici ha negato ed è stato creduto. «Delle operazioni era a conoscenza anche il ragioniere Savino», ha ag-

giunto allora l'imputato. E' stato chiamato a testimoniare l'attuale presidente della Fiera, ma quando Franco l'ha visto ha detto: «No, no, non era lui, il suo nome assomigliava a Savino».

La pazienza era in via d'esaurimento per tutti. Già prima il Pm Antonio de' Nicolò era sbottato: «Questa è una società finanziaria nata per fare truffe. Chiedo che Ernesto Franco abbia finalmente la pena che si merita». Quindi de' Nicolò ha chiesto per lui quattro anni di reclusione. L'avvocato Laurini si è battuto invece per l'assoluzione in prima istanza e per una pena contenuta nei minimi termini, in subordine.

Silvio Maranzana

PER L'INCENDIO DELL'88 PUMO ACCUSA PAOLO MATTEUCCI

Cinque milioni per appiccare il fuoco

Gianfranco Pumo, già condannato a due anni per essere stato l'esecutore materiale dell'incendio che il 30 maggio '87 distrusse il Consorzio gestione servizi di via Mazzini 30, è stato chiamato a testimoniare ieri nel processo contro Paolo Matteucci e Francesco Franzil. Il primo era il responsabile del Centro, il secondo ha collaborato a lungo con lui. Secondo il capo d'accusa, avrebbero ordinato loro l'incendio per distruggere documenti compromettenti. Le scritte trac-

ciate sui muri: «Democristiani magna boba», accanto alla sigla dei «Pot», la Prima organizzazione triestina, sarebbero state fatte per depistare le indagini.

Le fiamme erano state appiccate in due tempi. La prima volta alle quattro del mattino, ma il risultato fu scarso, tanto che Pumo dovette ritornare sul posto a tarda sera per ripetere l'operazione. «Quella mattina Matteucci ha raccontato ieri Pumo ai giudici mi disse che il lavoro non era stato fatto bene,

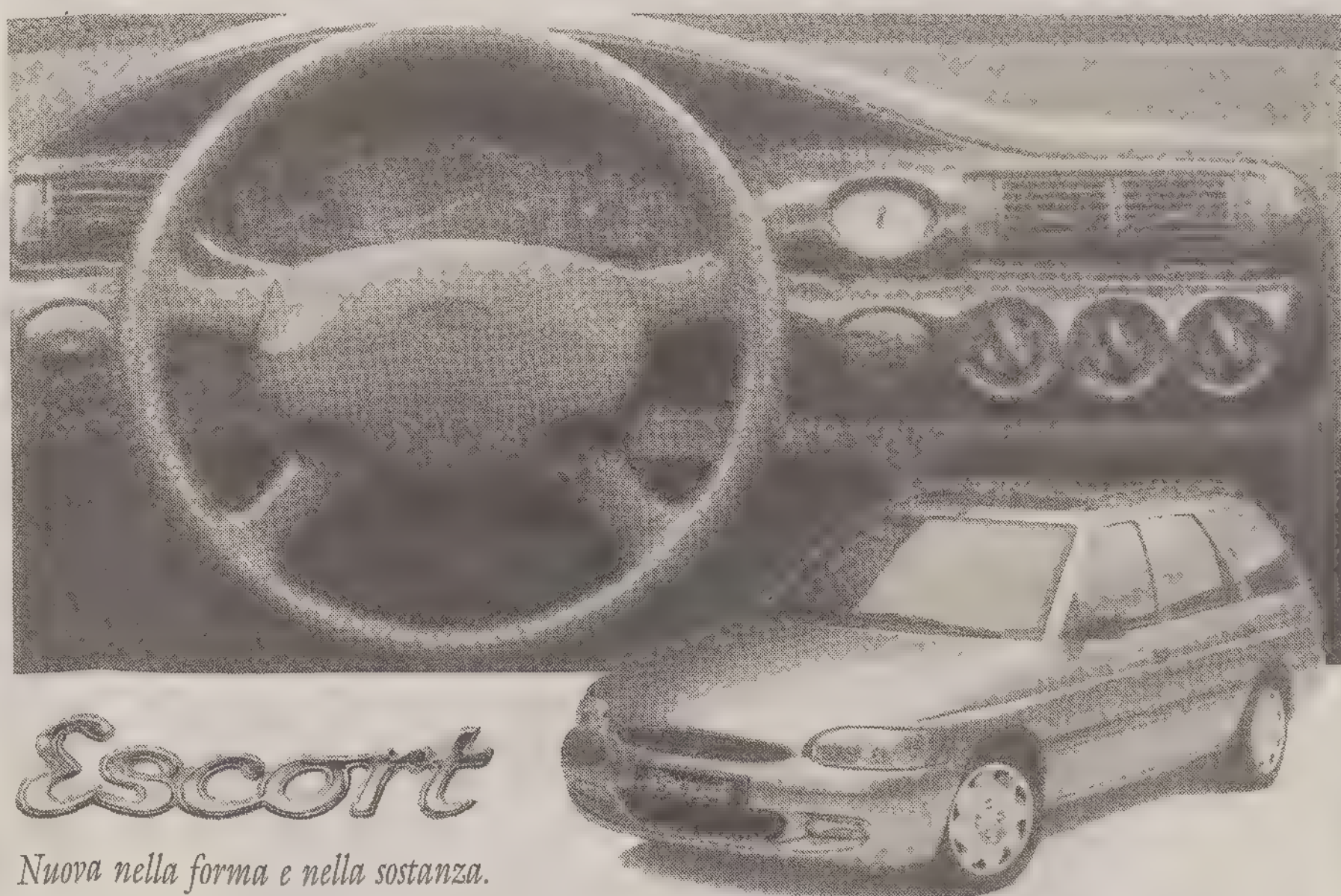
per cui bisognava rifarlo. Fu così che tornai sul posto, cosparsi gli ambienti di benzina, buttai il fiammifero e scappai. Quanto alle chiavi, Matteucci mi disse poi di buttarle via».

«Da Matteucci ha continuato ancora Pumo - ricevette per quel lavoro cinque milioni dei quali diedi la metà a Suffi». Livio Suffi, l'altro esecutore materiale, è a propria volta stato condannato per l'incendio, a un anno di reclusione. «Facendo i nomi di Matteucci e Franzil come mandanti,

li ho incastrati», disse più tardi Pumo, mentre era in carcere. «Li ho incastrati mentendo o dicendo la verità? gli ha chiesto ieri il presidente del tribunale, Mario Trampus. «Diciendo la verità», ha risposto Pumo.

Il processo è stato poi rinviato per la discussione al 12 ottobre. Allora il Pm farà la sua requisitoria e seguiranno quindi le arringhe degli avvocati difensori Luciano Sampietro e Lucio Calligaris. Gli imputati si sono sempre detti innocenti.

Nuova Escort. Immaginatevi alla guida.



Nuova nella forma e nella sostanza.

Dal design delle linee all'ergonomia degli interni, curati in ogni dettaglio. Silenziosità, comfort e uno straordinario piacere di guida. Ovviamente di serie i motori ZETEC a 16 valvole, il servosterzo, il doppio airbag, il climatizzatore e tutti quei dispositivi oggi irrinunciabili per la sicurezza a bordo di un'auto.

È la Nuova Escort. Da quanto tempo non guidi un'auto come questa?

Ti aspettiamo per metterla alla prova

La Concessionaria

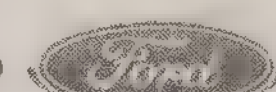
TRIESTE

Via Caboto, 24

ESCORT EXPLORER WAGON:
L. 27.100.000

I modelli GLI e Wagon

Punto



Via Giacinti, 2

OMEGA

EGA

IL PRIMO E SOLO OROLOGIO
PORTATO SULLA LUNA



Omega Speedmaster Professional.
Cronografo d'acciaio.

Il primo e solo orologio portato
sulla Luna e l'unico scelto
dalla NASA per tutti i voli
spaziali con uomini a bordo.
Swiss made since 1848.



Ω
OMEGA

The sign of excellence

La tuta spaziale di Armstrong sarà in esposizione
fino al 15 luglio da:

MARZARI GIOIELLI

VIA ROMA, 3
TRIESTE

MUGGIA / DOPO IL NUOVO SISTEMA DI SENSI UNICI

Viabilità della discordia

Lettera aperta di un gruppo di cittadini che contestano le scelte dell'amministrazione

MUGGIA
Amianto
all'ex Aquila:
Zuppin rilancia

S'infervora la polemica sulla presunta presenza di amianto nell'ex Aquila. Accusato da Claudio Grizon di fomentare «inutili allarmismi», il consigliere di «Insieme» Fulvio Zuppin non esita a replicare per le rime, dichiarandosi più che mai intenzionato a rappresentare la mozione sull'argomento. «Posto che Grizon svolge egregiamente il suo ruolo all'opposizione, indispensabile in una vera democrazia - esordisce - sarebbe stato opportuno non partire con la lancia in resta. Anche perché ho dalla mia ventidue anni di lavoro nell'ex Aquila e ho visto con i miei occhi montare quintali di amianto, soprattutto nelle condutture di riscaldamento. E più che legittimo, quindi, il dubbio che le lamiere di rivestimento possano essersi deteriorate in tutti questi anni di abbandono e che il vento e la pioggia possano trasportare il pericoloso materiale cancerogeno».

Non si tratta di fare facile allarmismo, puntualizza Zuppin, ma, al contrario, di chiedere garanzie per la salute pubblica, per gli abitanti di Aquilina e di quelli di Muggia. Tant'è che quando l'assessore Otelio Tibaldi aveva letto in aula i risultati delle analisi eseguite dall'Università di Padova per conto della Monteshell, il consigliere aveva invitato l'amministrazione a divulgarli sulla stampa, «proprio per tranquillizzare i cittadini». Cosa che non è stata fatta. «Poi, rileggendomi la documentazione - conclude Zuppin - mi sono convinto dell'opportunità di far eseguire altri controlli, anche del terriccio intorno ai depositi».

b.m.

Cittadini sul piede di guerra contro la nuova viabilità a Muggia.

Nonostante il sistema di sensi unici avviato a titolo sperimentale continui a riscuotere giudizi nel complesso favorevoli, le polemiche non si sono fatte attendere.

Così un gruppo di muggesani ha preso carta e penna e consegnato una lettera al sindaco Sergio Milo, alla giunta e ai capigruppo, per ribadire il suo deciso «niet» al nuovo assetto viario.

«È bene premettere che i firmatari non intendono, per ora, fornire alcun comitato - si legge nella lettera - poiché questo significherebbe non già allargare la democrazia, come il sindaco in altre occasioni ha affermato, bensì ufficializzare l'incapacità della maggioranza a governare e dell'opposizione a essere controllata e sprone di chi amministra».

«Noi, rispettosi dell'au-

«Il piano
di Camus
è stato
stravolto»

torità costituita - prosegue la lettera - chiediamo all'esecutivo di garantire il sacrosanto diritto di poterli spostare da Muggia il più agevolmente possibile».

Diritto che, a loro avviso, viene messo a dura prova dal nuovo circuito stradale che serve il bacino di Aquilina, Noghere e Rabuiese.

Non solo l'idea proposta a suo tempo dal professor Roberto Camus sarebbe stata stravolta a favore di qualcosa di molto diverso, ma il nuovo piano così concepito

presenterebbe molti punti interrogativi sotto il profilo della sicurezza.

Soprattutto a causa della «segnalatica carente o inesistente, sia orizzontale che verticale, la cui responsabilità, in caso di incidente, potrebbe ricadere sul sindaco».

I punti nevralgici, secondo i firmatari, rimarrebbero immutati: i parcheggi selvaggi nel centro di Aquilina e la confluenza di via Caduti sul lavoro con la statale che viene da Rabuiese.

E poi, aggiungono, perché la giunta non ha avviato le pratiche di esproprio di una parte del terreno della Monteshell per la costruzione della tanto auspicata «bretella» destinata a «bypassare» il centro di Aquilina?

L'amministrazione, secondo molti cittadini, dovrebbe inoltre attivarsi presso la Provincia per il ripristino della strada per Lazzaretto.

h.m.



SAN DORLIGO / PARLA IL SINDACO PANGERC

Giovani e Comune in collegamento

Un organismo dei giovani quale tramite istituzionale tra il Comune e il resto della popolazione giovanile di San Dorligo della Valle. Questo il progetto emerso a seguito di una recente riunione tenutasi tra il sindaco Boris Pangerc e i rappresentanti della «Fantovska» e della «Dekliška» di Sant'Antonio, Bagnoli e San Dorligo (le congreghe di ragazzi e ragazze che organizzano la «Majenca»). Un incontro durante il quale è stata anche sollevata l'esigenza di avere uno spazio autogestito per far musica, spettacoli ed altre attività, cosa che è al vaglio dell'amministrazione.

«I giovani sono una fucina di idee, di proposte e suggerimenti per migliorare la qualità della vita - sostiene Pangerc - ed è nostro compito prestare loro ascolto, responsabilizzarli e renderli partecipi della gestione pubblica. Il nostro futuro è infatti nelle loro

mani». E che il primo cittadino creda fermamente in quello che dice lo riprova la recente creazione di un assessorato alle problematiche giovanili. Ma la disponibilità al dialogo da parte del nuovo esecutivo non si esaurisce qui, come dimostrano gli incontri avuti con la giunta muggesana, con il direttore della Siot Mauro Azzarita, con l'Acega e con il nuovo sindaco del Comune gemellato di Kocevje, Janko Veber. E, soprattutto, con i cittadini.

«Abbiamo capito l'importanza del confronto diretto con i residenti dei vari paesi - prosegue Pangerc - per tastare il polso alla realtà locale, con i suoi piccoli e grandi problemi». E così, sulle orme dell'assemblea pubblica di Grozzana da poco conclusa, altre ne faranno seguito a Caresana, San Giuseppe, Dolina, Aquilina, Francovez, Sant'Antonio, Prebenico e Bagnoli, a partire dal mese di settembre.

Intanto, su istanza degli abitanti di Grozzana, gli assessori Milan Lovriha e Damian Raseni hanno già compiuto un sopralluogo tecnico per valutare l'allargamento del cimitero, ormai saturato, attraverso lo spostamento della cappella. Sempre a proposito di lavori pubblici, è stata bandita la gara d'appalto per le opere di ampliamento del cimitero di Caresana, mentre a settembre sarà il turno dell'edilizia scolastica. Avviato anche l'iter per la revisione del piano regolatore e per l'individuazione di una nuova pianta organica (sono 48 i posti attualmente coperti, ma non si esclude la possibilità di altre assunzioni).

«L'assessore Darj Branjnik sta inoltre sostenendo un grande impegno sul fronte assistenziale - conclude Pangerc - dove è in atto un monitoraggio della situazione esistente in prospettiva del decollo dei distretti sanitari».

Barbara Muslin

DUINO AURISINA / ALLA CASA RURALE

Mostra fra facciate fiorite e giocattoli disneyani

I giocattoli disneyani dei bambini e le facciate fiorite delle case duinesi. Nudi femminili dal tratto già esperto insieme a schizzi dal talento ancora acerbo. E infine anche qualche coraggiosa incursione nell'astrattismo.

Una mostra d'arte «a tema libero» quella allestita all'Azienda di Promozione Turistica di Sistiana, dagli allievi dell'Accademia Internazionale di Belle Arti «Scuola del Vedere» di Trieste.

Le opere, in visione fino alla fine della settimana, sono il risultato del settimo, e ormai consueto, seminario estivo di pittura e figura che si è svolto anche quest'anno alla Casa rurale di Duino. Coordinato da Donatella

Surian, il corso si è avvalso di due docenti già noti agli appassionati d'arte come Paolo Cervi Kervischer, per quanto riguarda le lezioni di nudo e Ignazio Doliach per quelle pittoriche. Le lezioni, rigorose e impegnative ma intrise allo stesso tempo di appassionata umanità, hanno fatto registrare un buon numero di partecipanti di ogni età tra i quali numerosi giovani.

E i risultati si sono rivelati decisamente soddisfacenti, perfino per l'occhio attento e severo degli insegnanti e dello stesso critico Luigi Danellutti, fondatore nel 1963 dell'Accademia.

Proprio a partire dall'autunno prossimo quest'ultima acquisirà una

nuova fisionomia assumendo finalmente un carattere didattico permanente. Nella nuova sede triestina infatti verranno allestiti un Laboratorio artistico, diretto sempre da Cervi e un Atelier di Grafica, a cura di Franco Vecchiet affiancati dagli immanicabili corsi e seminari di studio teorici e pratici coordinati da Donatella Surian.

La mostra è aperta al pubblico fino a sabato, ogni giorno, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Per ulteriori informazioni sui corsi autunnali della «Scuola Del Vedere» è possibile rivolgersi ai seguenti numeri: 0481/43503 e 040/636189.

e. o.

RIONI / ASSEMBLEA PUBBLICA SULL'EX CAMPO SPORTIVO DI VIA MORERI

Scegliere fra autobus e zona verde

La popolazione di Roiano sembra preferire il nuovo capolinea delle linee 5 e 8

MUGGIA
Rubinetti chiusi

Giovedì verrà a Muggia sospesa l'erogazione dell'acqua fra le 5 e le 9 del mattino, nelle zone di Muggia Centro, via del Serbatoio, via della Stazione, località Fonderia, via di Santa Barbara, salita delle Mura, borgo San Cristoforo e lungomare Venezia. L'Italgas, nel darne notizia, raccomanda all'utenza di far scorrere l'acqua per alcuni minuti, prima di utilizzarla, al ripristino dell'erogazione.

MUGGIA
Sicurezza sul lavoro

Prosegue all'ex Cantieri Alto Adriatico di Muggia la Festa della stampa comunista, organizzata da Rifondazione comunista. Stasera alle 20 si terrà un dibattito sugli incidenti sul lavoro, argomento di attualità e Trieste dopo la serie impressionante di incidenti in città. Interverrà Fulvio Aurora, di Medicina democratica di Milano, sul tema «La sicurezza nei luoghi di lavoro: attuazione del decreto legislativo 626/94».

Un'assemblea pubblica per un confronto tra circoscrizioni e residenti. Questo l'ultimo atto, tenutosi venerdì sera, della vicenda riguardante l'ex campo sportivo di via Moreri.

Autobus o campo giochi? Con questa domanda il consiglio regionale della terza circoscrizione ha voluto dare la possibilità di un confronto a chi non è d'accordo con la linea del consiglio, che vorrebbe destinare l'area interessata a spazio verde attrezzato per il quartiere. Già alcuni anni or sono un gruppo di circa un centinaio di residenti si è reso protagonista di una raccolta di firme per lo spostamento, verso l'alto di via Moreri, del capolinea delle linee autobus

numero 5 e 8. Per fare ciò, la via dovrebbe venir sgomberata dalle automobili in sosta e l'ex campo sportivo servirebbe agli automezzi dell'Act per una manovra di conversione.

«Tutto questo farebbe risparmiare solo 150 metri a piedi - ribatte Sergio Zerial, consigliere circoscrizionale - mentre è opportuno dotare il rione di un'area verde, come previsto dal nuovo piano regolatore».

Infatti la nuova variante al Prg, appena adottata dal consiglio comunale, cambia la destinazione d'uso all'area, prima destinata ad allargamento stradale. Durante l'assemblea pubblica di venerdì scorso, però, i firmatari delle petizioni hanno avuto modo

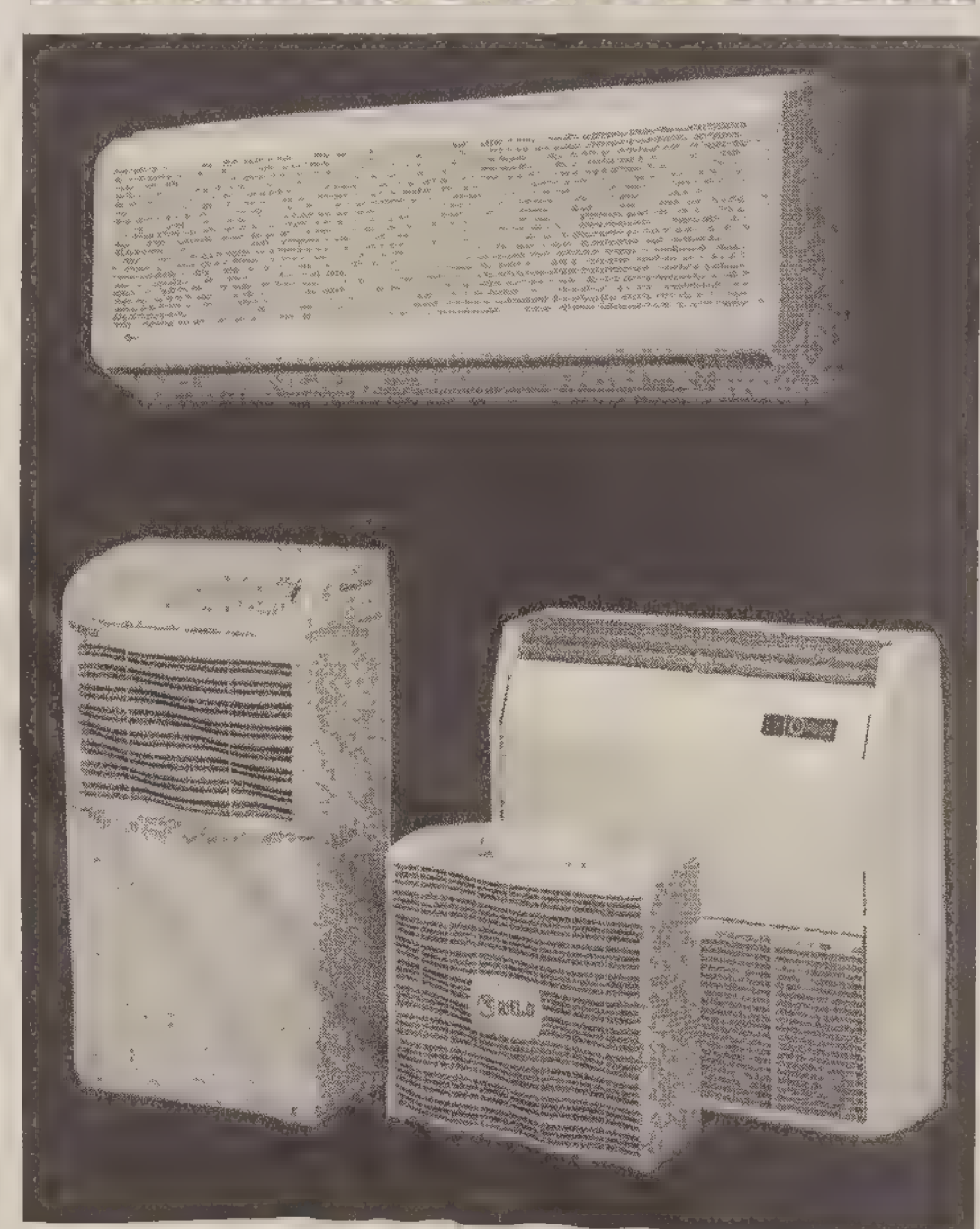
di far sentire la loro voce, ribadendo l'intenzione di intervenire presso il Comune affinché si realizzi il nuovo capolinea.

Nel frattempo, però, la società proprietaria dell'area, la Metropolis spa, che gestisce il patrimonio immobiliare delle Ferrovie dello Stato, ha indetto una gara per affittarla a uso parcheggio, viste le molteplici richieste in tal senso.

«Il nuovo Prg non è stato ancora formalmente approvato - conclude Zerial - prima deve concludersi l'iter della Regione. C'è quindi il pericolo che sull'ex campo sportivo si realizzi un parcheggio, sottraendo l'area e quelle che sono le intenzioni della circoscrizione».

Riccardo Coretti

IL FRESCO E' DI CASA.

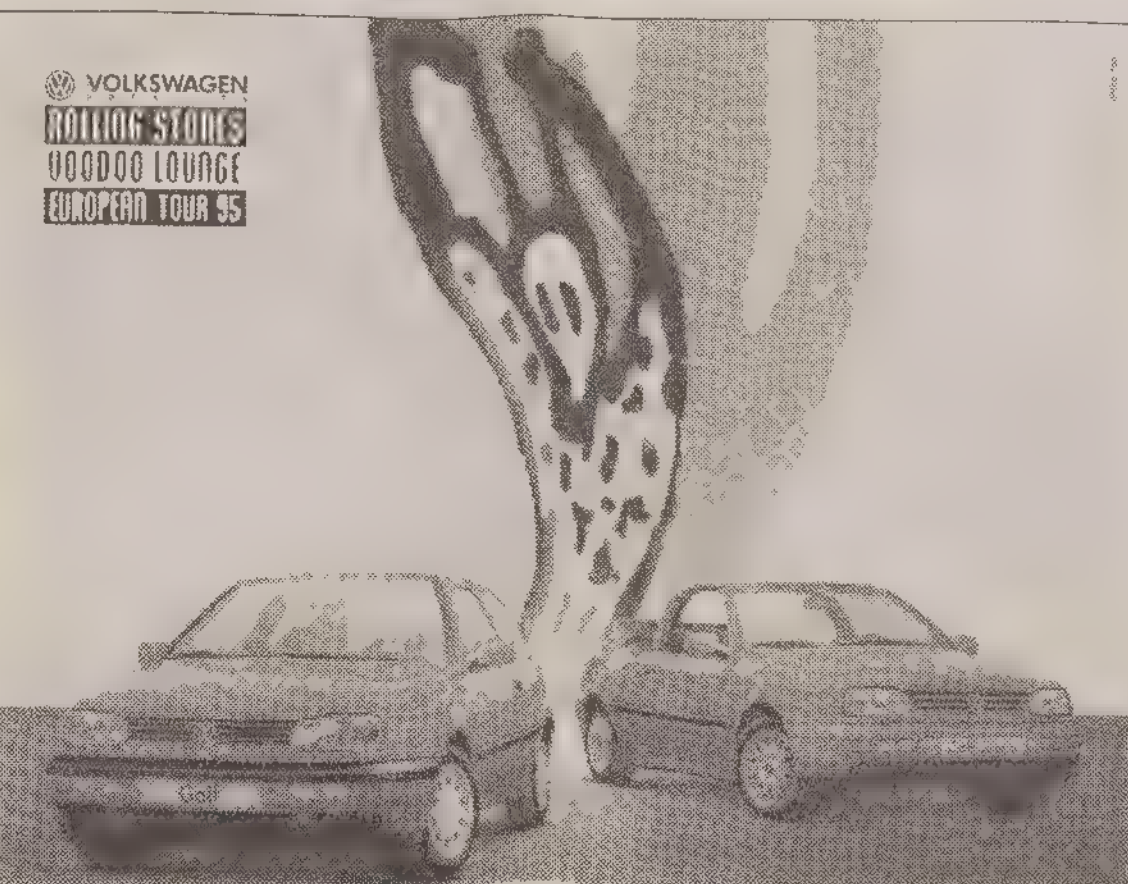


TUTTA LA GAMMA DI CONDIZIONATORI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PRESSO IL CENTRO DI ASSISTENZA E CONSULENZA "RIELLO SERVIZIO AMICO"



ORO S.a.s. di ROBERTO ORO
VIA FABIO SEVERO 42 - TRIESTE - TEL. 040/569201 - 569202

BINCO IL PICCOLO
Incontri
BINCO IL PICCOLO



Start me up. Golf Rolling Stones Collection.

Il rock, puoi amarlo o detestarlo. La nuova Golf Rolling Stones Collection la ami e basta.

Perché ha, di serie, il servosterzo, gli alzacristalli elettrici, il sedile del conducente regolabile, la predisposizione radio e per la versione Air, il climatizzatore manuale.

Perché i prezzi partono da 24.242.730 lire. Perché è una Golf. Perché rinunciare?

FINGERMA FINANZIA LA VOSTRA GOLF.

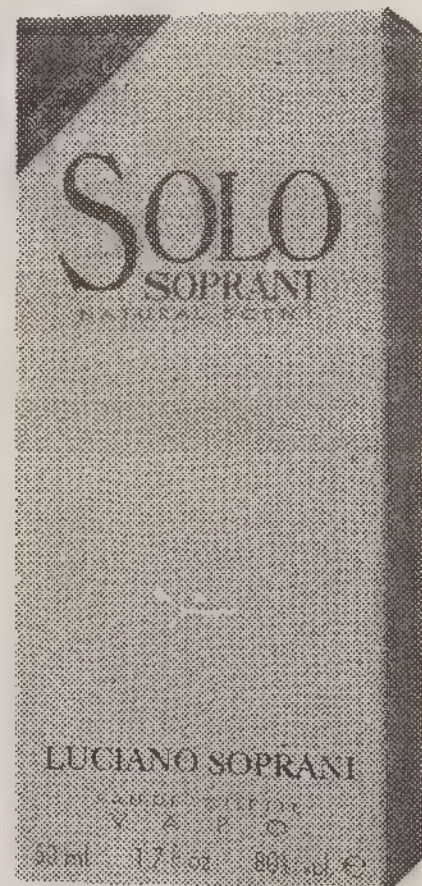
Rate a 9, 12, 18, 24, 30, 36, 42, 48, 60, 72, 84, 96, 108, 120, 132, 144, 156, 168, 180, 192, 204, 216, 228, 240, 252, 264, 276, 288, 300, 312, 324, 336, 348, 360, 372, 384, 396, 408, 420, 432, 444, 456, 468, 480, 492, 504, 516, 528, 540, 552, 564, 576, 588, 600, 612, 624, 636, 648, 660, 672, 684, 696, 708, 720, 732, 744, 756, 768, 780, 792, 804, 816, 828, 840, 852, 864, 876, 888, 900, 912, 924, 936, 948, 960, 972, 984, 996, 1008, 1020, 1032, 1044, 1056, 1068, 1080, 1092, 1104, 1116, 1128, 1140, 1152, 1164, 1176, 1188, 1200, 1212, 1224, 1236, 1248, 1260, 1272, 1284, 1296, 1308, 1320, 1332, 1344, 1356, 1368, 1380, 1392, 1404, 1416, 1428, 1440, 1452, 1464, 1476, 1488, 1500, 1512, 1524, 1536, 1548, 1560, 1572, 1584, 1596, 1608, 1620, 1632, 1644, 1656, 1668, 1680, 1692, 1704, 1716, 1728, 1740, 1752, 1764, 1776, 1788, 1800, 1812, 1824, 1836, 1848, 1860, 1872, 1884, 1896, 1908, 1920, 1932, 1944, 1956, 1968, 1980, 1992, 2004, 2016, 2028, 2040, 2052, 2064, 2076, 2088, 2100, 2112, 2124, 2136, 2148, 2160, 2172, 2184, 2196, 2208, 2220, 2232, 2244, 2256, 2268, 2280, 2292, 2304, 2316, 2328, 2340, 2352, 2364, 2376, 2388, 2400, 2412, 2424, 2436, 2448, 2460, 2472, 2484, 2496, 2508, 2520, 2532, 2544, 2556, 2568, 2580, 2592, 2604, 2616, 2628, 2640, 2652, 2664, 2676, 2688, 2700, 2712, 2724, 2736, 2748, 2760, 2772, 2784, 2796, 2808, 2820, 2832, 2844, 2856, 2868, 2880, 2892, 2904, 2916, 2928, 2940, 2952, 2964, 2976, 2988, 3000, 3012, 3024, 3036, 3048, 3060, 3072, 3084, 3096, 3108, 3120, 3132, 3144, 3156, 3168, 3180, 3192, 3204, 3216, 3228, 3240, 3252, 3264, 3276, 3288, 3300, 3312, 3324, 3336, 3348, 3360, 3372, 3384, 3396, 3408, 3420, 3432, 3444, 3456, 3468, 3480, 3492, 3504, 3516, 3528, 3540, 3552, 3564, 3576, 3588, 3600, 3612, 3624, 3636, 3648, 3660, 3672, 3684, 3696, 3708, 3720, 3732, 3744, 3756, 3768, 3780, 3792, 3804, 3816, 3828, 3840, 3852, 3864, 3876, 3888, 3900, 3912, 3924, 3936, 3948, 3960, 3972, 3984, 3996, 4008, 4020, 4032, 4044, 4056, 4068, 4080, 4092, 4104, 4116, 4128, 4140, 4152, 4164, 4176, 4188, 4200, 4212, 4224, 4236, 4248, 4260, 4272, 4284, 4296, 4308, 4320, 4332, 4344, 4356, 4368, 4380, 4392, 4404, 4416, 4428, 4440, 4452, 4464, 4476, 4488, 4500, 4512, 4524, 4536, 4548, 4560, 4572, 4584, 4596, 4608, 4620, 4632, 4644, 4656, 4668, 4680, 4692, 4704, 4716, 4728, 4740, 4752, 4764, 4776, 4788, 4800, 4812, 4824, 4836, 4848, 4860, 4872, 4884, 4896, 4908, 4920, 4932, 4944, 4956, 4968, 4980, 4992, 5004, 5016, 5028, 5040, 5052, 5064, 5076, 5088, 5100, 5112, 5124, 5136, 5148, 5160, 5172, 5184, 5196, 5208, 5220, 5232, 5244, 5256, 5268, 5280, 5292, 5304, 5316, 5328, 5340, 5352, 5364, 5376, 5388, 5400, 5412, 5424, 5436, 5448, 5460, 5472, 5484, 5496, 5508, 5520, 5532, 5544, 5556, 5568, 5580, 5592, 5604, 5616, 5628, 5640, 5652, 5664, 5676, 5688, 5700, 5712, 5724, 5736, 5748, 5760, 5772, 5784, 5796, 5808, 5820, 5832, 5844, 5856, 5868, 5880, 5892, 5904, 5916, 5928, 5940, 5952, 5964, 5976, 5988, 6000, 6012, 6024, 6036, 6048, 6060, 6072, 6084, 6096, 6108, 6120, 6132, 6144, 6156, 6168, 6180, 6192, 6204, 6216, 6228, 6240, 6252, 6264, 6276, 6288, 6300, 6312, 6324, 6336, 6348, 6360, 6372, 6384, 6396, 6408, 6420, 6432, 6444, 6456, 6468, 6480, 6492, 6504, 6516, 6528, 6540, 6552, 6564, 6576, 6588, 6600, 6612, 6624, 6636, 6648, 6660, 6672, 6684, 6696, 6708, 6720, 6732, 6744, 6756, 6768, 6780, 6792, 6804, 6816, 6828, 6840, 6852, 6864, 6876, 6888, 6900, 6912, 6924, 6936, 6948, 6960, 6972, 6984, 6996, 7008, 7020, 7032, 7044, 7056, 7068, 7080, 7092, 7104, 7116, 7128, 7140, 7152, 7164, 7176, 7188, 7200, 7212, 7224, 7236, 7248, 7260, 7272, 7284, 7296, 7308, 7320, 7332, 7344, 7356, 7368, 7380, 7392, 7404, 7416, 7428, 7440, 7452, 7464, 7476, 7488, 7500, 7512, 7524, 7536, 7548, 7560, 7572, 7584, 7596, 7608, 7620, 7632, 7644, 7656, 7668, 7680, 7692, 7704, 7716, 7728, 7740, 7752, 7764, 7776, 7788, 7800, 7812, 7824, 7836, 7848, 7860, 7872, 7884, 7896, 7908, 7920, 7932, 7944, 7956, 7968, 7980, 7992, 8004, 8016, 8028, 8040, 8052, 8064, 8076, 8088, 8100, 8112, 8124, 8136, 8148, 8160, 8172, 8184, 8196, 8208, 8220, 8232, 8244, 8256, 8268, 8280, 8292, 8304, 8316, 8328, 8340, 8352, 8364, 8376, 8388, 8400, 8412, 8424, 8436, 8448, 8460, 8472, 8484, 8496, 8508, 8520, 8532, 8544, 8556, 8568, 8580, 8592, 8604, 8616, 8628, 8640, 8652, 8664, 8676, 8688, 8700, 8712, 8724, 8736, 8748, 8760, 8772, 8784, 8796, 8808, 8820, 8832, 8844, 8856, 8868, 8880, 8892, 8904, 8916, 8928, 8940, 8952, 8964, 8976, 8988, 9000, 9012, 9024, 9036, 9048, 9060, 9072, 9084, 9096, 9108, 9120, 9132, 9144, 9156, 9168, 9180, 9192, 9204, 9216, 9228, 9240, 9252, 9264, 9276, 9288, 9300, 9312, 9324, 9336, 9348, 9360, 9372, 9384, 9396, 9408, 9420, 9432, 9444, 9456, 9468, 9480, 9492, 9504, 9516, 9528, 9540, 9552, 9564, 9576, 9588, 9600, 9612, 9624, 9636, 9648, 9660, 9672, 9684, 9696, 9708, 9720, 9732, 9744, 9756, 9768, 9780, 9792, 9804, 9816, 9828, 9840, 9852, 9864, 9876, 9888, 9900, 9912, 9924, 9936, 9948, 9960, 9972, 9984, 9996, 10008, 10020, 10032, 10044, 10056, 10068, 10080, 10092, 10104, 10116, 10128, 10140, 10152, 10164, 10176, 10188, 10200, 10212, 10224, 10236, 10248, 10260, 10272, 10284, 10296, 10308, 10320, 10332, 10344, 10356, 10368, 10380, 10392, 10404, 10416, 10428, 10440, 10452, 10464, 10476, 10488, 10500, 10512, 10524, 10536, 10548, 10560, 10572, 10584, 10596, 10608, 10620, 10632, 10644, 10656, 10668, 10680, 10692, 10704, 10716, 10728, 10740, 10752, 10764, 10776, 10788, 10800, 10812, 10824, 10836, 10848, 10860, 10872, 10884, 10896, 10908, 10920, 10932, 10944, 10956, 10968, 10980, 10992, 11004, 11016, 11028, 11040, 11052, 11064, 11076, 11088, 11100, 11112, 11124, 11136, 11148, 11160, 11172, 11184, 11196, 11208, 11220, 11232, 11244, 11256, 11268, 11280, 11292, 11304, 11316, 11328, 11340, 11352, 11364, 11376, 11388, 11400, 11412, 11424, 11436, 11448, 11460, 11472, 11484, 11496, 11508, 11520, 11532, 11544, 11556, 11568, 11580, 11592, 11604, 11616, 11628, 11640, 11652, 11664, 11676, 11688, 11700, 11712, 11724, 11736, 11748, 11760, 11772, 11784, 11796, 11808, 11820, 11832, 11844, 11856, 11868, 11880, 11892, 11904, 11916, 11928, 11940, 11952, 11964, 11976, 11988, 12000, 12012, 12024, 12036, 12048, 12060, 12072, 12084, 12096, 12108, 12120, 12132, 12144, 12156, 12168, 12180, 12192, 12204, 12216, 12228, 12240, 12252, 12264, 12276, 12288, 12300, 12312, 12324, 12336, 12348, 12360, 12372, 12384, 12396, 12408, 12420, 12432, 12444, 12456, 12468, 12480, 12492, 12504, 12516, 12528, 12540, 12552, 12564, 12576, 12588, 1260

VIVI E VOLA.



LA FOTO DEL GABBIANO È DI RUSSEI MUNSON PHIELLA GÖTTSCHE LOWE

O LA CONFEZIONE CON RISPARMIO.



IL FLACONE DA 50 ML.

A LIRE **39.000**

INVECE DI LIRE 49.000.

O LA CONFEZIONE CON REGALO.

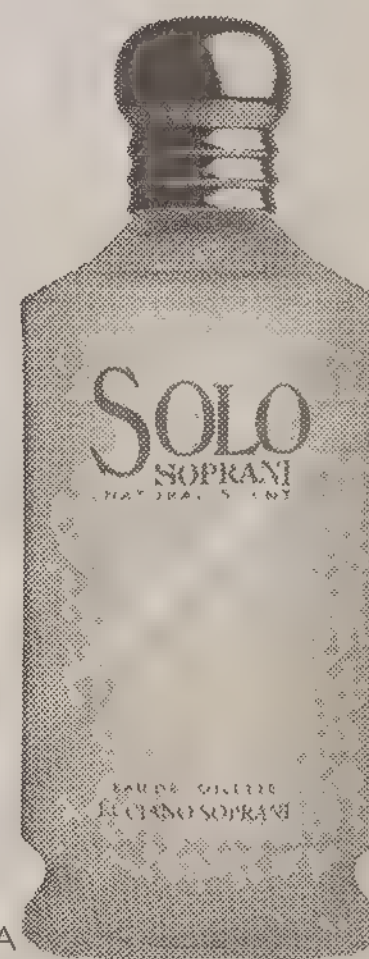


IL FLACONE DA 100 ML.

A LIRE **59.000**

SOLO SOPRANI

EAU DE TOILETTE UOMO-DONNA



Fino ad esaurimento scorte

UDINE
 BUJA - **IL PROFUMO** - Via S. Stefano 54
 CERVIGNANO DEL FRIULI - **CONTE LIDIA** - Via Roma 29
 CIVIDALE - **IL PROFUMO** - Corso Mazzini 25
 LIGNANO SABBIA D'ORO - **IL PROFUMO** - Viale Venezia 2/B
 PAGNACCO - **IL PROFUMO** - Via Pazzan 4
 SAN DANIELE - **IL PROFUMO** - Nuovo Centro Commerciale
 TAVAGNACCO - **IL PROFUMO** - Centro Commerciale Friuli
 TAVAGNACCO - **IL PROFUMO** - Corte Smeralda

UDINE - COIN - Via Del Gelso
 UDINE - **IL PROFUMO** - Via Martignacco 164
 UDINE - **IL PROFUMO** - Via Farini 23
 UDINE - **IL PROFUMO** - Piazza XX Settembre 30
 UDINE - **IL PROFUMO** - Viale Europa Unita 158
PORDENONE
 PORDENONE - **COIN** - Corso Vitt. Emanuele 19
 PORDENONE - **IL TULIPANO** - Via Pravalton 3

SACILE - MILENA - Via Lacchini 32
TRIESTE
 TRIESTE - **BONITTA LICIA** - Via Roma 21
 TRIESTE - **BONITTA LICIA** - Via Mazzini 55
 TRIESTE - **COIN** - Corso Italia 16
GORIZIA
 CORMONS - **POLLO ZAIRA** - Viale Venezia Giulia 9 bis
 GORIZIA - **PAIS** - Via Oberdan 13

Compila e consegna questo tagliando alla tua profumeria di fiducia. Riceverai in omaggio il mini-spray Solo Soprani.

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____ N° _____

CAP _____ CITTÀ _____

PROVINCIA _____

LA «GRANA»

Visita al camposanto fra verde incolto e totale abbandono

Care Segnalazioni, durante una recente visita nella mia indimenticabile natia Trieste ho osservato una cosa triste. Al camposanto, l'assurda e macabra presenza di gatti, e la mancanza di cure verso il posto in cui, essendo l'ultima residenza, dovrebbero esserci almeno ordine e dignità. Perché portare fiori, se le erbe sono così alte da dare l'impressione di un totale abbandono? Forza comunità triestina (Comune) dove c'è ordine nasce orgoglio personale, non solo per i non-residenti, ma per Trieste stessa. Sinceri auguri per un bisognoso slancio di interessamento verso questo posto così «poveretto»!

Tina Regatano



Il torrente di San Giovanni nel lontano 1936

Nel lontano 1936 appariva così il torrente di San Giovanni all'imbocco della galleria della Rotonda del Boschetto. Da allora la zona ha subito una radicale metamorfosi.

Sergio Bencich

APPELLO / LAVORO

Vivo nella paura di non farcela più

«Avevamo un bar in gestione, era intestato a mia moglie, però la scelta fu mia, cioè quella di lavorare dalla mattina alla sera. Lei veniva a darsi il cambio dalle undici alle quindici del pomeriggio e io andavo a casa per riposarmi un po', mentre il sabato e la domenica lavoravo a tempo pieno.

Dopo diciassette anni tra convivenza e matrimonio (il più degli anni della mia vita) vissuti nel massimo rispetto reciproco e con la gioia di esser diventati padre di un bambino meraviglioso nato nell'aprile del '82, mi disse telefonatamente che tra noi era tutto finito perché aveva un altro uomo.

Lo stesso giorno parlammo e mi disse che lei sarebbe rimasta in bar, però in compenso io avrei continuato a vivere assieme a mio figlio nell'appartamento (l'acq) dove vivo tuttora.

In poco tempo si portò via tutte le sue cose personali. Una mattina mi svegliai e lei non c'era più. Andai in camera e vidi solamente il mio bambino (un dono di Dio) che dormiva assieme al suo cagnolino di tre mesi. Questa è stata la fine di una parte della mia vita. Ora però incomincia la nuova vita.

Eravamo senza mille lire, incominciai a vendere tutto quello che avevo. Ebbi però la fortuna che i signori che abitano sopra di noi diedero e danno tutti ora il pranzo al bambino e tanto affetto.

Così io tentai in tutti i modi di trovarmi un lavoro, ma con esiti negativi. L'anno scorso in aprile il Comune mi diede un aiuto economico, arrivai a pagare sei mesi d'affitto ed ebbi una borsa di lavoro per tre mesi (500.000 al mese). Poi altri piccoli aiuti, attualmente posso soltanto dire grazie, perché anche il Comune fa quello che può. Però voglio arrivare al dunque, altrimenti scriverei un libro.

1) Iacp. L'affitto mensile era di 72.000 al mese. Con documentazione che dimostra che sono disoccupato con un figlio a carico, siamo arrivati a 45.000; poi altre documentazioni per tentare di arrivare sulle 30.000 circa; risposta finale: la commissione ha deciso di riportare l'affitto a 82.039 lire al mese, senza sapere il perché di questo (sempre spiacenti dell'accaduto).

2) Enel. Più di qualche volta, mi hanno chiuso la luce, io vivo nel terrore. Parlo al capo ufficio e veramente vedo una grande tristezza nei suoi occhi, ma purtroppo non può fare nulla in merito.

3) Telecom. Stessa storia. Arriviamo alla fine. Ho un'autovettura del '86, vendendola potrei prendere 1.200.000-1.400.000, non la uso perché non ho soldi per l'assicurazione, però devo tenerla altrimenti mio figlio piange e si disperda. Mi staccano la corrente e pian-

ge, poi si rassegna pensando che il suo papà farà qualcosa in merito... Di me non parlo. Posso dire che di tanto in tanto posso farmi una pasta al ragù. Da due anni mangio l'insalata con tanto pane. Ma questo non mi rende triste. Ho persino accennato a mio figlio se avesse piacere di vivere con la madre, però lui ha risposto: «Papà io ti voglio tanto bene, tu mi sei stato sempre vicino, senza di te morirei». Cosa posso fare? Io non domando l'elemosina e ringrazio ogni giorno il Signore che mi dà la gioia di vedere il mio bambino e alla sera guardando nei due soli la televisione con il nostro cagnolino Lillo che ci fa compagnia sento il suo corpo appoggiato al mio fianco, poi si addormenta e ho tutto il tempo di ammirare il suo viso, i suoi occhi e sentire il suo respiro, quale gioia più grande di questa. Poi penso al nuovo giorno che deve venire e alla croce che sto portando sulla schiena. Ora vivo nella paura di non farcela più... ma devo farcela. Se potessi avere anche il più umile lavoro, questa croce la porterei con tanta facilità e serenità. Sono sicuro che questo mondo è abitato da tanta gente buona, questa è la mia fede e questa mi dà la forza di vivere...».

Lettera firmata (tel. 274645)

Tutto a norma di legge

Ancora una volta alla denuncia di un comportamento antipatico ha fatto seguito la secca e altezzosa replica «della superiorità», che ne hanno sostenuto la piena e indiscutibile legittimità.

Un addetto al recapito di pacchi postali non potendo (o non volendo) dare il resto di 50 mila lire si riprende il pacco e obbliga il destinatario ad andarselo a ritirare alla Posta? Ha ragione lui, che diamine! Lo attesta con sussiego un funzionario pubblico garante della sua correttezza. Qualcosa di simile è accaduto tempo fa anche a casa mia: il correttissimo addetto al recapito non ha neppure consentito che si andasse a cambiar la banconota nel botteghino di sotto (abitato al primo piano). Tutto per bene e a norma di legge, in quanto «alcun servizio cassa è imposto al vettore». Le leggi, si sa, sono fatte per rendere i rapporti tra enti pubblici e privati cittadini quanto più sgradevoli sia possibile.

Lino Carpinteri

Disavventure e canne fumarie

Vorrei segnalare la disavventura in cui siamo incorsi, io e la mia famiglia, quando abbiamo chiamato gli spazzacamini per verificare la perizia della canna fumaria, non sono riusciti nel loro intento, e hanno pensato a un intasamento provocato dalla caduta accidentale o dolosa, di qualche grossa pietra all'interno del camino. Ad una successiva verifica, però, sembrando impossibile, o poco probabile, una occlusione così completa e irriducibile, hanno constatato che la canna fumaria non c'era più, tagliata, amputata, per un tratto che serviva all'allargamento della finestra di un altro condominio. Tutto ciò senza preoccuparsi di informare nessuno, danneggiando o per meglio dire, distruggendo la proprietà altrui, e incuranti delle conseguenze inerenti alla grave manomissione, che poteva essere pregiudiziale per la salute e l'incolumità del nucleo familiare facente capo a quella struttura (valvola di sfogo della caldaia).

Naturalmente i responsabili, chiamati in causa, hanno minimizzato, trovando irrilevante il tutto, e sostenendo di aver agito per la necessità di effettuare un lavoro (allargamento della finestra) provvisto di regolare concessione del Comune e dell'Usl. Non basta. Sempre i medesimi hanno rifiutato di provvedere al malfatto, cioè ricostruire la canna fumaria, rigettando la responsabilità agli uni sugli altri (datore di lavoro contro i progettisti ed esecutori d'opera). La questione andrà purtroppo risolta, se si risolverà, per vie legali, e speriamo in tempi contenuti, e non eterni, come di solito accade nelle cause e vertenze legali. Ma ho ritenuto utile diffondere l'episodio perché si sappia di quante insidie e pericoli è fatto il vivere quotidiano, anche quando si sta nei limiti del rispetto dei diritti di tutti, e non si vada a calpestare i piedi a nessuno.

Ernesto Carrai

Il tempo dei Balilla

Sulle Segnalazioni di domenica 11 giugno è apparsa una foto di un gruppo di bambini in divisa, definiti dei Balilla. In realtà erano «Figli della lupa», cioè bambini al di sotto degli otto anni. Solo dopo otto anni si diventava Balilla e non si portavano più le bretelle e neanche la emme sul petto. Si portava sul fez un aquila con negli artigli il fascio.

Riccardo Paoletti

VILLEGGIATURA / SORPRESE A GRADO

Anche il parcheggio ora si paga

Vorrei segnalare un fatto indecente.

Nel passare alcuni weekend nella località di Grado, che frequento da quando sono nato 32 anni fa, ho notato che nelle zone centrali erano state dipinte sulle asfalto le tipiche linee blu delimitanti i parcheggi a pagamento. Mi sono detto «sarà un errore, o al limite chiederanno un pro-forma per una migliore offerta di servizi». Invece, da alcuni giorni sono entrate in vigore le tariffe che sono lire 1000/giorno oppure lire 8000/giorno; sembra che per i residenti esista un forfait di lire 120.000/stagione, ma senza la garanzia di trovare un posteggio quando serve. Chiaramente sono stati multati tutti coloro che non hanno notato per tempo il cambiamento.

Ora la mia domanda è questa: chi va a Grado spende da un minimo di 50.000 lire a testa se fa la gita in giornata più la benzina, fino a 300.000 lire ed oltre al giorno (sempre a testa), se decide di fermarsi nel migliore albergo e non farsi mancare nulla. È possibile che oltre a queste spese chi decide di passare la propria vacanza a Grado debba anche preoccuparsi di pagare un parcheggio che è sempre stato libero, un pagamento che a mio avviso alla fine non è altro che un'ulteriore tassa per poter rimpinguare le casse comunali?

La giunta comunale è leghista, come è leghista il sindaco che ha firmato l'ordinanza, proprio brava questa Lega: per farsi eleggere promette di togliere le tasse, ed una volta eletta non trova niente di meglio che continuare a tartassare il cittadino, come già è stato fatto per decine d'anni.

Cara Grado, tanto mi piaci, ma dopo quest'esperienza non ho più alcun interesse a venir a passare le mie vacanze da te: scusami ma mi costringi a scegliere altri posti, dove ho meno ansie e più senso di vacanza.

Massimo Goruppi

Contributi per disabili

A pagina 12 de «Il Piccolo» nell'edizione di venerdì 7 luglio, sotto il titolo «Soldi alle famiglie con disabili in casa», vengono date opportune informazioni sui contributi regionali per le famiglie che mantengono in casa anziani o disabili non autosufficienti. Nello specificare i tetti massimi di reddito per essere ammessi al

contributo, viene menzionato il reddito di 22 milioni per una persona. Il Movimento donne Trieste per i problemi sociali precisa che l'art. 7 della L.R. n. 20 del 26 aprile '95, in sostituzione dell'art. 23 della L.R. 49 del 24.6.93, al comma 8 così recita: «Il contributo non viene concesso qualora il reddito di riferimento, come individuato dal comma 7, superi l'importo di 32 milioni per una persona, lire 42 milioni per due persone, lire 52 milioni per

tre persone componenti il nucleo familiare, risultante dall'ultima dichiarazione dei redditi; per ogni ulteriore componente a carico del nucleo familiare viene aggiunto l'importo di lire 5 milioni». Pertanto, il reddito massimo per una persona è di lire 32 milioni. Una rettifica appare importante e necessaria per non creare eventuali ingiustificate apprensioni negli avvenire.

Lori Gambassini, presidente Movimento donne Trieste

Animali, è ingiusto fare di tutta l'erba un fascio

In riferimento ad articoli apparsi sulla stampa cittadina riguardo il degrado e i disagi che i cani arrecheranno nel nostro comprensorio urbano voglio specificare che la generalizzazione dei problemi e delle persone, specie se apostrofata da spiacevoli epiteti, è sempre frutto di intolleranza e di profonda ignoranza. Se ci sono persone maleducate che non si curano di evitare che il loro cane provochi disagi, questo non significa che tutti i cinofili lo siano. Inoltre chi generalizza dovrebbe poter pensare che, probabilmente, alcuni dei proprietari di cani che non rimuovono le deiezioni solide dei loro compagni sono persone anziane che fisicamente non possono chinarsi per assolvere al loro civico dovere e che se avessero delle zone attrezzate per i bisogni dei loro cani usufruirebbero di queste, evitando disagi.

Certamente a tutti noi piace pensare a una città civile e pulita dove tutte le realtà e le necessità individuali possono trovare spazio nel reciproco rispetto, ed è in questa direzione che l'Associazione amici del cane vuole operare invitando ancora una volta l'Amministrazione comunale a ricercare gli spazi adeguati da destinare alla popolazione cinofila che nella nostra città è notevolmente numerosa.

Il consigliere delegato, Fabio Zvech

Una gattina

investita

La notte tra il 7 e l'8 luglio in via del Ronchetto, subito dopo l'uscita del-

la galleria di Montebello probabilmente anche a causa dell'alta velocità con la quale quasi tutti escono dalla galleria, qualcuno ha investito e ammazzato una gattina grigia con collare rosso. Credo che sia quasi utopistico da parte mia sperare che questa persona si faccia viva per chiedere almeno scusa per il grande dolore che ha arrecato a mia moglie, a me ma soprattutto al nostro figlioletto, il quale, ironia della sorte festeggiava l'ottavo compleanno, era affettuosissimo a questa gattina. Desidero però dare un consiglio, e non solo a lui o lei che sia, ma a tutti coloro che transitano da quella galleria: siano più prudenti in futuro, l'alta velocità e quella leggera curva ad S potrebbero causare incidenti ben più gravi che investire un gatto e allora si che dovrebbero pagarne le conseguenze.

Claudio Crepaldi

Animali

da rispettare

Ho assistito a una cosa che mi ha colpito molto. (Premetto che sono un amante degli animali in genere). Sotto i portici di via Cesare Battisti c'era una povera mamma con un bambino piccolo che chiedeva l'elemosina. Anche questo mi rattristava, ma avevano un povero miccio bianco legato al collo con uno spago cortissimo. Quanta pena mi ha fatto quella povera bestiola torturata. Non credo di aver fatto più di tanto bene accarezzandolo assieme ad altri bambini. Riusciremo a rispettare di più gli animali? Lo spero tanto.

Anna Ferluga



FONDA LAMPADARI Illuminazione

Via Foschiatti n. 7 Tel. 7606452

FONDA LAMPADARI Ventilatori da soffitto a prezzi particolari

Via Foschiatti n. 7 Tel. 7606452

Il buon gelato artigianale Il gelatiere TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo 12 TRIESTE Tel. 943747 CHIUSO IL MARTEDÌ

PRIME COMUNIONI? CRESIME?

In ogni occasione sulle vostre tavole i nostri manicaretti

Benedetto Via XXX Ottobre 19 Tel. 632964

SVENDITA per rinnovo mostra ULTIMI GIORNI

Sconti fino all' 80%

ARREDAMENTI

Horst Via S. Cilino 38 - Trieste Tel. 54390

DA OGGI SALDI DI FINE STAGIONE

SILVANA ROBERTO BETTIN la fragola

GENNY MAGLIA Poi...by Krizia Laura Biagiotti Gioielli Jantzen

PIACENZA Pura Cashmere FENDISSIME

GENNY WAY Montenapoleone Spazio Jeans

IN VIA IMBRIANI 6

LE ORE DELLA CITTA'

Lotteria

«Fiera d'estate»

Non sono stati ancora ritirati i premi abbinati ad alcuni dei biglietti d'ingresso alla 47ª Campionaria, la cui estrazione si è svolta nei giorni scorsi. Questi i numeri vincenti: n. 0031168 rosa (vince una cucina completa); n. 0012340 rosa (vince una camera per bambini); n. 0007613 blu, n. 0041165 rosa, n. 0009244 blu, n. 0021871 rosa che vincono dei soggiorni turistici per quattro persone in renomate località di vacanza. I possessori dei biglietti possono rivolgersi all'Ente Fiera per tutte le informazioni relative al ritiro dei premi.

Rotary club

Trieste Nord

La conviviale odierna sarà dedicata al dibattito sulle linee programmatiche espresse dal presidente Sergio Spagnul per l'anno rotariano 1995/96. L'appuntamento è alle 13, al Jolly Hotel.

Concorso

«Helleborus»

1° Concorso fotografico «Helleborus», a partecipazione gratuita e a soggetto libero, indetto e organizzato dal Gruppo volontari di Duino, Aurisina, S. Croce. Tutti i partecipanti sono invitati a far pervenire gli elaborati fino al 1° agosto, il martedì e il venerdì dalle 9 alle 11 nella sede della ex condotta medica di S. Croce (n. civico 274).

Club

cinematografico

Il Club cinematografico triestino ha bandito la rassegna «Minist 95» a soggetto, riservata a video Vhs e S/Vhs e pellicole Super 8 della durata massima di 4 minuti, aperta a tutti i cinevidenti autori non professionisti. Il tema è libero e consiste nel raccontare una semplice storia. La consegna delle opere dovrà avvenire impegnativamente nella serata di venerdì 13 ottobre nella sede del Club in via Mazzini 32 1° piano.

SCUOLA

Concorso europeo: vince allieva del Dante

Anche quest'anno una studentessa del liceo classico Dante Alighieri è risultata fra i vincitori del concorso «Giornata europea per la scuola» promosso dal Centro europeo dell'educazione per il ministero della Pubblica Istruzione, Francesca Parisi, che ha appena concluso la seconda liceo nella sezione B, sarà uno dei due partecipanti italiani al viaggio-premio programmatico all'Europa-Institut di Bocholt, in Germania: qui, per tutta la prossima settimana, si terrà un seminario di studio (in lingua inglese) al quale prenderanno parte 40 studenti di tutta Europa. La ragazza triestina si è aggiudicata il viaggio-premio proponendo alla commissione un tema sulla situazione europea fra costruzione dell'Unione, risorgere di odi razziali, focolai di guerra e resistenze all'integrazione.



Quelli della V B dell'Istituto Da Vinci

Si sono ritrovati dopo venticinque anni i ragionieri della V B del Da Vinci per festeggiare con allegria. Qualche assente, ma ben due rientri addirittura dalla bella Napoli. Da sinistra a destra, nella fila in alto Sferza, Crevatin, Bortoli, Buffa, Franzil, Crise, Cressa, Bon, Terraciano. Nella fila di mezzo Danellutti, Gladi, Dionis, Vitri, Meula, Mosetti, Astuto. Seduti Paterniti, Perino, Bellen, Cividin e Visintini.

Club 14

Juillet

Il centro culturale Club 14 Juillet organizza delle visite sulle navi militari francesi «Le Var», portaerei «Foch» e la fregata «Cassart» per mercoledì, alle 15. Per poter partecipare, presentarsi con la fotocopia della carta d'identità al bar Costa, in viale XX Settembre, oggi dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 18 e domani dalle 10 alle 12. I posti sono limitati a un massimo di 20 persone.

PICCOLO ALBO

Si prega chi ha assistito all'incidente stradale avvenuto il 1.º luglio, tra la Fiesta Ts 407327 e l'Alfa Romeo Ts 385439 in corso Italia incrocio con largo Riborgo, di contattare il 944026.

Sabato 1.º luglio, ho smarrito un braccialetto d'oro consegnatomi da un cliente per una riparazione. All'onesto rinvenitore una mancia pari al valore del braccialetto stesso. Telefonare al 662030.



Sono nato

In casa di Ingrid Manterla e Alessandro Pieri è arrivato Dylan, il bel bimbo di 3 chili e 900 grammi fotografato qui sopra tra le braccia affettuose di mamma e papà. Auguri ai neo genitori e a Dylan, primogenito della coppia. (foto L. Asorte)

Corsi statali

per lavoratori

Alla scuola media statale «Giuseppe Caprin» sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti per il conseguimento del diploma di licenza media in un anno: i corsi possono essere frequentati da lavoratori, giovani che abbiano compiuto 16 anni, casalinghe, disoccupati e pensionati. I corsi pomeridiani sono tenuti con orari differenziati allo scopo di venire incontro alle varie esigenze. Per le domande di iscrizione e ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria della scuola, salita di Zugnano 5 (tel. 827219).

Pensionati

Cgil

Il sindacato pensionati italiani (Spi) della Cgil di Duino Aurisina organizza una gita in giornata a Caorle con la Motonave «Fulgidus». Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede Spi di Aurisina, piazza S. Rocco 103, telefono 200036, oppure telefonare a Ida Bortolotti al 200007, o Mario Fragiaco al 299640.

Diploma biennale

in matematica

A partire dall'anno accademico 1995-'96 viene istituito alla facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali il diploma biennale in matematica, mirato a consentire un più rapido inserimento nel mondo del lavoro industriale e aziendale. Lo studente interessato agli studi di matematica potrà dunque scegliere fra laurea quadriennale e diploma biennale (il primo anno di studi è a comune). Per maggiori informazioni rivolgersi al dipartimento di Scienze matematiche, IV piano dell'edificio centrale, ala destra.

Pro

Senectute

La Pro Senectute comunica che sono disponibili alcuni posti per i seguenti soggiorni estivi, riservati agli anziani: Tambrè dal 20 agosto al 3 settembre; Piano d'Arta dal 26 agosto al 9 settembre; Lignano dal 28 agosto all'11 settembre. Informazioni e prenotazioni negli uffici di via Valdirivo 11, tel. 364154/365110.



Scuole materne in piazza

Gli alunni della sezione D della scuola materna comunale di via Manzoni durante una recente manifestazione in piazza Unità. Valentina, Giulia, Aurora, Zoe e Sabastiano (nella foto) vogliono ringraziare direttrici e insegnanti che si sono prodigate per la loro formazione.

Serata

del pedone

Camminatrieste organizza una serata del pedone per venerdì 25 agosto. Programma: 19.30 ritrovo dei partecipanti all'ex Opp, all'antica chiesa da poco restaurata; alle 20, passeggiata con banda; alle 20.30, al ristorante «Posto delle Fragole» spaghettata del pedone (prima in assoluto per l'Italia); alle 21.30 brindisi perché il Parco diventi realtà. Rivolgarsi a Camminatrieste, orario d'apertura sede: martedì 10-11.30; giovedì 17-19.30 (via Battisti 2, secondo piano, tel. 765082).

Insegnanti

materie statali

Il Presidente della Repubblica ha riconosciuto valido ai fini della super valutazione il servizio reso nelle zone di confine delle insegnanti di ruolo delle scuole materne statali in analogia a quanto già attribuito agli insegnanti elementari. Le interessate devono produrre apposito ricorso al ministero della Pubblica Istruzione e al Provveditorato agli studi. Per ulteriori modalità lo SnaIs ha istituito un apposito servizio nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30 nella sua sede di via Paduina 4.

STATO CIVILE

NATI: Cottignoli Alice, La Russa Roberto, Petagna Andrea, Gustinu Giulia, Marzini Gabriele, Scarazzato Angela.

MORTI: Rugelli Dario, di anni 55; Bogdanovic Radivoje, 45; Barini Giovanni, 84; Solaro Anna, 79; Degrassi Nives, 84; Mauri Andreina, 64; Perrot Stanislao, 88; Rossi Riccardo, 86; Carli Anna, 85.

COMPERO ORO a prezzi superiori

Central Gold

CORSO ITALIA 28

All'nc Carli sono aperte le iscrizioni ai corsi serali per ragionieri riservati a studenti lavoratori fino al 15 luglio.

MOSTRE

Galleria Cartesius

Luglio '95

Pittura grafica

Scultura

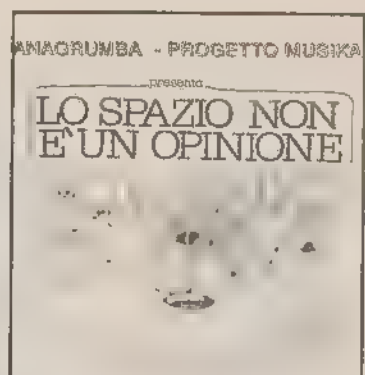
VISITE

Il tesoretto di S. Canziano con i musei di sera

Per la rassegna «Musei di sera», visite e film ai Civici musei di Storia e arte, oggi, alle 20, al museo di via Cattedrale 15, la dottoressa Serena Mizzan accompagnerà il pubblico a «Il tesoretto di San Canziano». Nei pressi del Castelliere di San Canziano, in Slovenia, nel 1908, un contadino rinvenne casualmente una quantità straordinaria di oggetti per lo più di bronzo ed ambra. Si trattava di un deposito dell'età del ferro, ben presto ribattezzato «tesoretto». Proiezioni previste: La guerra del fuoco (1981) e Gli Antenati (1990). La prevendita dei biglietti si svolgerà oggi, dalle 10 alle 13, in via Imbriani 5 e continuerà, a partire dalle 19, in via Cattedrale 15 fino ad esaurimento dei posti disponibili. Per informazioni rivolgersi alla direzione dei Civici musei di Storia ed arte (telefono 310500-308686).

I GRUPPI ALLA RASSEGNA

I Mister Coffee dall'università



I «Mister Coffee», che suoneranno giovedì, alle 21, al Bbc di Via Donata 4, si sono formati appena da pochi mesi. Si tratta di un gruppo composto esclusivamente da studenti universitari: Stè, voce e basso; Puddu, chitarra e voce; Max, batteria. Hanno come modelli i «Ramones» e i «Beatles». I loro pezzi sono contrassegnati da un punk iper melodico semplice ed efficace. Punti fermi delle loro canzoni sono i testi, totalmente disimpegnati, ed un approccio sinceramente positivo e solare alla musica. Di loro dicono «Suoniamo per essere cool, per far colpo sulle ragazze». E ancora: «Dobbiamo catechizzare il pubblico alla cultura della non-violenza perché ci si stringe il cuore quando vediamo delle persone che tentando di pagare finiscono per massacrarsi di botte». Alle spalle i «Mister Coffee» hanno un solo concerto tenuto al «Salomè» come gruppo di supporto.

LA SEZIONE TRIESTINA DEL GFI ALPE ADRIA

Foto di attività off the road

In occasione della Fiera la neonata sezione triestina del Gfi Alpe Adria ha allestito un ampio stand dedicato al mondo dei 4x4 con esposizione di alcuni fuoristrada e la presentazione di una nutrita rassegna fotografica dedicata alle immagini più spettacolari raccolte in diversi anni di attività off-road.



LETTERE

Doppio premio a Edoardo Gridelli

Edoardo Gridelli, cugino del famoso scrittore Giorgio Voghera, dopo l'uscita dei suoi primi due libri, ha ricevuto un doppio riconoscimento: è stato infatti premiato a Roma dal presidente della giuria di «Passaporto 2000» con il trofeo intercontinentale «Città di Madrid» e gli è stato assegnato il terzo posto al premio internazionale «Alessandro Manzoni». Gridelli, presente in alcune antologie, come «Repertorio di poesia contemporanea», «I contemporanei» e «Parnaso», ha collezionato finora numerosi riconoscimenti, fra i quali il terzo posto all'«Internazionale (Tolstoj)», all'edizione «Calabria domani» e al premio «Vittorio». Ha ricevuto inoltre un premio internazionale alla carriera.

Farmacie di turno

Dal 10/7 al 16/7
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, via Mascagni 2, piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840, lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998, via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del prof. Eno Bianchi da Sergio e Adolfo Revere 150.000 pro Airc, 100.000 pro Comunità Israelitica.

— In memoria di Laura Iesi nel IV anniv. (1/7) dalla sorella Alessandra 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Lega tumori Mami.

— In memoria di Anita Mischulin nel X anniv. (9/7) dai fratelli 50.000 pro Astad, 100.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

— In memoria di Luciano Razza nel XIV anniv. (9/7) da Irma ed Elena 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria della cara Fausta Resaver nel II anniv. (8/7) da Maria Viscovich 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

— In memoria di Piero Surace da propri cari 150.000 pro Chiesa S. Bartolomeo, 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Marino Tarobocchia nel IX anniv. da Luigetta, Laura, Paolo, Marina e nipoti 50.000 pro Fondo Enelli, 50.000 pro Ist. Teresiano e Casa di Nazareth (a mani suor Marta), 50.000 pro Sogit.

— In memoria dei genitori e del fratello nell'anniv. da Maria Volpato 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Eno Bianchi dalla cucina Miki Zoccolotti e figli 100.000 pro Ass. amici dei musei M. Mascherini.

— In memoria di Arma Bogatari ved. Furlan dalle fam. Furlan e Grusovin 100.000 pro Comunità S. Martino al

Campo (don Vatta); da Bruno Fabris 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

— In memoria di Ernesta Boghessich Filippi da Maria Galli 50.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

— In memoria di Ada Cerne da Pulvio e Laura Tomizza 50.000 pro Astad; da Gina Krauseneck 50.000 pro Lega tumori Mami, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Vito e Giorgia Levi 50.000 pro Astad.

— In memoria di Bruno Cianini da Laura, Flavia ed Antonio 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Giacomo Del Ben dai figli Mariuccia e Federico 30.000 pro La Voce di S. Giorgio.

— In memoria di Raffaella Di Maio da Irma ed Elena Razza 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Hans Hejny da Paolo Sterpin Rigutti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rina Lusina da Gilda e Giorgio Lancieri 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa di Roiano).

— In memoria di Francesco Mayer da Anna e Armando Cociani 50.000, da Méri e Piero Castellan 20.000, da Nevio, Tullio, Arianna e Federico 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Dario Minisini dalle fam. Sossi, Nienetto e Brambilla 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

Anticipazioni sul cartellone del Rossetti

In attesa della presentazione ufficiale, ai primi di settembre, della nuova stagione al Politeama Rossetti, il direttore del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia, Antonio Calenda, ha avviato una serie di incontri con i responsabili di aziende ed enti cittadini e provinciali, cui seguirà un'analoga iniziativa che coinvolgerà realtà scolastiche e giovanili. L'appuntamento, che è stato ospitato dal Circolo aziendale del Rossetti (presente il presidente Livio Chersì), è stata un'importante occasione per anticipare alcune delle linee del prossimo cartellone di prosa dello Stabile, che, fra produzioni e coproduzioni, allestirà ben sette nuovi lavori. Parlando degli spettacoli ospiti, Calenda ha confermato la presenza di «Le ultime lune», il testo del triestino Furio Bordon interpretato da Mastrolanni, e di «Il giardino dei ciliegi» di Cecchi, protagonista la coppia Lavia-Guerritore. Piccole anticipazioni per un grande cartellone, che — ha ribadito il direttore Calenda — punterà sui più importanti nomi della drammaturgia italiana del Novecento, fino a interessare il 70 per cento dell'intera stagione.

A caratterizzarlo — come ha sottolineato Calenda — spettacoli tra i più significativi dell'attuale panorama teatrale, con grandi nomi, tra i quali, oltre a quello già annunciato e attesissimo di Marcello Mastrolanni, quelli di Gabriele Lavia, Gabriele Ferzetti, Kim Rossi Stuart, Turi Ferro, Piera Degli Esposti, Monica Guerritore e Massimo Dapporto. Importante e di grande qualità sarà anche l'impegno produttivo

dello Stabile, che, fra produzioni e coproduzioni, allestirà ben sette nuovi lavori. Parlando degli spettacoli ospiti, Calenda ha confermato la presenza di «Le ultime lune», il testo del triestino Furio Bordon interpretato da Mastrolanni, e di «Il giardino dei ciliegi» di Cecchi, protagonista la coppia Lavia-Guerritore. Piccole anticipazioni per un grande cartellone, che — ha ribadito il direttore Calenda — punterà sui più importanti nomi della drammaturgia italiana del Novecento, fino a interessare il 70 per cento dell'intera stagione.





L'orizzonte musicale dell'estate '95 si può definire quasi a senso unico: primeggia, infatti, nelle classifiche di vendita e molto spesso anche di ascolto, la musica italiana, con una moltitudine di giovani e più che promettenti cantanti. Tra i più quotati, soprattutto tra i giovanissimi, sono le novità Gianluca Grignani, i «Neri per caso», gruppo vincitore di Sanremo, e Samuele Bersani. Seguono nomi già noti quali 883, Irene Grandi, Raf e Ivana Spagna. Un posto d'onore, poi, per i veterani della musica italiana, usciti ultima-

STAGIONE DI CONCERTI A GRADO

Dai «Neri per caso» alla musica reggae

mente con nuovi elledi: Zucchero, Audio 2 e Pino Daniele. In ogni caso musica molto orecchiabile, trascinante e, in alcuni autori, anche riflessiva e un po' malinconica. In questa ottica, l'Apt di Grado e Aquileia propone per tutti gli ospiti, giovani e meno

giovani, alcuni concerti, almeno sulla carta, molto promettenti. Si comincia il 15 luglio con gli Audio 2; il 19 con i Ricchi e Poveri; il 24 con Ivana Spagna e il 28 con il giovane Samuele Bersani. Ad agosto due date: il 5 Enrico Ruggeri, e il 17 i «Neri per caso»,

tutti al teatro all'aperto «Parco delle rose». Passando alla musica straniera, e più in particolare alla musica reggae, c'è da segnalare la data, unica per il Triveneto, del concerto del gruppo storico di Bob Marley, The Wailers, che si esibiranno venerdì 14 lu-

glio al «Parco Europa Unita di Cervignano» con inizio alle 21.30. Per il resto, le vendite di musica straniera devono registrare una sorta di battuta d'arresto; oltre alla solita musica da discoteca prettamente estiva, infatti, si nominano gruppi quali Pink Floyd e Take That, e cantanti come Bon Jovi e Michael Jackson, anche se quest'ultimo deve registrare un'insolita perdita di notorietà, nonostante l'enorme campagna pubblicitaria per l'uscita del suo nuovo disco.

Ilaria Prati



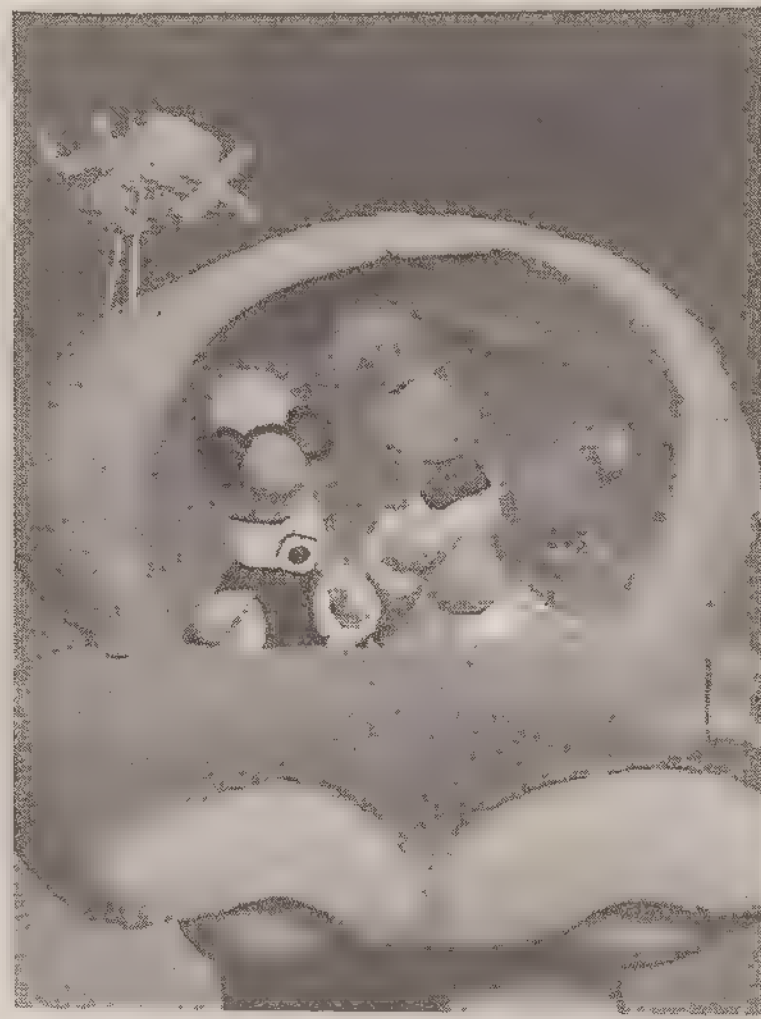
La rivelazione di Sanremo, i «Neri per caso»

APPUNTAMENTI ALL'ARENA ALPE ADRIA DI LIGNANO

Il violino di Gloria e Bombo contastorie

Continuano gli appuntamenti all'arena Alpe Adria di Lignano che quest'anno offre ai villeggianti della località turistica concerti e spettacoli di sicuro successo. Come il programma di domani che vedrà esibirsi all'arena, dalle 21, la Molino Rosenkranz con lo spettacolo «Bombo contastorie in tutto il mondo». Oggi, invece, con inizio alle 21.15, è prevista lo spettacolo concerto della violinista Gloria Sebastian, accompagnata al pianoforte da Daniele Labelli.

La compagnia del Molino Rosenkranz nasce nel 1991 grazie alla collaborazione di operatori con esperienza e formazione professionale nei settori teatrale, pedagogico, sociale e dell'animazione. La compagnia lavora nell'ambito del teatro di animazione. La Molino Rosenkranz propone interventi di animazione estemporanei rivolti ad un pubblico prevalentemente giovane, corsi di aggiornamento per insegnanti e atelier di lettura.



I burattini della Molino Rosenkranz

compleanni, insomma per tutti i momenti in cui ci siano delle persone allegre riunite. Nei suoi viaggi intorno al mondo ha raccolto tantissime storie che ha inserito fedelmente nella sua prodigiosa macchina. Si inserisce il gettone, si sceglie la storia... e ci si siede ad ascoltare. L'appuntamento di



La violinista Gloria Sebastian

questa sera è incentrato invece sulla violinista Gloria Sebastian. Gloria inizia a studiare il violino a soli otto anni, diplomandosi al conservatorio di Vicenza. In seguito si perfeziona con il maestro Zanetovich del Trio di Trieste e frequenta la Scuola di musica di Fiesole. Figlia d'arte, ha tenuto i suoi primi con-

certi di violino appena quattordicenne con il padre, cantante lirico. Ha collaborato con numerose orchestre sinfoniche e da camera, esibendosi in concerti in duo ed in quartetto. A 17 anni inizia a studiare canto lirico, dedicandosi alla ricerca di uno stile vocale e musicale tutto personale. Oltre alla musica

si dedica però anche al teatro frequentando corsi di recitazione, di dizione e di danza sia in Friuli che al teatro dell'Orologio di Roma. Attualmente svolge attività concertistica sia in Italia che all'estero, proponendo arrangiamenti nuovi e particolari di brani che spaziano dalle musiche classiche al jazz, a quelli

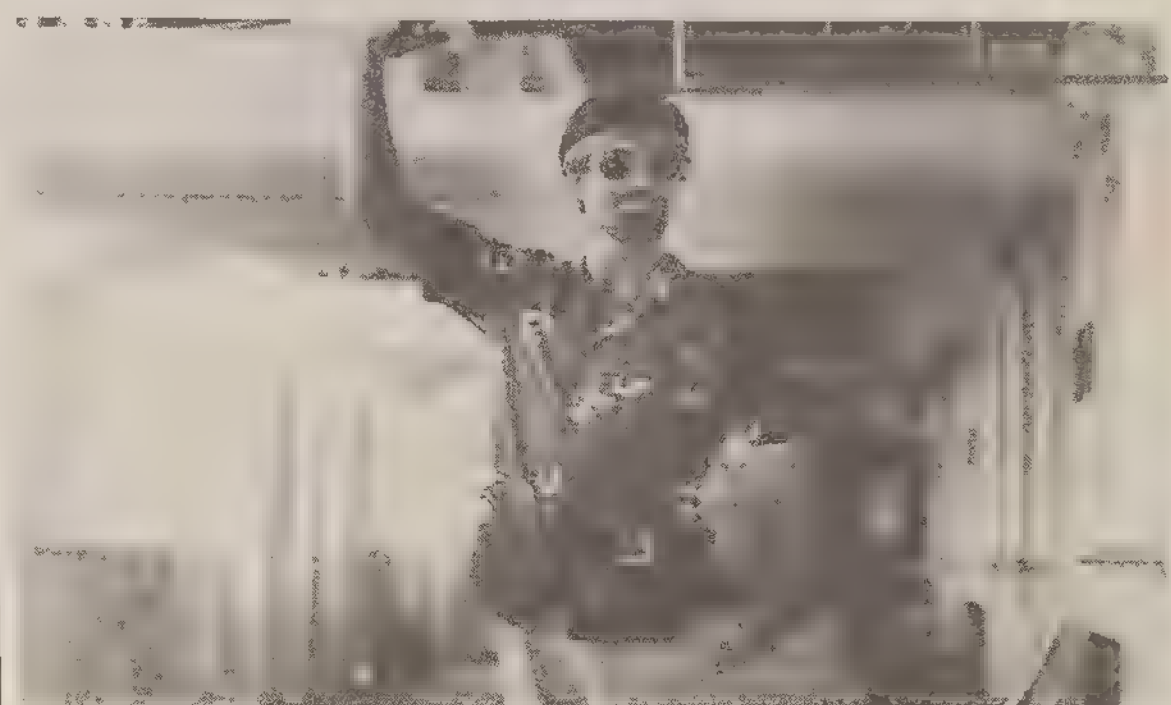
più sofisticati del repertorio internazionale. E' stata ospite di varie emittenti televisive e radiofoniche sia italiane che straniere. Recentemente è stata anche invitata come ospite d'onore al festival del cabaret emergente che si è svolto il 23 di maggio al teatro Michelangelo di Modena.

Sempre oggi a Lignano sono in programma alle 21, nella piazza del Sole di Lignano Pineta l'esibizione del Circolo musicale «L. Garzon»; alle 20.45, in viale Gorizia, a Sabbadoro, l'esibizione del gruppo «Twirling». Domani, invece, oltre allo spettacolo di burattini della Molino Rosenkranz, da segnalare alle 20 l'esibizione della banda Primavera di Rivignano in corso delle Nazioni.

All'Arena Alpe Adria ricordiamo infine che per venerdì è previsto, con inizio alle 21, «Milon Mielas», spettacolo di musica, canti e danze dall'India; e che sempre venerdì è in programma la prima prova della regata «500 miglia di Lignano» (Lignano, Sansego, Treni, Sansego, Lignano). Restano inoltre aperte le mostre «Dog a porter», omaggio all'americana Rachelle Ostman, in viale Venezia; la settimana del gioco in scatola, in piazza San Giovanni Bosco e la mostra paleontologica «Dinosauri dal deserto del Gobi» al Kursaal.

QUESTA SERA AL CASTELLO DI S. GIUSTO

Momix, quando il balletto diventa una «Passion»



Appuntamento d'eccezione questa sera al Castello di San Giusto, nell'ambito della rassegna «Triestestate '95». Saranno infatti di scena alle 21.30 i Momix di Moses Pendleton, il gruppo danza che ha raccolto nel mondo un tale successo da diventare leggenda. I famosi mimi ballerini si esi-

biranno su una colonna sonora di uno dei grandi protagonisti della musica moderna, Peter Gabriel. «Passion», che è anche il titolo dello spettacolo era stata creata da Gabriel come colonna sonora del film del regista americano Martin Scorsese «L'ultima passione di Cristo» e si compone di ventuno brani.

Sulla base musicale di Gabriel il coreografo Pendleton ha costruito il suo spettacolo con gli straordinari ballerini dei Momix, come Steve Gonzales, Brian Simerson, Solveig Olsen, Erin Elliott e Renee Jaworsky. Nella foto una recente immagine di Moses Pendleton.

AL VIA IL FOTOREFERENDUM DE «IL PICCOLO»

Tutti a votare la più bella del reame

Tre i titoli in palio fra le ragazze che risulteranno più gettonate dai lettori

Aspiranti miss, ragazze in cerca del titolo di regine della bellezza: attenzione: prede infatti il via con oggi ufficialmente il tradizionale Fotoreferendum con la collaborazione dei nostri lettori per la costituzione della rosa delle partecipanti alle due feste dell'estate per l'elezione di «Miss il Piccolo», «Miss Trieste 1995» e «L'indossatrice Tipo del Friuli-Venezia Giulia».

Anche quest'anno il popolare concorso di bellezza sarà preceduto da un «sondaggio» a schede.

Saranno elette «Miss il Piccolo», «Miss Trieste '95» e «L'indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia»

za simbolo della nostra città; mentre «L'indossatrice Tipo del Friuli-Venezia Giulia», anch'essa a carattere regionale, è un riconoscimento promozionale per le ragazze interessate ad affermarsi nel mondo della moda e dell'eleganza.

Le tre vincitrici delle selezioni avranno la possibilità di accedere ad importanti concorsi finali: «Miss Trieste 1995» sarà infatti invitata a partecipare ad una nota selezione internazionale, un meeting della bellezza a cui parteciperanno le rappresentanti di tutta Europa; le altre due vincitrici parteciperanno invece alla finale internazionale di un concorso nazionale.

Anche quest'anno le due superfeste dell'estate sono realizzate dall'organizzazione diretta da Fulvio Marion e si svolgeranno nella prima quindicina di agosto. Gareggeranno per i tre titoli le candidate più votate dai nostri lettori attraverso il

sondaggio fotografico. Da oggi pubblichiamo l'apposito tagliando affinché ognuno possa indicare le sue preferenze e segnalare la candidata maggiormente gradita, unitamente alla fotografia della prima candidata a miss. Le ragazze interessate possono rivolgersi per la nostra città alla redazione, o a quelle di Gorizia e Monfalcone per le altre zone, per iscriversi alla selezione. Da non dimenticare che vanno allegate almeno due fotografie in bianco e nero unitamente alle generalità. Dunque in bocca al lupo a tutte le aspiranti miss e auguri alle «Stelle d'estate».

STELLE D'ESTATE



Elena Coronica, studentessa sedicenne (foto Lavorino), è la prima candidata del Fotoreferendum fra i lettori per i tre ambiti titoli.

VOTA

IL PICCOLO Fotoreferendum

☐ **MISS TRIESTE®**
La classica Ragazza-Simbolo della città

☐ **MISS (IL PICCOLO)**
Un volto, un giornale

☐ **L'INDOSSATRICE TIPO®**
Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidata: _____ (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni di IL PICCOLO:

34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 30

PER LE CANDIDATE:

Inviare una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

Mode e modi sulle spiagge triestine

«Osare per credere!», potrebbe essere questo il motto del variegato popolo dei bagnanti triestini che anche quest'anno affollano le spiagge, decisi a non perdere nemmeno un raggio di quel sole che si è fatto tanto attendere.

Così ora l'amata tintarella, che rende famose in tutto il mondo le donne triestine, è diventata la maggiore preoccupazione. Certo, non si può andare al mare così, come capita, magari con il costume dell'anno scorso o senza tutta l'attrezzatura idonea fatta di

materassini, asciugamani, parei e spruzzini per l'acqua — e guai ad aver bisogno di uno di quegli aggeggi per stirare. Nei magazzini sono esauritissimi! —. Già presi d'assalto i reparti dei negozi «ad hoc», ecco pronte le sfilate per «Trieste mare 1995».

Da quanto si può osservare passeggiando sulla riviera di Barcola, il tanto chiacchierato «topless», quasi d'obbligo negli anni scorsi, è un po' in calo, vuoi per un nuovo, accresciuto senso del pudore di stampo anglosassone, vuoi — e

pare l'ipotesi più attendibile — perché non è più tanto di moda. Del resto il Brasile insegna: per essere davvero sexy non occorre scoprirsi totalmente, il gioco del ti vedo-non ti vedo è molto più seducente; e poi anche il fondoschiena vuole la sua parte. Ecco allora pullulare sulle spiagge schiere di signore e signorine che camminano su e giù con il loro perizoma colorato, forse convinte di assomigliare nell'andatura alla ragazza della pubblicità di un noto aperitivo, e suscitando invece gli inevitabili

apprezzamenti dei giovanotti, che però, questa volta, colpiscono alle spalle. Sì, perché ad esibire questa «mise» non sono solo fanciulle dai glutei tonici, rassodati ballando la samba, ma ahimé anche qualcuna che, per essere a tutti i costi «à la page», l'amor proprio pare dimenticarselo. Anche gli uomini però non disdegnano le mode, e se i giovani scelgono ancora i «boxer» — preferibilmente con la griffe ben in evidenza —, quando l'età avanza il costume... pare ridursi. Fanno dunque la loro

comparsa sulle spiagge incredibili tanga multicolore esibiti spesso con «monchalance» sotto pancetta e spalle curve. Tra le ragazzine invece il «look» cambia visibilmente a seconda delle zone di balneazione: così se fino al «bivio» va molto uno stile più aggressivo, fatto di costumi interi dalle tinte scure e delavé, indossati assieme a grosse scarpe da ginnastica al posto dei sandali (poveri piedi), verso Miramare e oltre lo stile è più aggraziato. Scomparsi costumi con riches e volants, il

colore prende la sua rivincita su costumi con reggiseni a triangolo e slip dalle dimensioni ridottissime, che sono tanto più apprezzati se a firmare il modello (fabbriato in qualche paese oltreoceano) è stato uno stilista di grido. Ma la vera novità di quest'anno, da Barcola a Sistiana, è la comparsa sulle spiagge di magici costumi con reggiseni «push up», stile Wonderbra, giunti in soccorso di chi è convinto che madre natura non abbia fatto il suo dovere.

Un po' in calo sulle spiagge triestine dell'estate targata '95 il mitico topless



Enrica Cappuccio

ANIMALI

Tredicenne in fuga per la sua Serena

Per potersi tenere Serena, una bastarda che lo aveva adottato, Giuseppe Valentini, 13 anni, di Aci Catena, nel Catanesi, è sparito dalla circolazione mettendosi in allarme forze dell'ordine, protezione civile e volontari. L'ultimo giorno di scuola, Giuseppe disertò l'incontro per i consueti saluti e si recò ad Aci Reale, dove si divertì a giocare con i coetanei. Non si rese conto che il tempo passava e al momento di rientrare scorse Serena, e il loro fu un amore al primo sguardo. Temendo che i suoi non gli permettessero di tenere la cagnetta, preferì non ricasare e con i pochi soldi che aveva comperò un litro di latte per la bestiola e un panino per sé. A notte fonda cercarono riparo dietro un palazzo, dove Giuseppe approntò un letto di fortuna per entrambi. Dormirono come tassi e a mattino inoltrato furono visti da un passante che, convinto che Giuseppe

era il ragazzo che tutti stavano cercando, chiamò i carabinieri. Una storia a lieto fine: i Valentini hanno accolto a braccia aperte figlio e cane. ■ Due bellissime e socievoli gattine tigrate regalansi a un buono. Tel. 040/300554. Momento positivo per il canile dell'Usl di Trieste, dove sono accolti 4 cani, due dei quali (un maschio e una femmina) e i loro cuccioli in sequestro giudiziario, un volpino meticcio e una piccola meticcina nera. Sono stati invece adottati il samojedo e il cow-cow. Chi volesse offrire loro una casa chiamata ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gios, via Prosecco, tel. 040/215081, ci sono 23 cani adulti (uno è rimasto solo per la morte del padrone) e due cuccioli. Si possono vedere tutti i giorni, tranne martedì e festivi. ■ Complesso e rischio-

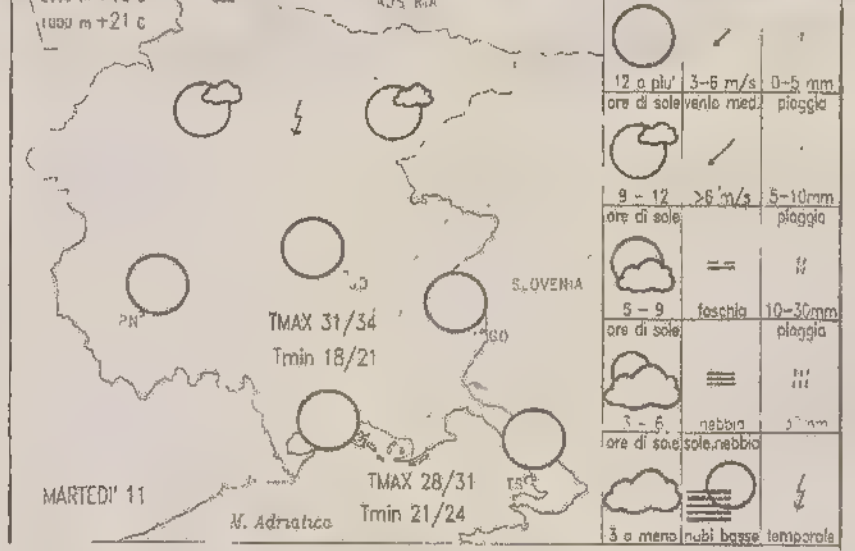
so intervento degli uomini del Corpo pompieri volontari Nord Est che hanno lavorato due ore per salvare un gattino finito nel canale che, in via Gozzi, a Trieste, si apre tra un muro di contenimento e un palazzo. Il piccolo si era lamentato tutta la notte nel cunicolo, lungo una decina di metri, largo 70 cm, che si chiude a imbuto. I soccorritori hanno dovuto improvvisarsi alpinisti e, fissati a corde, sono scesi nel canale, il cui fondo è coperto da ramaglie e rifiuti, hanno preso il micio e lo hanno consegnato alla signora che li aveva chiamati. ■ Di un gesto di squallida crudeltà è stata occasione testimone la triestina Lucia Battigelli. Giorni fa, mentre percorreva con il suo mezzo di lavoro - un furgone - la via Commerciale, ha visto volare da un'auto in corsa due gattini. Si è immediatamente fermata ed è corsa loro accanto: uno era già morto e l'al-

tro, agonizzante, è stato portato da Lucia all'Astad, dove gli è stata data una morte eutanasica. ■ Acrobatico intervento notturno dei vigili del fuoco in via Cologna, a Trieste, per salvare un gatto di strada che dalle scale dove si era sistemato è saltato su un abbaino e di là su un cornicione. I vigili hanno tentato di prenderlo con la rete ma il felino è schizzato prima su una terrazza, poi su un'altra dove, finalmente, è stato acciuffato e rimesso nella sua colonia. L'avventura sotto le stelle non lo ha turbato: all'indomani mangiava tranquillamente sardini davanti a una peschiera della zona. ■ Il delegato regionale della Lega antiviolenza nazionalista invita i cittadini a mettere contenitori d'acqua sui poggioli e nei cortili senza arretrare disturbo al prossimo affinché uccelli e gatti randagi possano dissetarsi. Miranda Rotteri

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

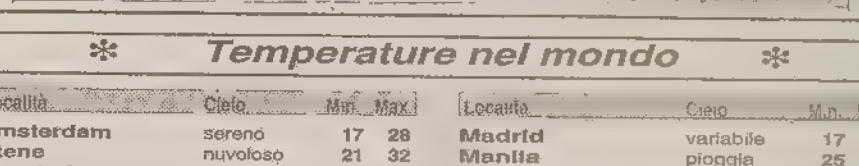
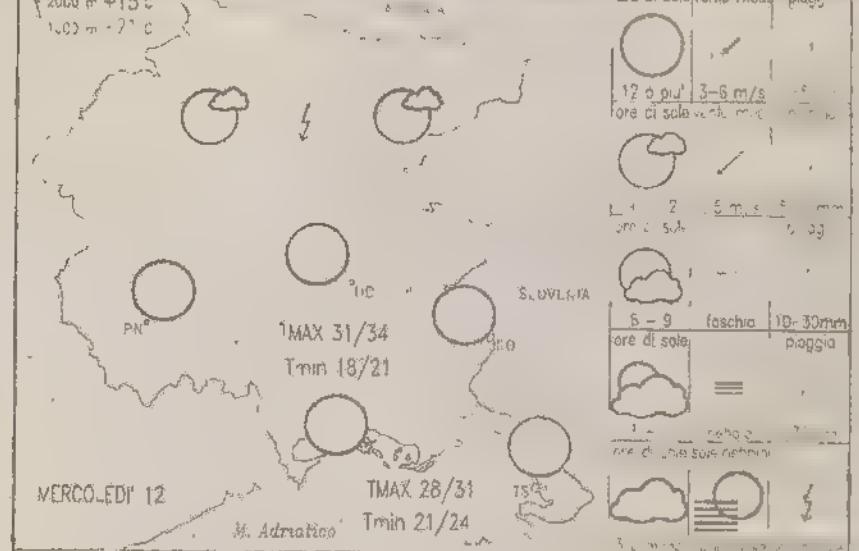
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Tempo previsto
Sull'Europa centrale e sull'Italia si è stabilita una massa d'aria calda e secca. Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio-sera possibile qualche temporale sui monti. Venti a regime di brezza.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	17	28
Atene	nuvoloso	21	32
Bangkok	pioggia	25	33
Barcellona	variabile	25	30
Belgrado	sereno	18	28
Berlino	variabile	18	28
Buenos Aires	nuvoloso	25	26
Caracas	sereno	19	31
Chicago	sereno	10	19
Copenaghen	sereno	0	25
Frankfurt	variabile	16	26
Ginevra	nuvoloso	16	27
Helsinki	sereno	0	20
Hong Kong	sereno	24	33
Honolulu	pioggia	19	24
Istanbul	sereno	22	33
Il Cairo	sereno	19	27
Johannesburg	variabile	16	29
Kiev	nuvoloso	21	31
Los Angeles	sereno	15	31
Madrid	variabile	17	32
Manila	variabile	29	46
La Mecca	variabile	7	15
Montevideo	sereno	14	23
Montréal	variabile	15	28
Mosca	sereno	19	24
New York	sereno	24	37
Nicosia	nuvoloso	20	30
Oslo	nuvoloso	10	15
Parigi	pioggia	14	22
Rio de Janeiro	pioggia	14	22
San Francisco	nuvoloso	13	21
San Juan	nuvoloso	28	33
Santiago	nuvoloso	6	13
Seul	pioggia	13	17
Singapore	variabile	24	32
Stoccolma	variabile	17	22
Tokyo	sereno	22	32
Toronto	variabile	9	23
Vancouver	pioggia	16	18
Varsavia	sereno	15	31
Vienna	sereno	18	31

MONTAGNA

Sulle vette dell'Austria

Escursione a Altfinkenstein per salire ai rifugi Mittagkogel e Berta

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 16 luglio un'escursione in Austria ad Altfinkenstein (841 m) per salire ai rifugi Mittagkogel e Berta (1567 m) alla Felleracher Alpe e poi alla vetta del Mittagkogel (2143 m). Il Mittagkogel (Picco di Mezzodi), Kepa per gli sloveni, è un monte che non presenterà difficoltà e sta bello e isolato fra i due versanti della catena delle Caravanche, metà austriaco e metà sloveno, dominando le due vallate di fiumi importanti, quella della Drava in Austria e quella della Sava in Slovenia. Una volta, ad andare da queste parti c'era il pericolo di trovarsi involontari-

ospiti di qualche posto di polizia jugoslava; ma ora i tempi sono cambiati, e anche gli uomini. Come scrivere di questa escursione senza dire dei paesini solari sparsi sulle falde del monte, dei torrenti che scendono scroscianti nelle gole rocciose e ancora dei boschi che si estendono ampissimi proprio fino all'altitudine dei rifugi? Certo, questi lindi abitati sembrano molto diversi dai nostri, con i prati e i giardini particolarmente curati. Ma si sa che l'erba del vicino è sempre più verde. Aiuteranno a tornare alla razionalità e ad attenuare un po' l'autocritica, i prezzi delle consumazioni al bar, che inevitabilmente

saranno più alti di quelli di casa nostra. Però l'ammirazione rimarrà intatta per la magnificenza della foresta che si estende lungo tutto il fianco della montagna e dove è evidente la lunga cura e la sagacia disciplinata nella difesa del patrimonio boschivo, un insegnamento di cui dovremmo fare tesoro. Ai rifugi, il Mittagkogel, che da lontano appariva come una grossa piramide, assume l'aspetto di una potente muraglia, ma il sentiero in salita si insinua sapientemente lungo le crepe del monte e, mantenendosi sempre largo e ben segnato, giunge alla cresta sommitale. Se il tempo è bello si ha la possibilità di ammirare un paesag-

gio immenso, con tutte le Giulie messe in fila, con i più alti monti dell'Austria (dal Hohe Tauern al Nockberg) in bella mostra e con le vallate solcate da strade e da fiumi, che ogni tanto si aprono in vaste anse e laghi. Capogita: Cristiano Rizzo. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, arrivo ad Altfinkenstein alle 9.30, ai rifugi Mittagkogel e Berta alle 11.30, in vetta alle 13.30, al pullman alle 17, a Trieste circa alle 21. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500) tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MARTEDÌ 11 LUGLIO

Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 20.54. La luna sorge alle 19.47 e cala alle 5.32.

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.
TRIESTE	23,1	30,6
GORIZIA	18,9	30,8
Bolzano	18	24
Milano	21	28
Cuneo	np	np
Bologna	20	28
Perugia	20	27
L'Aquila	15	25
Campobasso	18	32
Napoli	21	28
Reggio C.	19	30
Catania	18	26
MONFALCONE UDINE	17,5	31
Bari	19,4	32,4
Venezia	20	29
Torino	18	27
Genova	25	31
Firenze	17	30
Pescara	16	23
Roma	19	28
Barl	20	27
Palenza	15	24
Palermo	22	31
Cagliari	25	29

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali annuvolamenti irregolari, a tratti intensi, con possibilità di precipitazioni a prevalente carattere temporalesco; nel corso della giornata, nuvolosità e fenomeni si estenderanno a tutto il Settentrione. Al Sud cielo sereno o poco nuvoloso con moderato aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulla Toscana a partire dalla tarda mattinata.

Temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria al Centro e al Sud.

Venti: deboli variabili con rinforzi sulle regioni settentrionali.

Mari: localmente mosso il mar Ligure; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-orientali nuvolosità irregolare con possibili addensamenti associati a isolati rovesci o temporali. Sul resto del Paese cielo sereno o poco nuvoloso. Schioglie dense sulle zone pianeggianti e lungo i litorali nelle prime ore del mattino.

Temperatura: in lieve aumento al Nord.

Venti: a regime di brezza.

QUANDO IN CASA E' UMIDO.

"SECCO" DEUMIDIFICA.

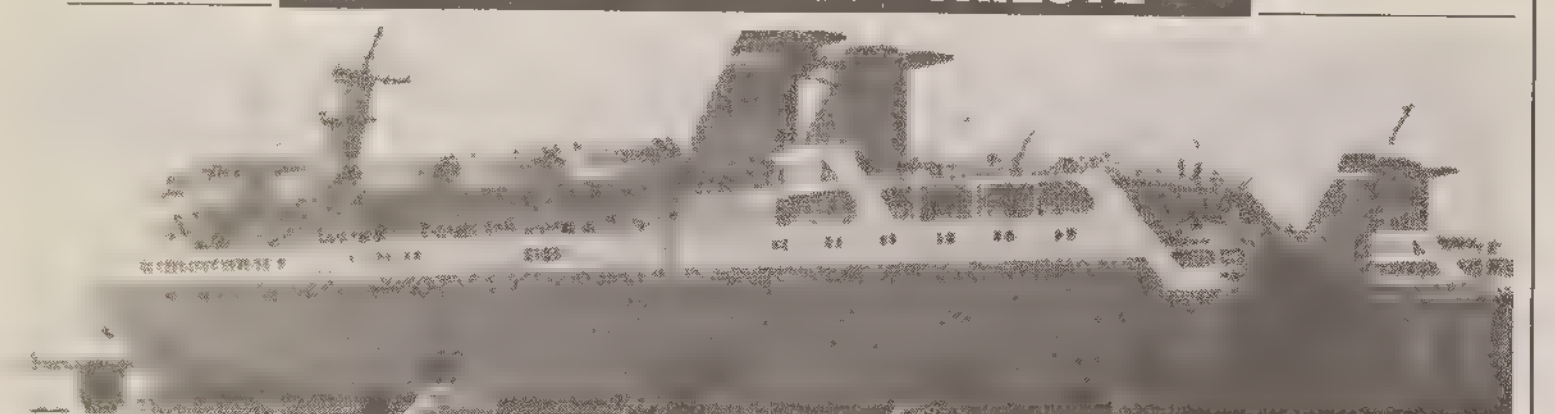
DEUMIDIFICATORE "SECCO" RISTABILISCE IL GIUSTO TASSO DI UMIDITA' NELL'AMBIENTE, EVITANDO MUFFA E CONDENSA.

Numero Verde: **1670-11887**

SPLENDID

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
11/7	3.00	Ue IVAN PROKHOROV	Ashdod	rada	11/7	1.00	Is ZIM ALEXANDRIA	Venezia	49/7
11/7	8.00	LI CANADIAN LIBERTY	La Senna	Sot	11/7	8.00	Il RUBICONE	Ravenna	Atsm
11/7	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31	11/7	12.00	Ue IVAN PROKHOROV	Ravenna	VII
11/7	12.00	Uc DIMITRI KANTEIR	Ravenna	45	11/7	12.00	Uc YAKA KUPALA	ordini	45
11/7	15.00	Cy AMANDA 1	Munguba	V	11/7	13.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ashdod	VII
11/7	17.00	Il FENICIA	Venezia	22	11/7	13.00	Ue AKADEMIK TUPOLEV	Venezia	47
11/7	18.30	Gr STAR HERO	Sidi Kerir	rada	11/7	13.00	Il ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
11/7	notte	La D.M. SPIRIDON	Ismir	0304	11/7	16.00	Il NUOVA LLOYDIANA	Jeddah	50
11/7	notte	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	rada	11/7	16.00	Il MARIA LAURA	ordini	S. Sabba 1
11/7	sera	Ue AKADEMIK TUPOLEV	Italia	47	11/7	18.00	Il MESKEREM VOY 34	Messawa	39
					11/7	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
					11/7	22.00	Ma MARE NOSTRUM	Annaba	Sla
					11/7	22.00	Ma ZAGREB EXPRESS	Koper	49/7
					11/7	24.00	Il FENICIA	Ancona	22
					11/7	notte	Po GUIMARAS	Chiofaga	II
					11/7	notte	Il SOTTOMARINA	Koromachio	Itacamenti

MOVIMENTI

11/7	6.00	Mn JUDITH BORCHARD	rada	Molo VII
11/7	6.00	Mn IVAN PROKHOROV	rada	Molo VII
11/7	10.00	Mn MESKEREM VOY 34	Porto Lido	ormeggio 39

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Metallo per... medaglie olimpiche - 6 Increspa il mare - 10 Un gas raro - 11 Una confederazione di sindacati (sigla) - 13 Città dello Yemen - 14 Si paga al ristorante - 15 Questo - 16 È assegnata all'attore - 17 Duecento romani - 18 Competizione commerciale - 21 Isolare all'inizio - 22 Si versa nella lavatrice - 24 Bagna Berna - 26 Scuro, lugubre - 27 Iniziali di Rimbaud - 28 Invariato - 31 Frazione di chilo - 32 Branca della filosofia e della matematica - 33 Posto al di dentro - 35 Doppie in doppie - 37 Gruppi di tre cose - 39 Vocali in greco - 40 Producono miele - 41 Fu amato da Eos - 42 Assenza di luce.

VERTICALI: 1 Il monile al polso - 2 Raggiante, splendente - 3 Il teatro degli antichi greci - 4 Legazione bifronte - 5 Azione senza vocali - 6 Contenitore per l'eucarestia - 7 Nord Nord-Ovest - 8 Preposizione semplice - 9 L'attore Guinim - 11 Controllo le bozze - 12 Il periodo prima della nomina del nuovo monarca - 14 Borse per scolari - 16 Scrive in rima - 17 Utensile dell'oste - 19 Compact Disc - 20 Nel centro della stazione - 23 Quello nero... è il petrolio - 25 Luoghi di meditazione - 29 Il papà di papà - 30 Avanti Cristo - 34 Dieci a Londra - 36 Nome di dodici papi - 38 Articolo romanesco - 40 Simbolo dell'oro.

INDOVINELLO

Ascoltando la radio si canta in coro qui e c'è chi comunica mentre l'altro ascolta, che messo in abbondanza avrem certissimo coi prossimi raccolti

CAMBIO DI VOCALE (5/1,4)

Vana riconciliazione Da lui quel vezzo ha ricevuto e pare che sia dovuto a un atto d'affetto; tale dimostrazione d'esser dolce è inutile: non c'è nulla da fare

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: clamori osceni = l'amico sincero

Scarto: specchio, secchio

Cruciverba

ORACOLAVITICA
SPESSE SILLAS
SCOSCESA ENI
ASOLVEMIA
PARIETICA
CORBELLATURA
IMPERATRICE
PINARELLI
ESTRAZIONE
ALTEE ZONALI
MA CANABIE
AO ESISTO DEON

ENIGMISTICA **100** pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese in edicola

Saldi di Fine Stagione

MODE CARMEN

Vasto assortimento UOMO e DONNA anche in taglie conformate

VIA COSTALUNGA 324 - TRIESTE - TEL. 811533

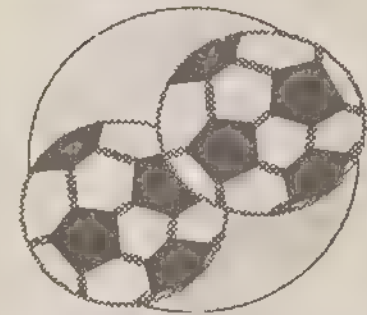
OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

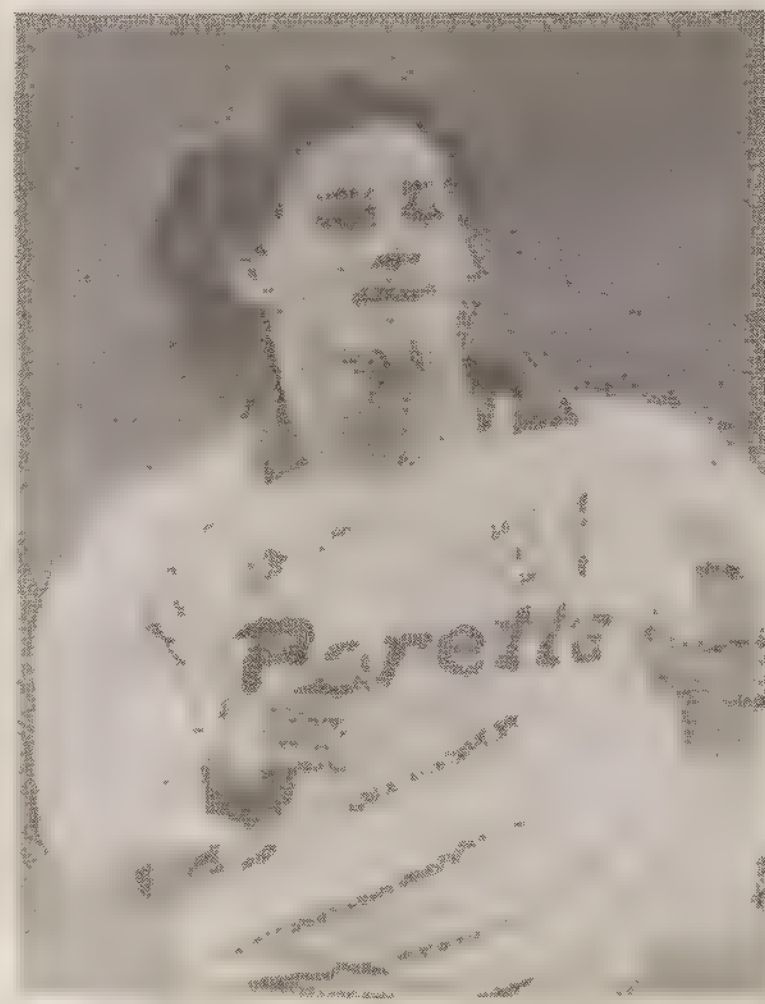
Ariete 21/3 - 20/4 Oggi tutto avete voglia di fare tranne che impegnarvi, concentrarvi e responsabilizzarvi. Sognate un'amica tra due palme, una spiaggia incantata, un tramonto da dividere in due... e intanto perdetevi un sacco di tempo.	Gemelli 20/5 - 20/6 La carica euforica e ottimistica sembra perdere qualche colpo. I pianeti lasciano in pasto al severo Saturno e al nervoso Marte. Qualche piccolo sacrificio sarà necessario per imbonirsi i pianeti più esigenti.	Leone 22/7 - 23/8 L'estero sembra spalancare le sue porte a molti di voi. Per diletto o per lavoro troverete comunque quello che state cercando. Giove spinge verso nuovi territori e felici espansioni. Quello che dovete tenere sotto controllo è la bilancia.	Bilancia 23/9 - 22/10 Non avete più voglia di risolvere i problemi degli altri, ma desiderate solo sprofondare in un dolce far niente. Nell'aria c'è un clima di spensierato, con una forte voglia di vacanza più che di lavoro. Cercate validi compromessi.	Sagittario 23/11 - 21/12 Giove trasforma il quotidiano della prima decade in un happening di possibilità fortunate. Solo chi nasce a fine segno dovrà vedersela con le perturbazioni di Saturno. Per tutti si consiglia una controllata alla linea e al saldo bancario.	Aquario 21/1 - 19/2 Nulla rallenta, nulla soppinge. Oggi tira aria di bonaccia. Solo i nati in gennaio hanno l'appoggio di Giove e della sua fortuna incondizionata. Organizzatevi una serata di tutto relax in compagnia di amici o di un buon libro.
Toro 21/4 - 19/5 Vacanza o lavoro, città o campagna, soli o accompagnati, poco importa: tutto funziona come voi desiderate. Mercurio, Venere e Marte si alleano per farvi volare in alto. Così in alto che per alcuni sarete addirittura irraggiungibili.	Cancro 21/6 - 21/7 La ruota della fortuna inizia a girare dalla vostra parte. Mercurio e Venere si alleano per farvi vivere un'estate indimenticabile. Amore, lavoro, incontri e viaggi vanno a gonfie vele: siete gli skipper del vostro successo.	Vergine 24/8 - 22/9 I lavori in corso dei pianeti più veloci finalmente si sono trasferiti in un altro segno. Le buche sono state spianate e ora la strada sembra essere più scorrevole. Saturno mette qualche bastone fra le ruote solo ai nati di fine segno.	Scorpione 23/10 - 22/11 Marte, Venere e Mercurio vi coinvolgono in un clima d'euforia che accenderà le passioni più profonde. La vita sentimentale è in ribalta con mille occasioni d'oro. I nuovi incontri per i single sono ad alto contenuto erotico.	Capricorno 22/12 - 20/1 Chi cerca di aiutarsi sta facendo in realtà una grande confusione. Meglio tirarsi su le maniche e organizzarsi da soli senza demandare a nessuno gli incarichi più delicati. Marte con la sua energia è l'unico in grado di sostenerli.	Pesci 20/2 - 20/3 La vita affettiva e di relazione passa da un periodo di stallo a una stimolante ripresa. New entries affettive per i single portano l'umore in quota, mentre le coppie ritroveranno una complicità che pareva essersi deflata.

CALCIO

ULTIMI GIORNI DI CALCIOMERCATO



L'Inter ingaggia Carbone



Benito Carbone dal Napoli all'Inter.

MILANO — Dopo il pre-raduno, che si è svolto l'altra sera a Milano i giocatori dell'Inter si sono ritrovati ieri alla Pinetina di Appiano Gentile per una serie di allenamenti facoltativi in vista del raduno ufficiale, che si svolgerà domenica prossima non lontano dallo stadio Meazza.

Non erano presenti Manicone, Bia, Ince e Frezzolini, perché impegnati nelle visite mediche a Milano. Mancava anche Delvecchio, impegnato con la nazionale militare, mentre Dell'Amo è giunto nel primo pomeriggio. Assente anche l'allenatore Bianchi.

Al mattino i giocatori nerazzurri hanno svolto una serie di esercizi fisici, nel pomeriggio esercizi tecnici anche con la palla. L'inglese Ince oggi riparte per Manchester, dove si fermerà fino alla vigilia del raduno nerazzurro.

E frattanto Benito Carbone ha firmato il contratto che lo legherà all'Inter per le prossime tre stagioni. L'Inter ha ufficializzato la conclusione della trattativa per l'acquisto del centrocampista dal Napoli. Alla società partenopea va in comproprietà Arturo Di Napoli (rientrato dal prestito al Gualdo) più un congruo economico che dovrebbe aggirarsi sui 6 miliardi.

Giacomo Gattuso, 26 anni, è stato acquistato dalla Salernitana in sostituzione di Salvatore Fiesi, ceduto nei giorni scorsi all'Inter. Gattuso ha firmato un contratto biennale. Lo scorso anno ha giocato nel Como, retrocesso dalla serie B alla serie C. La società granata si è assicurata la sua comproprietà per mezzo miliardo.

Quasi conclude le trattative per il passaggio in granata, in prestito, di

Alessio Pirri, trequartista della Cremonese. Pirri richiesto anche dal Palermo, attualmente è in servizio militare a Napoli, e questo lo avrebbe convinto a scegliere la Salernitana.

Dovrebbe sostituire Pietro Strada. La Salernitana ha anche definito gli acquisti del 20enne centrocampista Vincenzo Bevo, dell'Internazionale, e dell'attaccante Alessandro Nigro, 18 anni.

Giornata di accordi importanti quella di ieri, ma di solito il lunedì è abbastanza moscio al calciomercato, per il Pescara che ha nei suoi programmi il ritorno in serie A: hanno firmato, infatti, sia il tecnico, Francesco Oddo, sia l'attaccante Andrea Carnevale.

Per il tecnico si tratta della conferma, dopo il salvataggio raggiunto lo

scorso anno, quando subentrò a Rumignani. Oddo ha firmato un contratto biennale. Per Andrea Carnevale, che ha siglato un accordo annuale, si tratta di un ritorno, avendo giocato con il Pescara due stagioni fa, prima di passare all'Udinese. Non sono stati resi noti gli aspetti economici degli accordi.

Spaziamo in Europa. L'addio di Paul Gascoigne alla Lazio è stato ufficializzato in giornata con la firma del contratto di 4,3 milioni di sterline - 11 miliardi di lire circa - che lo vincola ai campioni scozzesi del Glasgow Rangers.

«Gazza» è stato accolto allo stadio di Ibrox da migliaia di tifosi del club, ai quali ha promesso che scenderà in campo il 9 agosto, quando cominceranno le eliminatorie per le competizioni europee.

GLI STRANIERI TORNANO IN PATRIA

David Platt torna in Inghilterra e la Sampdoria lo saluta con nostalgia e commozione

GENOVA — Una lacrima e un sorriso. Una lacrima perché i due anni trascorsi nella Sampdoria sono stati i più belli della mia vita da giocatore; un sorriso perché torno a giocare nel mio paese, in una squadra che ha una storia incredibile, con la speranza di poter essere una parte importante del nuovo calcio inglese. Con l'atteggiamento di chi non sa se rattristarsi o gioire, David Platt si è presentato ai giornalisti genovesi con la nuova maglia dell'Arsenal: il numero 7 sulle spalle e tanta voglia di raggiungere traguardi significativi anche in patria, lasciata quattro anni fa per cercare successi in Italia.

Prima a Bari, poi nella Torino bianconera ed infine nella Sampdoria, dove ha conquistato una Coppa Italia. Dimenticando per una volta le riserve abitudini della società blucerchiata, il presidente Enrico Mantovani ha voluto regalare al capitano della nazionale inglese un commiato tutto particolare, insieme all'allenatore di maggioranza e all'allenatore dell'Arsenal. «Una serie di circostanze e di coincidenze», spiega Mantovani - ci hanno permesso di salutare Platt come altri avrebbero meritato. Per me è una giornata triste, perché devo staccarmi da un giocatore che in questi anni ha avuto tutta la nostra stima e tanto affetto; sono orgoglioso che David sia stato alla Samp, avrei voluto trattenerlo, ma non è stato possibile per tante ragioni».



Platt cambia maglia.

«Non vedrò più Platt indossare la maglia blucerchiata - aggiunge Enrico Mantovani - ma l'amicizia e l'affetto rimarranno sempre. Sono certo che lui, quando penserà a Genova, nella testa e nel cuore porterà un pezzo di Sampdoria».

A bilanciare l'aria mesta del presidente genovese ecco il sorriso entusiasta di David Dein, dirigente, e Bruce Rioch, allenatore dell'Arsenal. Il primo rivela tempi e modalità della trattativa («Il contatto con la Sampdoria c'è stato tre settimane fa, favorito dall'amicizia con il presidente Mantovani. Venerdì le due società si sono accordate e sabato sono volati

in Sardegna, a Cala di Volpe, per parlare con il giocatore. Pensare che 23 anni fa, proprio a Cala di Volpe, ho chiesto a mia moglie di sposarmi; questa volta ho convinto Platt a sposare l'Arsenal»; il secondo chiarisce gli aspetti tecnici («Il nostro primo obiettivo era quello di portare all'Arsenal il capitano della nazionale inglese. Lui è un giocatore che ha carisma, che ha una grande voglia di vincere. Con lui torneremo in Europa»).

A metà strada tra i due stati d'animo c'è David Platt. «Gli Europei in Inghilterra? Sì, possiamo vincerli. L'Italia? Per me è solo Sampdoria. Il giocatore più grande? Mancini, il mio compagno di camera. La nuova Samp? Giovane, ma con esperienza. I soldi? Importantissimi ma non decisivi nella scelta della destinazione. Il calcio inglese sta migliorando ed io voglio far parte di questa crescita. Certo, scegliere non è stato facile. Avrei voluto avere due vite, per trascorrere una alla Sampdoria e una all'Arsenal. Ma non è così. No, non ho rimpianti. A Genova, oltre che i risultati calcistici, lascio tante belle cose. In questi due anni in blucerchiato ho imparato tante cose, e non solo sul campo di gioco».

L'ultimo dettaglio, concordato con Enrico Mantovani, riguarda la cavalletta di Platt, un purosangue appena avviato alle corse. «L'ho chiamata Doria, e il suo nome non cambierà» garantisce il giocatore.

ASSASSINIO IN COLOMBIA

Tre colpi di pistola contro un difensore dell'Independiente

BOGOTÁ — Il calciatore Arley Antonio Rodríguez, difensore dell'Independiente Medellín, squadra che disputa il massimo campionato colombiano, è stato assassinato a colpi di pistola da un gruppo di sconosciuti. Lo ha reso noto il padre della vittima, Aureliano Rodríguez Roa.

L'omicidio è avvenuto all'1,30 di ieri (le 8,30 in Italia) davanti ad una clinica di Medellín, dove il calciatore si era recato per farsi medicare alcune ferite riportate in una lite in cui era rimasto coinvolto poco prima. Gli assassini gli hanno sparato a bruciapelo mentre si apprestava a salire sulla sua motocicletta.

E' probabile che l'assassinio sia in qualche modo legato alla rissa avvenuta poco prima, ma non ci sono ancora conferme da parte della polizia locale. Gli investigatori si sono messi subito al lavoro.

Rodríguez, 20 anni, militava da un anno nelle file dell'Independiente Medellín e aveva giocato nelle nazionali giovanili della Colombia. Sempre nella stessa città, il 2 luglio dell'anno scorso, era stato ucciso il difensore del Nacional di Medellín e della nazionale, Andres Escobar. Il suo assassinio è stato condannato a 43 anni di carcere proprio la scorsa settimana.

LA SITUAZIONE DEL NAPOLI

I Gallo si chiamano fuori

Ferlaino, con gli aiuti avuti, continua a gestire la società

NAPOLI — Nuovo colpo di scena nella vicenda Napoli. La famiglia Gallo si è definitivamente disimpegnata dalla gestione della società dopo l'accordo raggiunto nei giorni scorsi con l'azionista di maggioranza Ferlaino. La decisione è stata comunicata ieri mattina al legale di Ferlaino, avv. Andrea Abbamonte, e al questore di Napoli, Ciro Lo Mastro, il quale si era personalmente interessato, assieme al sindaco Bassolino, alla crisi economica della società. Non ci sarà quindi alcun vertice tra Ferlaino, Gallo, sindaco e questore. La famiglia Gallo ha reso noto di non ritenere l'ultimo piano di salvataggio stilato da Ferlaino idoneo a garantire la

sopravvivenza del Napoli. Da parte sua Ferlaino, che si trova a Milano per seguire alcune vicende di calcio mercato, ha fatto sapere che continuerà il suo lavoro da solo.

A Soccavo vi era stata l'ennesima riunione tra Ferlaino, Luis Gallo, l'avvocato Abbamonte e uno dei tre saggi, Roberto Cappabianca, nel corso del quale era stato illustrato il piano da presentare alla Covisoc e quello delle spese. I Gallo si erano riservati di dare una risposta e così è stato; alle condizioni di Ferlaino non sono interessate più ad affiancarlo nella gestione del Napoli.

Sembra che alla base del disaccordo ci sia la divisione del pacchetto

azionario che i Gallo vorrebbero per i due terzi.

Il semperiterno Ferlaino, comunque, il suo scopo l'ha ottenuto. Cioè di coinvolgere tutto il mondo del calcio attorno alla crisi profonda della sua società. I Gallo ci fanno la figura dei prepotenti, di quelli che pensano ai loro affari. Ma sono stati loro a consentire al Napoli un paio di campionati, gli ultimi, in condizioni perlopiù disastrose. Mentre Ferlaino si era chiamato fuori.

Incazzati i miliardi dal Parma, avuti prestiti, e la sensibilità degli altri presidenti, l'ingegnere partenopeo torna in sella, ma senza cariche. Così nessuno lo potrà obbligare a fare sacrifici. Nonostante i bilanci pesan-

ti degli anni passati sono responsabilità di Ferlaino e non dei Gallo, né tanto meno di Setten, lo sponsor veneto disposto a spendere ancora.

Sono 40 i miliardi che servono e i Gallo vorrebbero spendere per la ricapitalizzazione una quota pari all'effettivo possesso del pacchetto azionario. Non vogliono più buttar soldi dalla finestra per la gestione di un bene che, pur sempre, appartiene a Ferlaino.

Ferlaino tenta un'altra volta, e sempre con successo, di far spendere ad altri per poi comandare lui. Con l'avvallo dei vertici della Federcalcio e della Lega professionistica. Se questa è la chiarezza e il rigore invocati, stiamo freschi.

TROTTO / A BRIGLIE SCIOLTE

Toss Out, vittoria-record Fallito l'assalto al 14

TRIESTE — Nessun botto nel primo concorso Totip con la settimana corsa. Non c'è stato nemmeno un «14» per cui la quota di 302.535.000 verrà riversata nella prossima schedina. La novità ha fatto registrare un incremento nel gioco pari al 2,44%. Queste le quote: ai 9 vincitori con punti dodici: lire 100.845.000; ai 328 vincitori con punti undici: lire 2.767.000; ai 4.243 vincitori con punti dieci: lire 213.000. Per quanto riguarda le vicende agonistiche, trotto solare, anche se in piena notte, a Tor di Valle dove in molti hanno giurato di aver assistito a uno spettacolo irripetibile. Il Premio Roma, sebbene scarno dal punto di vista delle partecipazioni, ha fornito esito tecnico incomparabile nell'episodio conclusivo dopo che già le batterie avevano avuto il potere di accendere le fantasie.

Dopo quattordici anni è crollato il mitico record della pista che in 1.13,3 apparteneva a Gator Bowl, ma allo stesso tempo è stato eguagliato il record assoluto delle piste italiane che l'americano Host of Waverly aveva fatto suo in una edizione del Serial Locatelli a San Siro nel 1987.

Protagonista di co-

tanta impresa il 5 anni di origine americana, passato agli ordini del tedesco Paal, Toss Out, che a sorpresa nell'episodio conclusivo si è preso la rivincita sul «nostro» Probing che in batteria lo aveva sottomesso con estrema sicurezza.

Toss Out, figlio di Supergill nella finale prima ha chiesto strada al cavallo di Lorenzo Baldi con uno strappo violentissimo e, una volta ottenuta via libera, ha replicato con sicurezza al ritorno del favorito che in arrivo non è riuscito a perseverare. Insomma non si è ripetuto l'episodio della batteria che aveva visto Probing mettere sotto il rivale con una decisa pressione nel mezzo giro finale, anzi, negli ultimi metri il giovane portacolori di Skorik, oltre a vedersi sfuggire Toss Out, è stato rimontato da Bulville Victory che è andato a prendersi il posto d'onore senza tuttavia riuscire a minacciare il sorprendente ma non di certo immeritevole vincitore.

Lampi di gran trotto dunque a Tor di Valle, con Toss Out che è stato capace di esprimersi in 1.11,7 nella sua straordinaria volata, mentre Bulville Victory, che è stato quello che ha faticato di meno in

finale, dopo che in batteria non aveva avuto difficoltà a imporsi all'indigeno (apprezzabilissimo) Robur, ha fornito media di 1.11,9, e Probing, dal canto suo, ha coronato la sua coraggiosa - che ha pagato soltanto parzialmente - prestazione, segnando ragguaglio di 1.12,1 che è pur sempre il migliore dacché gareggia sulle piste italiane. Certo, chi se lo immaginava nella finale un Toss Out talmente autoritario?

Che il week-end non ripagasse appieno le credenziali dei figli di Valley Victory non era facile prevederlo, però se la sconfitta di Bulville Victory sulla pista romana poteva anche starci, ha fatto sensazione all'indomani la battuta d'arresto di Record Ok che a Montecatini, nel «Dante Alighieri» ha trovato anche lui il suo Toss Out. Sul l'anello di mezzo miglio in Val di Nievole, Record Ok non è riuscito a ripetere le esaltanti prestazioni che è solito offrire sulle piste da un chilometro e, pur battendosi con la consueta determinazione, ha dovuto lasciare via libera a quel Rayton Caf che, di contro, va a nozze su questi tracciati a raggio ridotto. Lo aveva dimostrato anche a Montebello.

Mario Germani

BASKET / TORNEO ZZERO

Non è bastato Lokar alla Lega Nazionale per digerire le Pizze

MUGLIA — I successi della M.G. Sikkens Acquario sulla Oreficeria Kerniat e della Pizzeria Morisco sulla Lega Nazionale hanno sancito la conclusione della prima settimana di gara al torneo Zzero Orologi. Due vittorie molto sofferte dal momento che sia nell'incontro maschile che in quello femminile l'equilibrio è stato l'elemento caratterizzante.

Nel primo match il Sikkens Acquario ha avuto la meglio sulla diretta concorrente. Grazie alla panchina più lunga e, soprattutto, alle iniziative della coppia Miksova-Del Bello, per l'Oreficeria Kerniat il rammarico di aver perso troppo presto, per raggiungere il limite di falli, la Sergatti e la Pecchiari, cedendo così proprio nelle battute finali.

La gara maschile ha proposto il pronto riscatto della Pizzeria Morisco. Dopo la battuta d'arresto nella partita d'esordio con la Motonavale, Arena e compagni hanno saputo tirare fuori l'orgoglio, venendo a capo di una pratica apparsa tutt'altro che facile. La Lega Nazionale, nonostante la sconfitta, si è comportata bene grazie soprattutto alle evoluzioni del trio Porcelli-Lokar-Pistrin. In particolare Marco Lokar ha fatto vedere cose egregie, risolvendo quel tiro da fuo-

ri fulminante, da sempre caratteristica peculiare del suo gioco. Per lui parlano eloquentemente le percentuali: 12/15 da due, 4/8 da tre e 7/7 dalla lunetta sono cifre che effettivamente rispecchiano la ferma volontà del giocatore di tornare ad alti livelli. Stasera a partire dalle 19.30 scenderanno in campo Oreficeria Kerniat-Abbigliamento Selz e Lega Nazionale-Motonavale.

Lorenzo Gatto

Oreficeria Kerniat 65
Sikkens Acquario 72

KERNIAT: Braico 1, Pacoric 16, Destradi 5, Pecchiari 8, Sergatti 4, Fava, Pieri 4, Vidonis 6, Borroni 3, Zettin 16, Ghermaz 2, Colarich.

SIKKENS: Tommasi 2, Suppangic 16, Vuga, Palmieri, Miksova 27, Alme-rigotti 2, Benevoli 2, Godina 2, Stringaro 2, Fontanot 2, Russignan 1, Del Bello 16.

Lega Nazionale 96
Pizz. Morisco 111

LEGA NAZIONALE: Porcelli 10, Lokar 43, Merlino 3, Moro 11, Perna, Samotti, Rasman 5, Novacco, Liverani 12, Giollo 7, Pistrin 15.

TROFEO IL GIULIA IN DIRITTURA D'ARRIVO

Stasera chiudono gli Amatori

TRIESTE — Il trofeo Il Giulia sta imboccando la retta di arrivo. Già stasera troverà la sua conclusione la manifestazione dedicata agli amatori. Per dar spazio all'ultimo recupero previsto in programma, il circo di viale Sanzio aprirà questa sera i suoi tendoni in anticipo rispetto al previsto. Già alle 19, i gladiatori di Vagaia Gioielli-Gomme Marcello/Abb. Nistri scenderanno nell'arena per dar vita ai consueti duelli e giochi di prestigio. Tra i neri «gioielli» di Tricarico e i gialloneri «gommisti» di Caio Pumis, lo spettacolo non può essere che assicurato.

Esaurito il tabellone amatoriale, si ripartirà con gli ultimi due quarti di finale dilettantistici ancora da espletare. Termodraulica San Giacomo-Comando Militare (inizio ore 20) e Bar

Derby/Casa Immediata Mediagel/Principe di Metternich (a seguire, ore 21.15) sono incontri capaci di far surriscaldare anche il pubblico più freddino. Inutile portare seco stasera abbigliamento pesante: tra l'afa di luglio e le scintille in campo, nel catino di San Giovanni sarà sufficiente indossare la canotta.

I termodraulici sono fermi da una settimana, avendo superato quasi a pieni voti i turni eliminatori e approdando così direttamente ai quarti. Ai frombolieri Zocco, Scala e Lakoseljac potrebbe aggiungersi stasera pure Alessandro Bibalo, reduce da un infortunio ma pronto almeno per sedersi in panchina. Una squadra, quindi, tutta a trazione anteriore.

I «militi» finalmente hanno trovato assetti tecnico e tattico adegua-

ti. I grigioverdi interpretano al meglio il buon catenaccio all'italiana, facendo perno sui mastini difensivi Varone e Luca Moro e sul bravo portiere Bregant. Il fantagista D'Addazio nel mezzo assicura geometrie e pale lunghe per il ricciolo alabardato Luiso.

Spinta offensiva alla moda contro gioco di rimessa alla vecchiaia il motivo dominante il primo match. I muguganesi del Bar Derby ridisendono in pista con il favorevole accreditato del predominio nel girone D quello che sembrava sulla carta il più difficile e che invece ha poi visto via via eliminare le altre tre formazioni in lizza. Ad ogni buon conto, il bravo portiere Romano e i vari Barilla, Ravalico, Frontali e Lando hanno sinora ampiamente dimostrato di poter far venire la tremarella a qualsiasi avversario.

Difficile pensare, pe-

rò, che stasera le gambe degli esperti marpioni immobilizzati possano fare «giacomo giacomos». La punta Isipiro è sempre più ispirata; il portiere Vaccaro certo non vuol saperne di «andare in vacca»; il libero Grillo non ha grilli per la testa e pensa solo a giocare bene; Costantini è sempre costante nel suo ruolo di croccia; capitano Pozzecco è il massimo della concretezza e non cerca certo lune in fondo al pozzo; Miclaucchi non è mica un brocco; quattro sue botte, delle dieci totali, sono servite alla sua squadra per passare gli ottavi e giungere sino a qui.

Non bastasse, in panchina c'è sempre il portiere Massimo Colino, col suo cappellino color canarino pronto al bel tuffino. A parte gli scherzi, qui si fa sul serio: chi vince stasera, vola in semifinale.

Alessandro Ravalico

INSIEME A CANESTRO

10%

Tutti gli abbonati '95/'96 alla PALLACANESTRO ILLYCAFFE TRIESTE possono da oggi sottoscrivere un abbonamento a «Il Piccolo» con il 10% di sconto presentando la loro card.

Gli abbonamenti alla stagione '95/'96 del Grande Basket di A/1, che danno diritto a molte vantaggiose convenzioni, sono disponibili presso la sede della Pallacanestro Ilycaffè Trieste di via Lazzaretto 2.



a canestro con IL PICCOLO

VOLLEY



WORLD LEAGUE / LA NAZIONALE DI VELASCO BATTE 3-1 IL BRASILE NELLA FINALE DI RIO DE JANEIRO

Azzurri al quinto trionfo

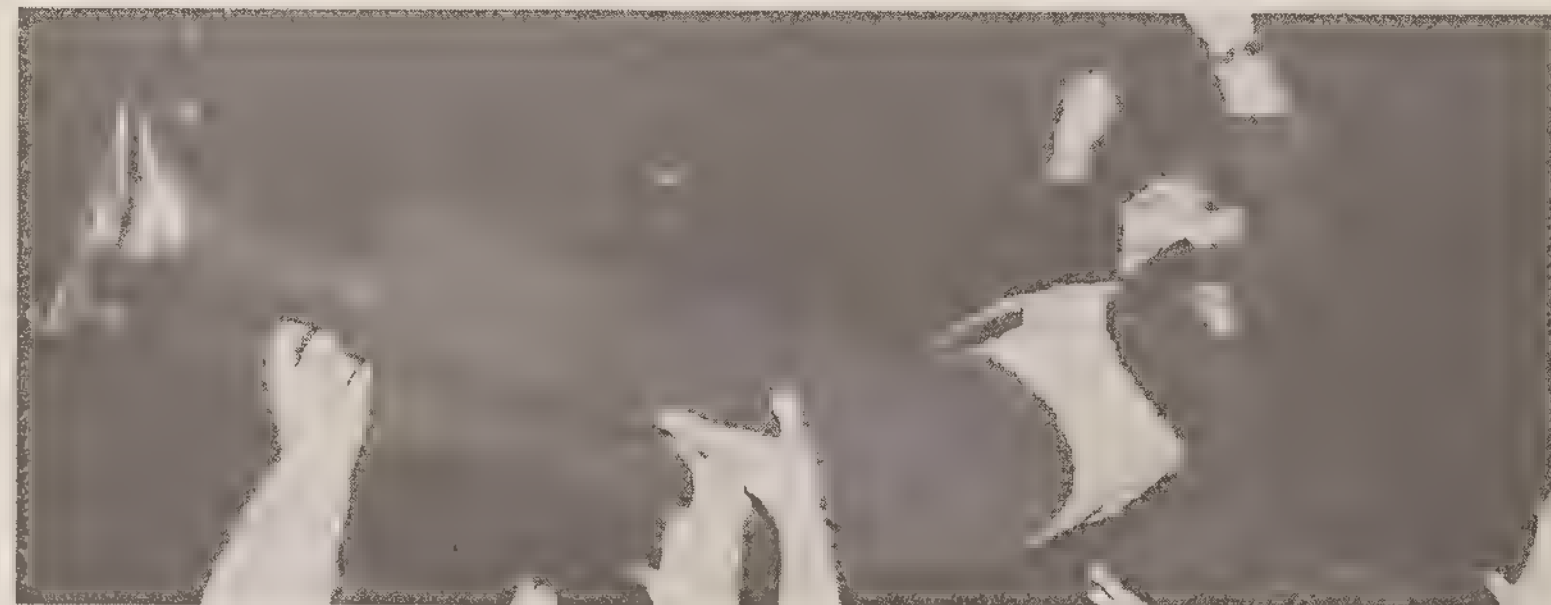
3-1

(15-12, 7-15, 15-9, 15-12)
ITALIA: Rosalba 3+8, Gravina 9+9, Papi 6+19, Giani 11+36, Boventina 7+13, Meoni 2+2, Sartoretti 1+4, Vergnani, Pippi, Giretti 1+0. N.e: Bellini, Pasinato. (Ct. Julio Velasco, nella foto).

BRASILE: Giovane 2+10, Paulao 2+9, Mauricio 1+0, Douglas 5+8, Tande 7+18, Gilson 8+29, Carlaio 1+3, Leandro 0+1, Max 0+1, Kid 0+5, Josenias 1+2 (Ct. Jose Roberto Guimarães).

ARBITRI: Shimoyama (Giappone) e Lecnik (Slo).
NOTE: Spettatori 25mila. Durata set 33', 24', 33', 44'. Italia 40 su 52+91, Brasile 27 su 48+96.

RIO DE JANEIRO — Quinto trionfo della nazionale italiana di pallavolo nella World League.



giunta alla sesta edizione. I ragazzi di Julio Velasco hanno battuto il Brasile per 3-1 in una finale appassionante disputata al Maracanazinho di Rio de Janeiro davanti a 20.000 spettatori.

Gli azzurri hanno vinto soprattutto grazie alla freddezza con cui hanno reagito all'impeto degli avversari, sostenuti dal ti-

fo del loro pubblico per tutte le due ore e 11 minuti di durata della partita. I brasiliani, che avevano raggiunto la finale con grande dispendio di energie, hanno invece risentito della stanchezza e non sono riusciti a mostrare il loro gioco migliore.

I momenti peggiori gli italiani li hanno vissuti nel secondo set, perso con lo svantaggio più pe-

sante di tutto il torneo, e nell'ultimo, quando il vantaggio di sei punti si è rapidamente ridotto a due ed è stato necessario attendere altri dieci minuti e otto servizi per ottenere il punto decisivo. Ma anche nelle fasi più difficili Andrea Giani, Vigor Bonaventura e Samuele Papi sono riusciti a mantenere la coesione della squadra, che dalla

metà del terzo set ha ripreso le redini dell'incontro e nel quarto ha giocato in modo impeccabile. Dopo questo nuovo successo internazionale, Velasco ha messo l'accento sul valore della formazione avversaria. «Il Brasile è stato un osso duro che ha messo alla prova il carattere e la maturità dei miei ragazzi», ha dichiarato il tecnico argentino

rilevando come la forza degli avversari accresca la soddisfazione per questo quinto titolo mondiale che frutta alla nazionale italiana un milione di dollari.

Al termine della partita il brasiliano «Gilson» Bernardo è stato nominato miglior attaccante della World League (59 per cento di realizzazione). Secondo Andrea Giani (58, 15 per cento). La finale per il terzo posto è stata vinta da Cuba sulla Russia per 3-2 (15-13, 15-10, 14-16, 11-15, 15-12).

Intanto, la Sisley Volley Treviso ha ufficializzato, dopo quello di Ron Zwerwer, il rinnovo su base annuale degli accordi con Andrea Gardini, 29 anni, centrale e capitano, e Paolo Tofoli, 28 anni, palleggiatore. La società comunica quindi che resta da definire il rinnovo contrattuale di Lorenzo Bernardi, che dovrebbe perfezionarsi entro breve termine.

ATLETICA / A STOCCOLMA Kiptanui grande ma per 2900 metri Fallito il mondiale



STOCCOLMA — Moses Kiptanui non ce l'ha fatta a battere ieri sera a Stoccolma il primato mondiale dei 3000 metri. Nella gara più importante del meeting valido per il Grand Prix IAAF, il keniano non solo non è riuscito a superarsi (detiene infatti il record con 8'02"08) e a scendere sotto il muro degli otto minuti ma è stato anche battuto negli ultimi metri dal connazionale Kosgei, un ventunenne che fino a ieri aveva un record personale di 8'24"58 e che si è migliorato di quasi 18 secondi (8'08"86). Per Kiptanui «solo» 8'08"97.

Il keniano, primatista mondiale anche dei 5000 metri, si era preparato scrupolosamente per questa gara e aveva scelto due «depre» velocissime, una delle quali, Barngetuny, aveva realizzato 8'07"97 al Golden Gala. L'inizio della gara era abbastanza promettente per il tentativo di Kiptanui; al primo chilometro il cronometro si era fermato a 2'42"86, a poco più di un secondo e mezzo dal record, al secondo a 5'22"90, un secondo e due decimi superiore del passaggio da primato.

Poi, lasciata la lepre è iniziata la cavalcata che molti ritenevano trionfale verso il primato. La falciata ampia e senza apparente sforzo lasciava presagire il nuovo record. Nelle ultime centinaia di metri però l'azione del keniano si è fatta meno fluida; gli sarebbe bastato percorrere l'ultimo giro in 60 secondi per realizzare il suo scopo.

Kiptanui, i cui passaggi della prima barriera dopo la dirittura d'arrivo non erano stati impeccabili, cedeva di schianto dopo il superamento della riviera, mentre da lontano Kosgei rimontava posizioni su posizioni. Negli ultimi trenta metri l'azione di Kiptanui si faceva leggiera e il keniano veniva superato dal giovane connazionale proprio negli ultimi dieci metri. Grossa delusione per il primatista del mondo, ma conferma della potenzialità del fondo keniano, in grado di sfornare talenti ad ogni occasione.

CICLISMO / DOPO IL RIPOSO, OGGI PRIMA TAPPÀ IN SALITA AL TOUR DE FRANCE

Sulla strada di Miguel tre punte e le Alpi

La Gewiss con Rjjs, Berzin e Gotti prepara l'attacco a Indurain. Pantani finalmente fiducioso

LE GRAND BORNAND — Ai piedi delle montagne il Tour arriva con Miguel Indurain in giallo. Non è una novità: sono cinque anni ormai che va così. Di nuovo c'è il fatto che il navarro sulle salite si attese da più lavoro rispetto al passato: sono più di uno i nemici da controllare.

Rjjs, Berzin, Rominger e Zülle, in rigoroso ordine di classifica, sanno che in montagna possono giocare il Tour. L'attenzione generale è rivolta ad una squadra in particolare: la Gewiss di Bombini ha due uomini in classifica, Rjjs e Berzin, e un terzo Gotti, che potrebbe diventare pericoloso, considerato che la salita è il suo terreno preferito. Per riuscire nell'obiettivo di complicare la vita a Indurain, però, la squadra italiana ha bisogno di un requisito fondamentale: la tranquillità.

Bombini lo sa: ieri ha convocato i suoi tre uomini ed ha parlato chiaro su quelli che dovranno essere ruoli e compiti sulle salite che iniziano oggi con la tappa che da Le Grand Bornand porterà alla Plagne dopo aver scalato tre colli. «Siamo abituati a sostenere il peso della corsa - dice Bombini - non credo

che qui finirà come al giro, dove abbiamo avuto problemi nel coordinare i nostri attacchi: Rjjs è un ragazzo intelligente, fin da quando siamo partiti sa cosa mi aspettavo da lui. Sarà la corsa a dire che ruolo potrà avere ognuno di loro, ma dovremo esser bravi anche a far andare la corsa come vogliamo noi».

C'è da credere, comunque, che la corsa andrà ancora come vuole Indurain. Lo spagnolo ieri si è allenato, percorrendo una quarantina di chilometri con i compagni di squadra, ai quali ha assegnato i ruoli per queste prime giornate di montagna.

Pericoloso sarà in ogni caso anche Marco Pantani. Il romagnolo ieri ha ritrovato il sorriso: il ginocchio che lo aveva tormentato nel fine settimana ha smesso di fare le bizze e Pantani può così guardare con maggior fiducia a queste tappe di montagna, il «suo» terreno. «Sarà una verifica anche per me - dice lo scalatore di Cesenatico - nessuno sa come io possa andare, vengo da due tappe molto difficili, le gambe hanno dovuto lavorare in maniera anomala, spero che tutto questo non si faccia sentire».

TENNIS / SORPRESA AGLI OPEN SVIZZERI

Spezzata la serie di Muster

GSTAAD — Sorprendente sconfitta per Thomas Muster al primo turno del torneo ATP di Gstaad, su terra battuta. L'austriaco numero 4 delle classifiche mondiali, vincitore quest'anno di Roma e Parigi, ha perso con lo spagnolo Alex Corretja, numero 22 ATP, 7-5, 6-1. Per lui si tratta della prima sconfitta dopo 40 vittorie consecutive sulla terra rossa.

Frattanto il compagno-allievo di Muster, l'italiano Andrea Gaudenzi, ha interrotto la sua serie negativa (scon-

fitta al primo turno a Parigi, Wimbledon e St. Poelten). Il faentino, testa di serie n.7, ha superato il ceco Slava Dosedel 7-5 6-2. Tra gli altri risultati, sconfitta per lo spagnolo Alberto Berasategui (testa di serie n.5) ad opera del francese Lionel Roux 6-3 7-6 (7-4).

Jeff Tarango si è ritirato dagli Open Svizzeri per paura di dover fare i conti con Marc Rosset per le incaute affermazioni rilasciate in occasione del suo tempestoso ritiro dal torneo di Wimbledon. «A quel che ci risulta alcuni tizi dell'Atp gli hanno detto di torna-

re negli Usa perché c'è Rossetta, ha detto Jurg Vogel, portavoce del torneo».

A Wimbledon Tarango abbandonò il campo mentre era in svantaggio contro il tedesco Alexander Mronz, nel terzo turno, dopo uno scontro durissimo con il giudice-arbitro francese Bruno Rebeuh. Più tardi, davanti ai giornalisti, il tennista americano accusò Rebeuh, che si beccò anche due schiaffoni dalla signora Tarango, sua connazionale, di aver favorito alcuni giocatori, e fece il nome di Rosset.

RABINO 040/368566 libera strada di Guardella recente soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina riscaldamento autonomo 120.000.000.

RABINO 040/368566 libero ultimo piano via Matteotti recentissimo luminoso vista città ampio salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina in garage 240.000.000.

RABINO 040/368566 libero ultimo piano via Matteotti recentissimo luminoso vista città ampio salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina in garage 240.000.000.

RABINO 040/368566 libero ultimo piano via Matteotti recentissimo luminoso vista città ampio salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina in garage 240.000.000.

RABINO 040/368566 libero ultimo piano via Matteotti recentissimo luminoso vista città ampio salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina in garage 240.000.000.

RABINO 040/368566 libero ultimo piano via Matteotti recentissimo luminoso vista città ampio salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina in garage 240.000.000.

RABINO 040/368566 libero ultimo piano via Matteotti recentissimo luminoso vista città ampio salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina in garage 240.000.000.

RABINO 040/368566 libero ultimo piano via Matteotti recentissimo luminoso vista città ampio salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina in garage 240.000.000.

RABINO 040/368566 libero ultimo piano via Matteotti recentissimo luminoso vista città ampio salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina in garage 240.000.000.

RABINO 040/368566 libero ultimo piano via Matteotti recentissimo luminoso vista città ampio salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina in garage 240.000.000.

RABINO 040/368566 libero ultimo piano via Matteotti recentissimo luminoso vista città ampio salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina in garage 240.000.000.

RABINO 040/368566 libero ultimo piano via Matteotti recentissimo luminoso vista città ampio salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina in garage 240.000.000.

RABINO 040/368566 libero ultimo piano via Matteotti recentissimo luminoso vista città ampio salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina in garage 240.000.000.

RABINO 040/368566 libero ultimo piano via Matteotti recentissimo luminoso vista città ampio salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina in garage 240.000.000.

RABINO 040/368566 libero ultimo piano via Matteotti recentissimo luminoso vista città ampio salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina in garage 240.000.000.

RABINO 040/368566 libero ultimo piano via Matteotti recentissimo luminoso vista città ampio salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina in garage 240.000.000.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1.

BERGAMO: via G. D'Alzaio 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353.

FIRENZE: via Giovine Italia n. 17, telefoni 055/234106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele II, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330-3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/668855.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Lavoro pers. servizio offerte

CERCASI urgentemente persona stabile assistenza signora anziana non autosufficiente ore 8-14 eventualmente 8-10, 18-22 pratica lavori domestici abitante possibilmente zona San Giusto. Scrivere a Cassetta n. 3/F Publied 34100 Trieste. (A7459)

Impiego e lavoro richieste

PROCURATORE doganale plurimennale esperienza ramo marittimo offresi. Tel. 761159. (A7444)

SIGNORA ventennale effettiva esperienza mercati Est lingue croato, sloveno, serbo, parlato, scritto, cerca occupazione import export spedizioni o settore attività commerciale. Tel. 829201. (A7353)

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA pubblicitaria ricerca signore/ine 25/45 anni per gli uffici di Gorizia e Trieste. Richiedesi serietà e predisposizione contatti umani. Offresi contratto part-time a norma di legge. Presentarsi: merc. 12/7 dalle 14 alle 18 in via Manzoni, 5/F - Gorizia, suonare il Mobile Uno, merc. 19/7 dalle 11 alle 15 in via Colombo, 12 - Trieste, suonare "Piazza". (A7448)

AGENZIA recupero crediti cerca urgentemente recuperatori esperti per Trieste. Telefonare 049/8075731. (A00)

AZIENDA abbigliamento con 70 negozi in Italia ricerca commessa/o massimo anni 28 per negozio Trieste. Rivolgarsi per colloquio lunedì 10/7 dalle ore 14 alle 18 in Corso Italia 31. (A7396)

AZIENDA ricerca ambasciati Trieste-Cervignano limitrofe apertura nuove sedi inquadramento. 040/941328. (A7575)

AZIENDA selezione consulenti informativi anche part-time fisso mensile L. 1.980.000. Telefonare lunedì ore ufficio 0432/478688. (G00)

AZIENDA settore chimico; cerca perito chimico per controllo qualità. Telefonare da lunedì a venerdì ore 10-12 al n. 040/827683. (A7465)

BARTOLINI corriere espresso selezione per nuovi inserimenti nella propria filiale di Trieste padroncini con automezzo cassonato di portata utile 12-15 kg, con capienza di 15-18 metri cubi. Attività conti-

nuativa di consegna e ritiro con possibilità di guadagni superiori alla media (fino a 300.000 lire al giorno). Contattare in orario ufficio il sig. Fornasari al n. tel. 0432/2647. (A099)

CARROZZERIA cerca preparatore verniciatore con esperienza documentabile e militante. Telefonare 040/228264. (A00)

CERCASI cuoco/a posto fisso cameriera/e part-time per ristorante. Tel. 0432/757910. (G00)

CERCASI dietista ospedaliera con provata esperienza, sede di lavoro Gorizia. Telefonare per informazioni allo 039/2050465 orari ufficio. (G00)

CERCASI ditte artigiane o industriali per montaggio elettrodomestici lavoro continuativo richiesta massima serietà e voglia di lavorare. Scrivere a Cassetta n. 2/F Publied 34100 Trieste. (A745)

CERCASI salumai/a part-time con esperienza specifica. Scrivere a Cassetta n. 26/D 34100 Trieste. (A7423)

CERCASI urgentemente cuoco pizzaiolo cameriera/a con esperienza. Telefonare 0431/918768. (A7408)

GELATERIA banca conconiera capace per fine settimana orario serale non stagionale. Tel. 0431/96009. (A7420)

GIOVANE autotecnico cerca destinato vendita settore caffè bar. Manoscrittura a Cassetta n. 25/D Publied 34100 Trieste. (A7408)

IMPRESA di impianti elettrici e costruzioni edili cerca per i propri cantieri di Trieste un elettricista specializzato per funzioni di caposquadra. Compensato da convenire. Inviare curriculum a Cassetta n. 30/D Publied 34100 Trieste. (A7449)

PRIMARIO negozio calzature cerca auto commessa massimo 20enne bella presenza massima serietà possibilmente conoscenza sloveno. Scrivere a Cassetta n. 22/D Publied 34100 Trieste. (A7333)

SEGRETARIO /segretaria preferibilmente conoscenza contabilità per lavoro part-time cerca. Telefonare a Unita Fortior Srl dal 10 luglio ore 8.30. (A7368)

SOCIETA' di informatica operante Triveneto sistemi IBM ambienti mini mainframe cerca agente età 23-35 anni, cultura medio-superiore. Trattamento adeguato reali potenzialità. Inviare curriculum: Casella postale 127 Gorizia. (C00)

STUDIO dentistico cerca signorina max 24enne anche inesperta purché volenterosa per assistenza alla poltrona. Scrivere fermo posta centrale C. I. 32218971 34100 Trieste. (A7443)

TRIESTE-GORIZIA cerca collaboratori telemarketing telefonare lunedì allo 040/384302 dalle 17 alle 20. (D008)

CERCASI rappresentante porte blindate Alme 3 per zona Trieste. Telefonare ore ufficio 0432/779573. (G85918)

ANTIQUEARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A7278)

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Telefono 040/566355. (A7555)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti soprattutto gratuito. Tel. 049/8763084. (G175585)

CEDESI studio dentistico, compresi immobile e relativa attività. Tel. 0337/538432. (A7359)

BASSA FRUILLANA GABBIA-NO 0481/45947: villa bifamili-

GRETTA in palazzina signorile, terzo piano, due camere, due bagni, zona giorno e terrazza vista stupenda, ammobiliata. Cmt Riviera 040/224426. (A00)

MONFALCONE/MANDAME NTO affittati villette trisette soggiorno accessori giardino. Telefonare 0481/412865. (C00)

PERUGINO affittati terzo piano 2 stanze soggiorno cucina bagno riscaldamento. Telefonare 9-12 040/301342. (A7184)

UFFICI varie metrature corso Italia stabile pregio affittati. Di&Bi tel. 040/220784. (A7287)

VIA Filzi bell'appartamento 150 mq, tre camere, parzialmente ammobiliato, per non residenti. L. 1.600.000 + spese. Cmt Riviera 040/224426. (A00)

FIDUCIARI, mutui, liquidità aziendali. Finanziario qualsiasi categoria e importo. Telefonare 049/8754422. (G00)

FINANZIAMENTI urgenti esclusivamente a commercianti artigiani autonomi. Nessuna spesa anticipata. 0432/282321. (G00)

SVIZZERA Lugano finanziaria a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0411-91-544475. (G175200)

VENDESI o affittati appartamento appena ristrutturato e predisposto come studio dentistico. Tel. 0337/538432. (A00)

Case-ville-terreni acquisti

BORGIO Teresiano acquistati prontamente se occasione appartamento 150-200 mq uso ufficio commerciale, edificio prestigioso, fax 040/632686 ore 16-17 lavorative. (A7510)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630982-0481/412027

ATTENZIONE. Finanziario realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G767)

APPARTAMENTO libero casa recente zona verde tranquilla fine Puccini 1.0 piano luminosissimo, ingresso cucina soggiorno, salotto, 2 stanze, bagno, ripostiglio, disimpegno, terrazzo vista aperta, ascensore buone condizioni. 178.000.000. 380620 ore serali. (A7401)

APPARTAMENTO mq 156 via Belpoggio 26 signorile, vista golfo, vendesi libero L. 380.000.000 ottimo investimento. Tel. 051/239916 ore ufficio. (G7503)

BASSA FRUILLANA GABBIA-NO 0481/45947: villa bifamili-

re con 3,5 ettari terreno coltivato. Adatta agriturismo. L. 650.000.000 trattabili. (C00)

CASSETTA ristrutturata. Prosecco quattro camere servizio soggiorno cucina vende Di&Bi tel. 040/220784. (A7287)

MANSARDA Fiera, bagno da restaurare, bella, soleggiata, grandi lucerni con ascensore. 48.000.000. Tel. 040/660050. (A7398)

MONFALCONE GABBIA-NO 0481/45947: vicinanza Stranzano casetta indipendente biglietto soggiorno cucina bagno soffitta 500 mq giardino L. 230.000.000 trattabili. (C00)

PRIVATO vende appartamento trentennale San Giusto Paccinotti 80 mq perfetto telefono ore serali 395968. (A7422)

PRIVATO vende casa a 2 piani zona Lipiza con 1800 mt di giardino. Telefonare ore pasti 040/578222. (A7402)

PRIVATO vende Roiano 64 mq nuovo, terzo piano, ascensore, termoautonomo. 040-425149 serali. (A7415)

PROGRESSO Immobiliare 040/639752 centralissimo primingresso, uso ufficio, cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, poggolo. (A7204)

RABINO 040/368566 adiacenze ipodromo casetta libera su 2 livelli da ristrutturare con posto macchina 124.000.000.

RABINO 040/368566 casetta libera Costalunga ingresso soggiorno camera matrimoniale cucinotto bagno posto auto corile 85.000.000.

RABINO 040/368566 libera Contovello casa su 3 livelli da ristrutturare con progetto approvato cortile accesso auto proprio 180.000.000.

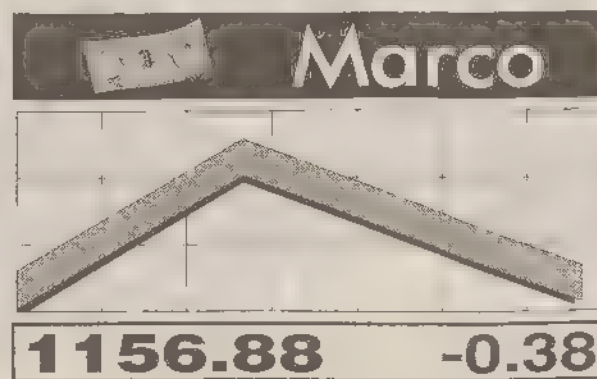
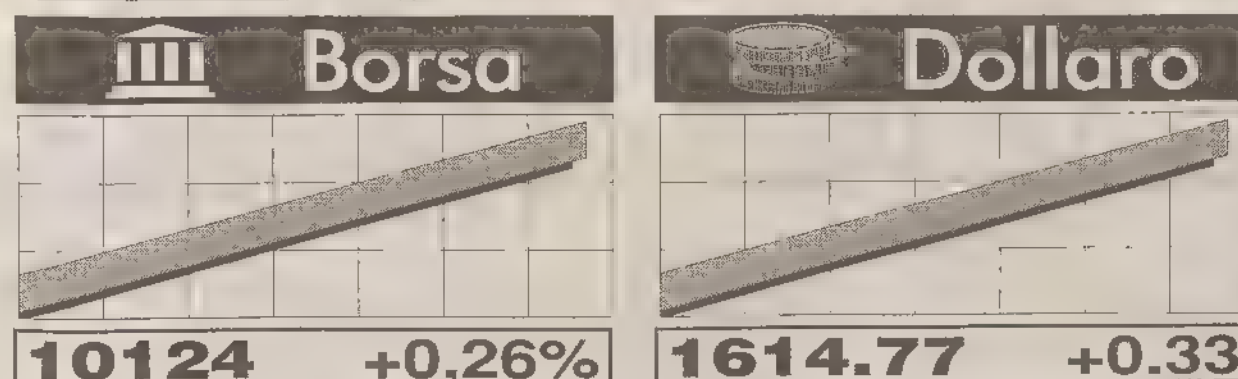
RABINO 040/368566 libera Costalunga casetta su 2 piani soggiorno cucina 2 camere bagno giardino proprio posto macchina in giardino 212.000.000.

RABINO 040/368566 libero San Vito via Navali salone 2 camere matrimoniali cameretta cucina abitabile doppi servizi 2 poggoli ripostiglio soffitta cantina riscaldamento autonomo posto macchina 520.000.000.

RABINO 040/368566 libero San Giusto stabile recente ascensore ingresso soggiorno camera matrimoniale cucinotto bagno poggolo cantina 97.000.000.

RABINO 040/368566 libero Stanzione libero centrale palazzo d'epoca 3.0 piano con ascensore soggiorno 4 camere cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta riscaldamento autonomo 200.000.000.

RABINO 040/368566 libero Stanzione libero centrale palazzo d'epoca 3.0 piano con ascensore soggiorno 4 camere cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta riscaldamento autonomo 200.000.000.



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr	Titol	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr
Abella	74800	-0.81	74800	74800	7	Francio Tosi W97	305	-2.34	305	305	
Acqua Marcia						Gabetti	1463	0.00	1463	1463	
Acqua Pot To	6855	-4.89	6855	6855	7	Gaic	510.7	0.27	505	515	52
Aedes	10400	0.00	10400	10400	0	Gaic Ri	0.55	51.45	512	518	1
Aedes rnc	4870	-4.51	4870	4870	5	Gaiana	4090	0.00	4090	4090	
Alita a	754	-0.53	750	760	38	Garbo	1210	0.00	1210	1210	
Alita a Pr	520	-7.47	520	520	5	Gemma	830.3	0.18	823	840	44
Alitalia Ri	550	-3.51	550	550	17	Gemma rnc	720.5	0.07	714	729	3
Alitalia rnc	17055	1.64	16950	17140	9474	Generali	40199	0.72	40000	40450	6024
Alitalia rnc W	14193	1.28	14110	14370	901	Generali War	353930	1.48	35700	36200	144
Ambrveneto	1680	2.25	1640	1700	373	Gewiss	14615	0.68	14350	14750	33
Ambrveneto rnc	5605	0.11	5550	5700	874	Gf m	407.8	2.51	405	410	0
Ambrveneto rnc W	2225	0.36	2210	2245	610	G Gard-Mar rnc	2237	-0.40	2235	2240	
Ansa do Trasp	4128	-1.15	4100	4165	260	Gard Marell	3313	1.31	3280	3350	30
Assitalia	9639	1.44	9550	9730	96	Gum Rnc	1903	-0.37	1895	1905	
Att Imm	2226	1.18	2140	2240	72	Guff Puff	1550	1.31	1550	1550	
Ausilare	6290	0.00	6290	6290	0	Grassetto	789.3	-0.20	780	795	
Auto To Mt	9482	0.00	9482	9482	0	Graschi	20859	0.34	20700	21050	30
Autostate Pr	1744	0.46	1725	1762	767	Il R	6160	0.29	6120	6200	22
Avrino	11117	1.08	11080	11250	258	Il R	3114	0.48	3085	3145	70
Banca Roma	1644	1.80	1620	1670	3822	Il W 96	1975	2.12	1960	1980	14
Banca Roma wA	43.6	-10.10	40	50	15	Ilf W 99	1806	-0.77	1805	1806	2
Banca Roma wB	146	-4.07	141	147	13	ima	886	-0.12	885	887	
Banco Chiavari	3400	0.00	3400	3400	0	im m	7740	0.00	7740	7740	
Bassetti	6900	0.00	6900	6900	0	Imm Metropol	1242	-0.48	1235	1250	34
Bastogi	90.9	-0.77	90	90	32	Improprio	1599	-0.87	1580	1634	15
Battaglia	41000	1.23	41000	41000	72	Improprio W 01	556.7	0.61	550	565	22
Bca Agr Mn	121531	-0.03	121000	122000	298	Improprio W 97	694.6	-0.66	684	702	20
Bca Agricola M	8999	0.00	8999	8999	0	Improprio W 99	676.5	-0.35	665	685	7
Bca Branda	11133	-3.44	11000	11400	17	Improprio rnc	1266	1.85	1240	1280	208
Bca Cange	10550	0.33	10550	10550	47	ina	2275	1.38	2255	2300	
Bca Fideam	1859	-0.05	1835	1870	604	Int.Sacco					
Bca Mercante	10552	0.65	10420	10670	1009	Interbanca	23000	2.22	23000	23000	
Bca P Bg Cr Var	20721	0.69	20600	20900	1482	Interbanca Pr	2550	0.00	2550	2550	
Bca Pop Bresca	8661	0.73	8600	8700	165	Interbanca Pr	7950	0.00	7950	7950	
Bca Pop M. ano	6378	0.73	6300	6460	1467	ipeti	561	0.72	561	561	
Bca Toscana	3537	0.31	3500	3585	141	Isv m	4200	0.00	4200	4200	
Bco Besio	2500	0.00	2500	2500	0	Italcem	11395	-0.35	11270	11435	15
Bco Legnano	8593	-2.33	8505	8695	40	Italcem R War	1274	0.33	1240	1290	44
Bco Napoli	1065	0.48	1054	1075	38	Italcem W 96	367	0.50	355	370	70
Bco Napoli rnc	704.9	-1.50	695	715	500	Italcem rnc	5218	0.23	5180	5275	4
Bco Sardinia To	9189	-1.87	9150	9240	4943	Italcem rnc W	27000	0.00	27000	27000	
Bco Sardinia To	10700	0.84	10700	10700	27	Italgas	4554	1.00	4520	4585	46
Bentoni	18276	-0.16	18200	18400	4610	Italgas War	1492	0.44	1450	1520	4
Ber Stab	6219	-1.29	6215	6250	25	Italm Ri War	4455	1.25	4300	4500	4
Berto Lanet	167	1.27	167	167	8	Italm rnc	16652	1.22	16450	16730	34
Bina	1295	0.39	1280	1298	32	Italm rnc W	1740	0.00	1740	1740	
Bna	680.7	-0.87	675	690	20	Italm rnc W	31840	0.92	31650	32000	6
Bna Rnc 1/1/94	558.7	-0.23	555	560	27	Italm rnc W	5750	0.00	5750	5750	
Bna rnc	561.1	-1.75	550	570	42	Jolly Hotel R	5950	0.00	5950	5950	
Bni r	1618	0.46	1610	1620	221	Jolly Hotel R	42.3	10.00	41	50	
Boero	9120	0.00	9120	9120	0	La Fontana	5524	-2.56	5405	5700	1
Bon Sile	35700	0.00	35700	35700	0	La Fontana	5997	1.15	5825	5950	2
Bon Sile rnc	7400	-0.03	7400	7400	37	Lat na	5387	-0.82	5360	5470	
Bromo	12770	1.45	12655	12890	2421	Lat na rnc	792.5	0.09	775	800	
Broschi	290	0.00	290	290	0	Lat na rnc	830	0.81	830	830	
Broschi	141.8	0.00	141.8	141.8	0	Latic o rnc	19200	0.52	19200	19200	
Broggi War	11317	0.64	11260	11410	2411	Latic o rnc	13875	0.00	13875	13875	
Burgo	11975	0.00	11975	11975	0	Lloyd Adr	2459	2.89	2450	2495	
Burgo Pr	10450	0.00	10450	10450	0	Lloyd Adr rnc	368	0.00	368	368	
Burgo W 95	181.6	9.60	175	188	114	Maffei	4660	0.00	4650	4700	1
Carfaro	1802	0.67	1785	1815	234	Magnia	10032	0.75	9950	10100	1
Carfaro Ri	1800	0.00	1800	1800	0	Mazzotti	11050	-3.83	11000	11060	
Carfaro Ri 1/94						Mazzotti rnc	4580	0.00	4580	4580	
Caselluzzi	6170	2.05	6100	6240	12	Mediobanca	12609	0.37	12425	12725	68
Catelli	5369	0.36	5350	5450	43	Merloni	4834	0.67	4800	4860	7
Catellone rnc	1400	0.00	1400	1400	0	Merloni rnc	2160	0.89	2150	2175	
Catellone rnc	2565	0.00	2565	2565	0	Merloni rnc	1719	0.00	1719	1719	
Canton	2600	0.00	2600	2600	13	Merone Ri War	631	0.00	631	631	
Canton Ri	3000	0.00	3000	3000	0	Merone rnc	1350	0.00	1350	1350	
Cem Augusta w	2310	0.00	2310	2310	12	Merone rnc	4965	-0.38	4910	5000	
Cem Augusta w	600	0.00	600	600	0	Milano Ass rnc	2105	2.15	2055	2055	
Cem Barletta	4350	0.00	4350	4350	0	Milano Ass rnc	1302	0.00	1302	1302	
Cem Barletta rnc	2800	0.00	2800	2800	0	Mitter	246	2.93	245	248	
Cem Sienese	4550	0.00	4550	4550	0	Monardori	9558	0.50	9795	9930	10
Cem Sienese	1384	0.36	1377	1391	94	Monardori rnc	7247	0.00	7247	7247	
Cem Sienese	127	1.04	126	128	13	Montedison	1223	0.82	1215	1234	322
Ciga	977.8	1.04	973	982	459	Montedison Ri	1320	0.00	1320	1320	
Ciga rnc	960	0.00	960	960	0	Montedison W	221	0.32	218	224	7
Cir	1367	2.47	1359	1380	2908	Montedison W	1017	0.00	1017	1017	11
Cir rnc	823.8	0.98	815	834	544	Montefiore	1289	-0.54	1270	1300	1
Cir rnc	724.2	1.33	712	730	58	Montefiore rnc	949.2	1.30	935	955	
Cofide	3190	0.00	3190	3190	0	Na	292	-0.68	290	294	
Colme	676.7	1.73	665	690	731	Na	1015	0.98	1015	1015	
Coma do rnc	597.8	2.28	591	600	224	Necchi	1572	0.00	1572	1572	
Comau	2404	0.67	2380	2415	180	N colay	4580	0.00	5680	5680	
Comit	3909	0.55	3770	3930	9347	Nuovo Pignone					
Comit War	909.1	1.52	893	920	134	Ocece					
Comit rnc	3916	4.00	3700	4100	134	Olivetti Ord	1735	3.09	1725	1747	250
Commerzbank	396400	0.00	396400	396400	0	Olivetti Ri	2012	1.37	1960	2045	
Costa	3323	0.88	3300	3360	681	Olivetti rnc	1190	3.84	1178	1225	21
Costa Ri	1790	1.76	1780	1800	31	Olivetti rnc	1457	0.00	1457	1457	
Costa Rnc War	381.4	0.77	380	385	13	Pal rnc	630.7	0.00	630.7	630.7	
Cr Ag Bisc	9943	-1.14	9880	10000	179	Parmaul	1471	0.75	1455	1484	24
Cr Bergamasco	18373	-0.01	18300	18500	285	Parmaul w	1021	-0.10	1015	1030	
Cr Fondario	4648	-0.96	4630	4650	51	Perlar	380	0.00	380	380	
Cr Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0	P n n rnc	15464	-1.82	15100	15500	3
Cr Romagnolo/7/94						P n n rnc	16500	0.00	16500	16500	
Cr Romagnolo	11928	-0.36	11815	11995	797	Pire & C	2535	1.97	2510	2550	57
Cr Va leiese	13804	-0.32	13800	13805	0	Pire & C rnc	1701	2.16	1680	1720	
Credit	525.3	0.86	520	530	26805	Pire SpA	2257	0.45	2240	2280	
Credit W 97	1813	0.83	1790	1825	95	Pire SpA rnc	1685	0.62	1665	1685	
Cucini	1150	0.00	1150	1150	0	Premafin	822.3	-1.38	813	844	
Damini	375	-0.42	375	375	56	Premafin W 95	39	5.41	39	39	
Damini War	10299	-0.17	10200	10360	237	Premuda	1600	0.00	1600	1600	
Danielli	1150										

IL GOVERNATORE DI BANKITALIA ALLA RIUNIONE DEI G10

«Italia, corri troppo»

Nuovo allarme inflazione di Fazio - Salomon Brothers: in vista rialzo dei tassi?

BASILEA — L'Italia sta crescendo troppo, dice il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, e quindi «deve moderare la sua crescita». Una crescita molto forte, ha spiegato ai colleghi del G-10 (il G-7 più Svezia, Olanda e Belgio) a Basilea per l'ultima riunione prima delle ferie. Una crescita sostenuta dall'export e che rischia di avere effetti indesiderati sui prezzi. Bankitalia aveva dovuto aumentare i tassi per contenere l'inflazione, e ora c'è il rischio che debba farlo di nuovo se il ritmo non rallenterà. Fazio, che già nelle scorse settimane aveva messo in conto una possibile stretta per la fine dell'estate, anche ieri ha sottolineato il problema di fondo lasciando intendere che è pronto a muoversi. Ne è convinta la merchant bank americana Salomon Brothers: con un Prodotto interno lordo (Pil) al 4% non ci sarà da meravigliarsi se nei prossimi due mesi la Banca centrale italiana dovesse ritoccare il tasso di

sconto dello 0,50-0,75% (attualmente è al 9%, ndr.). Gli analisti della Salomon Bros, Jose Luis Alzola e Carmen Nuzzo, ritengono tuttavia che nemmeno un nuovo rialzo riuscirebbe a rallentare la crescita economica, «dal momento che il settore privato italiano è relativamente insensibile alle variazioni dei tassi; perciò, a meno che la lira non recuperi, l'inflazione salirà ulteriormente». L'anno prossimo e si renderanno necessarie nuove strette monetarie insieme a quelle fiscali della Finanziaria.

I governatori delle Banche centrali hanno discusso sui modi per equilibrare una situazione variegata. L'Italia, come ha notato Fazio, insieme alla Svezia ha il problema che sta crescendo troppo, mentre nel resto d'Europa la crescita è un po' meno sostenuta di quanto non fosse stato previsto sei mesi fa; negli Stati Uniti il rallentamento c'è, ma è sotto controllo; quanto al Giappone, ha osservato

ancora Fazio, «non c'è quella accelerazione auspicata più volte».

La necessità di un rallentamento in Italia è stata sottolineata da tutti gli altri governatori. Hans Tietmeyer in testa. Tietmeyer è il numero uno della Bundesbank, la Banca centrale tedesca, oltre che il presidente di turno del G-10. All'Italia il messaggio lanciato è il seguente: moderare la crescita, proseguire nell'azione di risanamento dei conti pubblici per rafforzare la lira e combattere l'inflazione. Più in generale, tutti hanno discusso di come affrontare la situazione dei prezzi, «ma spetta alle autorità nazionali prendere le opportune decisioni politiche».

I cambi. Impensabile non parlarne. «Negli ultimi tempi», ha ricordato Tietmeyer, «non ci sono stati sviluppi erratici, ma abbiamo constatato che non tutti i tassi di cambio sono in linea con i dati fondamentali delle rispettive economie». In ogni caso il G-10 non si

aspetta un'estate di tensione sul fronte delle valute.

Nulla è invece trapelata su cosa la Bundesbank deciderà di fare sui tassi dopodomani, giorno dell'ultima riunione del Consiglio direttivo prima della pausa estiva.

Sul fronte valutario l'allentamento delle tensioni politiche interne e le aspettative degli operatori per un possibile ribasso dei tassi tedeschi, in linea con gli interventi della Federal Reserve e dalla banca centrale del Giappone, hanno permesso alla lira di riconfermare il rafforzamento sul mercato ieri veniva indicato a 1.156,88 lire, contro le 1.161,34 di venerdì 7 luglio, e su gran parte delle principali valute, registrato venerdì scorso.

Fa eccezione il dollaro che ieri si presentava in rialzo su tutti i principali mercati monetari (in Italia veniva indicato a 1.614,77 lire, contro le 1.609,38 di venerdì scorso).



r. s. Antonio Fazio

INDAGINE SUL MERCATO

Auto, un mercato fiacco

Forte flessione in giugno

TORINO — «Giugno conferma, con il dato peggiore del primo semestre del '95, che il mercato italiano dell'auto (e non solo quello italiano) non riesce a superare la congiuntura negativa, nonostante gli sforzi delle Case costruttrici sulla riduzione dei costi produttivi, sull'aumento della capacità produttiva nonché sul miglioramento della qualità del prodotto e del servizio».

Questo il commento dell'Unrae, Unione nazionale distributori automobilistici, ai dati forniti ieri dal ministero dei Trasporti.

«D'altra parte - si afferma ancora - il caso della Francia in giugno ne è una conferma (+46,3%), i mercati reagiscono positivamente solo in

presenza di consistenti incentivi (fiscali e delle Case produttrici), tanto che, oltre al rinnovo degli incentivi avanzato in Francia e Spagna, si presentano richieste del genere anche in altri Paesi.

Il mercato automobilistico, infatti, stenta anche a mantenere il ritmo dello scorso anno pure nel resto del mondo».

Secondo l'Unrae «si può affermare che il 1995 ormai potrà, forse, raggiungere i dati del 1994 (1.661.647 auto), se le proiezioni ministeriali verranno confermate dal reale andamento del mercato. Certo che le continue notizie sulla ricerca da parte del Governo di nuove entrate - conclude la nota - e sulle promesse, non ancora realizzate, delle contro-

partite per semplificare gli adempimenti amministrativi non aiutano gli sforzi delle Case produttrici».

Le marche non comprese nel comunicato del Ministero hanno venduto in giugno: Cadillac 2 unità, Daewoo 516, Jaguar 130, Kia 34, Lada 149, Lexus 12, Mazda 318, Pontiac 92, Porsche 74, Subaru 80 e Uaz 5.

Il mercato automobilistico italiano sembra non dare segni di miglioramento e «la situazione rimane delicata», soprattutto perché da dimani ca del reddito disponibili delle famiglie resta debole a scapito degli acquisti di beni durevoli. E' quanto afferma il Centro Studi Promotor nella consueta inchiesta congiunturale mensile condotta in giugno.

IN TESTA IL PIEMONTE

La locomotiva «Nord-Est»

trascina la crescita del Pil

ROMA — Piemonte, Trentino e Veneto sono le regioni che trainano la ripresa della nostra economia. La Lombardia è la più ricca, la Calabria è la più povera. Lo confermano i dati sulla crescita del prodotto interno lordo nel '94 nelle varie regioni. La ripresa - precisa una nota dell'Unioncamere sulla base dei dati elaborati dall'Istituto Tagliacarne - come sempre è targata Nord.

L'Italia a tre velocità insomma trova l'ennesima conferma, il meridione rimane il fanalino di coda. Una ennesima conferma del divario che, soprattutto sul versante dei servizi e delle infrastrutture, investe Nord e Sud.

Secondo i dati lo scorso anno si è registrata una crescita complessiva del valore aggiunto al costo dei fattori dell'1,9%, con una crescita reale al centro-nord del 2,4% contro lo 0,6% delle regioni meridionali.

Commentando i dati, il presidente dell'Unioncamere, Danilo Longhi, ha affermato che anche i risultati del trimestre del '95 consolidano e rafforzano la ripresa già avviata lo scorso anno. Il più elevato tasso di crescita del Pil nel '94 si è registrato in Piemonte (3,5%) che grazie ai buoni risultati dell'industria manifatturiera ed ai servizi vendibili ha contribuito maggiormente all'uscita del nostro paese dal tunnel della recessione.

Anche la Lombardia manifesta una crescita superiore alla media nazionale. Le regioni dell'Italia nord-orientale confermano il trend favorevole di sviluppo trainato dal boom delle esportazioni agevolato dalla lira debole: in particolare, Veneto e Trentino Alto Adige (+3%) seguite a ruota dall'Emilia Romagna (+2,4%) hanno manifestato un buon andamento, dovuti

principalmente alla produzione industriale trainata, appunto, dalle esportazioni.

Negli ultimi due anni le regioni nord-orientali hanno incrementato di 3 punti la loro quota sull'export complessivo del paese (passando dal 28 al 31%).

A guidare la classifica al Centro, dove il peso maggiore è costituito dalle piccole imprese, ci sono le Marche.

Va bene anche la Toscana, che ha fatto registrare una crescita in linea con la media nazionale, mentre l'Umbria ed il Lazio evidenziano una crescita inferiore. Per quanto riguarda il Lazio, in particolare, la performance deludente dell'industria in senso stretto risente, molto probabilmente, dell'interruzione dell'intervento straordinario nell'area a sud di Roma e delle difficoltà attraversate da alcuni specifici comparti (farmaceutica ed elettronica).

Negativa, invece, la dinamica dell'economia meridionale: a penalizzare il Sud sono stati il cattivo andamento dell'agricoltura (che nel '94 ha segnato una contrazione del Pil agricolo pari al 3,6%, contro un incremento del 2,5% nel resto del paese) e la crisi delle costruzioni, più grave che nel centro-nord (il valore aggiunto del settore è diminuito del 3,9%, contro la caduta del 6,2% nelle regioni meridionali). L'industria in senso stretto ha manifestato al sud un notevole dinamismo (+4%), mostrando di saper sfruttare, sia pure in misura limitata, la favorevole situazione sui mercati esteri.

C'è da dire però che, sebbene la crescita delle esportazioni al sud sia stata superiore a quella del resto del paese, l'export del Mezzogiorno costituisce solo il 9% del totale.

m. s.



ITALIA

E adesso abbiamo

il costo del lavoro più basso nell'Ocse

ROMA — La svalutazione della lira e la moderazione salariale conseguente all'accordo del luglio '93 rendono l'Italia il Paese con il più basso costo della manodopera industriale in ambito Ocse. A fine '95 il costo del lavoro italiano, espresso in moneta comune, sarà pari a 66, il 55% in meno del Giappone (il più elevato al mondo), il 42% della Germania, il 35% della Francia ed il 25% del Regno Unito.

Il vertiginoso recupero di competitività dell'Italia sul fronte del costo del lavoro è certificato dall'Ocse, che ha diffuso le cifre sulle prospettive economiche dei suoi paesi membri.

Fatto uguale a 100 nel 1991, per tutti i partner, il costo unitario relativo della manodopera del settore industriale, le statistiche Ocse rivelano che l'Italia si avvia a chiudere il quinquennio con un recupero del 34% rispetto alle proprie posizioni iniziali. A fine '94 il costo della manodopera era pari a 75, superiore solo a quello della Finlandia (67) e della Svezia (73). Nel '95, stima l'Ocse, l'Italia li supererà e sarà in testa alla classifica, appunto a quota 66, contro un livello di 149 del Giappone, 117 di Svizzera e Portogallo, 115 della Germania, 109 dell'Olanda, 108 del Belgio, 101 della Francia.

LA PRESIDENZA SPAGNOLA UE

Piace al vertice dell'Ecofin

il risanamento all'italiana

BRUXELLES — Il miglioramento della situazione dell'occupazione in Europa e il proseguimento del processo di armonizzazione per realizzare l'unione economica e monetaria sono i due obiettivi indicati dal ministro spagnolo dell'economia e delle finanze Pedro Solbes Mira come prioritari della presidenza spagnola dell'Unione europea.

I ministri dei Quindici li hanno sottoscritti approvando altresì formalmente la relazione sui grandi orientamenti per le politiche economiche dell'Unione cui il Consiglio europeo di Cannes aveva già dato il suo assenso. Nel documento, dove non figurano né cifre né tabelle, un apprezzamento per l'Italia do-

Occupazione e moneta unica
i due obiettivi prioritari

ve «le misure di risanamento delle finanze pubbliche applicate negli ultimi anni cominciano a dare frutti» e un invito a proseguire negli sforzi intrapresi «con la piena attuazione del piano triennale recentemente annunciato».

E' stata invece respinta la richiesta di Portogallo, Spagna e Grecia di non sospendere l'eroga-

zione dei fondi di coesione in caso di forte discrepanza tra previsioni e dati economici. Il documento è stato così approvato con il voto contrario dei tre paesi che si sono riservati il diritto di adire la Corte di Giustizia perché si pronuncino sull'opportunità di una simile procedura.

Per le procedure sui debiti eccessivi i ministri europei hanno adottato la decisione di includere la Germania tra i paesi virtuosi (con Irlanda e Lussemburgo) approvando le raccomandazioni previste per i 12 stati membri (9 dello scorso anno e 3 con i nuovi venuti) che presentano un rapporto deficit-Pil superiore al 3% e un rapporto debito-Pil superiore al 60%.

NASCE PREVINET

Servizi previdenziali: una nuova società fra Generali e Comit

MILANO — Si rafforza la collaborazione tra le Assicurazioni Generali e la Banca Commerciale Italiana (Comit) nel settore finanziario-assicurativo: la compagnia d'assicurazioni triestina e l'istituto di credito milanese hanno annunciato la costituzione di una società a partecipazione paritetica specializzata nel settore dei servizi per la previdenza.

Denominata Previnet, si legge in un comunicato, la nuova società (dieci miliardi di capitale sociale) ha sede a Mogliano Veneto (Tv) ed è presieduta dal direttore generale delle Assicurazioni Generali, Fabio Cerchiai. La società si affianca alle precedenti iniziative realizzate nell'ambito del programma di collaborazione tra Generali e Comit, come la Genercomit Gestione, la Genercomit Distribuzione, la Assiba e la SIM-Co.Ge.F.

La Previnet fornirà servizi amministrativi e informativi a fondi pensione, casse di assistenza, gestori delle risorse dei fondi (compagnie assicurative incluse), banche e società d'intermediazione mobiliare (Sim). La società, in particolare, si occuperà della raccolta e gestione delle adesioni, curerà le posizioni dei singoli aderenti al fondo o alla cassa, la gestione amministrativa delle prestazioni periodiche e gli adempimenti fiscali del fondo.

DOMANIL'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ANIA

Fondi pensione e nuovi assetti: le nuove sfide delle compagnie

ROMA — Con un accordo parlamentare sui fondi di pensioni, che rimette in gioco le compagnie di assicurazione nel ricco business della previdenza integrativa, Antonio Longo si presenterà domani di fronte all'assemblea annuale dell'Ania, l'associazione delle imprese di assicurazione.

L'appuntamento, anticipato rispetto alla tradizionale scadenza di novembre, sarà l'occasione per far il punto su un settore in profonda trasformazione, che sconta alcune pesanti crisi aziendali e accumula ancora perdite nel settore rc auto (nel '94 saldo tecnico negativo per oltre 1.800 miliardi). Ma il futuro può essere molto più roseo, grazie sia ai fondi pensione che all'aumen-

to dell'incidenza del ramo vita rispetto ai quelli danni. La trasformazione riguarda anche la mappa del potere finanziario in Italia, visto che è alle porte la privatizzazione dell'Ina, che vede grandi banche candidate al ruolo guida dell'azionariato stabile (Imi, Cariplo e San Paolo).

Il '95 è anche un anno sotto il segno dello straniero. Se un francese di rango, Antoine Bernheim, è diventato presidente, niente meno che delle Generali, la compagnia transalpina Axa sembra puntare verso la Nuova Tirrenia, controllata dalla Consap (Tesoro). I crack di qualche anno fa non ci sono più, ma c'è una Fondiaria impegnata in un drastico piano

di ristrutturazione che prevede esuberanti per oltre mille unità. A vigilare sul comparto c'è l'Isvap che, affiancato dai lacci e laccioli del pubblico impiego, mostra un nuovo dinamismo, e chiede più poteri, a partire dal controllo completo sul fronte antitrust.

Lo scenario che si è aperto da poco più di un anno (è del primo luglio 1994 l'avvio della liberalizzazione europea), quindi, è quello di una crescente concorrenza, che impone al settore un'immediata risposta. Il presidente dell'Isvap, Giorgio Sangiorgio, ha sollecitato interventi di ricapitalizzazione, più stringenti politiche di costi e una maggiore impegno per la trasparenza, cui ha dedicato un'imponente circolare pochi

giorni orsono. Ma al settore mancano ancora alcuni strumenti istituzionali e legislativi, a partire da un nuovo testo unico. Si rende sempre più urgente lo studio di meccanismi di intervento per le imprese in difficoltà (un tempo c'era la Sofigea), e il mercato chiede una riforma della disciplina delle procedure concorsuali, oggi troppo farraginosa. Nel futuro delle assicurazioni potrà esserci (come auspicato dall'Isvap) una regolamentazione dei gruppi, sulla falsariga di quanto avvenuto per il settore creditizio. Tra le partite sospese c'è poi l'annosa questione delle cessioni legali, ossia le riserve derivanti dalla riassicurazione delle polizze vita (meccanismo cessato due anni orsono).

DALL'11 OTTOBRE VIA ALLA TELEMATICA

Btp e Cct, riapertura aste

ROMA — Primo annuncio del Tesoro per quanto riguarda le aste di titoli a medio-lungo termine di metà luglio. Saranno riaperte, confermando le aspettative degli operatori, le emissioni di Cct settennali 1.6.2002 (settima tranche e prima cedola 5,50%), di Btp triennali 15.4.98, di Btp quinquennali 1.4.2000 e di Btp decennali 1.4.2005.

Per tutte e tre le tipologie di Btp, che presentano un tasso nominale

del 10,50%, si tratta della undicesima tranche. La presentazione delle domande in asta dovrà avvenire entro le 13 del 14 luglio per i Cct e di 14 luglio per i Btp triennali e quinquennali. Il regolamento delle sottoscrizioni è fissato per il 18 luglio verso corrispondenza di 47 giorni di detriti di interesse per i Cct e di 107 giorni per i Btp a 10 anni e per il 19 luglio con versamento di 94 giorni di detriti per i Btp a 3

anni e di 108 giorni per i Btp a 5 anni.

Mercoledì prossimo, secondo calendario, il Tesoro renderà noti i singoli importi offerti in asta.

Intanto dall'11 ottobre prossimo le richieste di acquisto alle aste dei Bot dovranno essere inoltrate alla banca centrale esclusivamente attraverso la rete nazionale interbancaria. Lo ha stabilito il Tesoro dando corso a quanto previsto a dicembre nel decreto di fine anno.

Pesenti vende all'Unicem (Agnelli) il 33% dell'americana RC Cement

ROMA — Il gruppo Italcementi che fa capo a Giampiero Pesenti cede all'Unicem (gruppo Agnelli) il 33% della società cementiera americana RC Cement per un controvalore di 65 milioni di dollari (circa 104 miliardi di lire). L'operazione - che porta l'Unicem al controllo totale della società americana - è stata annunciata ieri sera dai due gruppi.

L'Italcementi era entrata nella RC Cement nel 1987 mentre nel 1992 aveva rilevato il terzo del volume di affari del gruppo. La congiuntura del settore cementiero Usa è attualmente in una fase positiva. Lo conferma il fatto che la società RC Cement ha consuntivato nel primo semestre dell'anno - è scritto nella nota - un fatturato in crescita del 30% circa e un ulteriore miglioramento della redditività netta, già superiore al 10% delle vendite nel precedente esercizio.

La rappresentanza attualmente oltre un terzo del volume di affari del gruppo. La congiuntura del settore cementiero Usa è attualmente in una fase positiva. Lo conferma il fatto che la società RC Cement ha consuntivato nel primo semestre dell'anno - è scritto nella nota - un fatturato in crescita del 30% circa e un ulteriore miglioramento della redditività netta, già superiore al 10% delle vendite nel precedente esercizio.

Un «cavaliere indiano» vuol salvare dal fallimento la mitica Bugatti

MODENA — Un finanziere indiano, con interessi in Europa, salverà la Bugatti. Il controllo della società automobilistica di Campogalliano passerà probabilmente sotto il controllo di alcune società straniere, che fanno capo ad un finanziere indiano, evitando così il fallimento chiesto da alcuni creditori con una ventina di istanze già depositate in Tribunale. La memoria con la quale si

annuncia la firma dell'accordo è stata presentata ieri a mezzogiorno in Tribunale dagli avvocati di Romano Artoli, presidente della Bugatti automobili. Il giudice delegato al fallimento, Ornella D'Orazi, sta valutando i termini dell'accordo attraverso una rapida istruttoria e prenderà una decisione entro il 22 luglio.

Proprio ieri scadeva infatti l'ultimatum che il magistrato aveva imposto al consiglio di amministrazione dell'azienda per evitare di dar corso alla procedura fallimentare. Il finanziere indiano - secondo informazioni ancora ufficiose - sarebbe disposto a sanare i debiti dell'azienda (che ammontano ad oltre cento miliardi) e a rifinanziare la Bugatti, con l'acquisizione del controllo attraverso una serie di società che hanno sede all'estero.

EVERGREEN / L'OPINIONE DI PIERLUIGI MANESCHI, AGENTE PER L'ITALIA

Un'occhiata sul Lloyd

Acquisizione o partecipazioni azionarie: il gruppo di Taiwan contattato da Citibank

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Grandi alleanze e grandi investimenti: è tempo di decisioni importanti per i principali gruppi armatoriali. Leggiamo di accordi tra Hapag, P&O, Nyl, Noli e delle contromosse studiate da Maersk e da SeaLand, delle iniziative concordate da Msc e Norasia e degli ambiziosi piani di Hanjin. Si tratta ormai di sfide dalle dimensioni internazionali.

Evergreen - l'outsider che se non è la prima è la seconda compagnia marittima mondiale - non vuole e non può essere da meno: l'armatore di Taiwan attraverso un momento positivo, per i prossimi tre anni ha programmato la costruzione di 25 nuove full-container, 10 da 1100 teu - saranno utilizzate nei servizi "feeder" - e 15 da 4500 teu. A tale rilevante crescita della capacità di stiva deve corrispondere una adeguata politica commerciale, basata su una sempre più incisiva forza acquisitiva.

Il bacino mediterraneo rientra nel quadro degli interessi strategici di Evergreen: sono in piedi i noti accordi commerciali con Lloyd Triestino e Italia di navigazione, le unità di Taiwan "toccato" Pireo, La Spezia, Fos, Valencia, Trieste. L'intenzione è di rafforzare il collegamento tra Mediterraneo ed Estremo Oriente.

Su questa rotta Lloyd Triestino e porto di Trieste sono interlocutori significativi, come dimostrano le cifre del traffico movimentato dal Molo VII. Il 7 agosto prossimo Evergreen saggerà ulteriormente le migliorate (le migliorabili) performance organizzative del terminal giuliano: dopo le navi da 1800 e da 2700 teu, ap-

Entro il 2000 - secondo Maneschi - il Molo VII potrebbe arrivare ai 300 mila container - E il 7 agosto approderà la prima nave da 3400 teu

proderà infatti nell'alto Adriatico la prima unità Evergreen da 3400 teu. "Noi siamo abbastanza ottimisti - commenta Pierluigi Maneschi, patron di Greensisam, dal '78 agente del gruppo di Taiwan in Italia - pensiamo che entro il 2000 il Molo VII possa raddoppiare gli attuali volumi e raggiungere i 300 mila contenitori". Con Contship o con Sinport? "Sono entrambi riferimenti di sicura qualità - svicola diplomatico l'imprenditore livornese - l'importante è che il terminalista abbia efficaci potenzialità commerciali".

TRIGOSO Traghetto veloce, Fincantieri all'opera

GENOVA — Ha preso il via ieri nello stabilimento Fincantieri di Riva Trigoso l'impostazione della prima sezione di scafo del traghetto veloce MDV 1200 Pegasus per la Ocean Bridge di Genova. Il traghetto, lungo 95 metri, sarà utilizzato su rotte fra l'Italia e la Grecia a partire dalla primavera 1996. Si tratta di un monoscafo dotato di quattro motori MTU per una potenza totale di 24000 kW, tale da garantire una velocità superiore a 36 nodi. Il nuovo traghetto è progettato per trasportare 600 passeggeri, oltre 170 auto, 7 autobus.

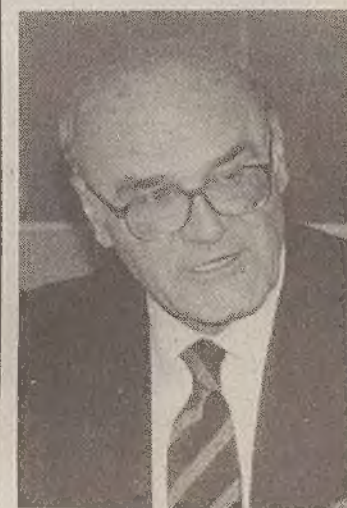
"Ma Trieste - aggiunge Maneschi - a tutti i livelli, dalle amministrazioni pubbliche agli operatori, deve essere convinta della possibilità di effettuare l'ineludibile salto di qualità, scrollandosi di dosso la ruggine accumulata in troppi anni di piccolo cabotaggio". "E' incredibile - sottolinea - che non si riesca a far capire ai caricatori centro-europei come, utilizzando Trieste, si risparmi - rispetto ai porti del Nord - 12 giorni di viaggio. Certo, in termini di efficienza, il Molo VII non è La Spezia o Voltri, c'è ancora molto da fare".

Le premesse sono comunque incoraggianti: a Trieste, ultimo porto di imbarco e quindi scalo "privilegiato" per l'export, Evergreen e Lloyd hanno portato interessanti flussi di merci provenienti dalla Lombardia e dall'Emilia. "La ferrovia ha accorciato le distanze economiche - spiega Maneschi - non è quindi innaturale attirare traffico dalla Padania. E' innaturale non riuscire a recuperare traffico estero, questo è il problema".

Un'ultima battuta sulle prospettive del Lloyd. Citibank (la merchant bank che agisce su mandato di Fimmar) ha preso contatto con i vertici di Evergreen a Taipei, per saggiare eventuali interessi in ordine ad acquisizioni o partecipazioni azionarie. "Evergreen ha sempre detto a Fimmar - chiarisce Maneschi - fate le vostre richieste poi ne discuteremo, le nostre alleanze commerciali funzionano, ci sta bene lavorare con voi". Il Lloyd ha oggi - conclude l'agente di Evergreen - un'indubbia valenza sul mercato: se fosse risolta la questione debitoria...

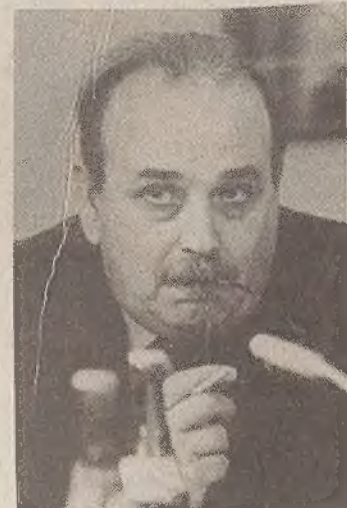
PORTO / COLLABORAZIONE CON IL LLOYD

Feeder mediterranei, realistica prospettiva



Michele Lacalamita

TRIESTE — Non molti anni fa - c'erano i containeri Fusaroli e Alberghini - litigavano spesso. Il Lloyd diceva che il Molo VII era inefficiente, l'Eapt sosteneva che i piani di carico delle portacontainer erano sbagliati e così andava perso un sacco di tempo. Ieri invece, in un clima vagamente celebrativo, il suggerito al "new deal" della reciproca collaborazione. A palazzo della Marina, nella sala del consiglio di amministrazione dove già campeggia - a firma di Nora Carella - il ritratto di Michele Lacalamita (gli fanno compagnia le immagini di Jucci e di Vittorio Veneto Fanfani), hanno parlato Lacalamita in carne e ossa, il presidente lloydiano Vignodelli, l'agente italiano di Evergreen Maneschi. Presenti il direttore dell'Ap triestina, Marina Monassi, e il presidente di Fedarlinea, Giuseppe Raverà, predecessore di Vignodelli al timone del Lloyd. Con tutti quegli ex, tra quadri e ricordi, viveva una gioiosa atmosfera all'insegna del riducismo aziendale.



Angiolino Vignodelli

Il Lloyd, insieme ai suoi "alleati" il più importante dei quali è Evergreen, movimenterà al Settimo - secondo le previsioni '95 espresse da Vignodelli - 80 mila teu, il 30% in più rispetto all'anno scorso; nel '96 l'obiettivo è di raggiungere, al terminal giuliano, il traguardo dei 100 mila teu. Un dato certamente rilevante e ben augurante se rapportato al deprimente ristagno del traffico portuali triestini, in triste controtendenza rispetto ad alcuni dei principali scali nazionali. Non tutto va bene - è stato altresì sottolineato - i accessi e uscite dal recinto portuale continuano a essere brigosse e costose, soprattutto per quel che concerne le procedure doganali. Le distorsioni tariffarie e la lentezza dei mezzi ferroviari (1,5 giorni dall'Europa centrale per raggiungere i porti del Nord, 4 giorni per arrivare a Trieste) allontanano "tranche" significative di traffico estero.

Tuttavia, qualcosa si è mosso: Lacalamita ha ricordato che 39 pezzi all'ora - uno dei



Marina Monassi

"picchi" operativi al Settimo - sono un risultato di innegabile valore, i treni-blocco consentono l'afflusso di merci dalla Padania. Il Lloyd sta progettando, per quanto riguarda soprattutto il Levante mediterraneo, forme di "feeder" che arricchiscano i servizi diretti al terminal triestino. E, a proposito di "feeder", Lacalamita ha chiarito che Trieste può nel contempo avere buoni contatti con gli scali transhipment senza tradire la vocazione di "hub-port" oceanico.

Dunque, il Molo VII è un'occasione di rilancio per l'economia giuliana. Domani, tra l'altro, Lacalamita incontrerà i dirigenti di Sinport e si parlerà di privatizzazione.

Per Trieste - è stato infine domandato - è più opportuno avere un Lloyd "single" o accorpato all'Italia, come vorrebbero Fimmar e C a r a v a l e ? "L'importante - ha replicato Lacalamita - è che il Lloyd continui a essere il migliore e più antico cliente del porto".

Massimo Greco

I DATI REGIONALI NEL PRIMO TRIMESTRE

Riparte (+ 1608 posti) il mercato del lavoro

Si registra un saldo positivo

in Friuli-Venezia Giulia durante

il primo semestre dell'anno. Molti

nuovi assunti sono donne

UDINE — Nel primo trimestre del 1995 i dati di rilevazione del mercato del lavoro nel Friuli-Venezia Giulia hanno dato un saldo positivo di 1.608 unità nel bilancio tra nuovi occupati e quanti hanno cessato il lavoro. Gran parte dei nuovi assunti (1.076) sono donne. Nel dicembre 1994 in regione era stato registrato un saldo negativo di 2.825 unità. Il dato più evidente di crescita dell'occupazione riguarda la provincia di Udine, con 1.201 occupati in più, di cui 406 donne; la provincia di Trie-

ste ha, invece, un saldo negativo di 402 unità. I dati sono stati diffusi dalla Cgil dell'Udinese e della Bassa Friulana, che ha sottolineato con soddisfazione l'inversione di tendenza in regione, pur esprimendo delle riserve in merito alla stabilità della nuova situazione. La precarietà della ripresa occupazionale - ha rilevato il sindacato - è data dal consistente concorso delle assunzioni a tempo determinato, che sono state nel primo trimestre dell'anno 3.109, di cui 1.143 di donne.

Fim Cisl: Scalera

UDINE — Saverio Scalera è il nuovo segretario della Fim-Cisl del Friuli Venezia Giulia. Lo hanno eletto i rappresentanti dei metalmeccanici del cinque comprensori della regione, riuniti a Udine alla presenza di Pinuccia Cazzaniga, della segreteria nazionale della Fim-Cisl e di Santo Marzotto, della segreteria regionale Cisl. Scalera, che subentra a Roberto Muradore, ha parlato della sperimentazione di modifica organizzativa avviata dalla Fim per la sua strutturazione in macroregioni.

PRESSACCO ALLA PRIMA PROVA

Un programma di Assofir per i finanziamenti dell'Ue

TRIESTE — Flavio Pressacco, il neo eletto presidente dell'Associazione nazionale finanziarie regionali, ha già iniziato a studiare il programma di valorizzazione delle Finanziarie regionali. Uno dei punti cardine del disegno di programmazione è rappresentato dalla necessità di fornire ai sistemi regionali una adeguata capacità progettuale e una competenza specifica nel campo dei rapporti con l'Unione europea e nella gestione dei fondi comunitari.

Si stanno già esaminando alcuni potenziali candidati, ma valuteremo ogni possibilità al fine di deliberare in consiglio di amministrazione, in tempi brevi, l'inserimento di una figura con le caratteristiche richieste.

Per quanto riguarda sempre la nostra regione - aggiunge Pressacco - si pensa anche di valutare l'opportunità di costituire una presenza relazionale stabile, in sede comunitaria, con collaborazione indiretta, che svolge una funzione di collegamento con l'Unione europea, in accordo con le altre finanziarie regionali. Questa strategia è già pienamente condivisa anche dalla presidenza della Giunta regionale.

E', quindi, utile attingere a figure professionali che provengono da strutture esterne, sufficientemente giovani (30 - 40 anni), con un'esperienza maturata proprio in questo specifico campo di azione e con la giusta carica di dinamismo.

NONOSTANTE L'INCREMENTO DELLE ENTRATE

Pesa ancora la spesa per le Usl sul disavanzo della Regione

TRIESTE — Nel triennio 1992-'94, le «entrate» della Regione Friuli-Venezia Giulia - commisurate in termini di movimenti nell'ambito della gestione di cassa - sono ammontate complessivamente, secondo dati elaborati dal Servizio programmazione risorse finanziarie dell'Ufficio di piano regionale, a 20.970 miliardi 380 milioni di lire, mentre le «uscite» hanno raggiunto i 21.126 miliardi 185 milioni; con un conseguente disavanzo di 155 miliardi 805 milioni di lire.

Tale disavanzo è imputabile esclusivamente ai saldi negativi registrati negli esercizi 1992 (per un ammontare pari ad oltre 152 miliardi di lire) e '93 (73 miliardi), che soltanto in parte sono stati

compensati dal saldo attivo - pari a 69 miliardi 613 milioni - dell'esercizio '94. In particolare, nel 1994 le entrate sono ammontate a 9.781 miliardi 534 milioni di lire; 3.533 miliardi 253 milioni di entrate correnti a 5.969 miliardi 603 milioni in conto capitale. Per quanto concerne la parte corrente, le due « voci » principali sono rappresentate rispettivamente dai « trasferimenti correnti dello Stato » (1.810 miliardi di lire) e dai « trasferimenti correnti dal Fondo sanitario nazionale » (1.660 miliardi).

Nel medesimo anno, le « uscite » - in termini di pagamenti effettuati nel corso dell'anno stesso - hanno raggiunto i 9.711 miliardi 921 milioni di lire. L'analisi per « capitoli

di spesa » rivela che la voce principale si identifica con i « trasferimenti correnti alle Usl », ammontati a 2.729 miliardi 655 milioni di lire (ai quali vanno aggiunti altri 27 miliardi rappresentati dai « trasferimenti di capitali alle Usl »), contro i 1.409 miliardi di lire dell'anno precedente.

Tale consistente aumento è, in effetti, imputabile al ritardo con il quale lo Stato ha provveduto ad erogare all'Amministrazione regionale la quota afferente all'ultimo periodo del '93; il che ha determinato il tardivo trasferimento dei fondi stessi dalla Regione alle unità sanitarie locali.

Quanto alle « spese per il personale », nel 1994 hanno assorbito 271 miliardi 118 milioni di lire

(vale a dire, il 7,7 per cento dell'ammontare complessivo dei pagamenti correnti), con un aumento di circa 58 miliardi di lire - pari al 27,1 per cento in più - rispetto al '93. A questo riguardo, nella relazione sull'andamento dell'economia del Friuli-Venezia Giulia nel 1994, elaborata dalla Banca d'Italia, si legge che tale aumento « è da attribuirsi principalmente, a due fattori straordinari, i cui effetti sono, però, destinati a perdurare nel tempo: l'incremento, nei ruoli del personale regionale, dei dipendenti dell'Istituto regionale per la formazione professionale (Irfo) e l'espletamento di concorsi interni per titoli, con accesso alla qualifica superiore ».

TRIESTE Imprenditori giovani Convegno alla Cciao

TRIESTE — La legge 44 nata nel 1986 per favorire la creazione di nuova impresa di giovani, inizialmente operante solo nelle regioni del Mezzogiorno, trova applicazione, dai primi mesi del 1994, anche nelle aree del Centro-Nord, compresa la nostra provincia. La recente privatizzazione del Comitato che gestiva il ricevimento dei progetti d'impresa e l'erogazione dei contributi diretti alle idee imprenditoriali considerate più solide hanno migliorato ulteriormente l'operatività e l'incisività di questo provvedimento legislativo che, a distanza di anni dalla sua uscita, dimostra di essere uno strumento moderno rispetto all'obiettivo che intende perseguire. Di particolare interesse per la nostra provincia sono le percentuali di agevolazione sugli investimenti, sul conto interessi e sulle spese di gestione, che in seguito a una concertazione con la Commissione dell'Unione europea, trovano esplicazione attraverso criteri interamente rivisti. Questi gli argomenti che animano una serie di incontri durante la giornata di domani alla Camera di commercio di Trieste. Nella mattinata alle 12, dopo alcuni incontri ristretti, nella sala rossa della Cciao, è prevista una conferenza stampa aperta anche agli esponenti delle categorie economiche interessate.

FINANZIAMENTI EUROPEI AVVISO

Per i finanziamenti UE ed i relativi consistenti aiuti comunitari previsti

SI COMUNICA l'apertura di uno sportello

in Sardegna (I)

per le aree UE

Obiettivo 1,

e non solo, tutte;

utile per la presentazione delle richieste da parte di privati cittadini, aziende, comuni, consorzi etc. per tutti i comparti produttivi e dei servizi.

L'organismo di diritto europeo le accoglierà (in primo esame)

PER MEZZO DEL FAX N°070/657.051

pref. 0039 per chi chiama fuori dall'Italia

a cui anche consulenti aziendali e professionisti potranno rivolgersi.

ANDIAMO CONCRETAMENTE TUTTI VERSO L'UE/UNIONE EUROPEA

Anche, e non solo, l'isola italiana di Sardegna (Area Regionale svantaggiata facente parte dell'obiettivo 1/UE) può partecipare meglio, più compiutamente, da protagonista in taluni casi, alla realizzazione concreta e pur certamente complessa della costruzione dell'Unione Europea.

Nondimeno, naturalmente, tutte le altre Aree Regionali Europee. Chiunque ne abbia volontà e capacità, potrà presentare progetti mirati allo sviluppo della produttività, della competitività e dei servizi, appartenenti ai più vari e diversi comparti. Privati cittadini, aziende, Comuni, consorzi, etc. avranno diritto a beneficiare dei fondi CEE/CECA, i cui stanziamenti sono previsti per sovvenzioni a fondo perduto nonché prestiti comunitari a tasso agevolato. L'organismo di Diritto Europeo si impegna a fornire l'assistenza tecnica; e servizi vari; e relative modalità di applicazione. Inoltre, la presentazione di domanda di finanziamento alla UE unitamente agli adempimenti previsti dalla Normativa Comunitaria, accompagnandola fino alla definizione della pratica.

Al numero di fax 070/657.051, che accoglierà i messaggi di quanti interessati potranno rivolgersi naturalmente, inoltre, i consulenti aziendali e professionisti, anche per concordare i successivi eventuali adempimenti ed incontri. L'approccio a tali tematiche da parte dell'Organismo di Diritto Europeo, si iscrive nelle priorità identificate sia nel Libro Bianco sulla crescita, competitività ed occupazione che nel Libro Bianco sulla Politica Sociale della UE/Unione Europea.

La pubblicazione del presente avviso è dovuta al Mercato

"A PROPOSITO DELLA UNIONE EUROPEA - UE"

• QUANDO l'anno scorso il Presidente della Unione Europea - Ue ringraziano l'attuale Capo delle Comunicazioni, Portavoce e Coordinatore di ASEA per il sostegno offerto all'azione della Ue, si rafforzò in tutti la convinzione che il più era fatto.

• SLEBA - insomma - portata a compimento una lunga attività che, da sempre, aveva teso a sensibilizzare - nel modo più ampio e largo possibile - l'opinione pubblica sulla effettiva fenomenale e concreta rivoluzione che rappresentava il funzionamento di un progetto unico, generoso, di progresso, solidarietà e civiltà quale appunto l'UE - Unione Europea.

• CERA L'CE - però - ancora tanto da fare (forse troppo, per gli sforzi da tutti profusi) perché l'Unione Europea diventi per tutti, indistintamente, ciò che è: un irripetibile propulsore di ricchezza, civiltà e progresso per la vita degli Europei e della Comunità mondiale in generale.

• GIOCA un ruolo importante, però, anche una pesante indolenza e pigrizia mentale che - peraltro - non cessa meravigliare davvero e si manifesta puntualmente da sempre di fronte a scelte epocali ed avvenimenti eccezionali, destinati a modificare (quando non stravolgere) scenari ben assistiti e potentissimi economici consolidati.

• SI MUOVONO - allora - in controtendenza forze e realtà che, assistendo, assistite ed agevolate dal vecchio sistema, destinato ad accettare e vivere la Evoluzione, frenano ed ostacolano (per quel poco o tanto che possono) il naturale percorso che toglie il nuovo; in se portatore del cambiamento e di una e più equa e corretta redistribuzione della Ricchezza che rende - inoltre - il mercato e la Concorrenza protagonisti veri. E contrastando, però, ed impedendo le posizioni dominanti di chiechessia e dando alla Comunità Internazionale quella certezza del diritto che è insita anche nell'applicazione delle cosiddette "Quattro Libertà" richiamate dalla Ue, che devono essere alla base fondamentale del vivere civile, per oggi ed anche i domani. Insomma, ancora una volta: "Sogni e Realtà" - insieme - hanno diritto al Futuro!

• PER FINIRE la splendida dichiarazione d'amore per l'Europa di Gianni Agnelli (Senatore a vita, Capo della FIAT nel mondo e non solo); "l'unica difesa che io vedo, è la più ambiziosa: l'Europa. Bisogna avere una politica che può essere solo una politica europea, fuori da ogni piccolo cabotaggio. E, probabilmente, occorre un forte ancoraggio con la Germania.

"Ma d'EUROPA, oggi, in Italia si parla pochissimo. E, invece, non possiamo farne a meno"

A tutti voi li, buon lavoro e Serenità!

ROCK: TOLMINO

Zuccherero, un nero di Romagna

Gran folla per l'esibizione del «soulman» in Slovenia, sulla scia del nuovo lp «Spirito Di Vino»

Dall'inviato

Carlo Muscatello

TOLMINO - Metti una sera fra le fresche montagne slovene, dove il paesaggio e l'atmosfera d'impronta austriaca d'un tratto fanno spazio a un insediamento in stile Las Vegas (seppur in sedicesimi). Qui, nella vallata antistante il Casinò Paradiso, l'altra sera ha fatto tappa il tour europeo di Adelmo Fornaciari in arte Zuccherero.

Alle ventidue, poco prima di salire sul palco, mentre un gruppo sloveno scalda i quattro-cinquemila (addirittura ottomila, di cui quasi metà italiani, secondo gli organizzatori) che si godono la serata, Zuccherero si racconta. «Sono molto soddisfatto del nuovo disco», dice il trentanovenne soulman italiano, dimagrito, rilassato, gilet di pelle nera, maglietta con il suo nome, cappellaccio marrone che sta andando bene dappertutto.

Per la prima volta è stato pubblicato anche negli Stati Uniti, grazie al lavoro del mio manager Miles Copeland. «In questa parte di Jugoslavia (per due volte continua a usare questo nome come se niente fosse... ndr) vicina all'Italia, il pubblico conosce già la mia musica. Portare qui il mio nuovo spettacolo è stata una scelta di itinerario: ho sempre voglia di suonare in posti nuovi».

«In Emilia Romagna», prosegue «fin dai tempi del primo Guccini, c'è sempre stato un collegamento musicale e culturale con gli Stati Uniti. E io ho risentito più dell'influenza della parte nera americana, che penso sia la più autentica. La parte bianca non mi interessa. Non vivrei mai a Los Angeles, preferisco New Orleans, Memphis, il profondo Sud. E il blues più povero arriva proprio da New Orleans».

Per la verità, tutto il concerto brilla di luce riflessa dal vecchio leone di Sheffield e da qualche altro grande protagonista della musica soul e blues. Del resto, partendo dalle canzoni di Sanremo Zuccherero è riuscito nell'impresa di entrare nello «star system» del rock-pop internazionale, riscuotendo la grande lezione della musica nera in salsa romagnola. E anche questo show (un'ora e mezzo compresi i bis) sembra fatto apposta per incontrare il favore del pubblico internazionale, con quel suo alternarsi di sensazioni forti e di introspezioni soft.

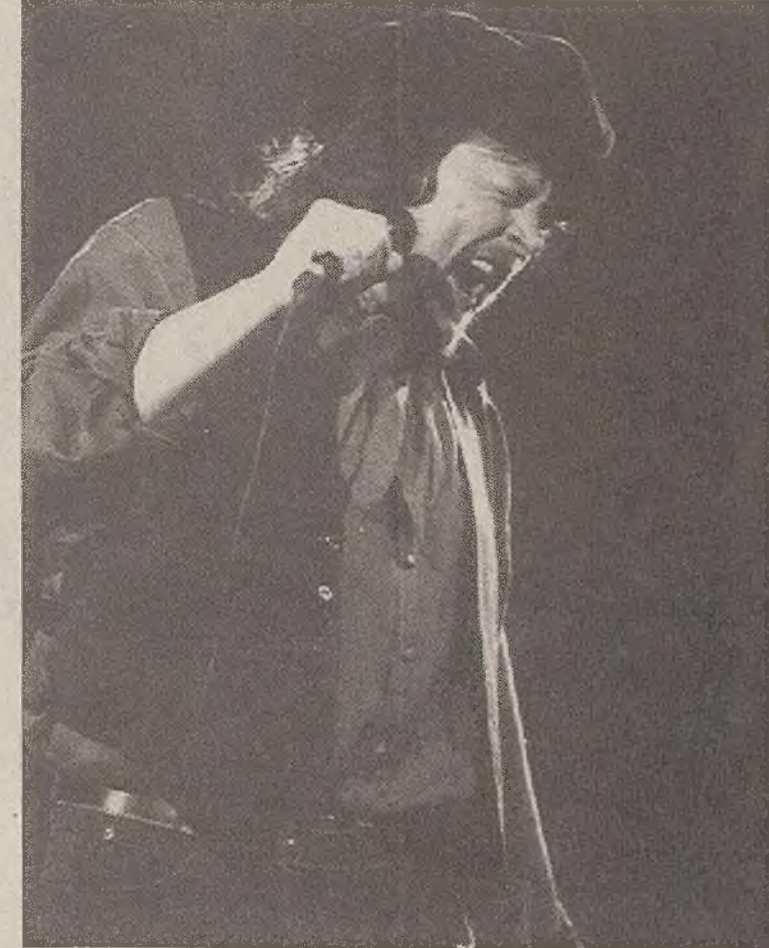
Fra gli altri brani ascoltati l'altra sera in Slovenia, bella l'accoppiata fra la nuova «Pane e sale» e la già apprezzata «Diamante», entrambe con testo di De Gregori. Ma il pubblico ha gra-

dito anche «Papà perché» e «Voodoo voodoo» (dal nuovo album), e le classicissime «Dune mosse», «Senza una donna», «Con le mani...» Una lunga serie di bis (fra cui «Ruben me», «Pippo», «Hai scelto me») ha rinforzato il programma, altrimenti decisamente breve.

Il costoso tour di Zuccherero (per prenotare una data bisogna anticipare un assegno da settantamila dollari, quasi centomila milioni di lire) prosegue il 14 a Nizza, il 16 fa tappa in Svizzera, il 20 a Malta. I manifesti avevano spacciato la data slovena nientemeno che per il debutto della tournée, che invece ha già fatto un bel po' di strada (la sera prima era vicino Stoccarda).

La parte italiana della tournée comincerà il 18 settembre da Brescia e non dovrebbe toccare il Friuli-Venezia Giulia. E' prevista soltanto una data nel Veneto.

Vecchi successi e nuovi brani tratti dall'album «Spirito Di Vino», per Zuccherero a Tolmino.



Vecchi successi e nuovi brani tratti dall'album «Spirito Di Vino», per Zuccherero a Tolmino.

MUSICA / MILANO

La Scala ricomincia da Est

Esordio in Giappone della stagione 1995-1996



Muti, direttore stabile della Scala; con «l'oro del Reno» proseguirà il cammino della Tetralogia.

Servizio di

Carla Maria Casanova

MILANO — Tre opere («La Traviata», «Falstaff», «La fanciulla del West»), un balletto («La bella addormentata nel bosco»), un concerto (La Messa di Requiem di Verdi): questi i titoli della più grande tournée mai intrapresa dalla Scala. Avrà luogo in Giappone, nel prossimo settembre.

La direzione del Teatro la considera un po' l'inizio della prossima stagione, presentata ieri dallo stato generale al completo (sindaco Formentini, sovrintendente Fontana, direttore artistico Vlad, direttore stabile Muti, direttore del ballo Terabust e lo sponsor: Cariplo).

Si tratterà, per il 1995-'96, di tredici titoli di opere, ben dieci di balletto (di cui, il più importante, «Le Streghe» novità assoluta con coreografia di Mauro Biondetti su musica di Philip Glass, libretto, regia, scene e costumi di Beni Montresor) e una quantità sterminata di concerti lirici, sinfonici, cameristici, strumentali.

Delle tredici opere, i nuovi allestimenti sono tre: per «Die Zauberflöte» di Mozart, spettacolo inaugurale affidato al noto sodalizio Roberto De Simone-Mauro Carosi-Odetta Nicoletti, prediletto da Muti (questione di affinità artistiche e contrattuali); per la novità assoluta «Outis» di Luciano Berio, che avrà la regia di Graham Vick; per «Das Rheingold», con cui Muti prosegue il suo cammino della tetralogia wagneriana iniziato con «Die Walküre». Firma lo spettacolo lo stesso team: André Engel-Nicky Rietz.

Tutte «ripreses» gli altri spettacoli, alcuni in coproduzione con teatri italiani o stranieri. Così «Il giocattolo» di Prokofiev (allestimento del Teatro Marijinskij di San Pietroburgo), «Gianni Schicchi» di Puccini (provenienza Zarzuel di Madrid), «La fille du Régiment» di Donizetti (dal Teatro Massimo di Palermo) e «Porgy and Bess» di Gershwin (una coproduzione delle passate stagioni scaligere tornano in cartellone: «Madama Butterfly», diretta da Chailly e rappresentata in una versione in due atti ripensata da Puccini dopo quella, già frutto di ripensamenti, in tre; «Nabucco» diretto da Muti; «Fedora» di Giordano diretta da Gianandrea Gavazzeni; «Les Troyens» di Berlioz diretta da Sir Colin Davis, nell'applauditissima, grandiosa edizione ronconiana della stagione 1982).

A metà strada tra opera e operetta, ci sarà, in scena al Teatro Lirico, «La vedova allegra» di Lehár, con debutto nel cartellone scaligero della valorosa Orchestra Sinfonica G. Verdi di Milano, complesso di giovani che da un anno si trova in un delicato equilibrio di sopravvivenza. I cantanti? Punte di brividi dal cast di «Fedora». Mirella Freni e Domingo e Carreras in alternanza. Cercando attentamente si trovano ancora i nomi di Mariella Devia e Giuseppe Sabbatini («La figlia del reggimento») e Leo Nucci («Gianni Schicchi»).

Ma grandi cose bollono in pentola per il centenario della morte di Verdi (2001) «sempre che ci arriviamo», secondo le amare parole di Muti, che ha spezzato un'ennesima, accorata lancia a favore della cultura in Italia. Vlad, più ottimista, ha annunciato per allora l'andata in scena delle opere giovanili di Verdi («Nabucco», «Giovanna d'Arco», «Un giorno di regno», «Stiffelio»). Intanto, nella prossima stagione saranno commemorati con un concerto i 50 anni dalla ricostruzione della Scala.

Sul piano tecnico, grandi innovazioni: il catalogo della Scala è entrato nei servizi Internet, vale a dire che qualsiasi utente di Pc con accesso alla relativa banca dati potrà visualizzare a domicilio tutte le informazioni desiderate su appuntamenti artistici, programmazione e storia dell'Ente Scala.

MUSICA / TRIESTE

Bollicine per Choufleuri

Spettacolo dei «Giovani in opera» al Festival dell'operetta

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE — Con «Monsieur Choufleuri restera chez lui...» di Jacques Offenbach il Festival internazionale dell'operetta ha «tradito» le acque daubiane per tuffarsi nel frizzante repertorio francese. E le bollicine non costano troppo care: pochi metri quadri di spazio scenico gestiti a meraviglia nell'Auditorium del Museo Revoltella, un fondale dipinto, una poltrona e due paraventi, alcuni costumi sgargianti, un vassoio pieno di crema gialla come i pantaloni dei protagonisti, un pavone da spensierare a piacere e una scatenata «banda» canora di «Giovani in opera».

«Donc» dobbiamo a questo gruppo promozionale del Teatro Verdi la possibilità di gustare l'opera buffa in un atto scritto da Offenbach nel 1860 su libretto del duca di Morny. Appena due mesi fa i «Giovani» allestivano con successo lo spettacolo per il pubblico delle scuole e delle mattinate domenicali. Ora, giunta la «promozione sul campo», sono stati catapultati nel cartellone del Festival estivo.

Un ingaggio meritato. Domenica sera, infatti, la platea del «Revoltella» è rimasta catturata dalla parodia dell'opera italiana progettata dal talentoso regista di Giulio Ciabatti e realizzata attraverso le scene e i costumi di Donato Fiume: i magnifici sei del cast-

Niccolò Ceriani (vulcanico caratterista e baritono «importante»), Laura Antoniaz (agile soprano di gusto squisito), Francesco Paccorini (tenore dall'acuto infallibile e dal timbro affilato), Riccardo Botta (attore sapido e tenore di vocazione romantica), Simona Cavalli e Paolo Albertelli (un mezzosoprano e un basso capaci di scatenare una ventata di brillante comicità) — hanno mostrato con quanta energia ed entusiasmo si possa evidenziare la raffinatezza e il «sorriso» di questa musica (seguita al pianoforte da Gianni Kiskac con brio e morbidezza di tocco).

«Et tout de suite après...» prendeva il via un'antologia di pezzi offenbachiani, presentati da Ciabatti in veste di capitano della nave operettistica «sans terrasse». Ecco il «Conseil municipal de la ville de Thèbes...» (da «Orphée aux enfers») uscire dalle porte di Albertelli, o il languido e puro «Vous êtes la lune...» (da «Médécine de la Halle») di Paccorini, la birichina «J'en prendrai un, deux, trois, quatre, cinq...» (da «Pomme d'api») della Antoniaz, il dolcissimo «Dites-lui qu'on l'a remarqué...» (da «La Grande Duchesse de Gerolstein») della Cavalli, fino a quel commovente capolavoro che è la Barcarola da «Le Comtes d'Hoffmann». Applausi entusiasti che invitano Ciabatti & Compagny a continuare. Per la gioia del pubblico (e del Comunale).

CONCERTI / TRIESTE

Vecchi War delle meraviglie

La band, un mito della storia del soul, stasera all'«On Air»



TRIESTE — O troppo o niente. Nella serata dei Momix (in scena questa sera al Castello di San Giusto), un'infelice accavallarsi di data porta alla ribalta dell'«On Air» di Grignano, in concorrenza, anche i grandissimi War (nella foto sopra). Ed è una vera disdetta, perché il gruppo capitanato da Ronnie Jordan fa parte della storia del soul. In trent'anni di carriera, infatti, hanno messo in fila qualcosa come 6 dischi di platino e 10 dischi d'oro, equamente ripartiti tra il periodo nel quale facevano da spalla a Eric «Animal» Burdon e quello della piena indipendenza.

Nei primi anni '70 lo solitamente compassato «Melody Maker», Bibbia dei musicofili inglesi, li aveva etichettati come «the best band we've ever seen», il miglior gruppo che abbiamo mai visto, e la frase la dice lunga sulla loro potenzialità «live», intesa dopo tanti anni e tanti cambiamenti d'organico. Primo ad andarsene fu Papa Dee Allen, percussionista fin dai primordi della band, stroncato nell'89 sul palco da una aneurisma mentre stava eseguendo la frase iniziale di uno dei loro hit, «Gypsy man», da allora mai più eseguita dal vivo. Recentemente, nel '93, ha lasciato i War an-

che l'armonicista Lee Oskar, anche lui membro originale, che per anni aveva caratterizzato il sound del gruppo, sostituito da «Tex» Nakamura. Ma il caravanserraglio dei War, un supergruppo che attualmente consta di 9 elementi, accantonate le tristezze ha ripreso a marciare. Classici come «Spill the wine», «Why can't we be friends» (che fece da colonna sonora al primo, storico rendez-vous spaziale tra russi e americani), «The world is a ghetto» fanno parte della leggenda di una musica non etichettabile, multietnica, come la loro città di provenienza, Los Angeles. Nel

groove dei War si fondono jazz, funk, suono latino, rhythm and blues, addirittura inflessioni di suono tex-mex. L'abilità dei musicisti fa il resto, facendo delle loro esibizioni una celebrazione della musica americana in senso generale. Non è un caso, del resto, che i War vengano citati da gruppi delle ultimissime generazioni del rap (Ice-T, 2-Pac, Kid Frost, e persino i Beastie Boys) come le loro fonti di ispirazione principali. Per verificare, bussate all'«On Air» stasera. Sul palco non vi attende un gruppo come tanti altri, ma un totem, un mito vivente della musica.

Furio Baldassi

MUSICA

Preghiera tra le note di Yoko Ono a Hiroshima

TOKYO — Yoko Ono, moglie giapponese di John Lennon, il defunto componente dei Beatles, terrà un concerto-preghiera a Hiroshima il 7 ottobre prossimo per commemorare il 50 anniversario del bombardamento atomico che causò 140 mila morti, e l'anniversario della fine della seconda guerra mondiale. L'evento musicale avverrà nel tempio shintoista dell'isola di Miyajima, noto nel mondo intero per il suo «torii» rosso (arco d'ingresso) che ogni giorno viene sommerso a metà dall'alta marea.

CONCERTI

Vecchi suoni d'Irlanda che rivivono con i Doolin

TRIESTE — Appuntamento con la musica irlandese, domani sera al Castello di San Giusto. Alle 21 saranno di scena i Doolin, in un concerto promosso dalla Cooperativa Bonaventura all'interno della rassegna «Triestate '95», che questa sera propone invece lo spettacolo «Passion» dei Momix su musiche di Peter Gabriel.

I Doolin hanno fatto della musica tradizionale irlandese il loro punto di forza. E chi li ha già sentiti suonare dal vivo dice che sono molto bravi. Attualmente la band è formata da cinque musicisti: Cyril O'Donoghue, della contea di Clare, canta, suona il bouzouki e la chitarra, ha inciso diversi dischi, tra cui «Setting free» con la Custy dei Toonagh; Jim Kerrigan, suona la cornamusa e il flauto e ha partecipato all'incisione dell'album «Cruises Street Sessions»; James Duddy è il solista di uno degli strumenti più antichi del mondo, il bodhran; Seamus McMahon suona il flauto; Dermott Lennahan, infine, è il fisarmonicista. I Doolin rappresentano la tradizione. La loro musica, infatti, è quella che in Irlanda si tramanda di padre in figlio. Ma non per questo l'impatto sonoro che presentano manca di originalità. Anzi, le rielaborazioni proposte sposano fedeltà e innovazione.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI»

- Festival internazionale dell'operetta

1995 (1.º luglio - 15 agosto). È in corso la

previdenza per tutte le

manifestazioni. Sabato

22 luglio, ore 20.30,

Sala Tripovich (aria

condizionata), «Sissi»

di Fritz Kreisler. Regia

di Gino Landi. Direttore

Guerrino Gruber. Biglietteria della Sala

Tripovich (9-12, 16-19).

ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA

MASSIMO DI PALERMO

Oggi (martedì 11) alle 17, alla mostra

dell'operetta, proiezione

del film «Sissi, la giovane imperatrice»

con Romy Schneider

(1955) in edizione italiana. Ingresso libero.

MITTELFEST - Cividale del Friuli. Dal 19 al

23 luglio teatro, musica, danza dalla Mitteleuropa. Dal 15 al 23

luglio marionette nelle

Valli del Natissone. Per

informazioni tel. 0432/700911

730793.

1.ª VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000.

16, 18, 20.05, 22.15.

«Nell» con Jodie Foster e Liam Neeson.

Dolby stereo. Domani: «Pallottole su Broadway».

ARISTON. Vedi Estivi.

SALA AZZURRA.

Omaggio ai cento anni. Ore 18.40, 20.20,

22: «Orlando» (GB-Russia 1992) di Sally Potter. Sala con aria

climatizzata.

EXCELSIOR. Ore 18.45, 20.30, 22.15:

«Il delta di Venere».

Dal capolavoro erotico di Anaïs Nin. V.m. 18.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Capricci

anali di una nobildonna».

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.ª VISIONE

ALCIONE. Ore 20.15,

22: «Un eroe borghese» di Michele Placido. Con Fabrizio Bentivoglio, Michele Placido, Omero Antonutti,

lire.

VITTORIA. 20.15, 22: «Il seme della follia» di John Carpenter. Prezzo unico biglietto 7000

lire.

CONTATTO SESSO

DIRETTO 144.114.181

CONTATTI IMMEDIATI 144.114.712

TUTTA LA VERITÀ SUL

DOLBY DIGITAL 144.114.569

RISPOSTA IMMEDIATA 144.114.312

TAROCCHI

PERSONALITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

PUBBLICITÀ 144.114.112

O P E L A S T R A S W C L I M A T I C

SENZA RIVALI.



CLIMATIZZATORE E FULL SIZE AIRBAG DI SERIE

Tutti la inseguono, ma nessuno riesce a superarla. Opel Astra SW Climatic si conferma primatista assoluta nella sua classe e nei desideri degli italiani.

Stile senza uguali. Anche la sua bellezza esprime potenza. Il suo profilo atletico, il nuovo design del frontale e i nuovi interni sono sintomi di un carattere deciso e vincente. Opel Astra SW Climatic sembra nata per fermare gli sguardi e lasciarsi tutto alle spalle.

Prestazioni senza confronti.

Scatto, velocità e resistenza sono le doti che hanno confermato il primato a Opel Astra SW. Le qualità che oggi si ritrovano esaltate nei modernissimi propulsori Ecotec 16V 1.8i da 115 CV e 1.6i da 100 CV, ma anche nei brillanti 1.7 TurboDiesel da 68 e 82 CV e nella sorprendente motorizzazione 1.4i da 82 CV. Le prestazioni che

unite ai consumi ridottissimi ne fanno un'auto da record, ai vertici della categoria.

Sicurezza senza rinunce. Opel Astra SW primeggia anche in questa specialità. Il sistema di protezione integrale Opel si arricchisce con l'Opel full size airbag, di serie su tutte le Astra, del 30% più grande rispetto ai comuni Eurobag. E le doppie barre di protezione laterale, le cinture di sicurezza con pretensionatore, la cellula rinforzata dell'abitacolo e tanti altri equipaggiamenti, tra cui il climatizzatore incluso nel prezzo, sono la testimonianza

che per restare primi bisogna essere particolarmente vicini alle esigenze degli automobilisti.

Subito vostra, senza attese. Opel Astra SW è disponibile in un'ampia gamma di versioni. Ed è pronta a vivere subito con voi un'estate senza limiti.

Prezzi speciali, bloccati fino alla consegna, offerti dai Concessionari Opel.				
Modello	Motore	Velocità	Cons. medio /100km	Prezzo chiavi in mano A.R.I.E.T esclusa
Freebay Climatic	1.4i 82 CV	170	7,4	24.800.000
Club Climatic	1.4i 82 CV	170	7,4	26.745.000
Club e Sport Climatic	1.6i 16V 100 CV	185	7,3	27.980.000
Club e Sport Climatic	1.8i 16V 115 CV	195	8,1	27.980.000

Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso.

TUTTI I VANTAGGI DI ESSERE CLIENTE OPEL.

La sicurezza di un contratto d'acquisto trasparente: il nuovo "Accordo Opel", con la garanzia del prezzo bloccato fino alla consegna; l'affidabilità dell'Opel Assistance Premium triennale; l'eccezionale "Scelta Opel", ovvero la più innovativa e conveniente formula d'acquisto.

OPEL